

PSR



Programma
di Sviluppo Rurale per l'Umbria
2007 / 2013

Rapporto Annuale di Esecuzione 2009



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

Introduzione	4
1 Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi	5
1.1. Il contesto socio-economico regionale e le sue variazioni	5
1.1.1 Sintesi	5
1.1.2 Analisi del contesto socio-economico.....	6
1.1.3 Le ricadute economiche e finanziarie nel settore agroalimentare e l'economia rurale	18
1.1.3.1 Sintesi.....	18
1.1.3.2 Analisi del sistema agricolo ed agroalimentare	20
1.1.4 Lo scenario ambientale	54
1.1.5 La qualità della vita nelle aree rurali.....	58
1.2 Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari.....	63
1.2.1 Principali variazioni della politica relativa al primo pilastro della PAC che hanno un impatto sul programma.....	63
1.2.2 – Le ricadute sull'attuazione del programma a seguito delle mutate condizioni del contesto socio-economico" e delle variazioni della PAC ed i rimedi messi in atto.....	72
1.2.3 Principali variazioni intervenute a seguito dell'Health Check e European Recovery Plan	76
1.2.4 Principali variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione del programma	79
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato	81
2.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.....	81
2.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.....	111
2.3 Asse 3 - Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale.....	140
2.4 Asse 4 – Leader	155
2.5 - Azioni intraprese nelle zone tabacchicole	169
3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura	173
3.1 Il nuovo piano finanziario.....	173
3.2 Esecuzione finanziaria del programma	176
3.3. Distinta degli importi versati ai beneficiari per misura	182
3.4. Avanzamento dei pagamenti comunitari in relazione al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2)	184

4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere	187
4.1 Selezione del Valutatore	187
4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione “on-going”	187
4.3. Le attività di valutazione intraprese ed i meccanismi di raccolta delle informazioni	189
4.4 Descrizione delle attività di rete.....	189
4.5 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni (a cura del Valutatore).....	189
5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	192
5.1 Misure di sorveglianza e valutazione.....	192
5.2 Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art.83 del Reg.CE 1698/2005	195
5.3 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza	198
5.4 Ricorso all'assistenza tecnica	200
5.5 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005	201
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (CE) n. 1698/2005]	204
7 Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005	218

Introduzione

Il presente rapporto, redatto ai sensi dell'articolo 82 del Regolamento CE N. 1698/2005 e s.m.i. analizza lo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013, relativamente all'anno 2009.

Ai sensi dell'art. 60 del Reg.CE n. 1974/2006 e s.m.i., recante disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005, la struttura ed il contenuto del rapporto, riprendendo puntualmente le indicazioni dell'allegato VII del citato Reg. CE n.1974/06, forniscono il contesto generale in cui si inquadra il Programma e si concentrano sullo stato di avanzamento fisico e finanziario delle misure che sono state attivate, con particolare riferimento a quelle per le quali è stato realizzato un pagamento nel corso del 2009.

Il rapporto contiene, altresì, una sintesi dell'attività di valutazione in itinere (anno 2009) redatta sulla base del documento di lavoro dal titolo *"Synthesis of the annual progress reports for 2008 concerning ongoing evaluation"* fornito dalla Rete Rurale Europea.

In allegato al rapporto sono riportate le tabelle relative agli indicatori di prodotto e di risultato elaborate sulla base del *"Quadro Comune di Monitoraggio e valutazione (QCMV)" dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013*, il cui obiettivo è quello di ottenere un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

Infine, per rispondere a quanto richiesto dalla Commissione con la nota di osservazioni al RAE 2008, si unisce in allegato il documento di sintesi relativo all'avanzamento procedurale delle misure del PSR scaturite dal sistema di monitoraggio interno del programma.

1 Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

1.1. Il contesto socio-economico regionale e le sue variazioni

1.1.1 Sintesi

L'analisi del contesto socio-economico dell'Umbria e delle sue variazioni nel 2009 non può prescindere dal quadro dell'evoluzione dei dati regionali negli ultimi cinque-sei anni e dalla considerazione degli effetti della crisi economico-finanziaria mondiale, che hanno iniziato a manifestarsi nella seconda metà del 2008 e che sono pienamente dispiegati nel 2009, sia a livello nazionale che nelle maggiori macroaree del paese e sul territorio regionale.

La dinamica economica dell'area centrale del Paese è stata piuttosto positiva nel periodo 2003-2008, in confronto al resto d'Italia. L'Umbria in questo contesto ha mostrato risultati meno distintivi, ma comunque sempre in linea o poco al di sopra rispetto alle performance medie nazionali. Dai dati dei Conti Economici regionali dell'Istat, aggiornati al 2008, risulta che la popolazione residente è cresciuta costantemente, ma con un'accentuazione delle caratteristiche tipiche della struttura socio-economica umbra: l'età media della popolazione più elevata e un'incidenza dei residenti stranieri superiore alla media nazionale. Nell'intero periodo la crescita economica misurata dall'andamento del Pil reale è stata lievemente superiore alla media del Paese e lo stesso per quanto riguarda il Pil a valori correnti. Con tutto ciò, l'Umbria stenta a ridurre il divario del reddito procapite che la caratterizza rispetto alla media nazionale e al Centro Italia. Analogamente, a fronte dell'andamento positivo dell'occupazione nel periodo 2003-2008, in confronto al resto del Paese – con un tasso di disoccupazione inferiore nel 2008 di quasi due punti di quello nazionale – non si è avuta una crescita altrettanto positiva del valore aggiunto reale per le attività economiche dell'Umbria, determinando un ulteriore aumento del gap della produttività del lavoro, misurato dal valore aggiunto reale per unità di lavoro. Anche la spesa delle famiglie ha avuto una crescita in linea con quella del Pil umbro e si è rivelata leggermente più dinamica della media nazionale. Anche la domanda estera per i prodotti regionali ha avuto una buona crescita, sia rispetto all'Italia sia al Centro, fino al 2007, ed il saldo commerciale si è mantenuto positivo per tutto il periodo, con un netto miglioramento in particolare nel 2007.

La crisi economico-finanziaria mondiale ha chiaramente interrotto i trend che avevano caratterizzato le principali variabili economiche in Umbria, come nel complesso del Paese. Sempre mettendo a confronto, compatibilmente con la disponibilità dei dati statistici, i risultati della regione rispetto alle aree geografiche di riferimento (Italia e Centro), risulta:

- Una contrazione del Pil reale dell'Umbria già nel 2008 dell'1,5%, superiore alla media italiana, e nel 2009, secondo le stime dell'Area Programmazione Regionale dell'Umbria, intorno al 5%, in linea con il calo medio nazionale. In Italia la riduzione è principalmente il risultato della diminuzione del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi, mentre il settore agricolo ha contenuto la perdita ad un 3%. Per l'Umbria, l'unico dato disponibile ad oggi sull'andamento delle componenti del Pil nel 2009 riguarda la branca dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che registra un forte ridimensionamento rispetto all'anno precedente con un -11% a prezzi costanti.
- Una riduzione del numero di occupati del 2,5%, a fronte del -1,6% della media italiana, dovuto principalmente alla fuoriuscita di lavoratori dall'industria, laddove sul fronte occupazione la branca dell'agricoltura ha svolto una funzione di assorbimento della forza lavoro; nel complesso si è avuto un notevole aumento del tasso di disoccupazione in Umbria, che si è avvicinato a quello medio del Paese, soprattutto a causa dell'accentuazione della disoccupazione femminile.
- Una tenuta della spesa delle famiglie umbre in termini reali nel 2008, che si è però ridotta a prezzi correnti per i beni non alimentari (rimasti stabili in Italia e nel Centro). Per il 2009 non sono disponibili i dati Istat sulla

spesa regionale, ma la spesa delle famiglie italiane si è ridotta del 2% circa sia a valori correnti che costanti, colpendo anche i consumi di prodotti alimentari, soprattutto i domestici. I dati del monitoraggio Ismea sui consumi domestici di prodotti alimentari delle famiglie evidenziano tuttavia una maggiore tenuta per il Centro Italia, soprattutto per quanto riguarda i prodotti zootecnici (ed in particolari per le carni suine, inclusi i salumi, e le avicole, che rappresentano produzioni importanti per l'economia umbra).

- I flussi di scambio con l'estero dell'Umbria hanno registrato già una riduzione nel 2008; nel 2009 i valori dell'export e dell'import hanno subito veri e propri tagli, con variazioni rispettivamente del -23% e del -29,6%, anche maggiori di quelle nazionali; la contrazione delle importazioni, superiore a quella delle esportazioni, ha fatto sì che l'avanzo commerciale della regione si riducesse solo dell'1,5% e ha determinato un netto miglioramento del saldo normalizzato (rapportato cioè all'interscambio complessivo).
- Anche la crescita delle imprese attive che l'Umbria ha registrato nel periodo 2003-2008, sebbene ad un ritmo inferiore di quello nazionale, si è interrotta nel 2009. Nel complesso, il numero di imprese è però rimasto stabile rispetto all'anno precedente.
- Sul fronte del credito, dai dati della Banca di Italia a fine 2009 risulta nel complesso una diminuzione contenuta degli impieghi bancari alle imprese (-1,1% rispetto al fine 2008), inferiore rispetto ai dati dell'Italia e del Centro; per quanto riguarda le erogazioni agevolate, solo nell'ultimo trimestre si è avuto un aumento per l'Umbria rispetto allo stesso periodo del 2008, mentre nei primi tre trimestri del 2009 le variazioni tendenziali sono state sempre di segno negativo.
- Anche i dati sul turismo evidenziano un impatto significativo della crisi economica per l'Italia, in termini di: livello della spesa e numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri in Italia, arrivi nelle occasioni più significative dell'anno (con un impatto maggiore sulle regioni centrali), numero di viaggi da parte delle famiglie italiane. Anche in Umbria si è avuto un forte calo degli arrivi (-8%) e delle presenze (-7%), che ha riguardato sia gli esercizi alberghieri che extra-alberghieri.

1.1.2 Analisi del contesto socio-economico

In questo paragrafo segue l'analisi di dettaglio dell'evoluzione del contesto macroeconomico e dell'impatto della crisi economica sulla regione tenendo presente il confronto con l'andamento nazionale e dell'Italia centrale.

a) Popolazione, crescita economica e reddito procapite

La popolazione residente in Umbria è aumentata costantemente nel periodo 2003-2008, principalmente per effetto del saldo migratorio positivo e, in particolare, dell'aumento della componente straniera della popolazione, a fronte del saldo naturale negativo (nascite meno decessi). Secondo le stime anticipate recentemente pubblicate dall'Istat, al 1 gennaio 2010 l'Umbria ha circa 902 mila abitanti (8 mila in più rispetto all'anno precedente), di cui 94 mila stranieri. L'incidenza degli stranieri nel 2009 è del 10,4% (era del 9,6% nel 2008), a fronte di una media nazionale del 7,1%. La popolazione umbra è poi mediamente più anziana: l'età media nel 2008 è di 45,1 anni, mentre è ai 43,3 della popolazione italiana.

Per quanto riguarda i dati economici, tra il 2003 e il 2008 la dinamica del Pil reale dell'Umbria è stata lievemente superiore alla media nazionale; il Pil della regione è cresciuto a un tasso medio annuo dell'1%, a fronte dello 0,9% del Pil del Paese. Nello stesso periodo, in media le regioni del Centro hanno registrato una crescita leggermente più sostenuta (+1,3% medio annuo).

Andamento del Pil a valori costanti e correnti

	Milioni di euro	Quote % sul Pil	Variazione %		Var. % media annua
	2008		2009/08	2008/07	2003-08
<i>a prezzi costanti 2000*</i>					
Pil					
Umbria	17.642		-5,1°	-1,5	1,0
Centro	276.942		n.d.	-0,7	1,3
Italia	1.276.578		-5,0	-1,0	0,9
<i>a prezzi correnti</i>					
Pil					
Umbria	21.748	1,4	n.d.	1,1	3,5
Centro	340.733	21,7	n.d.	2,1	3,7
Italia	1.572.244	100,0	-3,0	1,8	3,3

* serie storiche dei valori concatenati anno base 2000.

° stima preliminare Regione Umbria, Area Programmazione Regionale.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti Nazionali e Regionali e Regione Umbria.

Come conseguenza della crisi economico-finanziaria mondiale, nel 2008 il Pil reale dell'Umbria ha registrato, invece, una contrazione dell'1,5%, maggiore sia del dato nazionale (-1%), sia di quello medio dell'area di riferimento (-0,7%).

Nel 2009, con il pieno manifestarsi della crisi economica, il Pil dell'Italia è diminuito del 5% e, secondo le stime della Regione Umbria pubblicate a gennaio 2010¹, nel periodo gennaio-novembre 2009 il Pil umbro a valori costanti avrebbe registrato una contrazione del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2008. Nel complesso la Regione Umbria si attende come consuntivo del 2009 una riduzione del Pil regionale leggermente superiore a quella media nazionale.

Anche a valori correnti, nel periodo 2003-2008 il Pil dell'Umbria è cresciuto a un tasso medio annuo leggermente superiore alla media dell'Italia (+3,5% medio annuo, a fronte del 3,3% della media nazionale e del 3,7% della media delle regioni centrali).

Nello stesso periodo, l'Umbria ha mantenuto una dinamica annua del Pil per abitante in linea con la media del Paese e anzi superiore negli anni 2006 e 2007; l'indicatore è poi rimasto stabile nel 2008, a fronte di variazioni positive registrate in Italia e nel Centro. Si è quindi leggermente accentuato il divario nel Pil procapite della regione rispetto all'Italia (quest'ultimo è superiore di circa 1.800 euro, nel 2008) e soprattutto rispetto all'area del Centro (superiore di oltre 4.500 euro).

Andamento del Pil per abitante, euro correnti

	euro	Variazione %		Var. % media annua
	2008	2008/07	2007/06	2003-08
Pil per abitante				
Umbria	24.455	-0,1	3,2	2,3
Centro	29.031	0,9	2,8	2,4
Italia	26.278	1,0	3,2	2,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti Regionali

b) Occupazione e produttività del lavoro

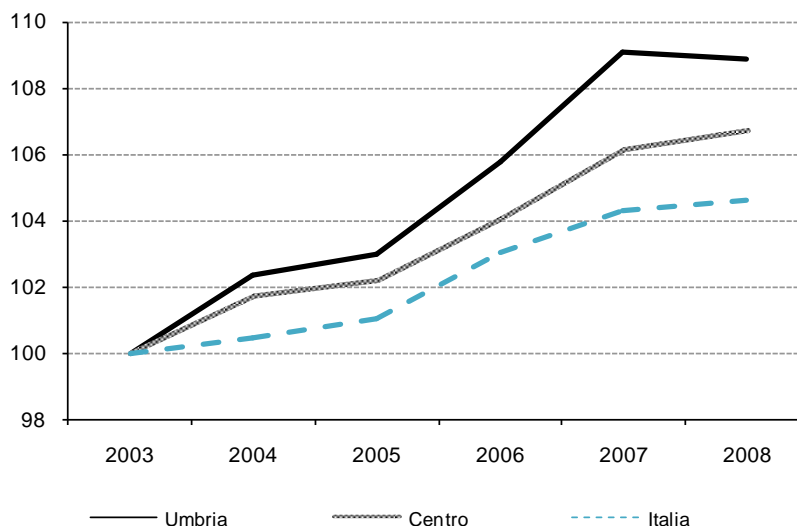
Dal punto di vista occupazionale, negli ultimi anni l'Umbria ha conseguito risultati piuttosto positivi, migliori sia rispetto alla media nazionale che rispetto al Centro Italia; il numero di occupati è cresciuto nel periodo 2003-2008 a un

¹ Regione Umbria, Il posizionamento dell'Umbria nella crisi globale, Aggiornamento gennaio 2010.

tasso medio annuo dell'1,7%, superiore ai tassi medi dell'Italia (0,9%), del Centro (1,3%), e anche delle altre due macroaree (Nord e Mezzogiorno). Nel 2008, nonostante la crisi si fosse già tradotta in una contrazione della crescita economica, in media l'occupazione ha tenuto sia nel complesso del Paese (+0,3%), che in Umbria (-0,2%).

Andamento dell'occupazione dal 2003 al 2008

(indici, 2003=100)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti Regionali.

L'andamento del numero degli occupati e delle unità di lavoro spiega anche l'ulteriore aumento del divario della produttività del lavoro tra l'Umbria e la media nazionale nel biennio 2007-2008. In media, nel periodo 2003-2008 la produttività dell'Umbria – misurata dal rapporto tra il valore aggiunto a prezzi costanti e le unità di lavoro - è pari a 41,1 mila euro, circa il 90% di quella dell'Italia; ancora più ampio è il gap con il dato medio del Centro Italia.

Per quando riguarda l'impatto della crisi economica sull'occupazione, secondo i dati della Rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro, lo scorso anno gli occupati in Umbria sono diminuiti del 2,5%, con un andamento peggiore della media italiana (-1,6%), da attribuire principalmente al settore dell'industria che ha registrato una fuoriuscita di forze lavoro del 7,7% rispetto al 2008. Dalla stessa fonte statistica risulta inoltre che la riduzione degli occupati nel complesso è stata meno forte per il dipendenti (-1,5%) che per gli indipendenti (-5,5%). Al contempo, dai dati Inps risulta che le ore di Cassa Integrazione autorizzate nel 2009 sono aumentate di oltre il 300% in Umbria (cioè più che quadruplicate), più o meno come nella media nazionale.

Nel complesso, il tasso di disoccupazione dell'Umbria, che negli ultimi anni era ben al di sotto della media nazionale, è notevolmente aumentato nel 2009, passando dal 4,8% dell'anno precedente al 6,7%, mantenendosi comunque inferiore ad dato italiano. In particolare, si è molto aggravata la tendenza all'aumento della disoccupazione femminile, il cui tasso in Umbria si è allineato a quello nazionale (9,3%).

Tassi di disoccupazione, 2009 e 2008

		2009	2008
Umbria	totale	6,7	4,8
	maschi	4,7	3,2
	femmine	9,3	6,8
Centro	totale	7,2	6,1
	maschi	5,7	4,6
	femmine	9,2	8,2
Italia	totale	7,8	6,7
	maschi	6,8	5,5
	femmine	9,3	8,5

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro

c) Consumi finali delle famiglie e domanda estera

Mediamente tra il 2003 e il 2008 la crescita dei consumi finali delle famiglie in Umbria, espressi in termini reali, è stata in linea con quella del Pil reale (1% all'anno) e poco superiore a quella media nazionale (0,7% annuo). Il dato medio nasconde tuttavia un andamento piuttosto stagnante tra il 2003 e il 2006, mentre nel 2007 vi è stata una vera e propria impennata dei consumi regionali e nel 2008 si è registrata una sostanziale tenuta dei livelli dei consumi in Umbria (-0,5%), a fronte della stabilità del Centro, mentre il resto del Paese ha registrato contrazioni superiori all'1%. A valori correnti, la crescita della spesa delle famiglie in Umbria (+2,2%) è stata in linea con quella media dell'Italia.

La spesa media mensile delle famiglie umbre per i consumi alimentari ha rappresentato nel 2008 il 19% circa della spesa mensile totale, sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale (19,1%) e con quello rilevato al Centro (19,2%).

Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e non alimentari

	euro	Variazione %		Var % media annua
	2008	2008/07	2007/06	2003-08
Umbria	2.686	-0,8	8,4	0,4
-alimentari	511	2,8	4,0	0,4
-non alimentari	2.175	-1,6	9,5	0,5
Centro	2.558	0,7	1,8	1,0
-alimentari	492	1,4	2,3	1,2
-non alimentari	2.066	0,6	1,7	0,9
Italia	2.485	0,2	0,8	1,5
-alimentari	475	1,9	-0,2	1,1
-non alimentari	2.009	-0,2	1,0	1,6

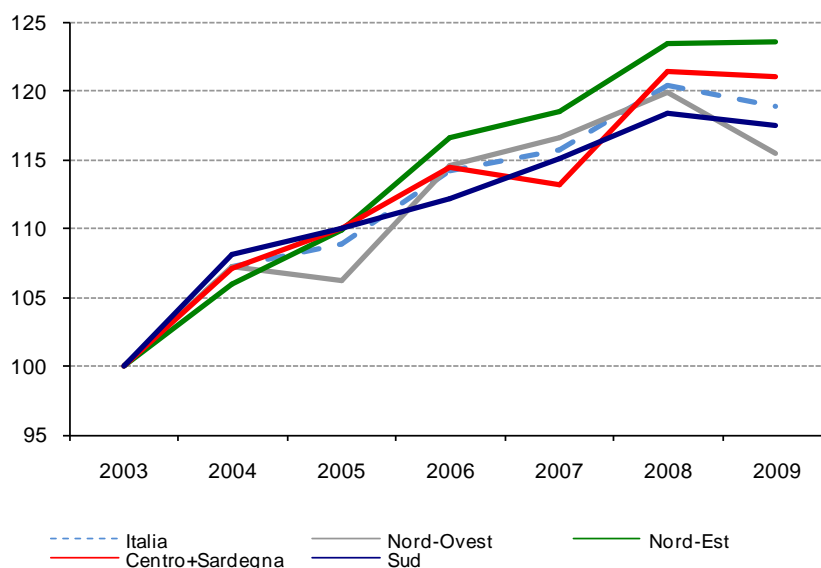
Fonte: elaborazioni su dati Istat (I consumi delle famiglie)

Nel 2009, la spesa delle famiglie italiane è diminuita all'incirca del 2%, sia a valori correnti che a prezzi costanti. La flessione in termini reali, alquanto generalizzata, ha caratterizzato anche i consumi alimentari, sia quelli effettuati tra le mura domestiche (-3,6%) sia fuori casa (-2,5%); sono risultati in crescita solo i capitoli di spesa "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" e "servizi sanitari"; stabile "trasporti e comunicazioni". A prezzi correnti, sul fronte alimentare, è risultata in calo solo la spesa per i consumi domestici (-1,7%), mentre la spesa per i pasti fuori casa ha registrato una sostanziale stabilità (-0,2%).

Anche il monitoraggio Ismea sui consumi in casa di prodotti alimentari delle famiglie italiane² ha messo in evidenza, per il 2009, una flessione della spesa alimentare corrente, stimata intorno all'1,3%. Il calo, interrompendo la dinamica positiva in atto dal 2003, ha caratterizzato i principali prodotti consumati in casa – pane, pasta, carni bovine, latte e formaggi, frutta fresca, olio e vino – mentre è cresciuta la spesa corrente per ortaggi, ittici e salumi.

Evoluzione della spesa corrente di prodotti alimentari delle famiglie italiane

(indici 2003 = 100)

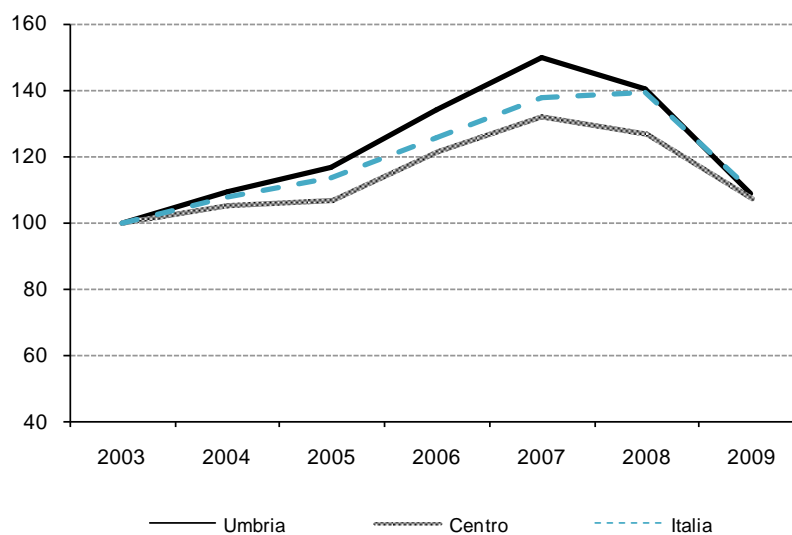


Fonte: Ismea.

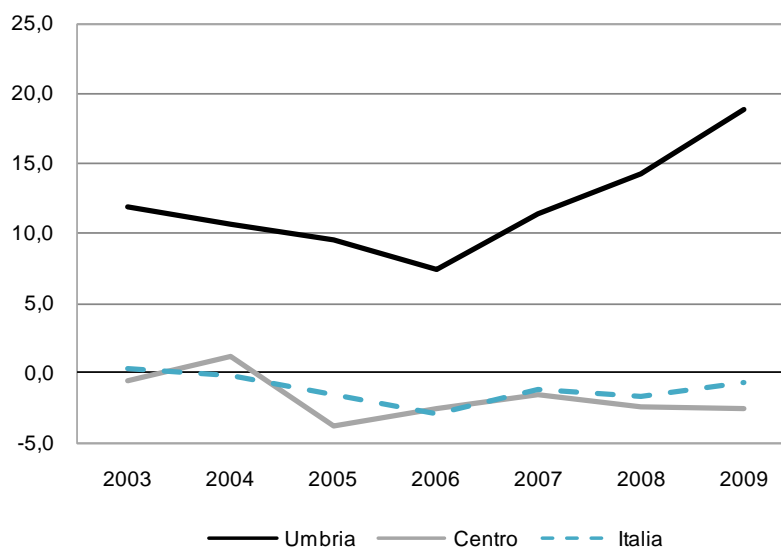
La flessione della spesa è principalmente da attribuire all'andamento del Nord Ovest, mentre le altre aree hanno registrato contrazioni contenute (e una stabilità nel caso del Nord Est). In particolare, il Centro (inclusa la Sardegna) ha registrato un -0,4% rispetto all'anno precedente; in quest'area (non sono disponibili dati dettagliati per l'Umbria) la sostanziale tenuta della spesa alimentare è da ricondurre alla dinamica rilevata tra i prodotti zootecnici: latte e derivati e carni bovine hanno mostrato una flessione della spesa inferiore a quanto registrato sull'intero territorio nazionale, carni suine (inclusi i salumi) e avicole sono invece cresciute.

La crisi economica, come è noto, ha avuto anche forti ripercussioni sull'interscambio dell'Italia con l'estero. Mentre nel 2008 si è avuto ancora un incremento delle esportazioni e delle importazioni del Paese, nel 2009 si è registrata la caduta sia dell'export (-21,4%), sia dell'import (-23%) in valore. Per quanto riguarda l'Umbria, dopo cinque anni di crescita dell'interscambio, già nel 2008 si era registrata una prima variazione negativa dei flussi di export e di import e nel 2009 si sono avuti ulteriori forti cali. In particolare, le esportazioni in valore dell'Umbria si sono ridotte del 23%, ma ancora più drasticamente si sono ridotte le importazioni (-29,6%). Questa dinamica ha consentito in definitiva una tenuta dell'avanzo commerciale dell'Umbria, pari a 836 milioni di euro, ridottosi soltanto dell'1,5% nel 2009.

² Panel Famiglie, Ismea-Nielsen.

Dinamica delle esportazioni, valori correnti*(indici, 2003=100)*

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Dinamica del saldo commerciale normalizzato in valori correnti¹⁾*(%)*1) saldo normalizzato = $(\text{export} - \text{import}) / (\text{export} + \text{import}) * 100$

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

d) Andamento dei macrosettori di attività economica

La riduzione del Pil reale italiano registrata nel 2009 è la risultante della drastica contrazione del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-15%) e delle costruzioni (-6,7%), oltre che della riduzione del 3% del valore aggiunto della branca dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e delle diminuzioni del commercio (-6,3%) e dei servizi di intermediazione finanziaria (-1,6%).

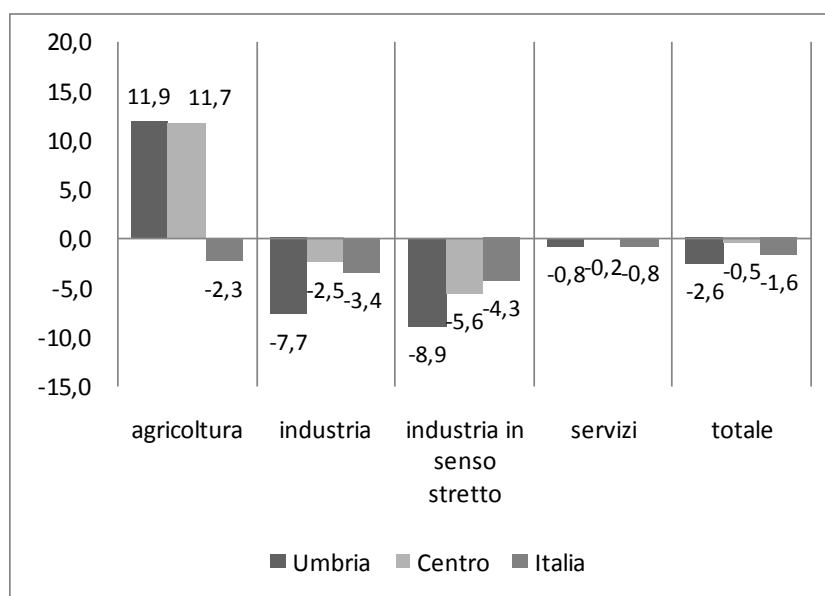
A livello regionale, per il 2009, gli unici dati disponibili riguardano il valore aggiunto della branca dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca, che a valori costanti (concatenati anno di riferimento 2000) risulta fortemente ridimensionato rispetto al 2008, con un -11,2%.

Il settore agricolo è risultato inoltre drammaticamente penalizzato per quanto riguarda la redditività corrente, misurata dal valore aggiunto a prezzi correnti, sia a livello nazionale (-11% rispetto all'anno precedente), sia in Umbria, dove risulta una riduzione del 20%.

Malgrado l'andamento economico negativo del settore, sul fronte occupazionale il settore agricolo appare aver svolto un ruolo di contenimento dell'impatto negativo della crisi sul mercato del lavoro: infatti, nel 2009 il numero di occupati nel settore agricolo umbro è risultato in aumento, con circa 1.700 persone in più rispetto al 2008 (fonte Istat, Indagine sulle forze di lavoro) e la quota degli occupati in agricoltura sul totale dell'economia regionale è salita al 4,3%, rispetto al 3,7% dell'anno precedente. La crescita della manodopera agricola registrata in Umbria risulta peraltro coerente con la tendenza generale del Centro-Italia, mentre nel complesso l'agricoltura nazionale ha registrato un calo del 2,3% dell'occupazione.

Variazioni degli occupati nei macrosettori dell'economia, 2009/2008

(var%)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Indagine sulle forze di lavoro.

e) Dinamica delle imprese

Secondo i dati delle Camere di Commercio, in Umbria si contano circa 83 mila imprese attive, pari all'1,6% del totale delle imprese italiane, di cui il 77% ricade nella provincia di Perugia. Nel periodo 2003-2008 vi è stata una crescita costante delle imprese, sebbene con un tasso medio annuo (0,7%) inferiore a quello nazionale (1,3%). Nel 2009 vi è stata una battuta di arresto, ma non una caduta del numero di imprese attive umbre, a fronte di un leggero calo a livello nazionale (-0,6% rispetto al 2008). Tra i principali settori di attività economica, oltre all'agricoltura, le riduzioni del numero di imprese attive hanno interessato soprattutto le industrie manifatturiere, mentre è rimasta stabile la numerosità per il settore delle costruzioni e, nell'ambito dei servizi, solo quelli legati al trasporto e alle comunicazioni.

Numero di imprese attive in Umbria per i principali settori economici, 2009

Imprese attive	2009		2009/08
	numero	quote % su totale	var %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	19.033	22,5	-1,4
Estrazione di minerali	71	0,1	7,0
Attività manifatturiere	9.909	11,6	-2,2
<i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	1.477	1,8	1,0
<i>Industria del tabacco</i>	13	0,0	-7,7
<i>Fabbricaz.e lav. prodotti in metallo</i>	1.588	1,8	-4,0
<i>Fabbric.mobili e altre industrie manifatturiere</i>	1.038	1,2	-3,6
Costruzioni	12.801	15,4	0,0
Commercio ingrosso e dettaglio	20.591	24,7	0,1
Alberghi e ristoranti	4.138	5,1	3,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.759	3,2	-2,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.880	2,3	0,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	7.485	9,3	3,0
Istruzione	306	0,4	6,9
Sanità e altri servizi sociali	347	0,4	0,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.613	4,5	2,9
TOTALE	83.315	100,0	-0,1

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere, Movimprese

f) Andamento del credito

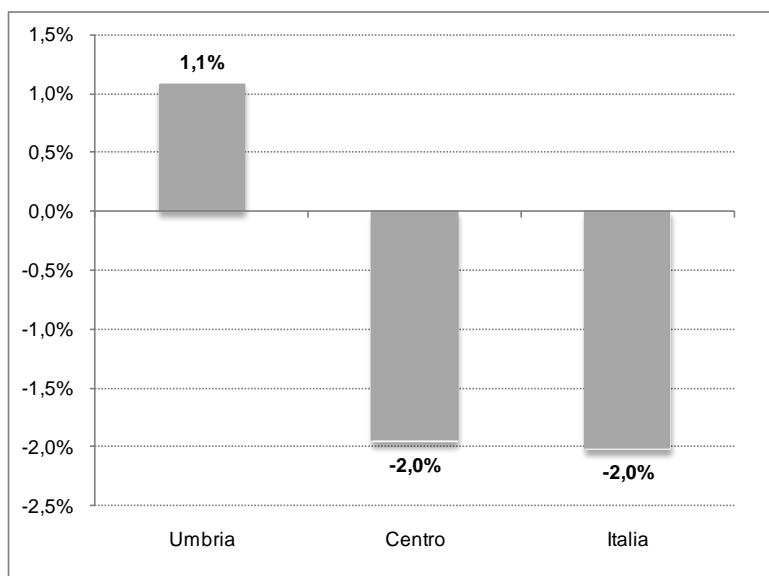
Nel 2009, secondo i dati della Banca d'Italia, gli impieghi bancari³ alle imprese e famiglie produttrici di tutte le branche di attività economica sono stati pari a 933.050 milioni di euro, in diminuzione del 2% rispetto a fine 2008. Stesso andamento si è registrato nell'Italia centrale, mentre una diminuzione più contenuta si è verificata in Umbria (-1,1%).

Sempre nel IV trimestre del 2009 i finanziamenti agevolati (erogazioni) su tutto il territorio nazionale e per tutte le branche di attività sono stati pari a 975.623 milioni di euro, in diminuzione del 29% rispetto allo stesso trimestre del 2008. Analoga la variazione dell'Italia centrale, mentre per l'Umbria si è registrato nell'ultimo trimestre un aumento

³ Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato e' al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso e' al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza (Fonte: Banca di Italia).

del 14% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Va sottolineato come, però, l'andamento di questa variabile nella regione sia stato sostanzialmente negativo in tutti il 2009, rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

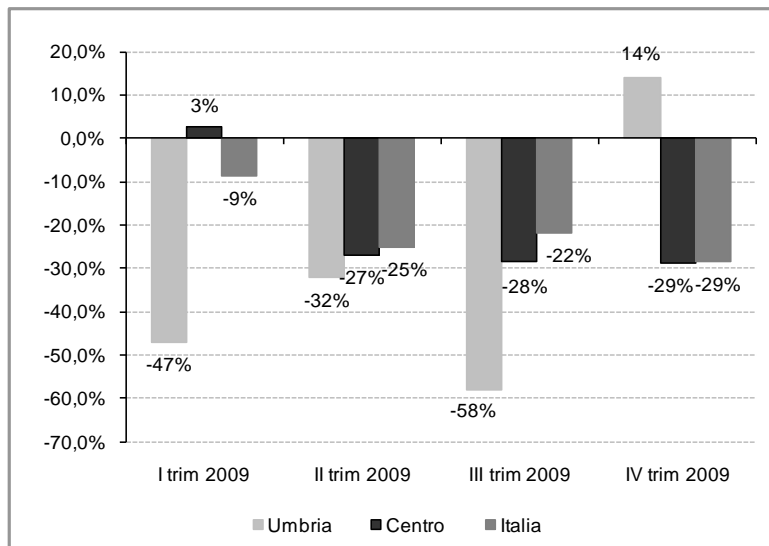
Impieghi totali: variazioni tendenziali dicembre 2009/dicembre 2008 (var. %)



Fonte: elaborazioni su dati Banca di Italia

g) Finanziamenti agevolati: variazioni tendenziali trimestrali (2009/2008)

(erogazioni, milioni euro e var. %)



Fonte: elaborazioni su dati Banca di Italia

h) Turismo

Nel 2009, come emerge dall'analisi di diverse fonti informative, anche il settore del turismo ha risentito negativamente della crisi economica internazionale.

I dati della Banca d'Italia elaborati dall'Osservatorio Nazionale sul Turismo⁴ hanno messo, innanzitutto, in evidenza una netta riduzione dell'avanzo della bilancia dei pagamenti turistica (-13,1% sul 2008), per una flessione del 7,2% nelle spese compiute dai viaggiatori stranieri in Italia, a fronte di un -4,3% registrato dalle spese sostenute dai viaggiatori italiani all'estero. Anche nel biennio precedente, la bilancia turistica aveva accusato una dinamica negativa, seppure a ritmi molto più bassi, ma in questo caso sia le spese in Italia che quelle sostenute all'estero sono cresciute, le seconde più delle prime.

Nel 2009, anche i pernottamenti dei viaggiatori stranieri in Italia sono scesi (-5,3% rispetto all'anno precedente), molto più di quanto registrato dai pernottamenti di viaggiatori italiani all'estero (-0,6%), nonostante un lieve aumento dei viaggiatori, sia in entrata che in uscita. La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera dell'Istat⁵, svolta in corrispondenza di tre specifiche occasioni particolarmente significative dal punto di vista dell'attività turistica, ha messo in evidenza per il 2009 una flessione degli arrivi⁶ a Pasqua e a Ferragosto, mentre nel periodo compreso fra Natale e l'Epifania si è registrato un lieve segnale positivo. Va inoltre evidenziato che i risultati peggiori sono stati registrati nelle regioni centrali che, a differenza del resto d'Italia, hanno mostrato una dinamica negativa degli arrivi in tutte e tre le occasioni. Più incoraggianti i risultati rilevati in termini di presenze⁷ e permanenza media⁸.

Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità, anni 2008-2009

(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Arrivi ¹			Presenze ²			Permanenza media ³		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
<i>Pasqua 2009 (10-19 aprile 2009)</i>									
Italia	-2,1	-2,9	-2,4	0,9	-0,8	0,0	0,07	0,06	0,06
Centro	0,8	-10,0	-5,0	2,9	-3,9	-0,9	0,04	0,15	0,09
<i>Ferragosto 2009 (10-17 agosto 2009)</i>									
Italia	-0,4	-1,6	-0,9	0,1	2,0	0,7	0,02	0,12	0,06
Centro	-3,9	-1,2	-2,5	1,6	3,2	2,2	0,22	0,11	0,16
<i>Natale 2009 - Epifania 2010 (23 dicembre 2009-6 gennaio 2010)</i>									
Italia	1,6	1,8	1,6	-2,3	1,1	-1,3	-0,11	-0,02	-0,09
Centro	0,2	-1,4	-0,5	-1,2	2,8	0,7	-0,03	0,12	0,03

1) Numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri.

2) Numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri.

3) Rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi. Le variazioni sono assolute.

Fonte: Istat (movimento alberghiero)

Anche l'indagine multiscopo dell'Istat "Viaggi e vacanze", nel fornire le stime preliminari della domanda di turismo in Italia nel 2009⁹, ha rilevato una flessione dell'8% nel numero dei viaggi (trattasi di viaggi con almeno un pernottamento effettuati dalla popolazione residente in Italia che vive in famiglia), in particolare dei viaggi di vacanza (che pesano per circa l'87% sul totale) con un -8,3%, soprattutto delle vacanze brevi; inferiore è il calo stimato per i viaggi di vacanza lunga (almeno 4 notti) e dei viaggi per motivi di lavoro.

Stabili i viaggi all'estero, si sono invece ridotti gli spostamenti con destinazioni italiane (che rappresentano l'82,7% dei viaggi complessivi), con una contrazione più marcata verso il Sud (-19,7%).

⁴ Fonte: www.ontit.it (Osservatorio Nazionale del Turismo).

⁵ Va evidenziato che la rilevazione campionaria Istat prende in esame esclusivamente gli esercizi alberghieri, ovvero gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono un alloggio, eventualmente vitto ed altri esercizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, a 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere.

⁶ Numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri nel periodo considerato.

⁷ Numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri nel periodo considerato.

⁸ Rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

⁹ I dati sono stati pubblicati il 17 febbraio 2010.

Viaggi e vacanze¹ in Italia e all'estero (2007-2009)

	2007	2008	2009	Variazione %	
				2008-07	2009-08
Viaggi di vacanza, di cui:	97.173	106.810	97.937	9,9	-8,3
a) 1-3 notti	47.911	55.919	49.417	16,7	-11,6
b) 4 o più notti	49.262	50.891	48.520	3,3	-4,7
Viaggi di lavoro	15.196	16.128	15.110	6,1	-6,3
Totale viaggi	112.369	122.938	113.047	9,4	-8,0

1) Spostamento realizzato, per turismo di vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune dove si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore a un anno.

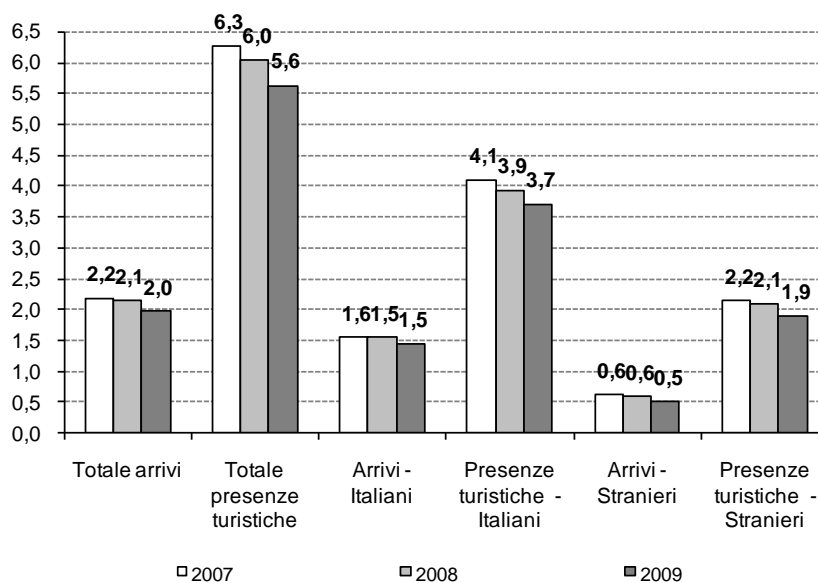
Fonte: Istat (Viaggi e vacanze in Italia e all'estero)

In Umbria, la crisi economica ha mostrato i suoi primi effetti sui flussi turistici già a partire dalla seconda metà del 2008. Il calo degli arrivi¹⁰ e delle presenze¹¹ si è poi accentuato nel 2009 (rispettivamente - 7,9% e -6,8% sul 2008).

In dettaglio, nel 2009 le presenze turistiche sono state pari a 5.624.744, di cui 3.712.628 italiane (il 66% sul totale) e 1.912.116 straniere (il 34%). Dopo il boom delle presenze turistiche nel 2006, quando per la prima volta è stata superata la soglia dei 6 milioni di presenze, e i buoni risultati rilevati nel 2007, la tendenza positiva è proseguita nel corso dei primi mesi del 2008. Ma già a partire da giugno, i flussi turistici in Umbria hanno iniziato a registrare variazioni negative più o meno rilevanti, fino a segnare alla fine dell'anno un -2,2% in termini di arrivi e un -3,5% in termini di presenze rispetto al 2007.

Trend dei flussi turistici in Umbria nel triennio 2007-2009, distinti tra italiani e stranieri

(milioni)



¹⁰ Numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel periodo considerato.

¹¹ Numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel periodo considerato.

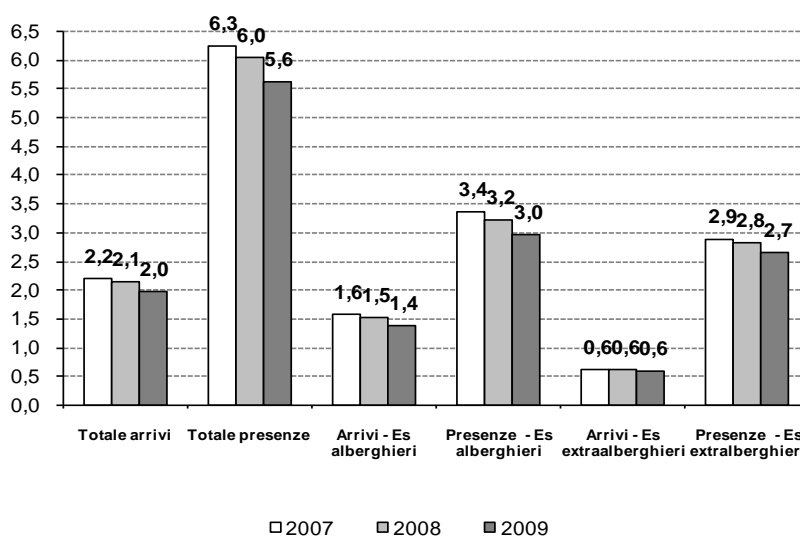
Fonte: elaborazioni su dati Servizio Turismo Regione Umbria

La dinamica negativa rilevata nel 2009 ha caratterizzato i flussi turistici:

- degli italiani (-6,1% gli arrivi e -5,6% le presenze) e soprattutto degli stranieri (-12,5% e -9,1%). Nel 2009, i flussi turistici degli stranieri hanno inciso per il 26% e il 34% rispettivamente sugli arrivi e sulle presenze;
- presso gli esercizi alberghieri¹² (-9% e -7,7%) e, seppure in misura inferiore, presso gli esercizi extralberghieri¹³ (-5,1% e -5,8%).

Trend dei flussi turistici in Umbria nel triennio 2007-2009, distinti tra esercizi alberghieri ed extralberghieri

(milioni)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Servizio Turismo Regione Umbria

Tra gli esercizi extralberghieri, dove arrivi e presenze di stranieri risultano percentualmente più elevati rispetto al totale delle strutture ricettive, vi sono anche le aziende agrituristiche. Presso tali strutture, nel 2009 è stato rilevato il 32% degli arrivi extralberghieri e il 10% del totale degli arrivi; per quanto riguarda le presenze, l'incidenza ha raggiunto rispettivamente il 28% e il 13%.

Nel 2009, anche le strutture agrituristiche in Umbria hanno risentito della flessione registrata a livello complessivo, poiché arrivi e presenze sono diminuite rispettivamente del 5,4% e del 2,9% rispetto all'anno precedente. I tassi di decremento risultano, comunque, inferiori a confronto con il totale degli esercizi ricettivi e, per quanto attiene le presenze, con il totale degli esercizi extralberghieri.

¹² Alberghi (1 stella, 2 stelle, 3 stelle, 4 stelle, 5 stelle e 5 stelle lusso) e residenze d'epoca.

¹³ Tale aggregato comprende diversi esercizi, tra cui aziende agrituristiche, bed & breakfast, affittacamere, case-appartamenti per vacanza, country house, affitto turistico, case religiose d'ospitalità, campeggi-villaggi turistici, ecc. Per approfondimenti cfr. Regione Umbria, Osservatorio regionale sul turismo "Rapporto annuale 2009", <http://www.regioneumbria.eu/Default.aspx?IdCont=205964&IdNodoA=496>.

1.1.3 Le ricadute economiche e finanziarie nel settore agroalimentare e l'economia rurale

1.1.3.1 Sintesi

Il settore agroalimentare ha un ruolo importante in Umbria: complessivamente, il valore aggiunto delle branche dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco incide per il 4,1% sul Pil nel 2007 (a fronte del 3,3% nazionale) e coinvolge nel 2009 circa 20.200 imprese attive, pari al 24% delle imprese attive della regione. Il sistema produttivo della filiera agroalimentare umbra sembra in qualche misura aver rafforzato nell'ultimo quinquennio il proprio dualismo: da un lato, l'agricoltura specializzata nelle *commodity* agricole (cereali, colture industriali, allevamenti suini e avicoli), che negli ultimi anni ha affrontato al suo interno processi di ristrutturazione e riallocazioni produttive, mantenendo nel complesso il proprio ruolo economico; dall'altro lato, un'agricoltura orientata alla multifunzionalità - segnalata anche dall'incidenza delle attività secondarie (trasformazione di materie prime aziendali e agriturismo) sulla produzione agricola, che è pari al 4,8% per l'Umbria rispetto a una media italiana del 3,3% - e ai prodotti alimentari "*lifestyle*" (vino e olio di qualità, salumi e altri prodotti tipici), che pur mantenendosi in un ambito di nicchia, aumentano il loro valore economico diretto e indiretto, anche in connessione alle ricadute socio-economiche nel territorio rurale, attraverso il legame con il turismo, le attività culturali, artigianali, ecc. Per entrambe le componenti si evidenzia poi uno stretto legame di filiera, che sostiene l'industria di trasformazione (derivati dei cereali, carni suine e avicole, industria degli oli vegetali, mangimistica) e l'orientamento all'export della regione.

Il contesto di crisi generale che ha caratterizzato il 2009 ha avuto certamente un impatto su entrambi i modelli di agricoltura e sul sistema agroalimentare, sebbene dall'analisi seguente risulti evidente come, a fronte del sostanziale mantenimento del livello della domanda e soprattutto della spesa per beni alimentari, lungo la filiera la capacità di tenuta sia stata ben differente. Il settore primario, in particolare, ha sofferto maggiormente per un insieme di fattori di instabilità che si innestano su una situazione economica caratterizzata da un tendenziale peggioramento dei margini di redditività. Anche in Umbria infatti, come a livello nazionale, l'impatto della crisi economica è stato diversificato, con conseguenze, in definitiva, più pesanti sulla fase agricola rispetto alla fase industriale. In sintesi:

- Per l'agricoltura umbra l'annata è stata molto critica sul fronte della redditività. Il forte calo del 2009 del valore aggiunto corrente stimato nei conti economici agricoli (-20%) è dipeso in parte da fattori reali, cioè dall'andamento della produzione, in parte da fenomeni monetari e cioè dal drastico ribasso dei prezzi all'origine non compensato, dal lato dei costi, dal leggero ridimensionamento dei prezzi dei mezzi correnti di produzione.
- Per quanto riguarda la produzione, il calo è dipeso da un andamento molto negativo per due tra le più importanti coltivazioni umbre, il frumento tenero e l'olio di oliva, oltre che da una riduzione della produzione di carni bovine; le stime Istat indicano, inoltre, una riduzione dell'offerta anche per il tabacco (il secondo prodotto agricolo dell'Umbria per valore della produzione). Questi andamenti trovano motivazioni diverse e principalmente sono attribuibili a fattori esogeni al contesto regionale, in alcuni casi amplificati localmente dall'andamento climatico. A valori correnti, in definitiva, la produzione è risultata decisamente inferiore all'anno precedente per la grande maggioranza dei prodotti agricoli dell'Umbria, tanto da determinare una riduzione del 22% per l'aggregato delle coltivazioni e un -5% per la zootecnia.
- L'impatto della crisi economica si è fatto sentire anche sulle attività secondarie delle aziende agricole e cioè le trasformazioni aziendali e l'agriturismo, dove la tenuta del valore monetario (-2,3%) rispetto alle altre componenti primarie della produzione è andata a discapito dell'attività in termini reali, che ha registrato nell'ultimo biennio forti contrazioni.
- La riduzione del valore aggiunto registrata nel 2009 non si è però tradotta in un calo dell'occupazione agricola in Umbria, che risulta invece aumentata, negli ultimi due anni, con dati in controtendenza rispetto alla media nazionale; da questo punto di vista, il settore agricolo svolge sicuramente nella regione una funzione di contenimento della disoccupazione, fornendo possibilità di impiego in assenza di alternative lavorative più redditizie. Di conseguenza, la produttività del lavoro subirà probabilmente un forte calo in Umbria nel 2009,

segnalando non tanto una riduzione di efficienza ma soprattutto una contrazione della capacità di remunerazione per addetto del settore. Anche il numero di imprese attive nella branca dell'agricoltura è diminuito, in Umbria, solo dell'1,4% nel 2009, meno che nel resto del Paese, a conferma di una certa stabilità del settore nell'ambito del tessuto economico regionale.

- In dettaglio, analizzando i settori produttivi più importanti dell'Umbria, emergono le seguenti tendenze:
 - Frumento tenero: se dal punto di vista strutturale il settore ha avuto un'espansione tra il 2003 e il 2007, la notevole instabilità produttiva degli ultimi anni, dovuta sia all'influenza del mercato internazionale sia alle condizioni climatiche, e l'aumento dei costi di produzione, hanno determinato nel complesso una contrazione dell'offerta nel periodo 2004-2009; in particolare, il 2009 è stato un anno particolarmente difficile con un calo produttivo fortissimo e superiore a quello nazionale e quotazioni in ribasso di oltre il 30% sulla piazza di Perugia.
 - Tabacco: il settore ha registrato un radicale assestamento strutturale per effetto della riforma dell'Ocm, che ha determinato il forte ridimensionamento del numero di aziende e delle superfici, sia in Italia che in Umbria; per quanto riguarda il 2009 i dati di produzione sono ancora provvisori, ma nel complesso in termini monetari l'andamento è risultato positivo e la redditività per le imprese tabacchicole umbre dovrebbe essere aumentata, malgrado l'incremento significativo dei costi che ha caratterizzato il comparto anche nel 2009.
 - Olivicoltura: il settore primario, come la prima trasformazione oleicola, è stato interessato da un processo di razionalizzazione come conseguenza della riforma dell'Ocm, consistito principalmente nell'eliminazione di imprese marginali e in un limitato aumento della dimensione media aziendale; nel 2009 si è avuto un drastico calo di produzione di olio di pressione in Italia e particolarmente in Umbria (-30%), come effetto dell'andamento climatico poco favorevole. A fronte della difficile situazione di mercato generale del settore oleicolo, molto positivo è risultato l'andamento della produzione certificata (quindi relativa per lo più alla campagna produttiva 2008/2009) di olio Dop Umbria, che incide per circa l'8% sulla produzione di olio della regione. Questo dato denota, comunque, un basso sfruttamento del potenziale esistente nella regione per la produzione di olio Dop. Nel frattempo, i prezzi all'origine di tale prodotto hanno registrato una flessione molto più contenuta rispetto alla media nazionale e anche ad altri prodotti dello stesso segmento, ma, d'altro canto, vi è il problema degli alti costi di produzione.
 - La viticoltura sta accrescendo la sua importanza in Umbria, anche attraverso l'enfaticizzazione delle caratteristiche di qualità e del legame con il territorio; la superficie è per circa due terzi investita a vite di vini di qualità (Doc e Docg), segmento nel quale tra il 2003 e il 2007 sono aumentate le imprese a scapito della dimensione media aziendale, e un terzo a vite per vini comuni e Igt, segmento nel quale si è avuta una contrazione strutturale sia per le imprese che per le superfici. Tuttavia, come per l'olio, il potenziale di qualità non è del tutto sfruttato dato che la maggior parte della produzione non è venduta come Doc-Docg. Nel 2009, sebbene i dati sulla produzione e sui prezzi indichino risultati piuttosto positivi per il settore, è da segnalare come nell'ultima campagna siano diminuiti gli ettari per i quali sono stati chiesti e assegnati fondi per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, fenomeno che potrebbe rappresentare un indicatore delle difficoltà delle aziende a sostenere l'impegno finanziario.
 - Il settore suinicolo umbro, caratterizzato dal punto di vista strutturale da aziende di dimensione notevolmente inferiore alla media nazionale (malgrado il forte aumento del numero medio di capi per azienda che si è avuto tra il 2003 e il 2007), risente di una situazione di difficoltà generale del settore caratterizzato negli ultimi anni da uno squilibrio tra domanda e offerta a livello nazionale; nel complesso, per la produzione a valori correnti dell'Umbria è stato stimato un calo del 7,5% nel 2009; in particolare, la domanda debole si è tradotta nel 2009 in forti riduzioni dei prezzi all'origine per i suini da macello, malgrado il contenimento dell'offerta.
 - A differenza del settore suinicolo, quello avicolo appare caratterizzato da imprese di grandi dimensioni, aumentate anche per effetto del processo di concentrazione strutturale che si è avuto tra il 2003 e il 2007; i risultati economici nel 2009 appaiono abbastanza soddisfacenti per l'avicoltura umbra, grazie alla tenuta dei consumi delle famiglie di pollame e uova.

- Infine, la zootecnia bovina umbra, caratterizzata da aziende di piccola dimensione, solo nel segmento dei vitelli da macello ha registrato un aumento delle dimensioni medie tra il 2003 e il 2007; nel 2009 si è registrata una forte riduzione delle consistenze in Umbria per tutte le categorie di capi allevati; l'andamento del mercato è stato negativo principalmente per effetto della crisi economica che ha penalizzato i consumi di carne bovina, colpendo anche la carne chianina, caratterizzata da prezzi più elevati.
- Tornando all'impatto macroeconomico sul sistema agroalimentare della crisi economico-finanziaria, gli indicatori a livello nazionale confermano una tenuta maggiore dell'industria di trasformazione alimentare rispetto alla fase agricola; in particolare, a differenza del settore agricolo e del resto dell'economia, l'alimentare registra un andamento positivo del valore aggiunto corrente nel 2009 (+2,8%), a fronte di una contenuta contrazione del valore aggiunto a prezzi costanti (-1,4%). A livello regionale e di macroaree geografiche non sono disponibili dati quantitativi aggiornati, ma utili indicazioni possono essere desunte dall'indicatore del clima di fiducia delle imprese alimentari¹⁴ che per le imprese dell'Italia centrale evidenzia una discesa della fiducia rilevante nel corso del 2008 e un progressivo miglioramento nella seconda metà del 2009. Peraltro, le imprese attive dell'alimentare sono aumentate anche nel 2009, in tutte le aree del Paese.
- Nel complesso, l'impatto della crisi sulle esportazioni di prodotti agroalimentari ha riguardato nella stessa misura i prodotti agricoli e i trasformati, con una riduzione circa del 7%, analoga a quella registrata in Italia; la fase agricola, tuttavia, anche in questo ambito evidenzia un deterioramento della dinamica dell'export fin dalla metà del 2007, mentre per l'industria si registra un trend crescente, interrotto brevemente nella prima metà del 2009.
- L'impatto della crisi economico-finanziaria si è manifestato in Italia anche nella difficoltà delle imprese ad accedere al credito, oltre che in problemi di liquidità dovuti ai ritardi nei pagamenti da parte dei clienti. Secondo i dati della Banca d'Italia, gli impieghi bancari per le imprese alimentari umbre a fine 2009 sono diminuiti dell'1,4%, mentre quelli alle imprese e famiglie produttrici agricole risultano invariati rispetto a fine 2008; forte tuttavia risulta la contrazione dei prestiti agevolati al settore agricolo (-31% rispetto a dicembre 2008).
- La situazione economico-finanziaria delle imprese più grandi (quelle con forma giuridica societaria), valutata attraverso l'analisi dei dati di bilancio nel triennio 2006-2008, appare piuttosto critica per le società di capitali agricole dell'Umbria, sia per quanto riguarda la redditività operativa che la gestione finanziaria. Decisamente migliore la situazione per le società cooperative agricole, che presentano performance superiori anche rispetto ai dati medi delle analoghe imprese italiane e del Centro. Allineati a quelli medi del Centro Italia sono infine gli indicatori per le imprese dell'industria alimentare, che evidenziano performance poco brillanti e soprattutto in Umbria un peggioramento nel triennio, oltre che problemi sul fronte dell'esposizione finanziaria e del ciclo di cassa.
- Il quadro del comparto agroalimentare di qualità mostra un trend espansivo delle produzioni a denominazione di origine (Dop e Igp) in Umbria tra il 2004 e il 2009, con una crescita nell'ultimo anno dei volumi certificati, per 5 su 6 prodotti riconosciuti. Il fatturato potenziale dei prodotti umbri è stato stimato inoltre in notevole crescita nel 2008 (ultimo dato disponibile).

1.1.3.2 Analisi del sistema agricolo ed agroalimentare

In questo paragrafo segue l'analisi di dettaglio del sistema agricolo ed agroalimentare e le ripercussioni dovute alla crisi economico-finanziaria, tenendo presente il confronto con l'andamento nazionale e dell'Italia centrale.

a) Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura

Nell'ultimo triennio l'andamento della produzione e del valore aggiunto dell'agricoltura in Italia è stato influenzato da una serie di fenomeni di portata mondiale: in particolare, dagli aumenti del 2007 dei prezzi internazionali del petrolio

¹⁴ Indice Ismea del clima di fiducia dell'industria alimentare, elaborato secondo la metodologia dell'Ocse e della Commissione europea; l'indice della fiducia delle imprese industriali viene considerato un anticipatore dell'evoluzione della produzione nel breve periodo.

e delle *commodity* agroalimentari e energetiche, poi rientrati soprattutto a partire dal terzo trimestre del 2008 e nei mesi successivi, quando la crisi finanziaria si è tradotta nel prolungato andamento recessivo dell'economia mondiale.

All'altalena dei prezzi internazionali e nazionali dei prodotti agricoli e degli input correnti di produzione (fertilizzanti, prodotti energetici) è corrisposto, in Italia, un andamento analogo dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli e dei prezzi dei principali mezzi correnti di produzione utilizzati dagli agricoltori, come risulta dagli indici dei prezzi elaborati mensilmente dall'Ismea. Infatti, l'indice Ismea dei prezzi alla produzione ha segnato una variazione annua del +8% nel 2008 e del -11% nel 2009 e l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione ha registrato una crescita del 9,3% nel 2008 e una leggera discesa nel 2009 (-1,8%).

L'evoluzione dei prezzi ha avuto un'influenza sull'andamento dell'offerta di prodotti agricoli, che è risultata in crescita nel 2008 (+1,2%), sulla spinta soprattutto delle produzioni cerealicole, e poi in contrazione nell'anno successivo (-2,6%). A valori correnti la dinamica della produzione è stata ancora più marcata, con variazioni più accentuate, in positivo nel 2007 (+4,3%) e nel 2008 (+5,6%) e in negativo nel 2009 (-9%). Al contempo, i costi correnti di produzione (consumi intermedi a valori correnti) hanno registrato tassi di variazione dell'ordine del 7% nel 2007 e del 12% nel 2008, per poi ridimensionarsi nel 2009 (-4,6%).

In definitiva, la redditività del settore agricolo nazionale, rappresentata dal valore aggiunto¹⁵ a valori correnti, nel 2008 è rimasta praticamente invariata rispetto all'anno precedente e si è fortemente ridotta nel 2009 (-11%).

Il settore agricolo dell'Umbria ha mostrato in questi anni un andamento simile a quello nazionale. In particolare, la produzione reale della branca dell'agricoltura in Umbria nel periodo successivo al 2003 ha avuto un andamento più dinamico della media italiana e delle regioni del Centro, ma ha registrato nel 2009 una forte contrazione (-8%), di entità superiore rispetto al Centro (-5,9%) e all'Italia (-2,9%). La riduzione produttiva è attribuibile sia all'andamento dei prezzi, che alle condizioni meteorologiche, che sono risultate particolarmente sfavorevoli nell'Italia centrale.

Come si è detto, il valore aggiunto dell'agricoltura umbra è diminuito drasticamente sia a prezzi costanti (-11%), sia a valori correnti (-20%), pur in presenza di un ridimensionamento nel valore dei costi intermedi rispetto al 2008 (-6%).

Occorre sottolineare che la brusca contrazione della redditività monetaria del 2009 risulta non soltanto nel confronto con il 2008 (-20%), ma anche rispetto al dato medio del triennio precedente (-19,6%) e al dato medio del quinquennio precedente (-21%)¹⁶.

¹⁵ Il valore aggiunto è pari alla differenza tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi.

¹⁶ Generalmente si prende in considerazione per il confronto il valore medio del quinquennio precedente (periodo 2004-2008), escludendo il valore massimo e il valore minimo della serie; poiché il massimo corrisponde al dato del 2004 e il minimo a quello del 2005, si ricade nella media dell'ultimo triennio (2006-2008).

Andamento del Valore aggiunto agricolo a valori costanti e correnti

	Milioni di euro	Quote % sul Pil	Variazione %		Var. % media annua
	2009		2009/08	2008/07	2003-08
<i>a prezzi costanti 2000*</i>					
VA¹					
Umbria	467,7		-11,2	-1,5	4,7
Centro	4.302,7		-7,3	2,0	3,3
Italia	28.015,0		-3,1	1,0	1,6
<i>a prezzi correnti</i>					
VA¹					
Umbria	359,3	1,4	-20,0	-3,9	-0,1
Centro	4.154	16,6	-12,6	1,6	1,0
Italia	25.083,6	100,0	-11,5	-0,5	-1,4

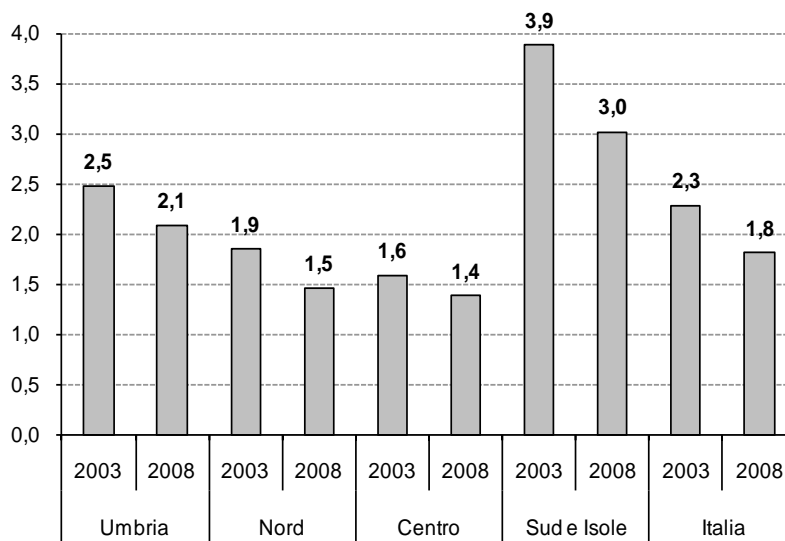
* serie storiche dei valori concatenati anno base 2000.

1 branca Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'Agricoltura

Incidenza del Valore aggiunto agricolo sul Pil

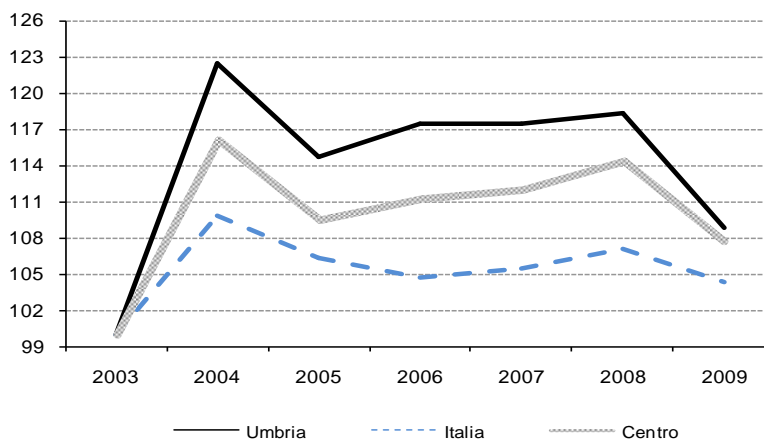
(% sui valori correnti)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti Economici Regionali.

Dinamica della produzione agricola a prezzi costanti

(indici 2003=100 su valori a prezzi base concatenati 2000)



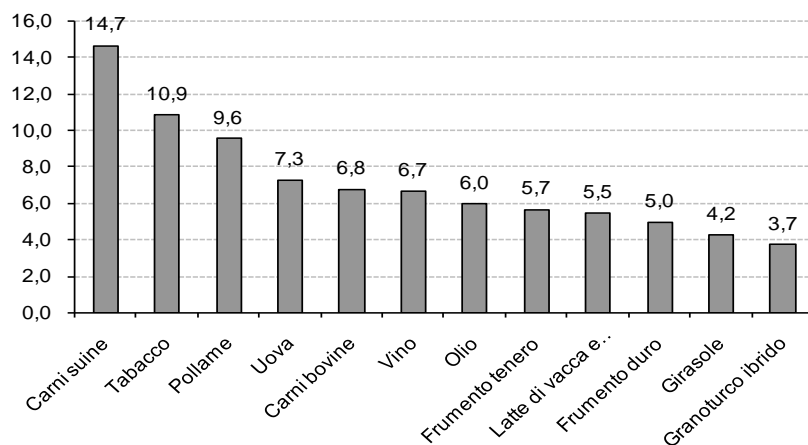
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.

Considerando le principali produzioni agricole umbre, il rilevante decremento produttivo del 2009 è stato causato soprattutto dalla caduta della produzione di frumento tenero (-57%) e dell'olio di oliva (-31%) e, secondariamente, dalla riduzione del tabacco (-2,3%) e delle carni bovine (-2,8%). Per questi prodotti, l'andamento nella regione è stato allineato con quello registrato in media in Italia e nel Centro. Questi cali sono stati in parte compensati dagli aumenti del vino, del frumento duro, del girasole, delle carni suine e dei prodotti avicoli; inoltre, tra i prodotti di minore importanza per l'agricoltura umbra, ma di valenza significativa rispetto alla produzione nazionale, si è avuta una crescita anche per la produzione di orzo e di miele; quest'ultimo recupera (+50%) dopo la crisi produttiva del 2008, senza però tornare ai livelli medi del quinquennio precedente.

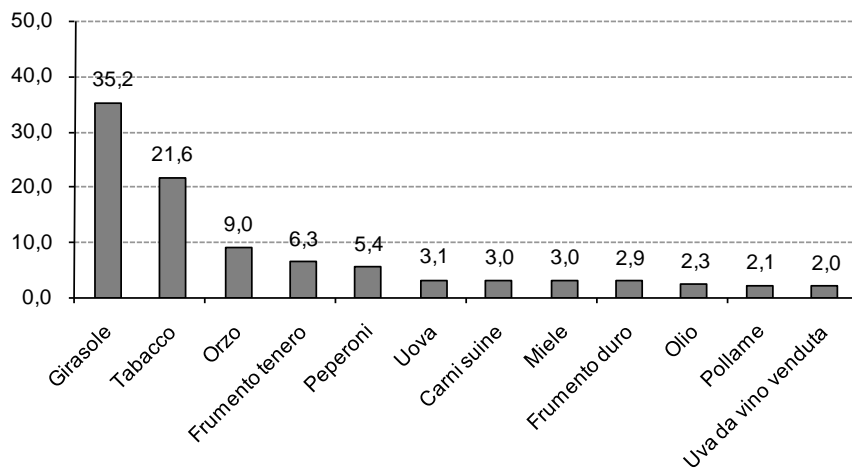
Anche nel medio periodo (2004-2009) si registra un decremento dell'offerta di tabacco, frumento tenero e carni bovine, mentre si è avuta un'espansione per il girasole, il frumento duro, le carni suine, il pollame, il latte.

Infine, particolarmente grave risulta negli ultimi due anni, dai dati dei conti agricoli, la contrazione delle attività secondarie delle aziende agricole in Umbria e cioè della trasformazione dei prodotti aziendali (formaggi, salumi, conserve di frutta e ortaggi) e dell'attività di agriturismo: a valori costanti, si registra una riduzione del 34% nel 2008 e del 37% nel 2009; in questo caso, tuttavia, vi è stata una crescita dei prezzi che ha totalmente invertito il segno della variazione nel 2008 e ha fortemente moderato la perdita produttiva del 2009 (-2,3% a valori correnti).

Di seguito, si approfondisce l'evoluzione di mercato e strutturale dei settori di maggiore rilevanza dell'agricoltura umbra: frumento tenero, tabacco, olio di oliva, vino, carni suine e carni avicole.

Principali produzioni dell'Umbria**(Incidenza % sulla produzione a prezzi correnti del 2009)**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.

Contributo delle produzioni agricole umbre alla produzione agricola nazionale, 2009*(valori %, a prezzi correnti)*

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.

La dinamica delle principali produzioni agricole umbre

(tasso media annuo di var % 2004-2009* e var % 2009/2008, calcolati sui valori concatenati anno riferimento 2000)

	Umbria		Centro		Italia	
	tmva % 2004-2009	var % 2009/08	tmva % 2004-2009	var % 2009/08	tmva % 2004-2009	var % 2009/08
Carni suine	1,3	1,6	1,3	1,5	1,3	1,5
Tabacco	-5,3	-2,3	3,8	-3,3	1,2	-10,8
Pollame	2,0	2,3	2,0	2,4	2,0	2,4
Uova	-0,2	2,2	0,2	2,2	0,3	2,2
Carni bovine	-1,3	-2,8	-1,2	-2,3	-1,3	-2,3
Vino	0,1	15,1	1,2	4,3	-4,6	1,7
Olio	0,7	-30,8	-6,2	-24,0	-6,1	-17,9
Frumento tenero	-1,9	-57,2	-3,3	-56,8	3,3	-24,1
Latte di vacca e bufala	3,5	2,6	-2,7	2,5	-1,3	2,5
Frumento duro	8,0	61,7	2,1	-12,7	1,3	-30,1
Girasole	6,6	5,7	-1,5	9,2	-0,6	7,2
Granoturco ibrido	-0,3	5,7	-4,0	-8,5	-2,1	-14,4

* I tassi di variazione medi annui sono calcolati sul valore iniziale media 2003-2004 e valore finale media 2008-2009.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura

b) L'evoluzione delle principali produzioni agricole dell'Umbria

Frumento tenero

Nel periodo 2004-09 la produzione media di frumento tenero è risultata pari a 358 mila tonnellate di granella, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 64 milioni di euro, che rappresenta l'8,4% del valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul totale nazionale di settore è risultata dell'11% sia in volume sia in valore.

Nello specifico del 2009, la produzione di frumento tenero si è attestata su 181 mila tonnellate (-57% sul 2008), corrispondente ad un valore di 28 milioni di euro (-67% sul 2008).

Le aziende a frumento tenero rappresentano il 6,6% del totale nazionale (fonte: Istat, Indagine Struttura e Produzioni Agricole 2007) e detengono una quota delle superfici pari al 7,3%, in conseguenza di una dimensione media (4 ha/azienda) superiore rispetto a quella nazionale (3,6 ha/azienda).

Nel periodo 2003-07 si è registrata una tendenza alla concentrazione aziendale, con particolare riferimento alle aziende ricadenti nelle classi di SAU di maggiori dimensioni. In particolare, nell'arco del quinquennio, sono aumentati il numero di aziende, passate da 10.912 a 11.598 (+6,3%), e le superfici investite (+33%). In tal modo si è registrato un incremento delle superfici medie per azienda passate da 3,2 ettari del 2003 a 4 ettari del 2007.

La distribuzione delle aziende a frumento tenero per classi di superficie nel 2007

classi di superficie investita	Aziende (n.)			Sup. investita (ha)		
	2007	Quota %	Var.% 07/03	2007	Quota %	Var.% 07/03
< 1 ha	2.943	25%	-10,4	1.750	4%	-16,1
1-2	2.225	19%	-18,6	3.048	7%	-16,5
2-5	4.467	39%	41,3	13.152	28%	34,7
5-10	1.053	9%	-12,2	6.824	15%	-10,5
10-20	555	5%	52,2	7.049	15%	59,7
20 - 50	276	2%	141,8	8.259	18%	159,5
50 - 100	58	1%	26,4	3.979	9%	24,2
> 100 ha	21	0,2%	184,8	2.512	5%	111,7
Totale	11.598	100%	6,3	46.573	100%	32,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'offerta di frumento tenero, così come quella dei cereali in generale, è caratterizzata da una elevata variabilità delle rese ad ettaro e del livello qualitativo della granella, in ragione delle condizioni climatiche che accompagnano le varie fasi fenologiche dello sviluppo e delle tecniche colturali adottate.

Nel 2009 i raccolti di frumento tenero sono risultati in netta contrazione nei confronti dell'anno precedente, e molto più marcata rispetto al dato nazionale. In particolare, il raccolto in Umbria si è più che dimezzato (-53% sul 2008) scendendo a 200 mila tonnellate, mentre la flessione nazionale si è contenuta nel 27%.

Tale andamento è da attribuire prevalentemente dalla flessione degli investimenti, in ragione del calo del prezzo della granella ed anche della eccessiva piovosità durante le operazioni di semina che non ne avevano agevolato il corretto svolgimento. Al contrario, le rese sono rimaste stabili attorno a 6,3 t/ha contro una flessione media nazionale del 4,5% (da 5,3 t/ha nel 2008 a 5,1 t/ha nel 2009).

L'evoluzione della produzione di frumento tenero

	2007	2008	2009	var. % 2009/08	tvma% 2004-09°
Superficie (ha)					
Umbria	66.369	67.242	31.625	-53,0	-6,3
Italia	661.206	702.226	533.595	-24,0	1,3
Produzione (t)					
Umbria	406.131	422.609	199.801	-52,7	-1,2
Italia	3.256.563	3.758.260	2.726.163	-27,5	2,9

° I tassi di variazione medi annui sono calcolati sul valore iniziale media 2003-2004 e valore finale media 2008-2009.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Le quotazioni all'origine del frumento tenero sono caratterizzate da una strutturale volatilità e sono fortemente influenzate dall'andamento del mercato internazionale in ragione del fatto che circa il 60% del fabbisogno nazionale è coperto dalle importazioni. Per lo stesso motivo il mercato regionale risente delle dinamiche generali e non mostra significativi scostamenti tra i prezzi nazionali e quelli specifici della piazza di Perugia. E' da evidenziare che nell'ultimo triennio i listini del frumento tenero hanno mostrato un andamento sinusoidale, crescendo costantemente nell'arco del 2007 per poi raggiungere le quotazioni record nei primi mesi del 2008 e ripiegarsi costantemente per tutto il 2009. Tali dinamiche sono da attribuire alla riduzione degli stock mondiali di frumento nel 2007 e all'aumento degli stessi nel 2008. A fronte di tale situazione si è registrato un progressivo aumento dei costi di produzione, proseguito per gran

parte del 2009. In tal modo, per l'ultimo anno in esame, si è registrata una significativa contrazione della redditività agricola.

Il 2009 è stato, quindi, un anno particolarmente difficile per il settore, con quotazioni significativamente inferiori all'anno precedente sia per la piazza di Perugia che sui principali mercati di scambio a livello nazionale. In particolare, i prezzi all'origine sono diminuiti di oltre il 30% sia sulla piazza del capoluogo umbro, che a livello nazionale. Il tasso di variazione medio annuo, invece, mostra una leggera rivalutazione dei prezzi della granella dovuta esclusivamente alle quotazioni record raggiunte nel 2007 e nei primi mesi del 2008.

La dinamica dei prezzi di mercato del frumento tenero (€/t)

	2007	2008	2009	var. % 2009/08	tvma% 2004-09
Piazza di Perugia	224,64	231,38	159,03	-31,3	4,2
Media nazionale	219,67	224,43	150,85	-32,8	2,5

Fonte: Ismea

Tabacco

Nel periodo 2004-09 la produzione media del settore è risultata pari a 19 mila tonnellate, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 57 milioni di euro, pari al 7,5% del valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul totale nazionale di settore è risultata del 19% in volume e del 20% in valore. Le aziende a tabacco rappresentano il 7,3% del totale nazionale (fonte: Istat, Indagine Struttura e Produzioni Agricole 2007), detenendo una quota delle superfici pari al 21,4%.

L'evoluzione del comparto è espressione del processo di assestamento e riorganizzazione del sistema produttivo nazionale alla luce delle modifiche apportate dalla OCM tabacco (2004) che ha previsto un periodo transitorio di disaccoppiamento parziale degli aiuti comunitari fino alla campagna 2009 compresa.

Nel periodo 2003-07 si è registrato un calo generalizzato delle aziende tabacchicole e la fuoriuscita dal mercato soprattutto dei produttori marginali. Nel dettaglio, nel periodo in esame si evidenzia un netto ridimensionamento delle aziende tabacchicole, scese a 428 unità nel 2007 contro le 704 nel 2003 (-39%). In controtendenza solo le aziende ricadenti nella classe di superficie compresa tra 10 e 20 ettari (104 unità contro le 97 del 2003).

La distribuzione delle aziende con tabacco per classi di superficie nel 2007

superficie investita	Aziende (n.)			Sup. investita (ha)		
	2007	Quota %	Var.% 07/03	2007	Quota %	Var.% 07/03
< 1 ha	0	0%	-100,0	0	0%	-100,0
1-2	44	10%	-38,0	51	1%	-46,9
2-5	123	29%	-47,1	354	8%	-55,7
5-10	115	27%	-35,9	769	17%	-40,8
10-20	104	24%	7,3	1.383	31%	-0,4
20 - 50	25	6%	-40,7	800	18%	-41,0
50 - 100	16	4%	-57,9	919	20%	-61,5
> 100 ha	1	0,2%	-80,8	229	5%	-69,9
Totale	428	100%	-39,2	4.505	100%	-44,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

In Umbria, la produzione di tabacco è rappresentata per oltre il 95% dal Virginia Bright, che rientra nel gruppo varietale "flue cured". L'offerta umbra di tale varietà, inoltre, esprime circa il 35% del totale nazionale. Secondo i dati

disponibili più recenti forniti dall'Apti (aggiornamento a maggio 2010), la produzione di tabacco nel 2009 è stimata in aumento, sia in Umbria che in Italia. La crescita della produzione registrata nel 2009 a livello regionale è riferita esclusivamente al Bright mentre quella rilevata a livello nazionale riguarda il complesso delle varietà coltivate, tra le quali peraltro anche il Bright risulta in crescita. Questa dinamica sarebbe da attribuire sia l'aumento degli investimenti, sia al favorevole andamento climatico che avrebbe determinato un aumento delle rese ad ettaro (+4% circa sul 2008).

L'evoluzione della produzione di tabacco

	2007	2008	2009*	var. % 2009/08	tvma% 2004-09
Superficie (ha)					
Umbria	6.306	5.906	6.216	5,2	-5,7
Italia	26.107	26.068	28.550	9,5	-4,9
Produzione (t)					
Umbria	19.035	17.003	18.603	9,4	-4,7
Italia	90.795	92.556	97.798	5,7	-4,8

* provvisorio

° I tassi di variazione medi annui sono calcolati sul valore iniziale media 2003-2004 e valore finale media 2008-2009.

Fonte: Elaborazioni su dati Agea, Apti

Il mercato nel 2009 è stato caratterizzato da una significativa crescita dei prezzi agricoli nei confronti dell'anno precedente. In particolare, nei primi mesi dell'anno le quotazioni erano stabili a 1,10€/kg per poi salire a 1,35€/kg a novembre 2009 ovvero, all'inizio della campagna 2009/10. Tale livello di prezzo si è mantenuto costante fino ad aprile del corrente anno. L'incremento del prezzo è da attribuire sia all'aumento dei costi di produzione (+8,4% sul 2008) sia agli specifici accordi stabiliti tra agricoltori e manifatture.

La dinamica dei prezzi di mercato del tabacco flue cured

(€/kg)

	2007	2008	2009	var. % 2009/08	tvma% 2004-09
Umbria flue cured	0,66	0,92	1,18	28,3	2,8
Media nazionale flue cured	0,80	1,08	1,35	25,0	3,1

Fonte: Ismea

Vino

La viticoltura sta assumendo in Umbria un ruolo sempre più importante. In termini di produzione a prezzi di base risulta il settimo settore dell'agroalimentare, con una quota pari al 6% del totale. L'Umbria come terra di vini è stata rilanciata negli ultimi anni grazie anche all'affermazione del Sagrantino, sebbene nell'ultimo periodo questo vino abbia avuto qualche problema di mercato. L'Umbria del vino sta proponendo anche una serie di servizi ed iniziative intorno al prodotto. Si sta diffondendo, anche se lentamente, il turismo legato alle Strade del vino e alla notevole offerta enogastronomia. Il 17% dei turisti che transitano nella regione vanno, infatti, in questi luoghi.

La superficie a vite per vini Doc-Docg è di 8 mila ettari, per un totale di circa 3.300 aziende, con una media di 2,54 ettari a fronte dei 2,4 della media nazionale.

La distribuzione delle aziende con vite per vini Doc-Docg per classi di superficie nel 2007

classi di superficie investita	Aziende (n.)			Superficie		
	2007	Quota %	Var.% 07/03	2007	Quota %	Var.% 07/03
<1	2.214	67,4	46,2	891	10,7	90,8
1-2	383	11,7	-0,5	530	6,4	10,6
2-3	91	2,8	-42,7	213	2,6	-42,3
3-5	242	7,4	119,7	956	11,5	167,6
5-10	229	7,0	9,8	1.830	22,0	22,3
10-20	47	1,4	-8,1	766	9,2	18,8
20-50	78	2,4	-20,5	2.400	28,8	-11,3
>50	1	0,0	-96,9	747	9,0	-69,4
Totali	3.285	100,0	28,4	8.333	100,0	-7,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SPA 2003 e 2007

Decisamente più bassa è invece la superficie media delle aziende con vite per altri vini, cioè comuni e Igt.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, secondo i dati strutturali Istat, la superficie vitata totale è scesa, mentre sono aumentate le aziende con vite iscritta negli albi Doc-Docg.

In tema di superficie vitata non si può non segnalare il fatto che, grazie ai fondi della vecchia Ocm (Reg. Ce 1493/1999) circa un terzo della superficie ha beneficiato della misura di ristrutturazione e riconversione. Dalla campagna 2000/2001 alla 2007/2008, infatti, hanno avuto accesso a tale misura 4.273 ettari. Altri 131 ettari hanno avuto accesso alla misura nel 2008/2009, prima campagna di attuazione della nuova Ocm vino (Reg. Ce 479/2008). Nell'ultima campagna gli ettari per i quali sono stati chiesti, ed assegnati, i fondi per la ristrutturazione e riconversione sono stati di gran lunga inferiori alla media degli anni precedenti e in questo potrebbe avere avuto un peso anche la crisi economica. Il finanziamento, infatti, copre al massimo fino al 50% delle spese.

La distribuzione delle aziende con vite per vini comuni e Igt per classi di superficie nel 2007

classi di superficie investita	Aziende (n.)			Superficie		
	2007	Quota %	Var.% 07/03	2007	Quota %	Var.% 07/03
<1	11.294	95,7	-30,1	2.776	61,9	-24,4
1-2	328	2,8	-61,5	369	8,2	-61,9
2-3	79	0,7	-20,8	181	4,0	-29,8
3-5	31	0,3	-69,1	109	2,4	-71,5
5-10	10	0,1	-51,2	76	1,7	-47,2
10-20	37	0,3	23,8	497	11,1	35,3
>20	21	0,2	57,5	478	10,7	65,3
Totali	11.801	100,0	-31,7	4.485	100,0	-26,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SPA 2003 e 2007

A differenza della superficie, la maggior parte della produzione umbra non risulta a denominazione di origine. Questo sta a significare che, pur avendo la possibilità di rivendicare le produzioni come Doc-Docg, si preferisce anche declassarle e rivendicare ad esempio l'Igt o addirittura venderle come vino comune.

L'evoluzione della produzione vinicola in Umbria

(000 hl)

	2007	2008	2009	var.% 2009/08	tvma % 2004-09
Vino nel complesso	998	843	887	5,2	-1,7
- Perugia	630	532	nd	nd	nd
- Terni	368	311	nd	nd	nd
Produzione Doc-Docg	307	281	nd	nd	nd
quota Doc-Docg su prod regionale (%)	30,8	33,3	nd	nd	nd
Produzione Igt	400	326	nd	nd	nd
quota Igt su prod regionale (%)	40,0	38,6	nd	nd	nd

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'Umbria, nonostante l'alto numero di riconoscimenti (2 Docg, 11 Doc, e 6 Igt) ha poche denominazioni con volumi rappresentativi. Basta considerare che del totale certificato Doc-Docg, il 70% è appannaggio della Doc Orvieto, mentre la Docg Montefalco Sagrantino ha il 6%.

La Doc Orvieto nel 2009 ha vissuto, a differenza dell'intero comparto dei vini a denominazione di origine, un periodo di ripresa dei listini all'origine. Da segnalare, comunque che la Doc Orvieto aveva vissuto un periodo di profonda crisi tra il 2004 ed il 2007, a fronte di aumenti registrati mediamente a livello nazionale dalle Doc-Docg bianche. Ora il mercato sembra essersi stabilizzato con l'acquisizione e la fidelizzazione dei clienti. La stabilità della produzione, d'altra parte, ha permesso di programmare meglio le vendite. Anche nei primi mesi del 2010 i listini si sono mantenuti sui livelli del 2009. Diverso è il discorso del Sagrantino che sta vivendo la stessa crisi dei vini rossi strutturati, posizionati in un segmento di prezzo medio-alto, che in un momento di crisi economica il consumatore stenta a sostenere. Ad accrescere le difficoltà c'è un problema legato al fatto che la produzione è molto aumentata negli ultimi anni, ma non c'è stata una parallela azione commerciale e promozionale capace di aumentarne la penetrazione nei mercati. Questo anche perché questo non è un vino "semplice" e dovrebbe essere sostenuto dal punto di vista informativo. Intanto, comunque, il 2009 ha segnato anche un aumento dei costi di produzione per l'Umbria così come per il resto del Paese. Secondo l'indice Ismea, infatti, i prezzi dei fattori produttivi nel 2009 sono cresciuti dell'1% su base annua, mentre nel 2008 erano aumentati del 9%.

L'evoluzione dei prezzi alla produzione (€/q)

	2007	2008	2009 ⁽¹⁾	var.% 2009/08	tvma % 2004-09
Orvieto (€/q)	42	54	57	7,1	2,1
Orvieto classico (€/q)	64	74	76	2,8	0,2
Indice dei prezzi alla prod vini Doc-Docg bianche ⁽¹⁾	113,4	118,8	109,0	-8,3	0,9
Indice dei prezzi alla prod. vini Doc-Docg rosse ⁽¹⁾	94,8	97,6	80,2	-17,8	-6,1
Indice dei prezzi alla prod vini Doc-Docg nel complesso ⁽¹⁾	103,5	107,5	93,6	-12,9	-2,7

(1) Indice dei prezzi Ismea, base 2000=100

Prezzi del prodotto in cisterna, franco cantina produttore, Iva esclusa.

Fonte: Ismea

Olio d'oliva

L'olio di oliva rappresenta uno dei principali settori del comparto agroalimentare umbro. E' infatti il quarto in termini di produzione a prezzi di base con una quota sul totale paria al 10%, distanziato di poco rispetto al tabacco. Da sottolineare che in Umbria è piuttosto rilevante la presenza dell'industria olearia. Ben tre aziende umbre, infatti, figurano tra le prime dieci industrie nazionali per fatturato.

Secondo i dati dell'ultima indagine strutturale dell'Istat nel 2007 si contavano 21.500 aziende con olive, contro le 23.630 del 2003. Da considerare che a cavallo di queste due date è subentrata una profonda riforma dell'Ocm di settore che ha inserito anche il settore oleicolo nel regime di pagamento unico. Questo, unitamente al fatto che già molte aziende risultavano marginali e la cui conduzione era appannaggio di persone con età elevata, ha portato alla scomparsa di alcune aziende mentre la superficie oscilla intorno ai 27 mila ettari.

E' cresciuta, anche se di poco, la superficie media aziendale passata da 1,18 ettari del 2003 ai 1,23 del 2007, contro una media nazionale che si attesta intorno a 1,3.

Il processo di razionalizzazione della produzione si evidenzia anche nella fase successiva, cioè quella della prima trasformazione. Nel 2009 risultavano attivi in Umbria 219 frantoi, mentre solo quattro anni primi erano 246.

La distribuzione delle aziende olivicole per classi di superficie

classi di superficie	Aziende (n.)			Superficie		
	2007	Quota %	Var.% 07/03	2007	Quota %	Var.% 07/03
<1	13.212	61,6	-15,8	4.962	18,7	-8,8
1-2	5.391	25,1	14,9	6.783	25,6	10,8
2-3	1.432	6,7	2,3	3.343	12,6	3,4
3-5	771	3,6	-31,0	3.076	11,6	-21,9
5-10	341	1,6	-23,9	2.073	7,8	-47,4
10-20	235	1,1	11,9	3.062	11,6	10,0
20-50	57	0,3	-15,5	1.552	5,9	-21,8
>50	17	0,1	212,0	1.622	6,1	288,1
Totali	21.457	100,0	-9,2	26.472	100,0	-5,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SPA 2003 e 2007

A livello nazionale, comunque, il peso dell'olivicoltura umbra è molto modesto. Secondo i dati Istat, infatti, le 11 mila tonnellate prodotte nella regione rappresentano appena il 2% dell'intera produzione nazionale. Nel 2009, peraltro, le stime attestano la produzione umbra a 8.300 tonnellate, il 30% in meno su base annua, a fronte di un -24% stimato per l'intera produzione nazionale.

Più elevato risulta, invece, il peso relativo alle produzioni certificate. L'olio DOP Umbria, con volumi certificati mediamente pari a quasi 600 tonnellate, risultano tra il 6 e il 9 per cento dell'intera produzione nazionale di olio DOP. La quota sale e si attesta tra il 7 ed il 9 per cento se si considera il fatturato *ex fabrica*, per arrivare fino al 12% nel fatturato al consumo. Da sottolineare, comunque, che a tutt'oggi, l'olio umbro che ottiene la certificazione è meno dell'8% rispetto all'intera produzione, tutta peraltro potenzialmente certificabile visto che la Dop abbraccia l'intera regione. Sotto questo aspetto esistono, quindi, ampi margini per una maggior qualificazione del prodotto. Tale quota, comunque, andrebbe di fatto calcolata non sull'intera produzione ma solo su una parte, calcolabile intorno al 40%, perché si stima che quasi il 60% dell'intera produzione regionale venga destinata alla vendita diretta o all'autoconsumo.

In tema di produzione c'è da considerare la scelta dei produttori di sacrificare le rese a favore di una maggiore qualità. A tal fine si sta diffondendo sempre di più l'abitudine ad anticipare la raccolta delle olive rispetto ad un calendario tradizionale. Questo perché il concetto di qualità non si limita solo al grado di acidità ma sta incorporando sempre più anche tutto ciò che riguarda anche altre qualità organolettiche e sensoriali dell'olio che possono essere ottenute solo raccogliendo le olive che presentano una leggera invaiatura.

L'evoluzione della produzione di olio di oliva in Umbria

(tonnellate)

	2007	2008	2009 ⁽¹⁾	var.% 2009/08	tvma % 2004-09
Olio di pressione nel complesso	10.841	11.821	8.274	-30,0	-5,9
- Perugia	8.838	8.838	6.187	-30,0	-7,3
- Terni	2.003	2.983	2.088	-30,0	-0,7
Produzione Dop Umbria	634	545	650	19,3	-1,2
quota Dop su prod regionale (%)	5,8	4,6	7,9	-	-
quota Dop su prod. Dop nazionale (%)	8,8	6,4	6,8	-	-

(1) stima Ismea

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Organismi di certificazione.

La produzione di olive sconta, quindi, per la conformazione morfologica del territorio e per tradizione, una frammentazione fondiaria molto importante che non permette per vari motivi di esercitare economie di scala. L'olivicoltura in Umbria ha dei costi più elevati rispetto alla media nazionale. Si può stimare che il costo vari dai 5,4 ai 9 euro al chilo, a seconda del grado di meccanizzazione, più del doppio rispetto ad esempio, alle realtà del Meridione.

Nel 2009, peraltro, i costi dell'olivicoltura, secondo l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi di produzione, sono mediamente aumentati dell'1% rispetto al 2008, mentre l'incremento del 2008 rispetto al 2007 era stato dell'8%.

Spostando l'analisi dai costi ai prezzi di vendita si evidenzia che anche in questo caso i listini dell'olio umbro sono superiori a quelli della media nazionale, sebbene non sempre riescono a remunerare adeguatamente il produttore. Nel 2009, in particolare, la redditività del prodotto è ulteriormente diminuita a seguito della flessione delle quotazioni. I listini all'origine dell'olio Dop Umbria hanno mostrato una flessione del 3% sull'anno precedente attestandosi mediamente a 7,40 euro al chilo contro i 7,63 dell'anno precedente. Tale risultato peraltro risulta decisamente migliore di quello registrato dall'olio extravergine nazionale di "massa" che ha perso oltre il 15%, e a quello di altre Dop del Centro Italia.

Allevamento suino

Nel periodo 2004-09 la produzione media del settore è risultata pari a 60 mila tonnellate di carne, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 71,5 milioni di euro, con una quota del 9,4% sul valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul valore nazionale di settore è risultata del 3%.

Nel 2009 la produzione suinicola si è attestata su 63 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 71,8 milioni di euro, in flessione del 7,5% rispetto al 2008.

Le aziende di allevamento suino rappresentano il 4% del totale nazionale (Istat, Indagine SPA 2007) e detengono una quota di capi pari al 2,5%, in conseguenza di una dimensione media (56 capi/azienda) notevolmente inferiore rispetto a quella nazionale (90 capi/azienda). La quasi totalità delle aziende alleva suini da ingrasso che rappresentano il 71% del numero di suini allevati (i suinetti di peso inferiore a 20 kg e di 20-50 kg costituiscono, rispettivamente, il 5% ed il 21%).

Il patrimonio è distribuito prevalentemente nella provincia di Perugia (92%), le cui aziende (81%) risultano di dimensioni mediamente più grandi (64 capi/azienda).

Nel periodo 2003-07 si è assistito ad una forte contrazione del numero di aziende, a cui ha corrisposto una crescita dei capi allevati, tale da determinare un aumento delle dimensioni medie aziendali (+62%). Tale fenomeno ha interessato

le aziende con meno di 50 capi, in conseguenza della contrazione delle unità più piccole, mentre per le classi di 50-99 e 200-499 capi è avvenuta grazie ad un maggiore incremento del numero dei capi allevati.

La dinamica delle aziende con suini per classi di capi

classi di capi	Aziende (n.)			Capi		
	2007	Quota %	Var.% 07/03	2007	Quota %	Var.% 07/03
da 1 a 50	3.877	96,3	-26,1	19.099	8,4	-2,9
da 50 a 99	27	0,7	68,2	2.140	0,9	127,8
da 100 a 199	14	0,3	-83,4	1.741	0,8	-84,4
da 200 a 499	13	0,3	195,3	5.093	2,3	272,7
oltre 500	97	2,4	54,3	198.012	87,6	27,8
Totale	4.028	100,0	-25,6	226.085	100,0	20,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SPA 2003 e 2007

I dati disponibili mostrano, per il 2009, un incremento delle macellazioni nazionali di suini dell'1,4%, proseguendo il trend in lieve crescita verificatosi negli ultimi anni. Tale aumento, tuttavia, sembra attribuibile soprattutto ai maggiori abbattimenti di capi provenienti dall'estero - a minor valore unitario - più che ad un vero incremento delle produzioni nazionali. L'analisi dell'andamento delle singole categorie evidenzia un arretramento che ha interessato soprattutto i lattonzoli, i quali tuttavia rappresentano una parte esigua delle macellazioni totali. I magroni, invece, hanno segnato un aumento delle macellazioni, in linea con la recente tendenza a valorizzare le carni derivate da questa categoria, sia per i minori costi di ingrasso sia per le caratteristiche del prodotto finale maggiormente gradito ai consumatori di carne suina fresca. I suini grassi, infine, hanno registrato un lieve aumento. Tale andamento è confermato anche dalle consistenze regionali, che, secondo l'indagine dell'Istat effettuata nel mese di dicembre, rispecchiano un lieve calo delle produzioni per tutte le categorie. I suini presenti nelle stalle, rispetto al 2008, sono diminuiti dell'1%, con cali di tutte le tipologie di capi, ed in particolare delle scrofe, utile indicatore delle intenzioni di produzione dei suinicoltori per l'anno successivo e delle difficoltà in cui versa il settore.

Il 2009 ha segnato, per i suini da macello, un anno difficile, poiché le quotazioni sono state inferiori all'anno precedente sia per la piazza di Perugia che sui principali mercati di scambio a livello nazionale. In particolare, i prezzi all'origine sono diminuiti dell'8% circa sulla piazza del capoluogo umbro, anche a seguito di una maggiore produzione di suini grassi realizzatasi nel 2009; tuttavia, nel periodo 2004-09 la variazione è stata pressoché nulla, mostrando una sostanziale stabilità delle quotazioni dei suini grassi da macello. Questa evoluzione, riconducibile soprattutto al segmento dei suini grassi destinati alla trasformazione, è imputabile alla domanda che si mantiene debole, anche se l'offerta risulta, nel periodo di riferimento, piuttosto stabile.

Le quotazioni dei suini da allevamento, per il 2009, hanno segnato una tendenza opposta ai capi destinati al macello: sia sulla piazza di Perugia che sui principali mercati di scambio a livello nazionale, il trend al rialzo ha consentito di registrare, rispetto al 2008, un incremento del 9% circa. Tuttavia, l'allevamento di suinetti in Umbria rappresenta una realtà circoscritta, poiché la quasi totalità delle aziende alleva suini da ingrasso oltre i 50 kg di peso. Rispetto al periodo 2004-09, il trend regionale risulta perfettamente allineato con quello nazionale: entrambi mostrano, infatti, un tasso di variazione medio annuo pari a +0,8%.

La redditività del settore, comunque, è apparsa in ripresa per l'anno in esame, grazie a costi di produzione più contenuti rispetto al 2008: i costi dei mangimi, in particolare, hanno registrato un sostenuto calo che ha permesso ai suinicoltori di riacquisire margine anche in presenza di quotazioni all'origine inferiori all'anno precedente.

La dinamica dei prezzi di mercato dei suini

(€/kg)

	2007	2008	2009	var.% 2009/08	tvma % 2004-09
Suini da allevamento - Perugia	1,88	1,86	2,02	9,1	0,8
Suini da allevamento - media nazionale	1,84	1,84	2,00	8,6	0,8
Suini da macello - Perugia	1,13	1,30	1,19	-8,2	-0,2
Suini da macello - media nazionale	1,12	1,28	1,19	-7,5	0,0

Fonte: Ismea

Allevamento avicolo

Nel periodo 2004-09 la produzione media del settore è risultata pari a 28 mila tonnellate di carne, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 46,7 milioni di euro, rappresentando il 5,8% del valore della produzione agricola regionale. Nel periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul valore nazionale di settore è risulta del 2%. Nel 2009 la produzione di carne avicola è risultata pari a 31 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 46,7 milioni di euro, in flessione del 7,2% rispetto al 2008.

Le aziende di allevamento avicolo rappresentano il 2% del totale nazionale (Istat, Indagine SPA 2007), detenendo una quota di capi pari al 3,8%, in conseguenza di una dimensione media (3.641 capi/azienda) notevolmente superiore rispetto a quella nazionale (2.095 capi/azienda). Il 76% delle aziende alleva galline da uova, che rappresentano il 15% degli avicoli, mentre il 43% detiene polli da carne, che costituiscono il 75% degli avicoli complessivamente allevati.

Il patrimonio è distribuito prevalentemente nella provincia di Perugia (91%), le cui aziende (67%) risultano di dimensioni mediamente più grandi (4.963 capi/azienda).

Nel periodo 2003-07 si è assistito ad una notevole contrazione aziendale, a cui è corrisposta una più contenuta riduzione dei capi allevati, tale da determinare il raddoppiamento delle dimensioni medie aziendali. La contrazione delle unità ha interessato in misura maggiore gli impianti di dimensioni medio-piccole; soltanto la classe medio-grande (oltre 500 capi), che rappresenta il modello di allevamento economicamente più razionale, ha evidenziato la flessione minore.

La dinamica delle aziende con avicoli per classi di capi

classi di capi	Aziende (n.)			Capi		
	2007	Quota %	Var.% 07/03	2007	Quota %	Var.% 07/03
da 1 a 50	1.351	82,6	-69,9	24.463	0,4	-70,9
da 50 a 99	148	9,0	-75,5	7.602	0,1	-80,4
da 100 a 199	30	1,8	-86,8	5.182	0,1	-79,4
da 200 a 499	21	1,3	-78,7	4.428	0,1	-80,2
oltre 500	86	5,3	-42,9	5.913.333	99,3	-35,4
Totale	1.635	100,0	-70,6	5.955.007	100,0	-36,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SPA 2003 e 2007

Le carni avicole, per il 2009, mostrano a livello nazionale un incremento della produzione del 4% circa. Il positivo andamento delle macellazioni, iniziato già nel 2007 e consolidatosi il successivo anno, è stato trainato dalla buona domanda: infatti, il consumo di pollame - insieme a quello di uova - ha fatto registrare per l'anno concluso un incremento, a conferma del crescente orientamento, da parte dei consumatori, verso prodotti a minor valore unitario,

oltre che a maggior contenuto in servizio (le carni di pollame trasformate, confezionate e lavorate sono tra i segmenti trainanti dei prodotti a base di carne).

Sul fronte della redditività, dopo l'emergenza aviaria il mercato è rimasto su livelli pressoché soddisfacenti. Nel 2009, in particolare, le quotazioni, sia a livello provinciale che nazionale, sono calate (rispettivamente -1,7% e -2,8%); tuttavia, grazie al ridimensionamento dei costi di produzione, ed in particolare delle materie prime cerealicole, il margine degli allevatori è risultato comunque positivo.

La dinamica dei prezzi di mercato degli avicoli (€/kg)

	2007	2008	2009	var.% 2009/08	tvma % 2004-09
Polli - Perugia	1,18	1,09	1,07	-1,7	2,2
Polli - media nazionale	1,15	1,07	1,04	-2,8	2,1

Fonte: Ismea

Allevamento bovino da carne

Nel periodo 2004-09 la produzione media del settore è risultata pari a 14 mila tonnellate di carne, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 34,8 milioni di euro, rappresentando il 4,6% del valore della produzione agricola regionale. Nel periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul valore nazionale di settore è risultata del 1%.

Nel 2009 la produzione di carne bovina è stata pari a 14 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 33 milioni di euro, in flessione del 5,5% rispetto al 2008.

Le aziende di allevamento del vitellone – che costituisce il segmento più importante - rappresentano il 2,5% del totale nazionale (2007), detenendo una quota di capi pari allo 0,8%, in conseguenza di una dimensione media (4 capi/azienda) notevolmente inferiore rispetto a quella nazionale (14 capi/azienda). Il patrimonio è distribuito prevalentemente nella provincia di Perugia (61%), dove è localizzato anche il maggior numero di aziende (75%).

Le aziende di allevamento del vitello da macello rappresentano il 3,6% del totale nazionale (2007), detenendo una quota di capi pari allo 2%, in conseguenza di una dimensione media (12 capi/azienda) inferiore rispetto a quella nazionale (22 capi/azienda). Il patrimonio è distribuito prevalentemente nella provincia di Perugia (92%), dove è localizzato anche il maggior numero di aziende (80%).

Nel periodo 2003-07 le aziende con vitelloni di 1-2 anni hanno evidenziato una sostanziale stabilità, sia in termini di numerosità, sia di patrimonio allevato. Nello stesso periodo, diversamente, per il vitello da macello si è osservata una notevole contrazione delle aziende (-34%), a cui è corrisposta una crescita dei capi presenti (+28%), che ha però interessato solo le strutture di dimensioni più ridotte (meno di 50 capi).

La dinamica delle aziende con vitelloni di 1-2 anni per classi di capi tra il 2003 ed il 2007

classi di capi	Aziende (n.)			Capi		
	2007	Quota %	Var.% 07/03	2007	Quota %	Var.% 07/03
da 1 a 50	1.167	99,7	-0,4	4.567	88,6	-0,6
da 50 a 99	1	0,1	-0,7	80	1,6	-0,6
da 100 a 199	2	0,2	0,8	236	4,6	0,3
da 200 a 499	1	0,1	-0,6	270	5,2	-0,6
Totale	1.171	100,0	-0,4	5.153	100,0	-0,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SPA 2003 e 2007

Sul fronte delle macellazioni di bovini in Italia, i dati per il 2009 confermano un calo tendenziale già in atto da alcuni anni. In particolare, le più evidenti riduzioni si sono verificate per la categoria dei vitelloni, per i quali tale andamento è in gran parte riconducibile alle minori richieste da parte del mercato, a fronte di un anno particolarmente difficile. Si è confermato, in chiusura d'anno, l'aumento di vitelli e di tori avviati al macello, per i quali si è assistito ad un parziale recupero del calo segnato negli anni precedenti.

Per quanto riguarda le consistenze, i dati regionali relativi all'indagine di dicembre 2009 evidenziano una notevole flessione su base annua. La riduzione della mandria interessa tutte le categorie di capi allevati, ma in particolare i maggiori cali si registrano per i vitelloni, che segnano una diminuzione di presenze nelle stalle pari al 6% circa.

Il 2009 è stato un anno particolarmente difficile, in Umbria, per quanto riguarda il mercato all'origine degli incroci; le difficoltà, originatesi da un'indagine dei NAS dei Carabinieri iniziata alla fine del 2007, si sono tradotte in quotazioni, sulla piazza di Perugia, in forte calo (-14,6% su base annua) rispetto ad una situazione nazionale di sostanziale stabilità. In particolare, la truffa consisteva nello spacciare come appartenenti a incroci derivanti da razze pregiate - principalmente chianina - capi destinati alla macellazione che in realtà erano privi delle relative caratteristiche morfologiche nonché degli obbligatori certificati d'intervento fecondativo e marchi auricolari. Questo ha provocato una crisi di fiducia, con conseguente crollo delle quotazioni all'origine sulla piazza di scambio di Perugia.

I capi di razza chianina, invece, hanno subito analoghi andamenti sia su base regionale che nazionale, rispecchiando la sostanziale difficoltà in cui si sono trovati i vitelloni nel 2009. Le quotazioni di mercato, infatti, hanno subito notevoli ribassi rispetto all'anno precedente: sebbene i costi degli alimenti zootecnici di base (quali farina di soia e mais), si siano consolidati su livelli decisamente più contenuti rispetto ai due anni precedenti, la loro trasformazione in carne non ha preso slancio. In generale, in un momento in cui le vendite sono in difficoltà, la tendenza è quella di approvvigionarsi su mercati esteri, acquistando prodotto a minor valore unitario. Ciò, in una condizione di richieste stagnanti può aver influito negativamente sulla domanda di carni di qualità, che hanno prezzi nettamente superiori rispetto agli analoghi prodotti indifferenziati.

La dinamica dei prezzi di mercato dei vitelloni da macello (€/kg)

	2007	2008	2009	var.% 2009/08	tvma % 2004-09
Chianina - Perugia	3,25	3,19	2,95	-7,6	-2,7
Chianina - media nazionale	3,26	3,21	3,00	-6,5	-2,5
Incroci - Perugia	1,91	2,02	1,73	-14,6	-2,4
Incroci - media nazionale	1,76	1,95	1,96	0,6	1,9

Fonte: Ismea

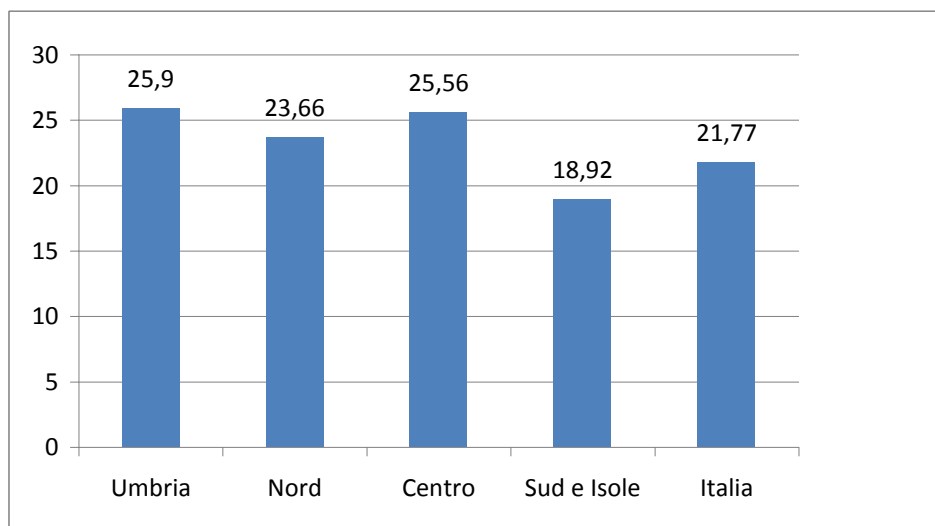
c) Andamento dell'occupazione e produttività del lavoro in agricoltura

Con circa 12 mila occupati, il settore agricolo pesa per il 3% sull'occupazione totale dell'Umbria (dati Conti Economici Regionali relativi al 2008). Negli ultimi due anni, inoltre, dalle indagini trimestrali sulle Forze di lavoro dell'Istat risultano aumenti del numero di addetti nel settore (+12% nell'ultimo anno), a differenza di quanto avvenuto per l'agricoltura italiana, che registra cali sia nel 2008 che nel 2009.

Un dato interessante è rappresentato dalla produttività del lavoro (Valore Aggiunto a valori costanti/Unità di lavoro) in agricoltura. A differenza di quanto accade per il complesso dell'economia regionale, la produttività agricola dell'Umbria è più elevata sia della media nazionale che delle macroaree italiane. Nel periodo 2003-2008 inoltre l'indicatore è cresciuto a un tasso medio annuo doppio rispetto alla media del Paese. Tuttavia, l'andamento negativo

del valore aggiunto reale e la crescita occupazionale del 2009 fanno ritenere che per quest'ultimo anno si registrerà un forte peggioramento dell'indicatore.

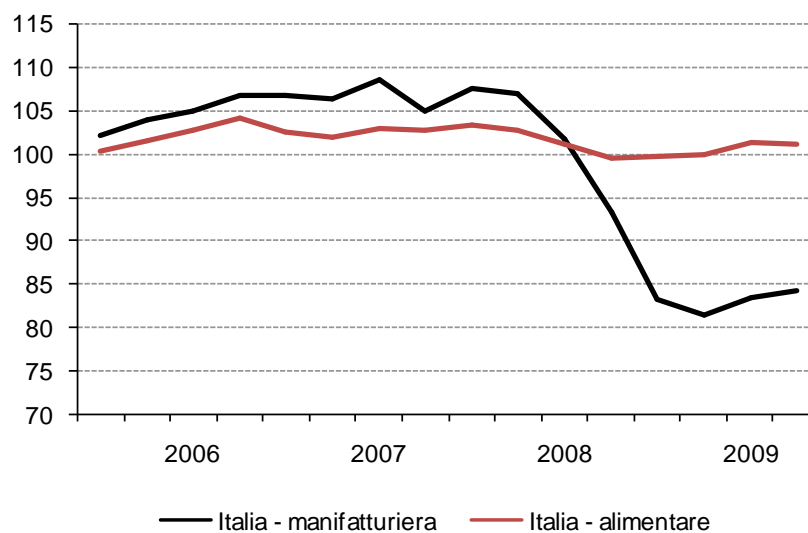
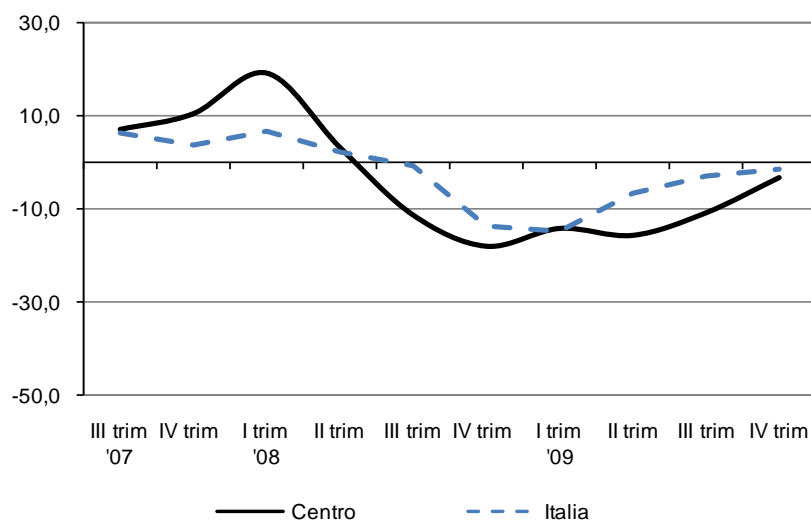
Produttività del lavoro nella branca agricoltura, silvicoltura e pesca (Valore aggiunto/unità di lavoro).
(Migliaia di euro, media 2007-2008)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti Economici Regionali.

Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese

Per quanto riguarda l'industria di trasformazione alimentare, non sono disponibili dati aggiornati a livello regionale. L'impatto della crisi economico-finanziaria sull'industria alimentare italiana è stato nel complesso moderato, per quanto riguarda la produzione. Il clima di fiducia delle imprese alimentari, secondo le indagini trimestrali svolte dall'Ismea ha avuto una contrazione tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, per poi mostrare un graduale recupero; nel complesso, l'indice del clima di fiducia dell'alimentare, sia in Italia che nell'Unione europea (fonte: Commissione Europea, DG Ecofin) ha mostrato una migliore tenuta di quello dell'intero settore manifatturiero. Il maggiore cedimento, registrato agli inizi del 2009, è stato determinato essenzialmente dalla caduta della domanda, sia interna che estera. Le regioni centrali hanno registrato un rilevante calo della fiducia già nel corso del 2008 e il recupero appare più spiccato solo negli ultimi due trimestri del 2009. Il generale miglioramento del clima delle imprese a fine 2009 deriva sia dalla ripresa degli ordinativi, sia da una normalizzazione del livello delle giacenze, sia infine dalle attese positive sull'andamento della produzione nei primi mesi del 2010.

Andamento dell'indice della produzione industriale in Italia: industria manifatturiera e industria alimentare*(indice destagionalizzato 2005=100)**Fonte: Elaborazioni su dati Istat.***Andamento dell'Indice del Clima di Fiducia delle imprese dell'industria alimentare, Italia e Centro***Fonte: Ismea.*

d) Esportazioni e saldo agroalimentare

Le esportazioni di prodotti agroalimentari ammontano a 340 milioni di euro e rappresentano circa il 13% dell'export totale della regione, un peso maggiore di quello rivestito dall'agroalimentare italiano sull'export totale del Paese (8%). In particolare, un peso rilevante assume in Umbria l'export di prodotti alimentari trasformati, che incide per il 10% sul totale del flusso in uscita. Nel 2009 il valore dei prodotti agroalimentari esportati è diminuito del 7,7%, un risultato nettamente migliore rispetto all'export totale, ed in linea con quanto è avvenuto nel complesso per l'agroalimentare italiano (-7% per l'agroalimentare a fronte del 21% del totale).

La bilancia commerciale dell'Umbria: agroalimentare e totale economia

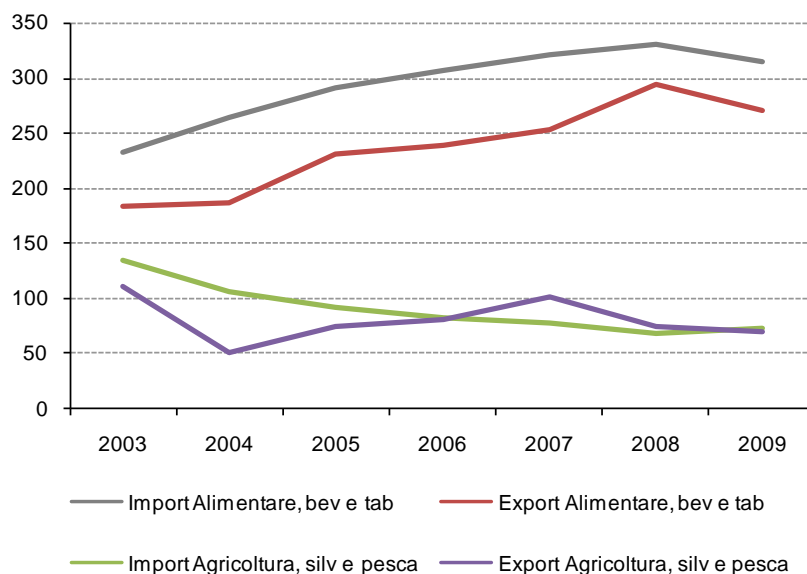
a. Esportazioni e importazioni (valori correnti)				
Settori	Milioni di euro		Variazione %	
	2009	2008	2009/08	2008/07
Esportazioni				
Agricoltura	69	74	-7,3	-26,2
Industria alimentare	272	295	-7,9	16,5
Agroalimentare	340	369	-7,7	4,4
Intera economia	2.632	3.400	-22,6	-6,3
Importazioni				
Agricoltura	72	67	6,0	-12,6
Industria alimentare	315	331	-4,8	2,9
Agroalimentare	387	398	-2,9	-0,1
Intera economia	1.795	2.551	-29,6	-11,5
b. Saldi (valori correnti)				
Settori	Saldo commerciale Milioni di euro		Saldo normalizzato* Percentuali	
	2009	2008	2009	2008
Agricoltura	-3	7	-2,0	4,8
Industria alimentare	-44	-36	-7,4	-5,8
Agroalimentare	-46	-29	-6,4	-3,8
Intera economia	836	849	18,9	14,3
*il saldo normalizzato è dato dal rapporto fra il saldo della bilancia commerciale e il volume complessivo di scambi: $\frac{X - M}{X + M} \times 100$				
Fonte: elaborazioni su dati Istat				

La dinamica delle importazioni e delle esportazioni ha determinato un progressivo miglioramento del saldo commerciale della componente agricola, il cui deficit si è azzerato nel 2006 e ha invertito di segno nel 2007, per poi nuovamente peggiorare negli ultimi due anni. La componente industriale invece ha registrato per tutto il periodo dal 2003 al 2008 una crescita sia delle esportazioni che delle importazioni, che ha portato ad una leggera crescita del disavanzo tra il 2004 e il 2007, ridimensionatosi poi nel 2008, per effetto della parallela riduzione delle importazioni e delle esportazioni.

I dati trimestrali evidenziano meglio l'andamento delle esportazioni dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari soprattutto in relazione alla situazioni di crisi mondiale. Al netto delle oscillazioni legate alla stagionalità delle due variabili, per i prodotti agricoli risulta un trend in ascesa fino alla fine del 2007 e successivamente un andamento declinante. Al contrario, l'export di prodotti alimentari prosegue la sua crescita, mostrando un calo riconducibile alla crisi finanziaria ed economica limitato ai primi due trimestri del 2009.

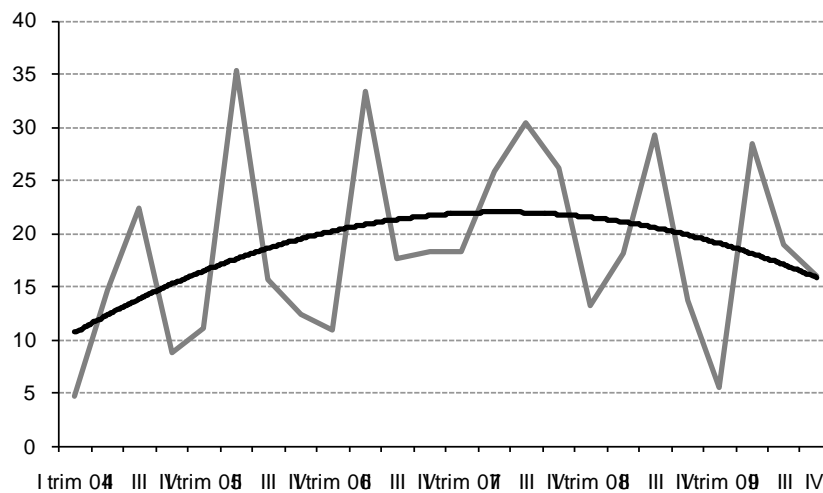
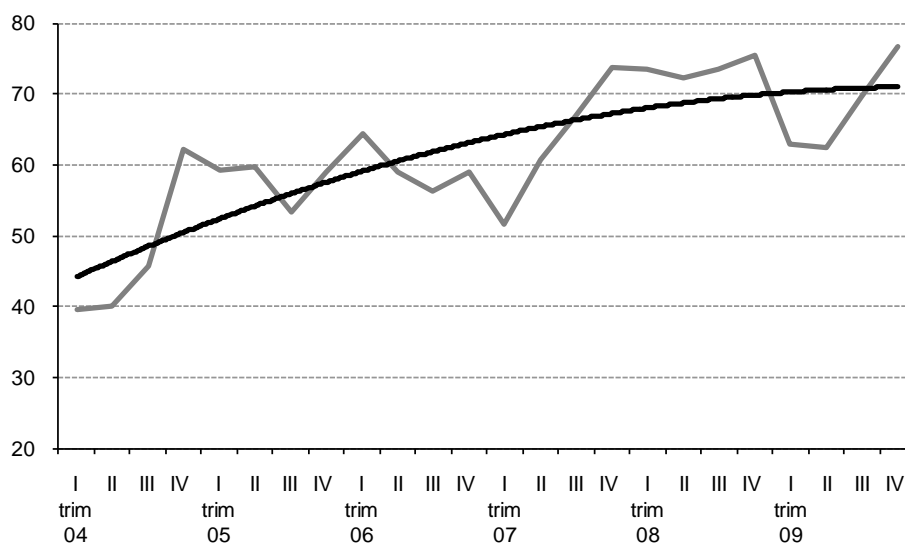
Importazioni e esportazioni dell'Umbria di prodotti agricoli e alimentari

(milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Spiegano soprattutto la riduzione del valore dei prodotti esportati dall'Umbria nel 2009 i cali dei prodotti cerealicoli (-34%), delle bevande (-22%), oltre che delle carni fresche e preparate e degli ortofrutticoli; più contenute in percentuale le riduzioni dei due prodotti principali per l'export dell'Umbria, cioè gli oli (-3,6%) e il tabacco (-3,9%). Si sottolinea che i primi tre comparti, quello degli oli, dei tabacchi e dei cereali rappresentano circa il 67% delle esportazioni agroalimentari dell'Umbria. Se si pone a confronto la quota media del biennio 2003-2004 con quella media degli ultimi due anni, risulta confermata la preponderanza degli oli, con una quota stabile intorno al 32%, una crescita notevole per i cereali e derivati (da 11% a 18% circa), un calo significativo per il tabacco (da 27% a 19%).

Esportazioni dell'Umbria nel settore Agricoltura, Silvicultura e Pesca*(milioni di euro)**Fonte: Elaborazioni su dati Istat.***Esportazioni dell'Umbria nel settore dell'Industria Alimentare, Bevande e Tabacchi***(milioni di euro)**Fonte: Elaborazioni su dati Istat.*

Specializzazione settoriale delle esportazioni agroalimentari dell'Umbria

Prodotti	2009 euro	2009/2008 var %	2009 quota%
Grassi e oli vegetali	108.494.041	-3,6	33,4
Tabacchi greggi e lavorati	62.378.707	-3,9	19,2
Cereali e preparazioni a base di cereali	48.826.643	-34,3	15,0
Bevande	23.380.487	-22,3	7,2
Caffè, the, cacao, spezie e prodotti derivati	23.235.449	0,5	7,1
Prodotti e preparazioni alimentari n.c.a.	22.096.919	16,7	6,8
Frutta e ortaggi	15.377.194	-12,5	4,7
Carni e preparazioni di carne	9.729.945	-13,2	3,0
Zuccheri, preparazioni a base di zucchero e miele	6.936.728	93,2	2,1
Alimenti destinati agli animali	2.858.349	-7,6	0,9
Prodotti lattieri e uova di volatili	1.392.117	-3,0	0,4
Oli e grassi di origine animale	353.169	-50,6	0,1
Pesci, crostacei, molluschi e loro preparazioni	127.806	97,1	0,0
Oli e grassi animali o vegetali, preparati	87.927	88,7	0,0
Animali vivi, escl. i pesci	26.565	-60,2	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

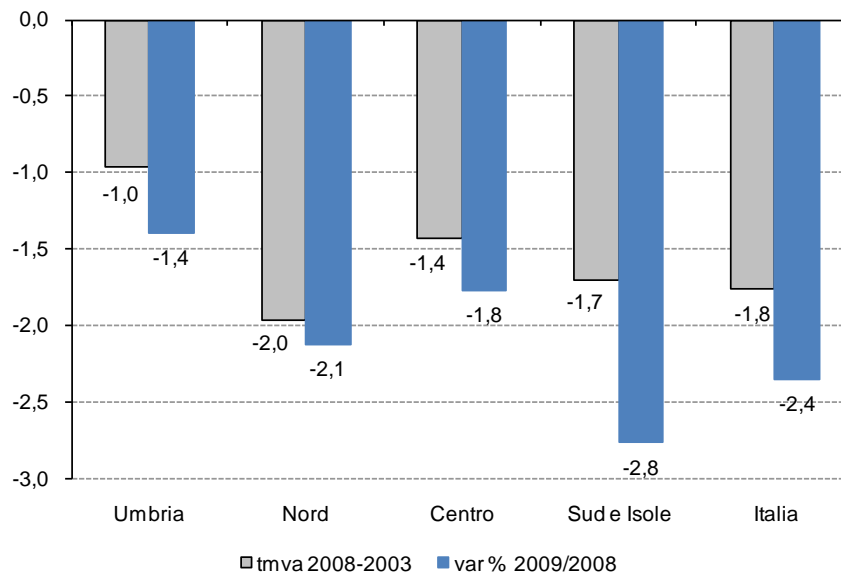
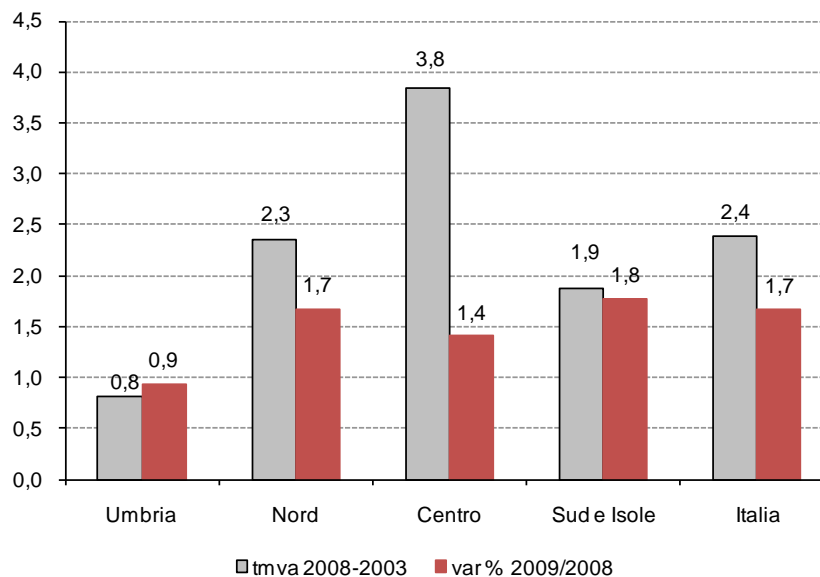
e) Imprese

Nel 2009 le imprese attive nel settore agroalimentare – considerando le branche dell'agricoltura silvicoltura e pesca e dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco) in Umbria sono oltre 20 mila, pari al 24% circa delle imprese totali; quasi il 93% appartiene alla fase primaria. Il peso della fase agricola sul totale, in termini di imprese, in Umbria è pari al 22,5%, più che nella media italiana (16,7%).

Il numero di imprese attive in agricoltura nel periodo 2003-2008 ha registrato una progressiva riduzione in tutto il Paese, secondo un fenomeno di tipo strutturale che caratterizza i paesi occidentali. Il tasso di decremento annuo in Umbria (-1,0%) è stato però inferiore a quello nazionale (-1,8%). Allo stesso modo, la contrazione dell'ultimo anno, ovunque più marcata rispetto al tasso medio del periodo precedente, è stata in Umbria più contenuta (-1,4%) rispetto al dato medio dell'Italia e delle quattro ripartizioni.

Più in dettaglio, nel 2009 si è registrata una riduzione delle imprese appartenenti al settore dell'agricoltura, della caccia e relativi servizi (-1,6%) e un aumento delle imprese attive nella silvicoltura (+7,7%), con un andamento analogo rispetto a quello registrato a livello nazionale.

Andamento opposto si è registrato nell'industria di trasformazione alimentare, dove le imprese sono aumentate nel periodo 2003-2008, sia in Umbria che nel complesso del Paese, e hanno continuato a crescere anche nel 2009. Al contrario della fase primaria, il tasso di variazione per l'Umbria è stato più contenuto sia nella media del periodo precedente sia nell'ultimo anno (+0,9%). L'aumento dell'ultimo anno non ha interessato né a livello nazionale né in Umbria l'industria del tabacco; questa è rappresentata in Umbria da 12 imprese, sulle 73 attive in Italia, con una impresa in meno rispetto all'anno precedente.

Evoluzione del numero delle imprese attive in Agricoltura, Silvicultura e Pesca*(tasso medio annuo di variazione % 2003-2008 e var % 2009/2008)**Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere (Movimprese).***Evoluzione del numero delle imprese attive nell'Industria alimentare, delle bevande e del tabacco***(tasso medio annuo di variazione % 2003-2008 e var % 2009/2008)**Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere (Movimprese).*

f) Andamento del credito al settore agroalimentare

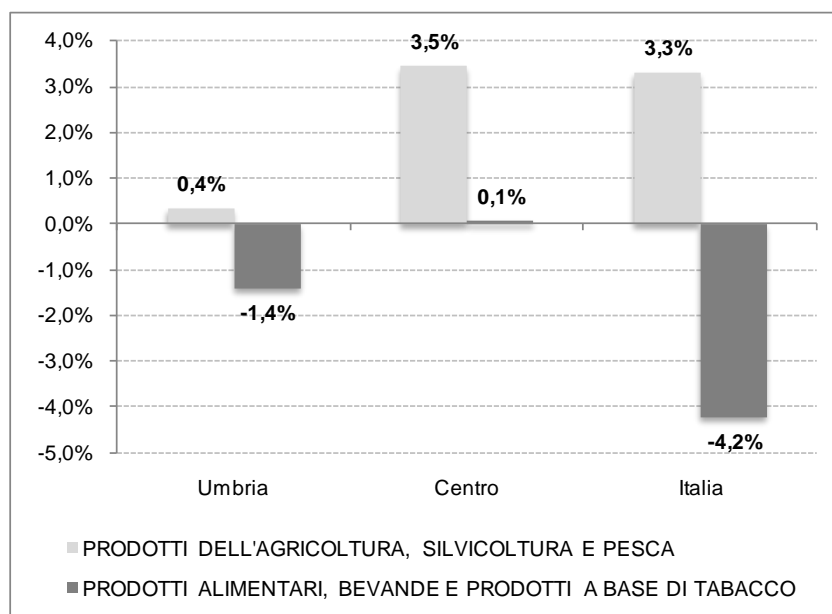
Al 31 dicembre 2009, in Italia il 3,2% degli impieghi bancari complessivi risulta destinato alla branca dell'industria alimentare e il 4,2% alla branca dell'agricoltura. Tali quote salgono rispettivamente al 6% e al 6,9% in Umbria.

Per la branca Agricoltura, rispetto allo stesso periodo del 2008, gli impieghi risultano stabili in Umbria e in aumento per il complesso del Paese e nel Centro Italia, mentre al contrario, per l'industria alimentare si evidenziano diminuzioni sia in Umbria che per il totale Italia.

Nel IV trimestre del 2009, il 7,6% dei finanziamenti agevolati totali¹⁷ sono stati erogati a favore della branca Agricoltura, in diminuzione del 7% a livello nazionale e più forte (dell'ordine del 30%) sia in Umbria che nell'Italia centrale. Occorre tuttavia sottolineare che nei trimestri precedenti i finanziamenti agevolati al settore agricolo umbro sono risultati in aumento rispetto ai corrispondenti periodi del 2008.

Impieghi per branca: variazioni tendenziali dicembre 2009/dicembre 2008

(variazioni %)

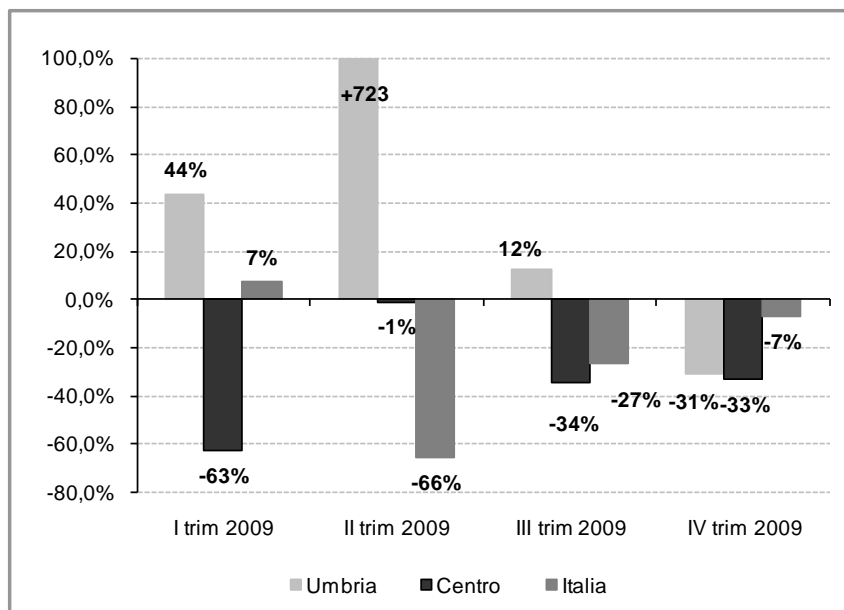


Fonte: elaborazioni su dati Banca di Italia

¹⁷ Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

Evoluzione dei finanziamenti agevolati alla branca Agricoltura

(erogazioni, milioni euro e variazioni % tendenziali 2009/2008)



Fonte: elaborazioni su dati Banca di Italia

g) Situazione economico-finanziaria delle imprese agroalimentari con bilancio

Al fine di trarre indicazioni sulla situazione economico-finanziaria delle imprese agroalimentari umbre, è stata effettuata un'analisi dei dati di bilancio (conto economico e stato patrimoniale) di un campione di società operanti nel settore agricolo e in quello della trasformazione alimentare, estratte dalla banca dati Aida della Bureau Van Dijk¹⁸.

L'analisi delle imprese agricole con bilancio dell'Umbria viene condotta operando una distinzione tra società cooperative e società di capitali, in quanto lo scopo societario risulta un fattore fortemente discriminante sia sul piano della struttura economica che sul piano della struttura patrimoniale e finanziaria.

Il campione delle società umbre di capitali (Spa, Sapa, Srl) del settore agricolo è costituito da 65 imprese con un fatturato complessivo di 92 milioni di euro, le cui performance vengono confrontate con un campione di 613 società del Centro Italia (con un fatturato di 1,38 miliardi di euro) e con un campione di 1.979 società a livello nazionale (con un fatturato di 6 miliardi di euro).

Il campione delle società di capitali umbre ha evidenziato un forte peggioramento delle performance economiche nel corso del triennio 2006-2008. Nel 2008, in particolare più della metà delle società esaminate ha subito una perdita di esercizio, e la redditività netta (ROE¹⁹) del campione a livello di aggregato ha assunto un valore pari a -7%. Inoltre, sempre nel 2008, il volume dei costi di trasformazione è risultato superiore a quello del fatturato, causando una perdita già a livello operativo (il ROI²⁰ assume infatti un valore negativo, pari a -0,8%): l'efficienza del processo di trasformazione, d'altronde, ha subito un netto peggioramento nel corso del triennio non solo nel campione delle società umbre, ma anche in quelli delle società del Centro e dell'Italia considerata nel suo complesso.

¹⁸ La Banca dati raccoglie i bilanci delle imprese depositati presso le Camere di Commercio.

¹⁹ Il ROE, return on equity, dato dal rapporto tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto, fornisce una misura globale e sintetica dell'economicità della complessiva gestione aziendale.

²⁰ Il ROI (return on investment), dato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito, è un indicatore utilizzato per la valutazione della redditività e dell'efficienza della gestione operativa.

Principali indicatori economico finanziari delle società agricole di capitali

Numerosità Indici di bilancio	Umbria 65			Centro 613			Italia 1.979		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
ROE (%)	-1,3	-2,0	-7,1	0,7	1,6	-0,1	0,2	1,8	-1,0
ROI (%)	1,6	1,3	-0,8	2,2	2,3	1,4	2,0	2,5	1,2
Rot. capitale investito (num. volte)	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,4	0,5	0,5
Costo medio del capitale di terzi (%)	2,7	3,4	3,3	2,5	2,9	3,1	2,4	2,8	2,9
Rapporto di indebitamento	1,4	1,5	1,3	1,5	1,5	1,2	1,8	1,8	1,5
Fonti durevoli su immobilizzazioni	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Indice di liquidità	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
Costo delle materie prime su fatt. (%)	55,5	59,2	59,6	53,1	56,3	53,8	62,5	66,1	67,5
Valore aggiunto su fatt. (%)	27,8	28,3	22,2	27,7	28,5	26,1	21,9	20,6	17,5
MOL su fatt. (%)	11,0	10,6	4,6	12,3	12,9	9,7	9,4	9,3	6,1
Oneri finanziari su MOL (%)	43,2	59,7	143,5	42,9	47,1	71,8	38,1	38,5	61,7

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

Nel corso del triennio, la gestione finanziaria è stata poi penalizzata da un sostanziale incremento del costo medio del capitale di terzi, incremento che ha caratterizzato tutti i campioni esaminati. In ogni modo, il campione dell'Umbria evidenzia un livello del costo medio del capitale di terzi²¹ tendenzialmente superiore a quello delle imprese del Centro e dell'Italia. Inoltre, nel 2008 il margine operativo lordo²² è risultato insufficiente a coprire il volume degli oneri finanziari prodotti.

Le società del Centro e dell'Umbria sono penalizzate da un rapporto piuttosto ridotto tra il volume del fatturato e gli investimenti (rotazione del capitale investito), che risulta inferiore rispetto al dato calcolato a livello nazionale, indicando una minore efficienza degli investimenti, influenzata presumibilmente da una maggiore difficoltà di accesso al mercato di riferimento.

Anche sotto il profilo della liquidità²³, le società agricole di capitale dell'Umbria evidenziano un gap piuttosto consistente rispetto al dato nazionale e del Centro: va sottolineato, comunque, che indipendentemente dall'area geografica analizzata, la copertura delle passività a breve scadenza mediante i crediti e le liquidità immediate risulta molto scarsa nelle società agricole (aggirandosi intorno al 60%-70%).

Passando all'analisi delle società cooperative, il campione delle imprese umbre è costituito da 38 unità con un fatturato complessivo di 134 milioni di euro, le cui performance vengono confrontate con un campione di 348 società del Centro (con un fatturato pari circa a un miliardo di euro) e con un campione di 2.103 società a livello nazionale (con un fatturato di 10,3 miliardi di euro).

²¹ Il costo medio del capitale di terzi è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari ed il complesso dell'indebitamento verso terzi, sia oneroso che non oneroso.

²² Il margine operativo lordo (MOL) si ottiene togliendo al valore della produzione il costo della produzione e sommando gli ammortamenti e gli accantonamenti.

²³ L'indice di liquidità esprime il grado di copertura immediata dei debiti a breve scadenza da parte delle poste con elevato grado di liquidità (crediti e liquidità immediata).

Principali indicatori economico finanziari delle società agricole cooperative

Numerosità Indici di bilancio	Umbria 38			Centro 348			Italia 2.103		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
ROE (%)	-1,7	-2,7	-0,5	-2,8	-1,2	0,0	1,7	2,6	0,6
ROI (%)	0,4	1,4	1,5	1,0	1,8	2,0	1,6	1,4	1,9
Rot. capitale investito (num. volte)	0,7	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Costo medio del capitale di terzi (%)	2,9	3,0	3,1	2,4	2,6	2,9	2,0	2,2	2,4
Rapporto di indebitamento	2,3	2,3	2,2	3,7	3,8	3,8	3,0	3,0	3,0
Fonti durevoli su immobilizzazioni	1,2	1,3	1,2	1,1	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1
Indice di liquidità	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
Costo delle materie prime su fatt.(%)	65,5	65,5	67,8	74,5	76,8	75,8	78,3	80,9	79,3
Valore aggiunto su fatt. (%)	18,9	19,6	19,6	14,7	14,9	15,4	13,4	12,8	12,6
MOL su fatt. (%)	5,1	6,1	6,3	4,3	4,7	5,0	4,6	4,3	4,3
Oneri finanziari su MOL (%)	56,5	45,9	43,7	45,6	44,5	47,3	32,9	39,3	41,4

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

L'analisi delle cooperative dell'Umbria evidenzia livelli di performance, sia in termini economici che finanziari, superiori rispetto al dato riscontrato a livello di aggregato nelle cooperative agricole del Centro.

Dal punto di vista economico, il valore aggiunto su fatturato e il MOL risultano più elevati rispetto al dato del campione del Centro e dell'Italia.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, nelle cooperative agricole dell'Umbria, il 40% circa del margine operativo lordo viene assorbito dagli oneri finanziari, un dato elevato ma nettamente inferiore a quello riscontrato nelle società agricole di capitali. Va rilevato, infatti, che le cooperative agricole, pur evidenziando un livello di indebitamento superiore rispetto alle società di capitali, fanno largo uso del finanziamento mediante i debiti residui contratti nei confronti dei soci conferenti, che non hanno carattere oneroso. In tal senso, le cooperative dell'Umbria risultano molto meno indebitate di quelle del Centro e dell'Italia considerata nel suo complesso.

Il livello di liquidità delle cooperative umbre risulta nella norma e superiore rispetto a quello delle società del Centro e dell'Italia considerata nel suo complesso.

La struttura degli investimenti delle cooperative umbre, e in generale delle cooperative agricole nazionali, risulta molto meno rigida rispetto a quella delle società di capitali. Le prime, infatti, sono votate alla commercializzazione dei prodotti dei soci sul mercato (ed evidenziano un peso delle immobilizzazioni pari solo al 45%), mentre le seconde hanno un assetto produttivo caratterizzato dal forte peso delle immobilizzazioni (che sfiorano il 70% degli investimenti, soprattutto a causa degli investimenti in terreni).

Per quanto riguarda infine il confronto delle performance economico-finanziarie delle imprese dell'industria alimentare, sono stati selezionati tre campioni: il primo campione è composto dalle imprese umbre per un totale di 129 unità che producono un fatturato complessivo pari a 1,32 miliardi di euro nel 2008, il secondo è costituito dalle imprese del Centro Italia per un totale di 585 unità con un fatturato di 4,72 miliardi di euro, ed il terzo è composto da 3.693 unità del complesso dell'Italia, con un fatturato di 47,58 miliardi di euro.

Principali indicatori economico finanziari delle società dell'industria alimentare

Numerosità Indici di bilancio	Umbria 129			Centro 585			Italia 3.693		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
ROE (%)	0,2	-0,8	-0,1	0,6	-2,1	-1,0	5,5	5,8	5,0
ROI (%)	3,7	3,1	3,4	3,1	3,1	3,2	5,1	4,9	5,0
Rot. capitale investito (num. volte)	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1
Costo medio del capitale di terzi (%)	2,9	3,3	3,6	2,4	2,9	3,2	2,7	2,9	3,3
Rapporto di indebitamento	4,4	4,7	3,7	3,1	3,3	2,8	2,5	2,5	2,4
Fonti durevoli su immobilizzazioni	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,1	1,2	1,2	1,1
Indice di liquidità	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Costo delle materie prime su fatt. (%)	69,8	71,4	68,7	65,9	68,1	66,6	62,4	63,6	63,8
Valore aggiunto su fatt. (%)	14,0	13,0	12,4	14,3	14,1	14,1	17,0	16,7	15,8
MOL su fatt. (%)	5,8	5,4	5,2	5,6	5,6	5,7	7,8	7,7	7,2
Oneri finanziari su MOL (%)	32,3	40,5	46,5	27,1	33,4	36,2	21,9	23,4	28,0

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

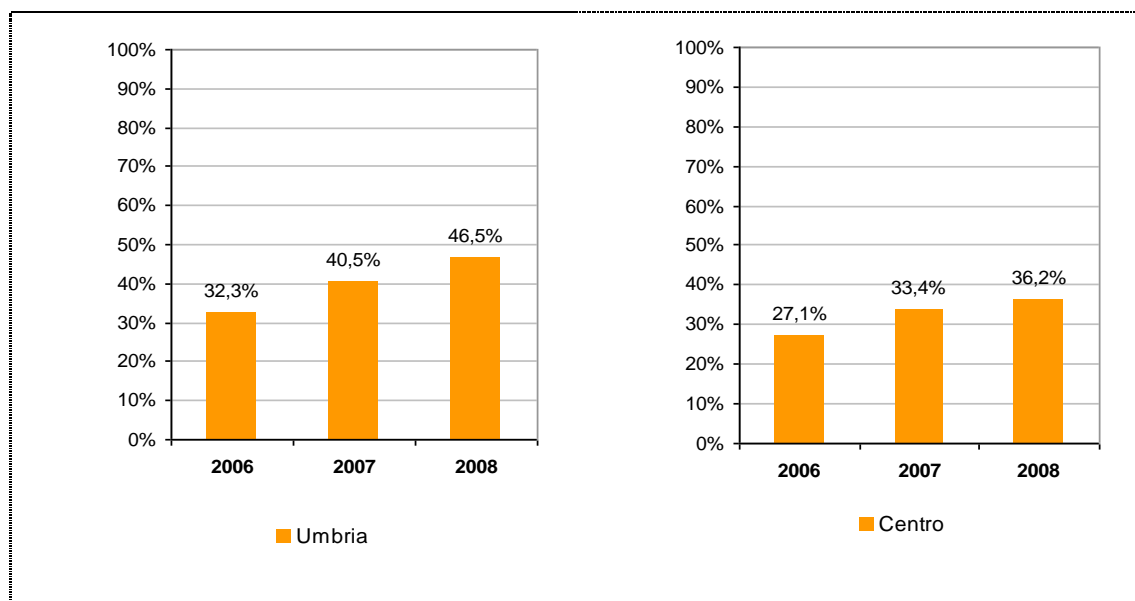
La performance in termini di redditività, sia operativa (ROI) che netta (ROE), del campione delle società umbre dell'alimentare risulta, a livello di aggregato, in linea con quella del campione del Centro, evidenziando un gap molto significativo con il totale nazionale.

La struttura dei costi, a livello di aggregato, delle imprese dell'Umbria e del Centro, evidenzia, in particolare, una maggiore incidenza dei costi per le materie prime rispetto al complesso dell'industria alimentare nazionale, e di conseguenza, un valore aggiunto sul fatturato più contenuto.

Passando alla gestione extracaratteristica, gli oneri finanziari mostrano un'incidenza piuttosto elevata sul margine operativo lordo delle imprese dell'Umbria, e superiore a quella riscontrata nelle società del Centro e dell'Italia nel suo complesso. Il rapporto tra gli oneri finanziari ed il MOL, evidenzia, inoltre, un incremento piuttosto marcato nel triennio in esame. Le società dell'Umbria, d'altronde sono caratterizzate, a livello di aggregato, da una maggiore esposizione finanziaria rispetto agli altri campioni (evidenziata da un rapporto di indebitamento più elevato) e da un costo medio del capitale di terzi più elevato. Occorre sottolineare che la riduzione del rapporto di indebitamento nel 2008 è ricollegabile alle maggiori difficoltà di accesso al credito e si accompagna ad un maggiore ricorso alle fonti proprie di finanziamento.

Gli oneri finanziari sul MOL nelle imprese dell'industria alimentare dell'Umbria e del Centro Italia, 2006-2008

(incidenza %)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau van Dijk

Dal punto di vista del livello di liquidità, le imprese umbre evidenziano livelli di performance in linea con quelli del Centro e dell'Italia nel suo complesso. Il campione dell'Umbria è caratterizzato, tuttavia, da un elemento di differenziazione rispetto agli altri campioni in relazione all'andamento del ciclo di cassa, che evidenzia una durata media dei debiti verso i fornitori (due mesi circa) molto inferiore a quella dei crediti verso i clienti (tre mesi circa). Il dato indica una certa debolezza contrattuale delle imprese della regione sia nei confronti dei fornitori a monte che nei confronti dei clienti a valle: la stessa considerazione, ma in modo meno marcato, può essere riscontrata nelle imprese del Centro, mentre il dato nazionale evidenzia un sostanziale equilibrio tra la durata media dei debiti e dei crediti.

h) La situazione della qualità dell'agroalimentare

L'Umbria vanta sei prodotti Dop e Igp riconosciuti (di cui quattro interregionali) e due vini Docg, undici Doc e sei Igt. Per quanto riguarda le Dop e Igp, la produzione certificata dal 2004 al 2009, ad eccezione di una piccola battuta d'arresto negli anni 2006 e 2007, è cresciuta notevolmente, soprattutto nell'ultimo biennio. L'aumento degli ultimi due anni è principalmente dovuto al Prosciutto di Norcia che è divenuto così il primo prodotto della regione in termini di produzione certificata, superando il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Nel 2009, in particolare, la produzione certificata di Prosciutto di Norcia è aumentata del 12,5%. Anche la Lenticchia di Castelluccio di Norcia ha registrato una crescita nello scorso anno, quasi raddoppiando la produzione rispetto all'anno precedente. Infine, sono cresciuti del 19% i volumi di produzione per l'olio Umbria Dop. Al contrario sono scesi lievemente i volumi certificati di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Gli ultimi dati disponibili (fonte: Osservatorio Ismea sui prodotti di qualità) sui fatturati potenziali²⁴ stimati alla produzione ed al consumo evidenziano forti crescite nel 2008 (ultimo anno in cui è disponibile il dato), superiori agli incrementi in volume, anche se negli anni precedenti l'andamento era stato molto meno favorevole.

²⁴ Sono definiti in tal modo perché calcolati applicando i prezzi medi di mercato alla produzione certificata e non di quella effettivamente venduta.

Nel complesso, in termini di fatturato alla produzione delle Dop e Igp, l'Umbria si colloca in dodicesima posizione nell'ambito della graduatoria regionale, con una quota dello 0,5% rispetto al totale nazionale.

Numero di denominazioni riconosciute in Umbria

Prodotto	Denominazione
Dop e Igp	
Lenticchia di Castelluccio di Norcia*	IGP
Olio Umbria	DOP
Pecorino Toscano*	DOP
Prosciutto di Norcia	IGP
Salamini italiani alla cacciatora*	DOP
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*	IGP
Vini Doc, Docg e Igt	
Montefalco Sagrantino	DOCG
Torgiano Rosso Riserva	DOCG
Assisi	DOC
Colli Altotiberini	DOC
Colli Amerini	DOC
Colli del Trasimeno o Trasimeno	DOC
Colli Martani	DOC
Colli Perugini	DOC
Lago di Corbara	DOC
Montefalco	DOC
Orvieto*	DOC
Rosso Orvietano o Orvietano Rosso	DOC
Torgiano	DOC
Allerona	IGT
Bettona	IGT
Cannara	IGT
Narni	IGT
Spello	IGT
Umbria	IGT
* prodotti interregionali	
Fonte: Elaborazioni su dati Commissione Ue	

Evoluzione della produzione certificata per le Dop e Igp umbre

(tonnellate)

Prodotto	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Salamini italiani alla cacciatora	1,5	2,3	0,5	0,5	5,7	n.d.
Prosciutto di Norcia	299,3	264,7	391,5	358,3	1.947,2	2.190,4
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	1.029,2	1.139,4	1.029,3	1.020,2	1.116,7	1.105,3
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	268,1	267,2	64,9	87,2	409,9	713,9
Umbria	557,0	585,6	621,1	634,0	545,0	650,2

Fonte: Ismea, Osservatorio sui prodotti di qualità; elaborazioni su dati degli Organismi di Controllo

Evoluzione del fatturato stimato all'origine per le Dop e Igp umbre

(in milioni di euro)

Prodotto	2004	2005	2006	2007	2008
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	5,7	5,5	5,5	5,2	5,8
Umbria	4,5	4,8	4,6	4,7	4,2
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	1,3	1,3	0,4	0,5	2,1
Prosciutto di Norcia	2,5	2,2	2,6	2,4	14,1
Salamini italiani alla cacciatora	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Totale Umbria	14,0	13,9	13,1	12,8	26,3

Fonte: Elaborazione Ismea su dati degli Organismi di Controllo, Consorzi di tutela e rete di rilevazione Ismea

Evoluzione del fatturato stimato al consumo per le Dop e Igp umbre

(in milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	15,0	20,8	17,8	17,9	20,7
Umbria	7,2	8,3	6,1	6,6	6,3
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	2,7	2,7	0,6	0,9	4,1
Prosciutto di Norcia	6,5	5,7	8,2	7,5	42,8
Salamini italiani alla cacciatora	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Totale Umbria	31,4	37,5	32,8	32,9	74,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati degli Organismi di Controllo, Consorzi di tutela e rete di rilevazione Ismea

Il fatturato alla produzione delle Dop e Igp per regione

(in milioni di euro)

Regione	2004	2005	2006	2007	2008
Emilia Romagna	2.043,8	1.957,6	1.828,5	1.944,2	2.018,2
Lombardia	1.065,6	1.147,3	1.177,1	1.209,0	1.291,1
Trentino Alto Adige	200,0	277,2	326,2	435,6	377,8
Veneto	261,5	276,3	277,7	291,4	320,7
Friuli Venezia Giulia	274,1	289,1	296,9	313,3	319,3
Campania	149,5	247,7	285,8	237,4	222,3
Sardegna	193,5	146,2	144,6	195,0	190,6
Piemonte	146,1	162,6	147,9	149,1	175,4
Toscana	67,0	79,7	83,4	82,4	85,2
Lazio	85,3	55,9	63,9	54,0	40,9
Valle d'Aosta	33,3	30,1	25,6	20,6	33,2
Umbria	14,0	13,9	13,1	12,8	26,3
Puglia	7,8	11,4	12,4	14,6	13,2
Sicilia	4,7	6,5	6,6	8,7	12,4
Marche	14,6	16,4	14,6	16,3	10,3
Calabria	2,3	3,7	3,2	3,8	6,1
Abruzzo	3,5	4,4	4,2	3,5	3,0
Basilicata	3,0	3,9	4,5	4,4	2,1
Liguria	6,0	4,2	4,5	4,1	1,5
Molise	0,9	1,3	1,5	1,3	1,0

Fonte: elaborazione Ismea su dati degli Organismi di Controllo, rete di rilevazione Ismea e Consorzi di tutela

Sul fronte dei consumi delle famiglie italiane di prodotti Dop e Igp umbri, si dispone del solo dato relativo ai consumi domestici dell'olio "Umbria". I dati disponibili evidenziano, al contrario di quanto accade per gli oli Dop-Igp nel complesso, una sostanziale crescita sia in quantità che in valore dal 2006 al 2009, con un battuta d'arresto soltanto nel 2008, in coerenza con il calo della produzione certificata della stessa Dop regionale. La flessione del 2008 non sembra quindi essere imputabile alla crisi economica, quanto piuttosto ad una flessione legata a motivi strutturali e produttivi.

I consumi domestici di olio Dop nel periodo 2006-2009

(in migliaia di litri)

	2006	2007	2008	2009
TOT.OLI DOP/IGP	2.108,0	2.025,0	2.456,0	2.123,0
<i>di cui provenienti da:</i>				
Abruzzo	11,0	15,0	48,0	6,0
Calabria	3,0	15,0	15,0	9,0
Campania	35,0	25,0	7,0	14,0
Emilia Romagna	1,0	n.d.	2,0	1,0
Lazio	85,0	51,0	118,0	69,0
Liguria	168,0	144,0	160,0	141,0
Puglia	595,0	646,0	814,0	499,0
Sardegna	NA	20,0	4,0	11,0
Sicilia	57,0	56,0	83,0	96,0
Toscana	473,0	423,0	384,0	284,0
Umbria	194,0	216,0	160,0	269,0
Veneto-Lombardia-Trentino A. A.	481,0	402,0	520,0	466,0
Veneto	4,0	1,0	20,0	12,0

Fonte: Ismea, Panel famiglie

I consumi domestici di olio Dop nel periodo 2006-2009

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009
TOT.OLI DOP/IGP	19.477,7	19.351,2	21.673,5	18.158,1
<i>di cui provenienti da:</i>				
Abruzzo	115,4	137,7	528,4	58,0
Calabria	26,1	122,7	106,0	60,0
Campania	336,5	215,1	70,3	109,0
Emilia Romagna	20,5	n.d.	16,0	24,0
Lazio	1.022,4	609,7	1.369,6	722,3
Liguria	2.206,5	1.791,3	2.206,4	1.771,7
Puglia	5.055,1	5.522,2	5.576,2	3.005,6
Sardegna	NA	173,8	38,0	93,7
Sicilia	563,1	623,7	916,4	644,2
Toscana	4.377,4	4.666,5	4.325,6	3.043,7
Umbria	2.362,6	2.641,2	2.145,3	3.325,9
Veneto-Lombardia-Trentino A. A.	3.298,8	2.618,4	3.073,8	2.980,9
Veneto	87,1	17,8	280,1	137,1

Fonte: Ismea, Panel famiglie

Con riferimento ai vini di qualità, in Umbria nel 2008 erano presenti oltre 1.400 aziende che hanno effettuato denunce di produzione di vini Doc e Docg, per una superficie rivendicata di poco superiore ai 3 mila ettari. Nello stesso anno sono state prodotte quasi 23 mila tonnellate di uva destinata a vini Doc e Docg, per una corrispondente quantità potenziale²⁵ di vino pari a 159 mila ettolitri (oltre 168 mila ettolitri la produzione certificata nello stesso anno, indipendentemente dall'annata di produzione).

²⁵ Si tratta della produzione potenzialmente ottenibile dalle uve rivendicate.

La produzione potenziale di vino Doc e Docg in Umbria ha registrato un declino dal 2005 fino al 2008, come evidenziato nella tabella seguente. La produzione più elevata fa capo all'Orvieto Doc (quasi 102 mila hl), seguito a larga distanza dalle Doc Colli Martani (9.900) e Montefalco (8.500), che insieme coprono i tre quarti della produzione regionale di vini Doc-Docg.

Evoluzione della produzione potenziale* di vino Doc-Docg in Umbria

(in hl, ordinamento in base alla produzione 2008)

	2004	2005	2006	2007	2008
Orvieto (Ir)	136.258,4	124.502,0	121.628,2	107.204,9	101.964,8
Colli Martani	11.609,2	6.171,0	3.615,4	4.672,9	9.908,1
Montefalco	18.539,9	10.752,0	5.644,0	10.701,3	8.508,1
Torgiano	6.057,6	11.508,0	8.868,7	8.484,3	8.479,1
Colli del Trasimeno	7.061,8	7.321,0	11.979,9	8.280,0	8.090,7
Montefalco Sagrantino	4.945,7	11.322,0	8.301,3	11.298,1	7.419,6
Rosso Orvietano	7.410,4	4.011,0	6.550,3	7.126,2	5.291,5
Colli Amerini	0,0	4.628,0	3.945,5	4.884,9	3.813,8
Assisi	4.095,0	3.197,0	2.975,2	3.132,5	2.122,1
Colli Perugini	5.598,1	8.228,0	8.843,6	1.316,3	1.670,5
Lago di Corbara	2.883,2	2.283,0	2.092,7	1.715,4	1.210,3
Torgiano Rosso Riserva	107,7	434,0	386,7	463,9	464,1
Colli Altotiberini	2.637,8	2.398,0	551,9	1.083,5	83,1
Totale Umbria	207.205	196.755	185.383	170.364	159.026
* produzione ottenibile dalle uve rivendicate					
Fonte: Elaborazione Ismea su dati di Infocamere e delle CCIAA					

Più ridotte le "dimensioni" del segmento delle Igt umbre che, sempre nel 2008, raggruppava 1.400 aziende denunciati ed una corrispondente estensione delle superfici pari a circa 1.600 ettari. L'uva prodotta destinata ad Igt è risultata pari a 13.200 tonnellate, corrispondenti ad una produzione potenziale di vino Igt di 105.800 ettolitri. L'indicazione geografica di gran lunga più importante è rappresentata dall'Igt Umbria, che copre circa il 99% della produzione totale.

Per quanto riguarda infine le produzioni biologiche, in Umbria sono presenti oltre mille produttori, circa cento preparatori e duecento produttori-preparatori. La superficie bio nel 2008 è risultata pari a quasi 32 mila ettari, con un forte calo rispetto all'anno precedente. Anche per il numero di operatori si registra un calo nel 2008 (-8,1%), ma meno evidente rispetto a quello rilevato in termini di superfici. Negli ultimi due anni in cui è disponibile il dato, si assiste ad una flessione degli operatori dopo la crescita degli anni precedenti.

Le superfici bio umbre sono composte principalmente da foraggio e altri seminativi (31% del totale), cereali (20%), pascoli e prati-pascoli (19%) e olive (13%).

Evoluzione delle superfici e degli operatori bio in Umbria

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Operatori bio (n.)	1.350	1.419	1.482	1.517	1.501	1.379
Superfici bio (ha)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	54.954	31.888
Fonte: Mipaaf-Sinab						

1.1.4 Lo scenario ambientale

a) Stato di attuazione delle Direttiva Natura 2000

Nel 2009 la Regione Umbria ha ultimato le fasi procedurali necessarie per l'adozione dei Piani di Gestione dei 104 siti Natura 2000 presenti sul territorio, ormai approvati ed attualmente in fase di partecipazione pubblica, in applicazione di quanto predisposto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 161 del 08/02/2010. Tali piani constano, ognuno, della seguente documentazione:

- inquadramento geografico-amministrativo;
- inquadramento naturalistico con evidenziazione degli habitat e delle specie floro-vegetazionali e faunistiche presenti;
- misure di conservazione;
- carta degli habitat;
- inquadramento cartografico con evidenziato il perimetro attuale e quello proposto, scala 1:10.000.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici della Direzione Agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo. Copia dei Piani suddetti è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la duplice finalità di attivare la procedura di designazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) da inserire, nella rete ecologica europea Natura 2000, come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di curare l'inoltro degli elaborati di Piano alla Commissione europea per il conseguente esame.

In occasione della stesura dei nuovi progetti di piano si è ritenuto opportuno, tra l'altro, operare l'unificazione del SIC IT5220009 - "Foresta fossile di Dunarobba" con il SIC IT 5220012 - "Boschi di Farnetta" che ha portato alla formazione di un nuovo sito, di ampiezza maggiore della somma dei precedenti, con una nuova denominazione riconducibile a: SIC IT5220012 "Boschi di Farnetta – foresta fossile di Dunarobba". Pertanto, a seguito della nuova revisione, i siti Natura 2000 presenti in Umbria, oggetto di Piano, sono 104 (98 SIC e 7 ZPS), ed interessano una superficie di circa 156.415 ha, circa il 18,5% del territorio regionale tenendo conto che in alcuni ambiti vi è una sovrapposizione areale.

Inoltre è stato creato l'Osservatorio ufficiale sulla biodiversità quale strumento per l'indagine ed il monitoraggio delle specie faunistiche, florovegetazionali e degli habitat da proteggere e conservare. Tale osservatorio si connette al già operante osservatorio faunistico che registra ben 1.600 punti di osservazione per l'avifauna che contribuirà a salvaguardare la diversità culturale, vegetale e animale che caratterizza il territorio umbro, diventando un utile strumento di pianificazione e programmazione.

b) Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Nel 2009 la Regione Umbria²⁶ ha aggiornato ed integrato le deliberazioni degli anni precedenti sul "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati", apportando alcune modifiche e precisazioni relative alla compilazione o mancata presentazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA).

I PUA di durata annuale, sono compilati e trasmessi al "Database Regionale dei Piani di utilizzazione agronomica" istituito presso l'Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (A.R.U.S.I.A.) entro il termine del 15 maggio di ogni anno. Tale strumento consente un migliore sistema di controllo ed inoltre la lettura di vari parametri valutativi, sia per le singole zone vulnerabili che a livello regionale.

²⁶ Con la Delibera della Giunta Regionale del 23.02.2009, n. 208 - "DGR 21.07.2008 n. 923 concernente: "Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2052 del 07.12.2005, 1742 del 30.10.2007 e 524 del 12.05.2008 –Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola –Piano di Utilizzazione Agronomica - Chiusura attività e validità dei termini di presentazione per l'anno 2008 e determinazioni"

Nella campagna agraria 2008-2009 sono stati compilati 2.822 PUA da parte delle aziende in zona vulnerabile, circa il 12% in meno rispetto all'anno precedente.

In merito alla designazione e perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono confermate le aree designate nel 2005²⁷ riportate anche nel Piano di Tutela delle acque.

Le sei zone vulnerabili investono complessivamente 28 comuni della regione, per una superficie pari ad 76.420 ha, che rappresentano meno del 10% della superficie totale regionale e circa il 23% della superficie agricola utilizzata regionale.

Tali zone ricadono per il 90% nelle aree rurali intermedie (aree C, secondo la classificazione del PSN), che sono caratterizzate dai comuni "rurali urbanizzati" con densità abitativa elevata e con un rilevante peso dell'agricoltura in termini di produzione complessiva e di occupati, per cui l'impatto della Direttiva nitrati potrebbe accentuare una tendenza presente in questa tipologia di aree, caratterizzata da elevati costi di produzione e bassa redditività della terra, che portano ad una progressiva riduzione della SAU complessiva²⁸.

Il Piano regionale di tutela delle acque (PTA), adottato a dicembre 2009, prevede misure di tutela qualitativa della risorsa idrica per la riduzione del carico di origine diffusa, valide sull'intero territorio regionale, che contribuiscono alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Inoltre nel PTA vengono richiamate le misure sull'utilizzazione agronomica di varie tipologie di reflui ed in particolare il programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

L'ARPA, come contemplato dalle DGR regionali, ha predisposto la valutazione dell'efficacia ambientale delle misure attivate, avviando in particolare le seguenti attività: la valutazione dell'evoluzione dei tenori in nitrati nelle zone vulnerabili, utilizzando i dati delle reti specifiche e della rete regionale sulle acque sotterranee; la valutazione dell'efficacia dei programmi di azione sulla base del monitoraggio dell'azoto nitrico nel suolo. I risultati di queste valutazioni per il 2009 sono ancora in fase di elaborazione.

c) Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque

La Direttiva Quadro sulle Acque (WFD 2000/60/CE) prevede una gestione della risorsa idrica che consideri il ciclo delle acque e non i confini amministrativi di Province, Regioni o Stati e quindi una pianificazione a scala di bacino idrografico, ed individua nei Piani di gestione, definiti per ciascun distretto idrografico, lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui applicare i contenuti della direttiva su scala territoriale locale.

Il territorio della Regione Umbria ricade in due distretti idrografici: il distretto idrografico dell'Appennino centrale ed il distretto idrografico dell'Appennino settentrionale²⁹. Nel 2009 la Regione ha partecipato alla redazione dei Piani di Gestione dei due distretti. Nel primo caso la stesura del **Piano di gestione del Distretto dell'Appennino Centrale** è stata coordinata dall'Autorità di bacino del Fiume Tevere, mentre nel caso del **Piano di gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale** da quella del fiume Arno, entrambe in qualità di Autorità di bacino di rilievo nazionale.

Inoltre la Regione Umbria si è dotata di due importanti strumenti per la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche, nonché per regolamentare un uso corretto e sostenibile delle stesse, come il **Piano di Tutela delle Acque (PTA)**³⁰ e la **Legge regionale n. 25 del 10/12/2009**³¹, approvate con atto del Consiglio regionale a dicembre 2009.

²⁷ La D.G.R. n. 1201/2005 designa ed integra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, elencando nell'allegato 6 i fogli di mappa catastale ricompresi in tali aree, individuate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/99, in applicazione della direttiva 91/676/CEE.

²⁸ Piano strategico nazionale Nitrati, redatto dalla Rete rurale nazionale www.reterurale.it

²⁹ Individuati dal D.Lgs 152/06, che attua la direttiva 2000/60/CE.

³⁰ Approvato con DGR n.357 del 1 dicembre 2009 e pubblicato su BUR n.5 del 27 gennaio 2010.

Obiettivi generali della legge regionale sono quelli di prevenire e ridurre l'inquinamento e risanare i corpi idrici inquinati, di migliorare lo stato delle acque e proteggere quelle destinate a particolari usi, di perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità per quelle potabili e di garantire ai corpi idrici un adeguato livello qualitativo e quantitativo delle acque.

Il Piano regionale di tutela delle acque (PTA) è invece lo strumento cardine per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della legge regionale. Attraverso il Piano sarà possibile passare dall'attuale sufficienza della qualità delle acque superficiali e sotterranee ad un livello di buono al 2015. Il Piano, oltre ad individuare ed esplicitare vincoli ed obiettivi definiti dalle norme nazionali e comunitarie in materia di risorse idriche, mette in evidenza le pressioni antropiche sulla risorsa ed i relativi impatti in termini quali/quantitativi - con particolare riferimento ai prelievi e alle fonti di inquinamento diffuse e puntuali - e definisce le azioni strategiche, gli obiettivi da conseguire e le misure da attuare sia per gli aspetti quantitativi (prelievi) che per quelli qualitativi (fonti inquinanti), oltre che ad effettuare l'analisi economica ed individuare le misure concernenti il recupero dei costi dei servizi idrici.

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, già a partire dall'agosto del 2007, è stata effettuata da ARPA Umbria la tipizzazione dei corsi d'acqua regionali, che ha portato all'individuazione di una nuova rete di monitoraggio delle acque superficiali. Nel 2009 è stato completato il primo ciclo annuale di indagini (chimiche e biologiche) su circa la metà delle stazioni attivate sui corpi idrici fluviali, avendo dato priorità al reticolo principale, sia per il reticolo di sorveglianza che per il monitoraggio operativo. Nella seconda metà del 2009 si è avviato il monitoraggio della restante parte della rete, attività che si completerà nel corso dell'anno corrente.

In modo analogo sono state avviate, tra 2008 e 2009, le attività di monitoraggio rispetto ai laghi per tutta la rete.

Rispetto alle acque sotterranee, un primo passo è stato fatto individuando i nuovi corpi idrici sotterranei regionali, confrontandosi con le regioni limitrofe per gli acquiferi in comune, integrati nel Piano di gestione del Distretto realizzato da Autorità di bacino di Tevere e Arno. Inoltre sono in corso di sviluppo le analisi pressioni-impatti, l'inquadramento idrogeologico e idrochimico per l'individuazione della nuova rete che sarà operativa dal 2011.

d) Programma quadro per il settore forestale

Dal 1° gennaio 2009 è entrato in vigore il Programma quadro per il settore forestale, approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 18 dicembre 2008. Tale strumento nazionale costituisce un quadro di riferimento strategico, di indirizzo e di coordinamento per l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale (CBD, MCPFE, UNFCCC, Protocollo di Kyoto, ecc.), definito in coerenza al Piano d'azione per le foreste dell'Unione Europea, e implementato attraverso i Piani forestali regionali.

A livello regionale è stato approvato il nuovo **Piano Forestale Regionale (PFR)** per il periodo 2008-2017³², come previsto dal D.lgs n. 227/2001, in adempimento delle linee guida di programmazione forestale emanate dal Ministero delle politiche agricole e forestali e dal Ministero dell'ambiente, che riconoscono ai PFR il ruolo di documenti di riferimento per qualsiasi attività che vada ad interferire con il settore forestale. La Regione Umbria si era già dotata di un piano forestale regionale, per il periodo 1998- 2007, al fine di costituire un quadro di riferimento per i piani pluriennali di opere ed interventi e per l'attuazione dei regolamenti comunitari inerenti il settore forestale. Il piano ha rappresentato un elemento di grande innovazione nel settore forestale nazionale, costituendo uno dei primi esempi di trasferimento a livello regionale della strategia comunitaria.

³¹ LEGGE REGIONALE 10 dicembre 2009, n. 25 -Norme attuative in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche e Piano regionale di Tutela delle Acque - Modifiche alle leggi regionali 18 febbraio 2004, n. 1, 23 dicembre 2004, n. 33 e 22 ottobre 2008, n. 15 (DGR n.1857 del 23 dicembre 2009, pubblicato su BUR n.5 del 27 gennaio 2010).

³² Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1909 del 23.12.2009

Tra i principali risultati conseguiti in attuazione del PFR 1998-2007 vi è:

- l'approvazione del Testo unico regionale per le foreste (L.R. n. 28/2001) e relativo regolamento di attuazione (R.R. n. 7/2002), che ha consentito di introdurre un'impostazione ed un approccio al bosco moderni ed innovativi in grado di garantire l'uso sostenibile delle risorse;
- la redazione di piani forestali di dettaglio (a livello aziendale), i quali ora coprono oltre il 21% della superficie forestale regionale. Tali piani di dettaglio sono stati realizzati in base a linee metodologiche definite a livello regionale con la finalità di realizzare un sistema informativo univoco, concernente la gestione delle risorse forestali ed utilizzabile anche per informazioni di tipo secondario quali la determinazione della quantità di biomassa disponibile ai fini energetici;
- la realizzazione di 5 filiere dimostrative bosco-legno-energia;
- la realizzazione di progetti dimostrativi in materia di gestione sostenibile delle risorse forestali (Life Summacop e Interreg RECOFORME);
- l'attività di formazione degli operatori antincendio;
- la redazione del Piano per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi in attuazione della legge quadro n. 353/2000 (Piano 2002 e revisioni nel 2006 e 2009).

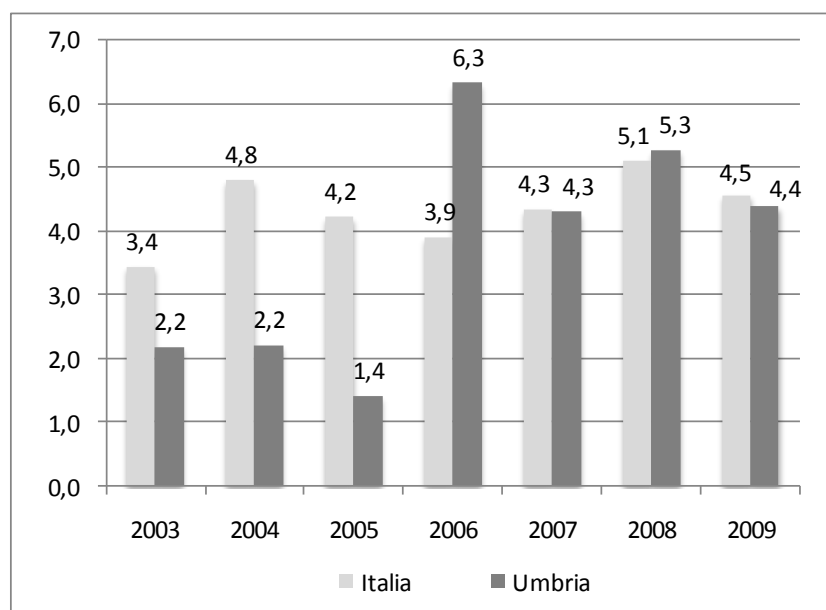
e) *Impatto dei cambiamenti climatici*

Indicazioni sull'andamento degli eventi climatici e delle conseguenze economiche in termini di danni alle principali colture, possono essere ricavate analizzando i dati dei risarcimenti che hanno ricevuto gli agricoltori a fronte di polizze assicurative agevolate stipulate contro calamità naturali. Nel 2009 ogni 100 euro assicurati in Umbria, 4,4 euro sono stati risarciti (valore al netto della franchigia), per danni subiti dagli agricoltori a causa di calamità naturali (grandine, vento, pioggia, gelo, neve, ecc.), valore in linea con quanto si verifica a livello nazionale.

In termini evolutivi, negli ultimi tre anni, l'andamento riscontrato nella regione Umbria è in linea con quanto si rileva a livello nazionale.

Evoluzione del rapporto tra valore assicurato e risarcimenti ottenuti in Umbria e in Italia

(percentuale)



Fonte: Ismea, banca dati Sicuragro

1.1.5 La qualità della vita nelle aree rurali

a) L'offerta turistica in Umbria

Al 31/12/2008³³, l'offerta turistica regionale risulta composta da 3.688 strutture ricettive, per un totale di 85.571 posti letto, con un'incidenza rispettivamente del 2,6% e dell'1,8% sull'offerta turistica nazionale. A conferma di una tendenza in atto da diversi anni, il numero degli esercizi ha registrato in Umbria un + 14% dal 2006 al 2007 e un +9,9% dal 2007 al 2008. In continua crescita, seppure in misura più ridotta, anche il numero dei posti letto.

L'offerta turistica in Italia e in Umbria

	Italia ¹			Variazione %		Umbria ²			Variazione %	
	2006	2007	2008	2007-06	2008-07	2006	2007	2008	2007-06	2008-07
Esercizi alberghieri										
N. esercizi	33.768	34.058	34.155	0,9	0,3	554	565	565	2,0	0,0
Posti letto	2.087.010	2.142.786	2.201.838	2,7	2,8	28.057	28.995	29.012	3,3	0,1
Esercizi extralberghieri, di cui:										
N. esercizi	100.939	96.991	106.108	-3,9	9,4	2.390	2.791	3.123	16,8	11,9
Posti letto	2.411.900	2.342.795	2.447.212	-2,9	4,5	48.755	53.630	56.559	10,0	5,5
Az. agrituristiche										
N. esercizi	-	-	-			893	1.044	1.141	16,9	9,3
Posti letto	-	-	-			13.409	15.952	17.284	19,0	8,4
Az. agrituristiche e country house										
N. esercizi	12.874	13.941	15.465	8,3	10,9	972	1.153	1.262	18,6	9,5
Posti letto	155.107	168.595	191.099	8,7	13,3	15.414	18.691	20.389	21,3	9,1
Totale consistenza ricettiva										
N. esercizi	134.707	131.049	140.263	-2,7	7,0	2.944	3.356	3.688	14,0	9,9
Posti letto	4.498.910	4.485.581	4.649.050	-0,3	3,6	76.812	82.625	85.571	7,6	3,6

Tra le strutture ricettive, gli esercizi alberghieri rappresentano poco più del 15% dell'intera offerta regionale (contro un 24% rilevato a livello nazionale) e nel 2008 sono risultati pressoché stazionari. In netta crescita, invece gli esercizi extralberghieri (quasi l'85% di tutte le strutture regionali), e tra questi le aziende agrituristiche, che dai 90 esercizi del 1990 (per 1.234 posti letto), hanno raggiunto quota 1.141 nel 2008 (per 17.284 posti letto), pari al 30,9% di tutte le strutture ricettive regionali e all'8,2%³⁴ delle strutture agrituristiche presenti sul territorio nazionale. Nel solo 2008, le aziende agrituristiche in Umbria³⁵, sono cresciute di quasi 100 unità, per circa 1.300 posti letto. Nel 2009, secondo gli ultimi dati elaborati dall'Osservatorio regionale sul turismo, le aziende agrituristiche in Umbria sono cresciute ancora, raggiungendo le 1.189 unità, per 17.926 posti letto.

³³ I dati relativi all'offerta turistica, aggiornati al 31/12/2008 e contenuti nelle tabelle riportate sono forniti da:

1) Istat, Capacità e movimento degli esercizi ricettivi, anno 2008;

2) Regione Umbria, Osservatorio turistico regionale, vari rapporti annuali;

3) Istat, Le aziende agrituristiche in Italia, anno 2008.

³⁴ Sono compresi i country house.

³⁵ Regione Umbria, Osservatorio Regione sul turismo, "Rapporto annuale 2009".

L'offerta turistica in Italia e in Umbria

	Incidenza % 2008		Permanenza media 2008 (gg)		
	Italia ¹	Umbria ²	Umbria/Italia	Italia ¹	Umbria ²
Esercizi alberghieri					
N. esercizi	24,4	15,3	1,7	3,3	2,1
Posti letto	47,4	33,9	1,3		
Esercizi extralberghieri, di cui:					
N. esercizi	75,6	84,7	2,9	6,6	4,5
Posti letto	52,6	66,1	2,3		
Az. agrituristiche					
N. esercizi	-	30,9	-	-	3,9
Posti letto	-	20,2	-		
Az. agrituristiche e country house					
N. esercizi	11,0	34,2	8,2	4,7	3,9
Posti letto	4,1	23,8	10,7		
Totale consistenza ricettiva					
N. esercizi	100,0	100,0	2,6	3,9	2,8
Posti letto	100,0	100,0	1,8		

1) Istat, Capacità e movimento degli esercizi ricettivi, anno 2008

2) Osservatorio turistico regionale (Rapporti annuali 2007-2008-2009)

Fonte: elaborazioni Ismea su fonti diverse.

Come è noto, le strutture agrituristiche rappresentano per l'agricoltore un'integrazione anche significativa del reddito aziendale e familiare e, in quanto tali, oggetto di sostegno nell'ambito del PSR, attraverso l'Asse 3. Quest'ultimo, con l'obiettivo prioritario di migliorare l'attrattività dei territori rurali, finanzia interventi finalizzati non solo a incentivare la diversificazione verso attività non agricole, ma anche a sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica, oltre che lo sviluppo e/o la creazione di servizi a supporto delle attività turistiche.

Dati più dettagliati sulle aziende agrituristiche in Umbria sono resi disponibili dall'Istat, nell'ambito della rilevazione statistica sull'agriturismo (gli ultimi dati disponibili sono però riferiti al 31 dicembre 2008), condotta acquisendo direttamente i dati dagli archivi amministrativi di regioni e province autonome e di altre amministrazioni pubbliche.

Nel 2008, le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività) in Umbria sono risultati pari a 1.052, di cui 1.050 autorizzate a fornire alloggio. In Toscana e Trentino Alto-Adige, regioni dove l'agriturismo è radicato storicamente, il numero degli esercizi ha raggiunto rispettivamente 4.061 e 3.229 unità; nella graduatoria, seguono poi le regioni con oltre mille esercizi, tra cui appunto l'Umbria, oltre a Lombardia e Veneto.

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività¹ in Italia e in Umbria (2007-2008)

	Italia			Umbria			Incidenza % Umbria/Italia	
	2007	2008	Var. % 2008-07	2007	2008	Var. % 2008-07	Umbria	Italia
Totale	17.720	18.480	4,3	1.026	1.052	2,5	100,0	5,7
Alloggio	14.482	15.334	5,9	1.024	1.050	2,5	99,8	6,8
Ristorazione	8.516	8.928	4,8	293	319	8,9	30,3	3,6
Degustazione	3.224	3.304	2,5	211	194	-8,1	18,4	5,9
Altre attività	9.715	10.354	6,6	887	913	2,9	86,8	8,8

1) Un'azienda può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat (Le aziende agrituristiche in Italia).

Per quanto riguarda la dinamica della domanda e dell'offerta agrituristica in Italia, alcune prime stime elaborate da Agriturst (Confagricoltura)³⁶ mettono in evidenza per il 2009 un calo degli arrivi dell'1,8% (-8% tra gli stranieri) e una flessione delle presenze del 3,3% rispetto al 2008. Ancora, il fatturato complessivo dovrebbe essere sceso del 2,6%, quello medio del 6,4%, per un contestuale aumento dell'offerta agrituristica (+4% sul 2008) che, sempre secondo Agriturst, dovrebbe aver raggiunto le 19.220 unità (rispetto alle 18.840 rilevate dall'Istat nel 2008). Le prospettive per il 2010 sono molto incerte e legate soprattutto alla dinamica della domanda estera.

Le cifre dell'agriturismo italiano (2008-2010)

Voci	U.d.m.	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009 ²	Var. % 09/08	Previsione 2010 ³	Var. % 10/09
Aziende agrituristiche ¹ , di cui:	(n)	18.480	19.220	4,0	19.795	3,0
con offerta di alloggio ¹	(n)	15.334	15.825	3,2	16.265	2,8
Posti letto ¹	(migliaia)	189,0	192,2	1,7	197,0	2,5
Posti letto per azienda	(n)	12,3	12,1	-1,5	12,1	-0,3
Arrivi, di cui:	(migliaia)	2.750	2.700	-1,8	2.715	0,6
stranieri	(%)	25,0	23,0	-8,0	24,0	4,3
Presenze	(mln.)	12,65	12,23	-3,3	12,4	1,0
	pernottamenti)					
Utilizzo alloggi	(%)	18,0	17,4	-3,3	17,2	-1,5
Durata media soggiorno	(gg)	4,6	4,5	-1,5	4,6	0,4
Aziende con ristorazione ¹ , di cui:	(n)	8.928	9.300	4,2	9.600	3,2
senza offerta di alloggio ¹	(n)	2.517	2.580	2,5	2.630	1,9
Aziende con agriturismo	(n)	1.120	1.150	2,7	1.170	1,7
Aziende con cavalli ¹	(n)	1.615	1.635	1,2	1.645	0,6
Fattorie didattiche	(n)	2.909	3.050	4,8	3.170	3,9
Giro d'affari	(mln €)	1.097	1.068	-2,6	1.081	1,2
Giro d'affari medio	(€)	59.361	55.570	-6,4	54.610	-1,7

1) I dati relativi al 2008 sono fonte Istat.

2) Per il 2009, stime a consuntivo di Agriturst.

3) Per il 2010, previsione di Agriturst.

Fonte: Osservatorio Nazionale sull'Agriturismo e www.agriturist.it

Che la crisi economica abbia colpito anche le strutture agrituristiche umbre è già emerso nell'analisi della dinamica dei flussi turistici in Umbria. A supporto, si può richiamare anche un sondaggio svolto da Agriturst³⁷ lo scorso anno, attraverso interviste a un campione di 300 operatori dell'agriturismo sull'andamento dell'estate 2009: fra le province che hanno maggiormente sofferto risulta anche Perugia, con il 75% delle aziende che ha dichiarato di aver accusato un calo della domanda, seguita da Arezzo (-69%), Firenze (-50%) e Siena (-40%).

b) La qualità della vita nelle aree rurali

L'obiettivo di questo paragrafo è verificare se nel corso del 2009 ci siano state variazioni nelle condizioni generali relativamente allo sviluppo delle aree rurali e alla qualità della vita.

Il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali è, peraltro, uno degli obiettivi dell'Asse 3 del PSR Umbria, perseguito attraverso il finanziamento di interventi finalizzati a:

- lo sviluppo di servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale (misura 3.2.1);
- lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi (misura 3.2.2)

³⁶ Cfr. www.agriturist.it.

³⁷ Cfr. www.agriturist.it.

- la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (misura 3.2.3).

Per raggiungere tale obiettivo, sono state utilizzate alcune indagini che si basano, però, su rilevazioni non a base comunale – ciò consentirebbero l'articolazione dell'analisi per tipologia di area rurale – ma a base provinciale e regionale.

La prima indagine presa in esame è quella svolta annualmente dal quotidiano economico "Il Sole 24 Ore"³⁸ sulla qualità della vita nelle province italiane, attraverso l'elaborazione di una serie di indicatori statistici articolati in sei aree di indagine: tenore di vita, affari e lavoro, servizi/ambiente/salute, ordine pubblico, popolazione, tempo libero.

Nell'esaminare gli indicatori più significativi per le due province umbre, rispetto al dato medio nazionale e nel confronto temporale 2008-2009, emergono le seguenti variazioni delle condizioni generali:

1. una maggiore tendenza al risparmio – misurata dal volume dei depositi bancari per abitante - rispetto all'indagine 2008 e un indice dei consumi – calcolato della spesa procapite in auto/mobili/elettrodomestici - stabile (nella provincia di Perugia) o in flessione (nella provincia di Terni). Il confronto con lo scenario medio delle province italiane mette comunque in evidenza un livello medio dei depositi bancari più basso e una spesa procapite più alta;
2. per quanto riguarda la mobilità, l'indicatore utilizzato – indice Tagliacarne della dotazione infrastrutturale – mette in evidenza una situazione immutata da un'indagine all'altra, oltre che un livello inferiore alla media nazionale, da imputare soprattutto alla provincia di Perugia;
3. con riferimento a quella che viene definita la pagella ecologica, l'indice Legambiente Ecosistema mette in evidenza per l'Umbria una situazione sensibilmente superiore al dato medio delle province italiane seppure in peggioramento rispetto al 2008;
4. i dati relativi alle attività culturali e ricreative – numero di spettacoli ogni 100 mila abitanti, indice di assorbimento dei libri in % sulla popolazione, le organizzazioni di volontariato ogni 1000 abitanti - evidenziano, nel complesso, una situazione migliore rispetto al dato medio nazionale, seppure peggiorata rispetto alla precedente rilevazione; anche l'attività sportiva registra una situazione decisamente superiore alla media delle province italiane e in crescita. Unica nota dolente il numero di sale cinematografiche (calcolato in rapporto alla popolazione), inferiore alla media nazionale, soprattutto nella provincia di Perugia.

L'altra indagine presa in esame è l'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat nel febbraio 2009 e divulgata nel novembre 2009. In questo modo, sono stati indagati alcuni comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui vivono.

I dati, dettagliati per area geografica e regione, mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- 1) per quanto attiene il livello di soddisfazione per la vita quotidiana, una percentuale piuttosto elevata della popolazione residente in Umbria di età uguale o superiore ai 14 anni si dichiara molto e abbastanza soddisfatta per le proprie relazioni sia familiari sia amicali; tale percentuale risulta peraltro lievemente superiore al dato riscontrato tra le regioni centrali e per l'Italia intera. Relativamente al proprio stato di salute, oltre ¾ della popolazione interessata si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, anche se tale percentuale risulta inferiore di due punti rispetto a quanto emerso sull'intero territorio nazionale. Con riferimento al tempo libero, il giudizio fornito è positivo anche se la percentuale di popolazione umbra che si dichiara molto e abbastanza soddisfatta è sensibilmente inferiore ai valori rilevati per le relazioni familiari e amicali. Si tratta comunque di un livello di soddisfazione più elevato di quello registrato mediamente tra le regioni centrali e soprattutto in Italia;

³⁸ Va segnalato che i 36 indicatori presi in esame nell'indagine 2009, in analogia alle indagini precedenti, non si riferiscono tutti all'anno di riferimento dell'indagine. Per approfondimenti cfr. http://www.ilsole24ore.com/speciali/qvita_2009/qvita_2009_settori_classifica_finale.shtml

Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute in Italia e in Umbria*Anno 2009 (per 100 persone della stessa zona)*

	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	37,8	52,6	6,3	1,1	29,7	53,3	11,5	3,0	19,9	57,9	13,7	6,0
Centro	36,3	52,9	6,4	1,2	26,8	55,4	11,5	2,9	16,5	62,2	13,3	4,8
Italia	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	17,4	62,3	13,1	4,5

*Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"***Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per Italia e Umbria - Anno 2009***(per 100 persone della stessa zona)*

	Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	18,2	49,7	23,3	6,2
Centro	15,9	50,2	24,9	5,7
Italia	14,5	49,4	26,9	6,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

- 2) nei primi mesi del 2009, la percentuale di famiglie umbre che hanno giudicato la propria situazione economica sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente è risultata pari al 44,1%, mentre ha raggiunto il 51% la percentuale di chi ha dichiarato un peggioramento, lieve o rilevante, contro il 46,8% rilevato nel Centro e il 50% rilevato in Italia. Anche rispetto al giudizio sulle risorse economiche della famiglia negli ultimi dodici mesi (marzo 2008-febbraio 2009), la percentuale di chi le ritiene scarse o insufficienti in Umbria, pari al 47,5%, risulta più elevata di quella riscontrata in Italia (45,5%). Nel complesso, comunque, al di là del peggioramento, la percentuale di persone di 14 anni e oltre che si dichiara molto o abbastanza soddisfatto della propria situazione economica è risultata pari al 48,4%, superiore al 47,6% delle regioni centrali e al 46,9% dell'Italia intera;

Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 in Italia e in Umbria - Anno 2009*(per 100 famiglie della stessa zona)*

	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
Umbria	3,6	44,1	37,5	13,5	1,8	49,7	39,1	8,4
Centro	4,0	48,3	36,1	10,7	0,9	53,8	39,3	4,9
Italia	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7

*Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"***Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per Italia e Umbria - Anno 2009***(per 100 persone della stessa zona)*

	Situazione economica			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	3,5	44,9	35,2	14,6
Centro	2,5	45,1	36,5	12,8
Italia	2,6	44,3	36,3	14,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

- 3) per quanto attiene, infine, ai problemi delle famiglie nella zona in cui vivono, i giudizi raccolti tra le famiglie umbre sono, nel complesso, positivi e quasi sempre migliori rispetto a quelli emersi sull'intero territorio nazionale (fatta eccezione per le difficoltà di collegamento con mezzi pubblici e la diffidenza nel bere acqua di rubinetto).

Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano per tipo di problema, in Italia e in Umbria - Anno 2009 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collega- mento con mezzi pubblici	Traffico	Inquina- mento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
Umbria	21,6	29,4	34,8	36,7	29,5	28,3	28,1	9,1	41,0
Centro	35,7	41,3	30,4	47,0	36,7	35,0	31,2	11,0	28,8
Italia	31,2	39,5	29,2	45,2	39,3	35,5	29,7	11,5	32,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

1.2 Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

Il 2009 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore di nuovi regolamenti comunitari di revisione della politica agricola comune e che proseguono e completano le misure contenute nella riforma Fischer del 2003-2004. Tale revisione, nota come Health Check (letteralmente verifica dello stato di salute) della PAC, si prefigge come obiettivo di fare il punto sull'esperienza della riforma del 2003 e di apportare adeguamenti intesi a semplificare e razionalizzare la PAC, affinché questa possa cogliere le attuali opportunità di mercato e affrontare nuove sfide. Le principali novità introdotte dal pacchetto di nuovi regolamenti comunitari di revisione della PAC riguardano in particolare l'aggiornamento del regime di pagamento unico, la modulazione progressiva, il disaccoppiamento totale degli aiuti, la revisione del sistema delle quote latte, la soppressione del set aside, il rafforzamento della condizionalità e l'inserimento di sei nuove priorità da realizzare attraverso la politica dello sviluppo rurale: cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto; energie rinnovabili; gestione delle risorse idriche; biodiversità; innovazione e interventi di ristrutturazione del settore lattiero caseario. A queste, a seguito del Piano di ripresa economica varato dalla CE nel 2009, si è aggiunta una ulteriore sfida indirizzata al miglioramento delle infrastrutture a banda larga volta a diminuire il digital divide nelle aree rurali.

1.2.1 Principali variazioni della politica relativa al primo pilastro della PAC che hanno un impatto sul programma.

a) Pagamenti diretti (Reg. Ce 73/2009)

Dopo l'entrata in vigore della riforma dei pagamenti diretti (Reg. Ce 1782/2003, sostituito dal Reg. Ce 73/2009), la quasi totalità del sostegno alle aziende agricole umbre viene erogata sotto forma di un **Pagamento Unico per Azienda (PUA)**, in forma disaccoppiata dalla produzione.

Oltre ai pagamenti diretti disaccoppiati, nel 2009, l'Umbria è stata interessata anche da una serie di **pagamenti accoppiati**:

- regimi di aiuto del Titolo IV, Reg. Ce 73/2009: premio alla qualità del grano duro, premio specifico per le piante proteiche, aiuto alle colture energetiche;
- pagamenti ed aiuti conseguenti alle scelte di disaccoppiamento parziale adottate dal Governo Italiano: pagamenti supplementari dell'Articolo 69 del Reg. Ce 1782/2003 (seminativi, carne bovine, ovicaprini, barbabietola), parte accoppiata dei premi del tabacco, pagamenti accoppiati per lo zucchero, pagamenti transitori per il pomodoro da industria.

L'Umbria è stata particolarmente coinvolta dalla riforma dei pagamenti diretti della Pac, vista l'importanza che assumono le produzioni sottoposte al sostegno comunitario nella composizione del valore della produzione agricola regionale, nonché il peso dei pagamenti diretti sul valore aggiunto. Infatti, in Umbria, le erogazioni annuali per i pagamenti diretti in Umbria ammontano a circa 135 milioni di euro, a fronte di un valore aggiunto dell'agricoltura di 453 milioni di euro³⁹. I pagamenti medi per azienda (3.800 euro/azienda) e per ettaro di SAU (370 euro/ha) sono superiori alla media nazionale (rispettivamente 2.700 euro/azienda e 290 euro/ha)⁴⁰.

I settori maggiormente interessati agli effetti dalle modifiche dei pagamenti diretti sono quelli dei seminativi, della zootecnia bovina ed ovina, del latte bovino, dell'olio di oliva, del tabacco e della barbabietola, all'interno dei quali un impatto particolarmente rilevante è rivolto al settore tabacchicolo e bieticolo, visti gli effetti sul piano produttivo ed occupazionale.

La riforma dei pagamenti diretti della Pac ha rappresentato un fattore di grande cambiamento e trasformazione che ha costretto le imprese agricole, le filiere agroalimentari e i sistemi territoriali a forti modificazioni:

- diminuzione delle superfici investite ad alcune colture, quali mais, grano duro e tabacco;
- azzeramento delle superfici a barbabietola;
- aumento delle superfici a grano tenero ed altri cereali (orzo, farro), foraggiere e ad orticole;
- maggiore orientamento al mercato nella scelta degli ordinamenti colturali.

Gli effetti sugli ordinamenti colturali sono stati differenti a livello territoriale:

- in pianura, sono aumentate le superfici a grano tenero, colture ortive e foraggiere (soprattutto nelle zone a maggiore densità zootecnica), a scapito del mais, del tabacco, del grano duro e del set aside;
- in collina asciutta: sono aumentate le superfici a grano tenero, orzo, in rotazione con colture foraggiere e/o colture da rinnovo (proteiche, girasole), mentre sono diminuite le superfici a grano duro, mais e set aside;
- nei terreni marginali (alta collina e montagna): prevalgono le foraggiere, in rotazione con cereali a paglia (orzo e grano tenero).

Oltre ai cambiamenti nelle scelte colturali, la riforma dei pagamenti diretti della Pac ha accresciuto i rischi di disattivazione nelle aziende meno competitive, soprattutto nelle zone montane e svantaggiate, dove è emersa la tendenza a portare l'attività produttiva agricola al livello minimo richiesto dalla condizionalità (ad esempio convertendo la superfici in prati avvicendati o pascoli o set aside o, in generale, in colture estensive).

Quest'ultimo fenomeno è particolarmente sentito nelle zone alto-collinari, soprattutto quelle indirizzate ai seminativi tradizionali (cereali, oleaginose) e dove è scarsamente presente la zootecnia (zone collinari del gualdese, del ternano, del tuderte, del Trasimeno, ecc.). In tali zone, il disaccoppiamento ha ridotto o annullato la convenienza a praticare le colture a seminativo e, in assenza della valorizzazione zootecnica della foraggicoltura, le imprese trovano difficoltà ad individuare una combinazione produttiva conveniente.

Nel 2009, gli agricoltori umbri hanno beneficiato dei pagamenti supplementari, previsti dall'art. 69 del Reg. Ce 1782/2003, finalizzati ad incoraggiare produzioni specifiche che rivestono un'importanza particolare nella valorizzazione dell'ambiente o nel miglioramento della qualità e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

³⁹ Istat, 2008.

⁴⁰ Frascarelli A. (2008), *La Politica Agricola Comune per lo sviluppo dell'Umbria tra sostegno dei redditi e politica ambientale*, AUR&S, Quadrimestrale dell'Agenzia Umbria Ricerche, n. 11, Perugia.

Il Decreto Ministeriale n. 2026 del 24 settembre 2004 e successive modificazioni ha stabilito i criteri di ammissibilità ai pagamenti supplementari dell'Articolo 69 per i settori dei seminativi, delle carni bovine e delle carni ovicaprine, mentre il DM D-256 ha stabilito i criteri di ammissibilità per il settore dello zucchero.

Per i **seminativi**, i pagamenti supplementari sono stati erogati agli agricoltori che utilizzano sementi certificate di grano duro, grano tenero o mais o che adottano un avvicendamento almeno biennale.

Per la Regione Umbria, il pagamento supplementare dell'Articolo 69 a favore dei seminativi ha avuto una larga diffusione e ha stimolato l'utilizzo di sementi certificate nei settori dei cereali, delle oleaginose e delle piante proteiche. Inoltre, la misura dell'avvicendamento ha favorito l'alternanza tra colture depauperanti e colture miglioratrici o da rinnovo.

Per le **carni bovine**, il pagamento supplementare dell'Articolo 69 è stato erogato a capo, agli allevatori di vacche nutrici e di bovini detenuti in stalla per più di 7 mesi e bovini macellati etichettati o biologici.

Per la Regione Umbria, il pagamento supplementare dell'Articolo 69 a favore delle carni bovine ha avuto una larga diffusione nelle carni bovine, sia per le vacche nutrici sia per i vitelloni macellati con il marchio IGP "Vitellone Bianco dell'Italia Centrale", ma l'esiguità del pagamento supplementare (circa 28 euro/capo) non ha modificato significativamente il comportamento degli allevatori.

Per gli **ovicapirini**, il pagamento supplementare è stato erogato a capo, agli allevatori singoli e associati con più di 50 capi che conducono gli animali al pascolo per almeno 120 giorni. Anche in questo caso l'esiguità del pagamento supplementare (circa 1,4 euro/capo) non ha modificato significativamente il comportamento degli allevatori umbri.

Per il settore dello **zucchero**, il pagamento supplementare è stato erogato agli agricoltori che coltivano barbabietola da zucchero e attuano tecniche di avvicendamento almeno biennale. Tuttavia, in Umbria, dal 2006, la barbabietola non viene coltivata, ad eccezione di pochissimi ettari, in conseguenza della chiusura degli zuccherifici dell'Italia Centrale.

b) Zucchero: applicazione del Reg. Ce 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero

L'Umbria è stata profondamente interessata dalla riforma del settore dello zucchero (Reg. Ce 319/2006 e Reg. Ce 320/2006).

Fino al 2006, in Umbria, la barbabietola interessava circa 4.500 ettari di superficie. La rinuncia alla quota e lo smantellamento completo degli impianti di produzione dello zucchero dell'Italia Centrale (zuccherifici di Castiglione Fiorentino, di Jesi, di Fermo e di Celano) hanno annullato la possibilità della coltivazione della barbabietola in Umbria.

Il settore bieticolo, in Umbria, ha beneficiato di una quota del 10% dell'aiuto alla ristrutturazione (Art. 3, par. 6, Reg. Ce 320/2006), riservato ai:

- coltivatori di barbabietola;
- fornitori di macchinari, privati o imprese, che hanno lavorato sotto contratto con i loro macchinari agricoli per i coltivatori.

Inoltre, gli ex-bieticoltori umbri hanno beneficiato dell'aiuto alla diversificazione (Art. 6, Reg. Ce 320/2006), previsto per le regioni colpite dalla ristrutturazione dell'industria dello zucchero, in base alla quota di zucchero rinunciata.

L'aiuto alla diversificazione è stato previsto nell'ambito di un Piano di Azione regionale, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 462 del 5 maggio 2008 a cui sono state destinate risorse finanziarie pari ad € 3.418.823,10.

In considerazione delle limitate risorse disponibili, il Piano di azione ha previsto di attivare esclusivamente la misura denominata “Ammodernamento delle aziende agricole”, alla quale sono state destinate tutte le risorse disponibili. Obiettivo della misura è quello di sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo – saccarifero. I beneficiari degli aiuti sono gli ex-bieticoltori, definiti come gli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola con società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell’impianto e per produzioni conferite all’impianto medesimo. In ragione della demarcazione tra OCM zucchero e P.S.R., gli ex-bieticoltori che hanno aderito al Piano d’azione non possono avere accesso all’analoga misura 121 prevista nel P.S.R.

Il bando di evidenza pubblica riservato agli ex-bieticoltori per la concessione degli aiuti previsti dalla misura “Ammodernamento delle aziende agricole” del Piano di azione regionale, è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 6651 del 25 luglio 2008.

A seguito dell’istruttoria delle domande di aiuto presentate dagli ex bieticoltori (DD n. 7247 del 30.07.09), sono state ammesse 45 domande per un importo complessivo degli aiuti concessi di € 3.923.308,48.

A causa dell’esaurimento delle risorse disponibili nel Piano di azione regionale ed al fine di garantire pari opportunità di finanziamento agli ex-bieticoltori, le domande inserite nella graduatoria non finanziabili per esaurimento delle risorse, sono state transitate sulla misura 121 del P.S.R. a partire dalla data di notifica della richiesta di deroga, successivamente approvata nell’ambito dell’ultima modifica del programma regionale (dicembre 2009).

Pertanto, in relazione alla *deroga alla demarcazione con l’OCM zucchero di cui al capitolo 10 – Complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati nell’allegato I al Reg. (CE) n. 1974/2006*, le domande degli ex bieticoltori ritenute ammissibili sono finanziate con le risorse della Misura 121 del PSR, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità e del punteggio assegnato, sulla base dei criteri di priorità stabiliti per la misura stessa.

c) Tabacco (Reg. Ce 73/2009)

L’importanza del settore tabacchicolo in Umbria ha imposto una notevole attenzione alla riforma della politica comunitaria del settore. La riforma si applica in due fasi: una fase transitoria dal 2006 al 2009 con un disaccoppiamento parziale al 60% e una fase a regime, da 2010, con il disaccoppiamento totale. Nella prima fase della riforma, dal 2006 al 2009, il premio accoppiato al 60% si è dimostrato sufficiente a rendere conveniente la coltivazione nelle aziende più efficienti e nei territori più vocati, soprattutto nell’Alta Valle del Tevere, mentre le aziende meno efficienti hanno colto l’opportunità del disaccoppiamento per cessare la produzione. Nel 2009, già nella fase transitoria, si sono manifestati i primi effetti di ristrutturazione e riorganizzazione della filiera, con una leggera diminuzione delle superficie investite a tabacco, una crescente concentrazione della produzione e un aumento dei prezzi di mercato. L’agricoltore si trovato, quindi, nella condizione di optare per la produzione del tabacco nella misura in cui la redditività della coltura è pari o più elevata delle colture alternative. Le imprese tabacchicole, che hanno deciso di continuare la produzione, hanno intrapreso due strategie:

- la riduzione dei costi di produzione;
- il miglioramento delle relazioni di filiera, che ha generato un aumento dei prezzi di mercato.

Il primo fattore è stato possibile grazie alla meccanizzazione, ad una più attenta tecnica di produzione e alla riduzione dei costi energetici nella fase di cura del tabacco; occorre rilevare che molti impianti e macchine sono già stati ammortizzati e il progresso tecnico ha permesso di ridurre ulteriormente alcuni costi di produzione.

Il secondo fattore, l'aumento dei prezzi di mercato, si è manifestato soprattutto nel 2009, visto che già oggi i prezzi del mercato mondiale sono più alti dei prezzi del mercato interno. Nel corso degli ultimi anni sono migliorate le relazioni di filiera e la qualità del prodotto.

d) Ortofrutta destinata alla trasformazione (Reg. Ce 1182/2007)

La riforma del settore degli ortofrutticoli destinati alla trasformazione è stata approvata nel 2007 con il Reg. Ce 1182/2007 ed è entrata in vigore nel 2008. Questo settore riguarda i seguenti prodotti: pomodori, agrumi, pere, pesche, nettarine, fichi secchi, prugne e uve secche.

L'Umbria è interessata esclusivamente al settore del pomodoro da industria, una coltura particolarmente diffusa nelle aree irrigue della Pianura del Tevere e nella zona del Trasimeno.

In questo settore, il Decreto ministeriale n. 1540 del 22 ottobre 2007 ha fissato un periodo transitorio di tre anni (2008-2010) con una percentuale di disaccoppiamento del 50%. L'importo del pagamento transitorio è stato fissato, per il 2009, a 1.100 euro/ha (Decreto ministeriale n. 1481 del 17 febbraio 2009).

L'entrata in vigore della riforma, in Umbria, non ha generato una riduzione della superficie a pomodoro, che anzi è leggermente aumentata, sia per l'aumento dei prezzi di mercato sia perché questa coltura ha sostituito altre colture irrigue che presentavano maggiori problemi di competitività (mais, tabacco).

e) Ortofrutticoli freschi (Reg. Ce 1182/2007 e Reg. Ce 1234/2009)

La riforma del settore degli ortofrutticoli freschi, entrata in vigore dal 2008 (Reg. Ce 1182/2007 e Reg. Ce 1580/2007), riconosce alle Organizzazioni dei Produttori (OP) e ai loro programmi operativi (PO) il ruolo cardine nella concentrazione dell'offerta.

Il Reg. Ce 1182/2007 (art. 12) prevede la predisposizione di una strategia nazionale in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo.

Il documento finale della *Strategia nazionale* è stato redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato VII del Reg. 1580/07. La *Strategia nazionale* comprende anche la "Disciplina ambientale" che dimostra la *"complementarità e coerenza delle azioni selezionate, tra loro e con altri interventi nazionali/regionali, in particolare con le attività sovvenzionate dai fondi comunitari e più precisamente con le misure di sviluppo rurale"*.

Con il D.M. n. 167 del 28 marzo 2008 sono state definite, le modalità di applicazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi quali il ritiro dal mercato, la raccolta prima della maturazione o mancata raccolta degli ortofrutticoli, l'assicurazione del raccolto e la promozione e comunicazione.

Con il Decreto ministeriale n. 3932 del 11 maggio 2009, sono state adottate le disposizioni nazionali per l'attuazione della nuova OCM del settore ortofrutticolo con riferimento ai requisiti per il riconoscimento delle organizzazioni dei produttori ed alle misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Nel territorio regionale dell'Umbria non sono presenti OP del settore ortofrutticolo. I produttori umbri aderiscono ad OP extra-regionali, in particolare ad una OP della Toscana, sia come produttori singoli che come produttori associati in cooperative.

Negli ultimi anni, dopo un periodo di crisi della orticoltura, questo settore ha iniziato un periodo di ripresa e sviluppo, soprattutto nelle aree irrigue della Valle Umbra, della Valle del Tevere e del Trasimeno, dove rappresenta una valida alternativa alle colture in difficoltà competitive (mais, tabacco).

f) Settore olivicolo (Reg. Ce 73/2009, Reg. Ce 1234/2009 art. 103 e Reg. Ce 182/2009)

La riforma del settore dell'olio di oliva del 2004 (Reg. Ce 1782/2003) ha accresciuto rischio per la vitalità delle imprese che operano nel settore. Il settore oleicolo in Umbria presentava problemi di competitività anche prima della riforma, ma con essa tali difficoltà sono aumentate.

L'olivicoltura in Umbria si concentra nelle zone marginali con costi di produzione insostenibili e difficili da ridurre, con gravi difficoltà anche nel reperimento della manodopera.

Le imprese umbre, con il sostegno delle Istituzioni, hanno compiuto un grande sforzo per la valorizzazione del prodotto con risultati abbastanza soddisfacenti, se si considera che il prezzo di mercato dell'olio umbro è largamente superiore ai prezzi medi nazionali. Ciononostante i ricavi di mercato non riescono a coprire i costi di produzione particolarmente elevati nell'olivicoltura tradizionale, soprattutto nelle zone più marginali.

Gli attuali andamenti di mercato accentuano il rischio dell'abbandono dell'olivicoltura soprattutto nelle zone più marginali che, in alcuni casi, sono anche le zone paesaggisticamente più interessanti (Trevi, Spoleto, Foligno, Valnerina ternana, Amerino, Giano dell'Umbria, ecc.).

Le norme della condizionalità impongono la manutenzione degli oliveti, con l'obbligo di potatura ogni quattro anni; tale vincolo consente il mantenimento degli oliveti in condizioni agronomiche minime, ma non sufficienti allo sviluppo duraturo dell'olivicoltura. Tale situazione quindi sollecita interventi territorialmente mirati, tramite il Programma di Sviluppo Rurale, per salvaguardare l'olivicoltura ad alto valore paesaggistico, nonché misure per proseguire nella promozione del prodotto, incentivando il suo forte legame con il territorio, la sua gastronomia e le sue tradizioni.

Un altro intervento che ha interessato l'olivicoltura umbra sono le azioni delle Organizzazioni dei produttori di operatori olivicoli riconosciute, attuate ai sensi dell'Art. 103 del Reg. Ce 1234/2007, che hanno fornito un importante contributo attraverso i programmi di attività per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva, la tracciabilità, il mercato, il miglioramento e la tutela ambientale.

L'entrata in vigore del Reg. Ce 182/2009 – relativo all'etichettatura obbligatoria – ha fornito una nuova spinta alla valorizzazione e alla competitività dell'olio extravergine di oliva di produzione regionale, i cui effetti positivi tuttavia non si sono ancora manifestati.

g) Vino (Reg. Ce 479/2008)

La riforma dell'Ocm del settore vitivinicolo (Reg. Ce 479/2008) ha introdotto una serie di rilevanti cambiamenti nella normativa del settore, che hanno avuto un grande impatto per il settore vitivinicolo dell'Umbria.

La riforma prevede l'abolizione dal 2016 del regime attuale dei diritti di impianto; a partire da tale data, i produttori non avranno più restrizioni agli impianti e potranno aumentare liberamente la loro superficie vitata e la loro produzione.

L'effetto di tale decisione, associata alla crisi di mercato del settore, ha generato una diminuzione del valore dei diritti di impianto e ha assicurato una maggiore elasticità del potenziale viticolo.

Inoltre, il Reg. Ce 479/2008 e il Reg. Ce 555/2008 prevedono un incentivo alla estirpazione dei vigneti per una superficie da estirpare di 175.000 ettari di vigneto, a livello comunitario, allo scopo di contribuire al riequilibrio della domanda ed offerta di vino; la misura avrà una durata di tre anni, dal 2010 al 2012.

Il Decreto ministeriale 23 luglio 2008 ha fissato le modalità di accesso agli incentivi alla estirpazione dei vigneti. La scadenza delle domande per beneficiare del premio alla estirpazione è stata fissata al 15 settembre di ogni anno.

L'importo del premio di estirpazione varia in base alle rese storiche dell'azienda. La resa storica è stabilita sulla base della resa media aziendale risultante dalle dichiarazioni di raccolta di cinque campagne comprese tra la campagna 2003/2004 e la campagna 2007/2008, con esclusione delle campagne con la resa più elevata e la resa più bassa.

Le superfici oggetto di domanda di premio all'estirpazione sono tutte le superfici vitate, sia di vini da tavola, che vini Igt, Doc e Docg.

Non possono beneficiare di premi le superfici che hanno ricevuto un contributo alla ristrutturazione e/o riconversione negli ultimi 10 anni. Non possono presentare la domanda di premio all'estirpazione i viticoltori che non possiedono le ultime cinque dichiarazioni vitivinicole.

Le domande di estirpazione del primo anno di applicazione dell'estirpazione (2009) hanno interessato in Italia una superficie di 25.928 ettari, pari al 3,5% della superficie vitata nazionale, di cui 284 ettari in Umbria, pari al 2,1% della superficie vitata regionale (tabella 1). Solo il 46% delle domande sono state accolte.

Il premio medio all'estirpazione è pari a 9.762 euro/ha in Italia e di 7.207 euro/ha in Umbria.

Questi dati evidenziano che sia stato scongiurato il rischio di una forte perdita del patrimonio viticolo nazionale, tuttavia questi dati segnalano con chiarezza le difficoltà della viticoltura anche nella regione Umbria.

Tabella 1 - Superfici vitate per Regione e domande di premio di estirpazione (ettari)

REGIONI	Superficie vitata	Superfici ammissibile all'estirpazione		Premio ammissibile		Premio medio
	(ettari)	(ettari)	% su sup. vitata regionale	(euro)	% su totale nazionale	(euro/ha)
Umbria	13.757	284	2,1	2.049.185	1,1	7.207
Italia	745.524	25.958	3,5	253.108.404	100,0	9.762

Fonte: Decreto ministeriale e Agea.

Nell'ambito del potenziale viticolo, la Regione Umbria ha adottato un provvedimento di "Regolarizzazione obbligatoria dei vigneti illegali impiantati successivamente al 1° aprile 1987 ed anteriori al 1° settembre 1998", previsto dalla determinazione Dirigenziale n. 8499 del 21.09.2009, con cui è stata concessa l'opportunità ai produttori interessati di procedere alla regolarizzazione dei vigneti illegali.

Molto importanti per l'Umbria sono state le misure del Programma nazionale di sostegno del settore del vino, previsto ai sensi del Reg. Ce 479/2008.

Nell'ambito del Programma nazionale di sostegno, la misura di **ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti** ha registrato una buona applicazione in Umbria. I fondi spesi per la ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti nel 2009 ammontano a 1,078 milioni di euro, pari al 1,3% del totale nazionale (tabella 2).

Tabella 2 - Ristrutturazione e riconversione vigneti - Campagna 2008/2009 (anno finanziario 2009)

	Spese effettuate (€)
Umbria	1.078.880
Totale	82.581.774

Il Reg. Ce 479/2008 prevede il mantenimento della distillazione dei sottoprodotti e la possibilità per gli Stati membri di utilizzare la distillazione di crisi, per quattro anni, dal 2009 al 2012, da finanziare con le nuove dotazioni nazionali messe a disposizione dalla Ocm. La spesa sarà limitata al 20% delle dotazioni nazionali il primo anno, al 15% nel secondo, al 10% nel terzo, e al 5% nel quarto.

In Umbria, il ricorso alla distillazione è stato scarsamente significativo ed ha interessato 7.420 hl per la distillazione di crisi (0,63% del totale nazionale) (tabella 3) e 13.910 hl per distillazione di alcole per usi commestibili (0,56% del totale nazionale) (tabella 4).

Analogamente, il ricorso all'arricchimento dei mosti è stato molto limitato e ha comportato una spesa di 274 mila euro, pari allo 0,46% del totale nazionale (tabella 5).

Tabella 3 - Distillazione di crisi - anno finanziario 2009

Regione	Montegradi approvato	Importo liquidato (€)	gradazione media dei contratti presentati	stima volumi corrispondenti*
UMBRIA	92.558,77	180.489,60	12,5	7.420
ITALIA	13.851.690,04	27.010.795,51		1.181.377

* La stima dei volumi è stata ottenuta dividendo il montegradi approvato per la gradazione media dei contratti presentati in ogni regione.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea

Tabella 4 - Distillazione di alcole per usi commestibili - anno finanziario 2009 (campagna 2008/2009)

	Spese effettuate (€)	ettari ammessi	Stima hl consegnati*
Umbria	242.771	539	13.910
Totale	43.411.585	96.477	2.487.518

* ottenuto applicando la stima di 25,78363 hl/ha consegnati in media in Italia su ogni ettaro ammesso (fonte Agea)-

Dati forniti dagli Organismi Pagatori

Tabella 5 - Arricchimento con mosti - Anno finanziario 2009

	Spese effettuate (€)
Umbria	274.130
Totale	59.775.725

h) Zootecnia da carne (Reg. Ce 73/2009)

Il disaccoppiamento nel settore della zootecnia bovina ed ovina, in Umbria, non ha generato effetti negativi rispetto alle preoccupazioni iniziali. Anzi il settore zootecnico si è avvantaggiato da alcuni effetti della riforma del settore dei seminativi, soprattutto per la riduzione del costo dell'alimentazione generato da una maggiore disponibilità di foraggi e dalla riduzione dei prezzi di alcuni cereali destinati alla mangimistica.

La zootecnia umbra, prevalentemente di carattere estensivo, orientata verso razze locali e produzioni differenziate (es. Chianina), commercializzate sul circuito breve o sul circuito lungo con marchi di qualità, si è avvantaggiata di questa situazione favorevole. Gli allevamenti da carne, soprattutto quelli di razza Chianina, offrono al momento attuale le migliori prospettive economiche e reddituali rispetto ad altri settori dell'agricoltura; ne è una dimostrazione il fatto che il numero medio di capi negli allevamenti professionali sta gradualmente aumentando.

I rischi di abbandono della zootecnia nelle zone più marginali rimangono comunque elevati, soprattutto nei casi di assenza del ricambio generazionale. Gli effetti di tale comportamento sono particolarmente preoccupanti nelle zone di montagna, dove la zootecnia è l'unico settore che garantisce un adeguato presidio del territorio e la sua valorizzazione ambientale. Per rimediare a tale criticità, il Programma di Sviluppo Rurale ha mirato ad interventi finalizzati a preservare il mantenimento della zootecnia estensiva, bovina ed ovina, soprattutto ai fini del mantenimento delle sue prerogative sociali e ambientali.

i) Latte bovino (Reg. Ce 72/2009)

La normativa per il settore lattiero-caseario ha subito importanti innovazioni nel corso degli ultimi due anni, soprattutto con il Reg. Ce 72/2009. L'Unione europea ha agito per giungere al superamento del regime delle quote latte e per portare il settore ad una maggiore liberalizzazione tramite lo smantellamento della maggior parte dei regimi di intervento.

In particolare, il regime delle quote latte è stato interessato da due importanti novità:

- la decisione dell'aumento del 2% delle quote latte a partire dal 1° aprile 2008 (Reg. Ce 248/2008);
- l'abolizione delle quote latte dal 1° aprile 2015, preceduta da un periodo transitorio in cui le quote saranno aumentate gradualmente dell'1% dal 2009/10 al 2013/14 (+5% in totale) (Reg. Ce 72/2009).

L'Italia ha ottenuto l'anticipo alla campagna 2009/10 dell'intero 5% di aumento di quota previsto dal Reg. Ce 72/2009.

Pertanto, per l'Italia, l'aumento delle quote latte è stato di 210.000 tonnellate dal 1° aprile 2008 e 548.000 tonnellate dal 1° aprile 2010, per un totale di 758.000 tonnellate.

L'assegnazione delle quote latte è stata effettuata, a livello nazionale, con il decreto-legge 5 febbraio 2009, poi convertito in legge con modificazioni con Legge n. 33 del 9 aprile 2009.

La Legge 33/2009 prevede che l'assegnazione dei nuovi quantitativi a tre categorie di produttori:

- quelli che hanno avuto la "quota B tagliata";
- coloro che hanno splafonato in aree di pianura e in aree svantaggiate;
- gli affittuari di quota latte.

L'Umbria è stata interessata dall'aumento di quota latte solo marginalmente (+2,3%, a fronte di un +7% a livello nazionale), in quanto gli allevatori umbri sono rientrati nei criteri prioritari di assegnazione delle quote latte in misura molto limitata (tabella 6).

Tabella 6 – Situazione quote latte in Umbria (kg)

	Regione	Aziende	Quota Consegne	Quota Vendite dirette
Quote individuali 2008/2009	- UMBRIA	202	66.378.070	1.824
	Italia	43.410	10.236.001.953	247.399.630
Quote individuali 2010/2011	- UMBRIA	190	67.883.106	1.824
	Italia	40.501	10.950.337.393	264.681.319
Variazioni	- UMBRIA	-5,9%	2,3%	0,0%
	Italia	-6,7%	7,0%	7,0%

Le modifiche della normativa comunitaria e nazionale per il settore lattiero-caseario si sono intrecciate con un andamento di mercato molto altalenante; nel 2009, si è registrata una forte discesa dei prezzi a livelli inferiori degli ultimi dieci anni.

Ciononostante, la produzione di latte in Umbria è rimasta pressoché costante anche se il numero di aziende zootecniche ha continuato a diminuire, passando da 202 al 1° aprile 2008 a 190 al 1° aprile 2010 (-5,9%), confermando una tendenza riscontrabile sia in ambito nazionale che comunitario.

1.2.2 – Le ricadute sull’attuazione del programma a seguito delle mutate condizioni del contesto socio-economico” e delle variazioni della PAC ed i rimedi messi in atto.

Le mutate condizioni socio-economiche di contesto, come sopra descritte, sono suscettibili di generare ripercussioni che potrebbero determinare un impatto negativo sull’attuazione del programma. Ciò è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- crisi economico finanziaria
- riforma di alcune OCM (tabacco, latte, vino) e del primo pilastro della PAC

Al fine di prevenire eventuali effetti negativi di tali cambiamenti e, comunque, contrastarne la ricaduta sull’attuazione del programma, nel corso del 2009 sono stati messi in atto alcuni rimedi mediante l’introduzione di modifiche al programma. Le principali azioni messe in campo con la modifica intervenuta nel 2009 hanno riguardato, in particolare:

- a) per fronteggiare la crisi:
 - maggiorazione del 10% delle aliquote di intensità di aiuto per le misure 121 – 123 – 221;
 - innalzamento fino al 50% dell’aiuto pubblico sugli anticipi connessi agli investimenti;
 - innalzamento dell’aiuto per insediamento di giovani in agricoltura fino ad € 70.000
 - anticipo del 20% delle spese di funzionamento dei GAL;
- b) per le riforme delle OCM

- implementazione della nuova misura 144 per le aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'OCM tabacco;
- il rafforzamento finanziario della misura 121 volta al miglioramento della competitività del settore lattiero caseario per contribuire alla nuova sfida "misure di accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario"

Si riporta di seguito il dettaglio di tale situazione precisando che l'impatto di dette azioni, potrà essere maggiormente indagato ed oggetto di una più approfondita valutazione successivamente, quando cioè saranno più evidenti le ricadute che tali modifiche avranno sul programma. Di conseguenza, ulteriori valutazioni potranno essere maggiormente descritte nella RAE 2010.

a) Le ricadute della crisi economico-finanziaria sull'attuazione del programma

Per quanto riguarda **le conseguenze della crisi economico-finanziaria**, questa sembra avere avuto un'influenza sull'attuazione dell'Asse 1 del PSR "miglioramento della competitività", con un livello di spesa al 31/12/2009 risultato inferiore alle previsioni di spesa (cfr. par. 2.1 pag. 78 del RAE 2009).

Tuttavia, risulta difficile definire, oggi, in quale misura la situazione della crisi economico-finanziaria abbia avuto un impatto sull'avanzamento del programma. Infatti, tale fenomeno per essere correttamente indagato, necessita di indagini mirate da svolgere a medio e lungo termine. Comunque, è possibile esprimere in termini qualitativi alcune prime valutazioni rispetto all'impatto che tale crisi ha avuto sull'attuazione del programma.

In particolare, per quanto riguarda l'**Asse 1**, le conseguenze negative della crisi economico-finanziaria sembrano riguardare soprattutto le misure 112 e 121.

Occorre considerare che nel settore agricolo umbro si è avuto un forte deterioramento del valore aggiunto nel 2009 e cali delle quotazioni dei prodotti agricoli (cereali, olio di oliva, pollame, carne bovina, ecc.). La costante riduzione della redditività delle aziende sembra avere avuto ripercussioni sull'incentivo ai nuovi insediamenti di giovani imprenditori nell'arco del 2009. La modifica del PSR, approvata del novembre 2009, tiene conto delle modifiche introdotte dal Reg. CE n. 74 del 19 gennaio 2009, adeguando l'ammontare del sostegno concedibile ai giovani agricoltori rendendolo più idoneo a supportare lo *start up* di nuovi imprenditori in un settore in cui l'alta intensità di capitale crea notevoli barriere all'entrata. Poiché la scadenza per la presentazione delle domande per la **misura 112** è fissata a marzo 2010, nella prossima relazione annuale potrà valutarsi l'eventuale impatto della situazione di crisi sull'avanzamento della misura 112 e gli effetti del nuovo livello di aiuto.

Anche la **misura 121** ha risentito della crisi economico-finanziaria. A fronte del deterioramento, già iniziato nel 2008, del reddito e della più generale situazione finanziaria (liquidità e debiti verso terzi) si è avuto un certo rallentamento nelle operazioni dei beneficiari testimoniato dalla limitata richiesta di anticipi.

Anche in questo caso, un contenimento delle possibili ripercussioni della crisi economica sull'avanzamento di questa importante misura dovrebbe derivare dalle modifiche adottate dall'AdG, relative all'intensità di aiuto (+10%) e all'innalzamento dell'anticipo (fino al 50% - cfr. par. 1.2.4).

Per quanto riguarda l'impatto della crisi economico-finanziaria sulle misure dell'**Asse 3** "*Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale*", ed in particolare, per quanto riguarda le misure attivate, ovvero:

- a) misura 311 – diversificazione verso attività non agricole
- b) misura 313 – incentivazione di attività turistiche
- c) misura 321 – servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

occorre considerare che, durante il 2009, quasi tutti i procedimenti avviati si sono conclusi, e pertanto si è registrato un avanzamento ritenuto soddisfacente.

b) Le conseguenze delle principali riforme delle OCM sull'attuazione del Programma

Tabacco: nel 2009 si è concluso il periodo transitorio dell'OCM. L'analisi dell'evoluzione del settore tabacchicolo umbro e delle caratteristiche produttive ha messo in evidenza l'esistenza di rischi di abbandono della coltivazione dopo il 2010 per effetto della riforma, con una forte compromissione dell'intera filiera regionale, sia nella fase agricola che in quella industriale, e con ripercussioni pesanti sull'assetto socioeconomico delle aree interessate. Si è quindi ravvisata la necessità di un sostegno alle imprese per accompagnare il processo di ristrutturazione. Tale necessità risulta rafforzata dal contesto di crisi economica che rende ancora più importante salvaguardare la filiera tabacchicola umbra, per la sua valenza occupazionale. A tale scopo è stata introdotta nel PSR la misura 144, che costituisce una misura transitoria che dovrebbe attenuare gli impatti negativi della ristrutturazione del settore. La misura è stata inserita nel PSR a fine 2009 e pertanto un primo giudizio potrà essere espresso a partire dal 2010.

Vino: a partire dall'anno finanziario 2009 la nuova OCM del vino ha determinato lo spostamento di parte dei fondi dalle misure di mercato verso lo sviluppo rurale, di cui dunque è aumentata la dotazione. Anche il PSR dell'Umbria ha beneficiato di questo trasferimento.

Per il resto, l'introduzione con la nuova OCM del programma nazionale di sostegno non ha determinato fino al 2010 ripercussioni dirette sul PSR dell'Umbria, benché tra le misure di sostegno previste al suo interno ve ne siano due, la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e gli investimenti, che possono essere finanziate sia con l'OCM sia con lo Sviluppo rurale, e che pertanto richiedono una chiara demarcazione degli interventi rispetto ai due regimi.

L'Umbria ha infatti previsto di continuare a sovvenzionare la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, come nel passato, nell'ambito dell'OCM. Nel frattempo, il programma nazionale di sostegno ha previsto l'inserimento degli investimenti a partire dall'anno finanziario 2011, rinviando a quella data la definizione di chiari criteri di demarcazione.

Latte: Per quanto riguarda l'OCM latte, il "premio specifico per il latte" è confluito nel regime di pagamento unico. Ciò potrebbe avere una forte ripercussione nell'intera filiera agricola, sia poiché potrebbe determinare una riduzione degli allevamenti sia perché potrebbe comportare una forte contrazione nella produzione nel settore lattiero-caseario. Ciò in quanto il premio non è più vincolato al mantenimento delle produzioni, ma solo al rispetto della condizionalità. Si è quindi ravvisata l'esigenza di dare un sostegno alle imprese per accompagnare il processo di ristrutturazione. Nel corso dell'anno 2009 quindi, al fine di contribuire alla nuova sfida "misure di accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario" è stata aumentata la percentuale di contribuzione sulla misura 121 del PSR (+10%). Gli effetti di tale incremento si potranno vedere nel corso del 2010.

c) Le conseguenze della riforma degli aiuti diretti della PAC sull'attuazione del Programma

A seguito della riforma del primo pilastro introdotta dal Reg. Ce 1782/2003, come modificato dal Reg. Ce 73/2009, la quasi totalità del sostegno alle aziende agricole umbre viene erogata sotto forma di un Pagamento Unico per Azienda (PUA), in forma disaccoppiata dalla produzione. Allo stesso tempo continuano ad avere una importante rilevanza una serie di pagamenti accoppiati sia ai fini della stabilità del reddito delle imprese agricole sia per le scelte che riguardano gli ordinamenti colturali, in particolare quelli che riguardano le superfici a seminativi.

Attualmente, infatti, i premi accoppiati per i quali fanno richiesta le imprese umbre sono:

- i regimi di aiuto del Titolo IV, Reg. Ce 73/2009: premio alla qualità del grano duro, premio specifico per le piante proteiche, aiuto alle colture energetiche;

- pagamenti ed aiuti conseguenti alle scelte di disaccoppiamento parziale adottate dal Governo Italiano: pagamenti supplementari dell'Articolo 69 del Reg. Ce 1782/2003 (seminativi, carne bovine, ovicapri, barbabietola), parte accoppiata dei premi del tabacco, pagamenti accoppiati per lo zucchero, pagamenti transitori per il pomodoro da industria.

Gli effetti della riforma sono stati particolarmente evidenti per l'intero settore dei seminativi (cereali, coltivazioni industriali, semi oleosi) che occupa circa il 50% della Superficie agricola utilizzata (Sau) regionale.

Il disaccoppiamento degli aiuti e le prospettive di riduzione dei premi accoppiati a seguito delle decisioni conseguenti all'Health Check, unitamente alla maggiore volatilità dei prezzi delle grandi commodity hanno portato ad una forte instabilità del settore dei cereali in termini di superfici coltivate ed alla loro variabilità tra un anno e l'altro con conseguenze sull'intera filiera umbra di questi prodotti.

Per far fronte a questa tendenza è stato predisposto un bando per la filiera cerealicola che consente l'accesso contemporaneo e sinergico a più misure dell'Asse I, al fine di incrementare la competitività della stessa filiera migliorando le strutture e l'organizzazione.

d) I rimedi messi in atto dalla Autorità di gestione

Per quanto riguarda l'impatto della crisi sul sistema delle imprese che si è tradotto, in particolare, in una generale riduzione di liquidità e difficoltà di accesso al credito, l'AdG:

- 1) ha proposto l'inserimento nel PSR delle diverse misure previste dal Reg.CE 74/2009:
 - l'innalzamento del premio per l'insediamento dei giovani agricoltori;
 - l'innalzamento del 10% del livello di aiuto per le misure ad investimento 121 e 123
 - l'innalzamento al 50% della percentuale degli anticipi sulla spesa ammessa a finanziamento
 - l'incremento delle risorse per la filiera lattiero casearia

Tali condizioni sono state, quindi, attivate con la modifica del PSR approvata con Decisione della Commissione europea il 15 dicembre 2009;

- 2) ha attivato il bando di gara per l'individuazione del soggetto gestore del fondo di garanzia previsto dal PSR.

1.2.3 Principali variazioni intervenute a seguito dell'Health Check e European Recovery Plan

Nell'ambito dell'evoluzione del quadro istituzionale comunitario e nazionale che ha interessato l'attuazione del PSR nel corso del 2009, assume particolare rilievo la revisione Health Check della PAC e lo European Economic Recovery Plan adottati a livello comunitario e la loro applicazione a livello nazionale e regionale.

a) Descrizione delle novità normative:

L'Health Check non ha determinato una revisione radicale della PAC ma, ha rappresentato una verifica di medio termine ed un aggiustamento della precedente riforma che investe sia il primo che il secondo pilastro.

I principali contenuti della revisione della PAC, per quanto attiene al I pilastro, possono essere così sintetizzati:

- aumento della modulazione obbligatoria che sale dal 5% al 10% a regime (2012) oltre al 4% supplementare per i beneficiari di pagamenti superiori a 300.000;
- i fondi derivanti dall'aumento della modulazione sono trasferiti al II pilastro con un vincolo di destinazione alle c.d. "nuove sfide";
- intervento sulle misure di mercato, come l'abolizione del set aside obbligatorio, l'aumento delle quote latte in vista di una loro abolizione entro il 2015, l'allargamento progressivo del disaccoppiamento a nuovi settori nel periodo 2010-2012 e l'ampliamento del regime di pagamenti speciali ex art. 69 del Reg. (CE) 1782/2003, disciplinato dagli articoli 68 e 71 del Reg. (CE) 73/2009; inoltre, ulteriori novità hanno riguardato la semplificazione della condizionalità, il limite minimo per importo e superficie ai pagamenti diretti ed il passaggio alla riserva nazionale dei titoli non attivati per 2 anni (dai 3 anni attuali).

Per quanto concerne le novità introdotte nell'ambito della politica di sviluppo rurale l'Health Check produce, attraverso l'aumento progressivo della modulazione obbligatoria, un ulteriore trasferimento di risorse verso il II pilastro.

Al fine di rafforzare la strategia ambientale dei PSR, tali risorse aggiuntive sono state vincolate ad operazioni utili a perseguire le c.d. 6 "nuove sfide", delineate negli Orientamenti strategici comunitari, elencate dall'articolo 16 bis del Reg. (CE) 1698/2006:

- cambiamenti climatici;
- energie rinnovabili;
- gestione delle risorse idriche;
- biodiversità;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- innovazioni connesse alle precedenti priorità.

Oltre a tali priorità strategiche, peraltro già contenute in norme precedenti all'Health Check, la riforma di medio termine ha introdotto altre novità quali, a titolo di esempio, l'aumento del premio per i giovani agricoltori, gli aiuti transitori alla ristrutturazione nell'ambito dello sviluppo rurale (destinati principalmente al settore tabacco).

Infine, a seguito dell'adozione del Recovery Plan, il Reg. (CE) 473/2009 ha introdotto una ulteriore sfida, indirizzata al miglioramento delle infrastrutture per internet a banda larga nelle aree rurali, alla quale è destinata una ulteriore dotazione finanziaria aggiuntiva.

b) La modifica del PSR e le scelte strategiche

A seguito del processo di revisione della PAC, il 2009 è stato caratterizzato dalla modifica del PSR così come per i PSR delle altre regioni. La modifica è stata caratterizzata principalmente da un rafforzamento della strategia del programma per meglio accogliere le nuove priorità comunitarie delinate negli OSC, accompagnata da una riprogrammazione finanziaria dovuta all'incremento di fondi comunitari messi a disposizione e pari per il PSR per l'Umbria a più di 18 milioni di euro corrispondenti ad un aumento di spesa pubblica di oltre 24 milioni di euro e che, di conseguenza, ha determinato il raggiungimento della spesa pubblica totale del programma a circa 800 milioni di euro.

La revisione del programma si è realizzata attraverso un complesso iter procedurale che ha visto coinvolto il partenariato attraverso il Comitato di Sorveglianza del programma e la Commissione Europea in un continuo confronto in fase di negoziato sui temi oggetto di modifica.

Lo stretto partenariato tra Regione, MiPAAF e Commissione europea ha consentito di portare a compimento l'intera procedura per l'approvazione del PSR che si è concluso con la Decisione della Commissione C(2009) 10316 del 15 dicembre 2009.

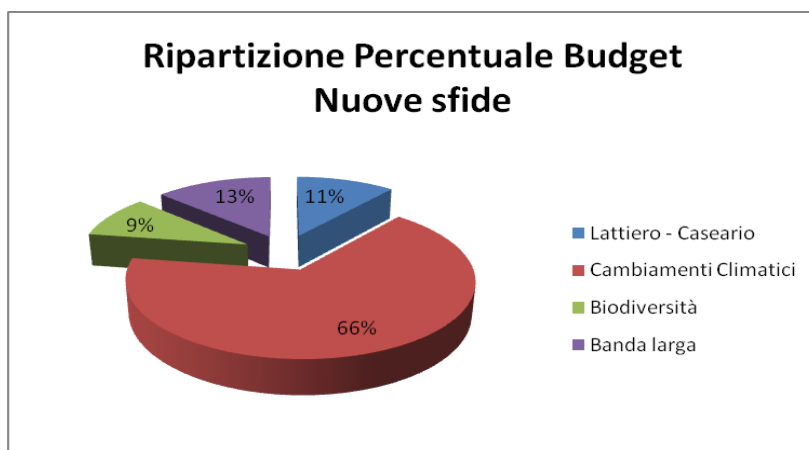
In tal modo, a partire dal 1° gennaio 2010 il PSR così modificato a seguito dell'Health Check e Recovery Plan è entrato formalmente in vigore.

Da un punto di vista finanziario le risorse aggiuntive destinate al PSR per la realizzazione degli obiettivi e le sfide introdotto dalla riforma HC e RP sono state pari ad € 25.402.880 di quota pubblica di cui 18.080.000 di FEASR. La rimodulazione finanziaria del programma, ha determinato una conseguente revisione dell'allocazione delle risorse per Asse, in termini di riparto della spesa pubblica tra quota comunitaria e nazionale per effetto della variazione dei tassi di cofinanziamento.

Tale assegnazione, derivante da diverse voci di spesa (*modulazione obbligatoria originaria, riforma OCM vino, incremento della modulazione per le spese Health Check e spese per il Recovery Plan*), è stata attribuita a seguito dell'intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2009 in base ai criteri di riparto proposti dal MiPAAF e le Regioni.

In virtù della riprogrammazione del PSR a seguito dell'Health Check della PAC e del Recovery Plan, si è provveduto ad effettuare un sensibile aggiornamento delle strategie di sviluppo del programma, integrando o rafforzando gli obiettivi, laddove preesistenti, relativi alle nuove sfide e alla banda larga.

Conseguentemente, tenuto conto delle risorse finanziarie aggiuntive UE per le "nuove sfide", sono stati selezionati alcuni obiettivi strategici legati alle nuove sfide sostenendo, con tali risorse, i tipi di operazioni che meglio rispondono ai maggiori fabbisogni che emergono dall'approfondimento dell'analisi di contesto. In termini percentuali, la ripartizione delle risorse aggiuntive (HC, PR) tra le cosiddette "nuove sfide" è stata la seguente:



La strategia messa in atto per rispondere alle priorità comunitarie opera attraverso il sostegno ai tipi di operazione correlate a specifiche misure presenti nel programma.

In particolare i tipi di operazioni e le misure ad esse correlate che vengono rafforzati finanziariamente riguardano:

- a. Il sostegno agli investimenti dalla misura 121 connessi alla produzione lattiero-casearia mediante aiuti mirati che accompagnino la ristrutturazione del settore in vista della completa rimozione delle quote. Ciò risulta particolarmente necessario nelle aree interne e di montagna dove risulta indispensabile mantenere, all'interno del sistema agricolo, il maggior numero di aziende con allevamenti con conseguente mantenimento di occupazione e di presidio del territorio. Tale scelta concorre al perseguimento della seguente priorità:

Priorità : misure di accompagnamento per la ristrutturazione del settore lattiero caseario

Tipi di operazioni	Misure correlate	Effetti potenziali
Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero caseario	121 ammodernamento delle aziende agricole	Miglioramento della competitività del settore lattiero caseario

- b. Il sostegno ad operazioni volte alla conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agricoli ad alto valore naturale correlati a specifiche azioni della misura 214 mediante aiuti mirati ad incrementare la diversificazione degli ecosistemi agricoli e forestali anche attraverso l'imboschimento, recupero e mantenimento delle superfici investite a prati-permanenti e pascoli e la realizzazione di corridoi inerbiti per la protezione e conservazione dell'aviofauna selvatica ed entomofauna. Tale scelta concorre al perseguimento della seguente priorità:

Priorità: Biodiversità

Tipi di operazioni finanziabili	Misure correlate appartenenti all'Asse2	Effetti potenziali
Modificazione dell'uso del suolo	214 Pagamenti agroambientali	Protezione della fauna selvatica, rete di biotipi, conservazione di fauna e flora protetta
Salvaguardia della diversità genetica	214 Pagamenti agroambientali	Salvaguardia della diversità genetica

- c. Il sostegno ad operazioni volte a contrastare i cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti correlati a specifiche misure dell'Asse 2 mediante aiuti agli interventi agro-ambientali e a quelli finalizzati all'utilizzo sostenibile dei terreni forestali che contribuiscono in particolare a ridurre le emissioni di protossido di azoto e di

metano e favoriscono il sequestro dell'anidride carbonica mediante l'aumento della sostanza organica nei suoli ed anche attraverso la prevenzione contro gli incendi boschivi. Tale scelta concorre al perseguimento della seguente priorità:

Priorità: adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti

Tipi di operazioni finanziabili	Misure correlate appartenenti all'Asse2	Effetti potenziali
Imboschimento, impianto di sistemi agroforestali	221 Imboschimento dei terreni agricoli	Riduzione del protossido di azoto, sequestro del carbonio
Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima	226 ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi	Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di CO ₂ , riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste
Modificazione dell'uso del suolo	214 Pagamenti agroambientali	Riduzione del protossido di azoto, sequestro del carbonio

- d. Il sostegno ad operazioni volte al miglioramento dei servizi alla popolazione e all'economia rurale, in particolare in relazione alla diffusione delle TIC per consentire l'accesso della popolazione rurale alla società dell'informazione. La strategia per l'economia e la qualità della vita nelle aree rurali risponde ai fabbisogni evidenziati attraverso interventi per la diffusione della banda larga nelle aree rurali, rafforzati anche alla luce della nuova sfida "banda larga". Tale scelta concorre al perseguimento della seguente priorità:

Priorità: banda larga

Tipi di operazioni	Misure correlate	Effetti potenziali
Creazione di nuove infrastrutture a banda larga comprese le infrastrutture di backhaul	321 Sviluppo ai servizi all'economia e alla popolazione	Miglioramento dell'accessibilità per le popolazioni dei territori rurali ad internet a banda larga
Potenziamento infrastrutture a banda larga esistenti		
Installazione di infrastrutture passive a banda larga		

1.2.4 Principali variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione del programma

a) Applicazione della condizionalità (Reg. Ce 73/2009)

Le disposizioni comunitarie sono applicate a livello di Stati membri con appositi provvedimenti nazionali. In Italia, la competenza è affidata al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) e alle Regioni. Il Mipaaf ha provveduto ad emanare un provvedimento normativo per l'applicazione della condizionalità: il Decreto Ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006, che è stato modificato – relativamente al 2009 – dal Decreto Ministeriale n. 16809 del 24 novembre 2008

La Regione Umbria ha provveduto ad applicare a livello territoriale il provvedimento nazionale per l'attuazione della condizionalità con la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2008 n. 1911 (pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria del 18.03.2009).

La definizione delle norme e la loro divulgazione tra gli agricoltori della Regione Umbria ha garantito il rispetto di requisiti fondamentali in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di benessere e salute degli animali e di buone condizioni agronomiche ed ambientali.

In particolare, l'applicazione dei CGO e il relativo controllo ha assicurato il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente, sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali, gestione dell'Anagrafe bovina, di procedure per il controllo del benessere dei vitelli e dei suini e di regole per la protezione degli animali negli allevamenti.

L'applicazione delle Bcaa ha salvaguardato i terreni dai potenziali problemi di natura agronomica (erosione, regimazione delle acque superficiali, struttura e fertilità dei terreni) ed ambientale (protezione dei pascoli permanenti, gestione del set aside, manutenzione degli oliveti) ed ha assicurato un livello minimo di mantenimento per evitare rischi di deterioramento degli habitat.

L'applicazione della condizionalità investe l'intera attività e struttura aziendale, anche per le superfici e le attività produttive per cui non esistono pagamenti diretti.

L'inosservanza dei GCO e delle BCAA – sia per un'azione contraria che per un'omissione – da parte dell'agricoltore è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa comunitaria.

b) Atti regionali di recepimento del DM 1205/2008 recante le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni

Relativamente all'applicazione del DM 1205/2008, si è provveduto nel 2009 al completamento delle disposizioni regionali in materia di riduzione ed esclusione degli aiuti concessi dal PSR 2007-2013. In particolare, in aggiunta alle disposizioni previste per misure a "superficie" adottate nel corso del 2008, nel 2009 si è provveduto ad adottare le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per le misure "strutturali". Pertanto, con i suddetti provvedimenti sono state definite le fattispecie di violazioni delle dichiarazioni, degli impegni comuni a tutte le misure e degli impegni specifici per le singole misure (definiti negli appositi Bandi).

Inoltre sono state dettagliate, per ogni violazione di dichiarazione/impegno, le eventuali esclusioni e/o riduzioni dell'aiuto concesso al beneficiario in base a parametri di entità, gravità e durata e ciò nel rispetto della normativa comunitaria.

L'ambito di applicazione dei suddetti provvedimenti regionali, riguarda i mancati adempimenti o le violazioni commesse dal beneficiario nelle fasi procedurali precedenti alla comunicazione di "concessione dell'aiuto" e comunque antecedentemente alla "domanda di pagamento".

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

Il presente paragrafo fornisce informazione in merito alle singole misure del programma mediante una “schedatura” che, partendo dalla descrizione sintetica delle stesse misure, illustra lo stato di avanzamento finanziario e fisico elaborato sulla base degli indicatori di prodotto (output) e di risultato, quantificati nelle tabelle in **Allegato B** ed in **Allegato C**. A riguardo si specifica che l’avanzamento fisico delle misure in base agli indicatori di risultato è stato elaborato, coerentemente con le linee guida della rete rurale nazionale, dal Valutatore del programma.

La schedatura delle misure è preceduta da una trattazione, breve e riassuntiva, a livello di Asse, che fornisce informazioni sull’andamento generale dell’Asse rispetto agli obiettivi prefissati nel programma.

Per quanto riguarda l’avanzamento procedurale, in ciascuna misura si fa esplicito rinvio, per una migliore lettura del Rapporto, al documento in **Allegato A** scaturente dal sistema di monitoraggio interno adottato dall’AdG del programma.

2.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Nel corso del 2009 si è registrato un ulteriore avanzamento fisico e finanziario dell’intero Asse 1 che ha portato il livello della spesa al 31.12.2009 a circa il 10% delle risorse programmate per l’intero periodo 2007-2013 (*Asse 1 quota FEASR: € 13.041.983,705 speso/€ 135.655.600 programmato*). Tale livello, che appare ridotto in relazione alle previsioni di spesa, è da imputare principalmente alle difficoltà operative che si sono incontrate in sede di predisposizione delle procedure informatizzate per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento e della loro istruttoria sul portale SIAN. Tale criticità può ritenersi quasi del tutto risolta anche grazie al sistema di “personalizzazione” realizzato dall’AdG, nell’ambito del sistema informativo regionale.

Dal punto di vista degli obiettivi dell’Asse, si deve evidenziare che nel corso del 2009, a seguito dell’Health Check e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg.CE 74/2009, si è provveduto a rafforzare gli obiettivi specifici del programma al fine di contribuire al perseguimento delle cosiddette “nuove sfide per l’agricoltura europea” declinati nei nuovi Orientamenti Strategici Comunitari. In particolare, tenuto conto che tutti gli obiettivi dell’Asse I hanno relazioni con le cosiddette “nuove sfide”, seppure in diverso grado, le risorse finanziarie aggiuntive rivenienti dall’HC e RP sono state destinate, in quest’Asse, al rafforzamento del settore lattiero-caseario. Ciò in quanto, sulla base di quanto rappresentato nell’aggiornamento dell’Analisi di contesto del PSR, e dei relativi fabbisogni che sono emersi a seguito della riforma della relativa OCM, si è ritenuto opportuno intervenire a favore del settore lattiero-caseario rafforzando finanziariamente la misura 121.

Inoltre conformemente a quanto previsto dal Reg.CE 74/2009 e dal PSN revisionato, è stata prevista l’introduzione di una nuova misura (Misura 144) volta a sostenere le aziende agricole in via ristrutturazione a seguito della riforma dell’OCM tabacco.

Con riferimento alle Misure dell’Asse 1, si evidenzia che, alla data del 31.12.2009, sono state tutte attivate tranne la Misura 114 e la Misura 115. Per quanto riguarda la misura 114 si segnala che è in corso un contenzioso sul bando che ne ha ritardato l’attivazione, contenzioso in via di risoluzione.

Si può concludere, quindi, che le problematiche emerse in fase avvio delle misure dell’Asse 1 possono ritenersi quasi del tutto superate anche se è necessario ancora migliorare il sistema informativo del SIAN ed in particolare le procedure informatiche messe a disposizione per l’espletamento delle istruttorie delle domande delle diverse misure attivate ed i relativi flussi informativi necessari per valutare l’andamento delle misure stesse rispetto agli obiettivi target prefissati nel programma.

Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.

1. Descrizione della Misura

La misura ha la finalità di individuare e porre al servizio del sistema produttivo agricolo nuove opportunità formative e informative in funzione delle esigenze richieste dal mercato e dalla impostazione del nuovo modello agricolo europeo nonché occasioni di qualificazione ed aggiornamento finalizzati ad una maggiore diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC). Tale modello, infatti, richiede un rapido processo di adeguamento ed ammodernamento, tecnico e gestionale, finalizzato all'innalzamento dei livelli di competitività delle imprese agricole agroalimentari e forestali, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse.

La misura realizza interventi (distinti in azioni di informazione ed azioni di formazione) da porre al servizio del sistema produttivo su tematiche connesse al livello tecnico, operativo e gestionale dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale degli operatori.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Attività informative

Azione b) - Attività di formazione. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 4 tipologie: b.1) Attività formative e/o di aggiornamento; b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche; b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato; b.4) Tutoraggio.

Beneficiari

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

Per l'azione a): Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentari;

Per l'Azione b):

b1. Operatori pubblici e privati in possesso di determinati requisiti, Regione Umbria in materia di incendi boschivi,

b2. Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentari,

b3. Imprenditori agricoli, agroalimentari e/o forestali,

b4. Soggetti giuridici costituiti nelle forme previste da c.c. in possesso di requisiti di progettazione e gestione di attività di formazione che si avvalgono di tutors iscritti nell'apposito elenco regionale, selezionati con procedura di evidenza pubblica. Destinatari degli interventi sono gli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali ai sensi dell'art. 2135 del cc.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.806.390	4.844.496	8.650.886	1.419.675	10.070.562

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,82%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,09%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura c)	1.297.443,93	570.875,33	Misura 1.1.1.	1.253.928	551.728

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 111	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	306,968	858,696	1.951,581	3.806,390	8.650,886	8	23
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La dotazione finanziaria della misura 111 è pari a 3.806.390 euro di quota FEASR; durante il 2009 sono stati realizzati pagamenti per circa 307.000 euro di quota FEASR, pari all'8% della corrispondente quota complessivamente programmata; nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 1.952.000 euro di quota pubblica, corrispondenti a 858.696 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 23%.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 111	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei partecipanti alla formazione (n)	244	4.622	6.000	4	77
Numero di giorni di formazione impartita (n)	16	1.650	106.750	0	2
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 77% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero dei partecipanti alla formazione professionale (4.622 persone), di cui il 4% (pari a 244 persone) è stato realizzato nell'annualità 2009. I giorni di formazione ricevuti sono stati complessivamente 1650 (2% dell'obiettivo), di cui 16 nell'annualità 2009.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 111	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (indicatore R1)	NA	NA	5400	NA	NA

Non è stato possibile determinare il numero dei partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale, né calcolare la percentuale di avanzamento rispetto all'obiettivo prefissato, di 5400 persone nei 7 anni di sviluppo del programma.

Il valore di output “numero di partecipanti alla formazione” non è stato fornito dall’Organismo pagatore secondo le ripartizioni previste dalle tabelle O.111(1) e O.111(2) (anche perché tale ripartizione non è prevista nella domanda di aiuto) e pertanto non è possibile compilare le tabelle R1(1) e R1(2) secondo la disaggregazione prevista nelle stesse tabelle per settore (agricoltura, industria alimentare, silvicoltura) e sesso.

Il target inizialmente stimato è stato aumentato da n.1910 a n.5400 a seguito delle modifiche apportate al programma nel 2009. Il target richiede una nuova revisione da effettuare considerando la spesa unitaria per formato, stimata plausibilmente sulla base delle attività concluse e degli importi ammessi a liquidazione, e la dotazione finanziaria assegnata alla misura.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell’allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti, le tipologie attivate hanno dato un risposta soddisfacente sia in termini di domande di aiuto ammesse che di pagamenti conclusi e ciò in linea con l’avanzamento programmato della misura. Nel corso del 2010 è prevista l’attivazione di altre tipologie di intervento della misura non ancora avviate.

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

1. Descrizione della Misura

La Misura 112, contribuisce al raggiungimento dell’Obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (azione chiave v) con l’obiettivo specifico di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l’insediamento stabile di giovani professionalizzati.

Essa intende creare un tessuto regionale di aziende vitali, condotte da giovani imprenditori capaci di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria. Ai sensi dell’art. 13, par. 5 del Reg. (CE) n. 1974/06 la misura è implementata per mezzo dei PIA (Progetti Integrati Aziendali) che devono obbligatoriamente prevedere investimenti per l’ammodernamento dell’azienda per il quale il giovane agricoltore si impegna a presentare domanda anche ai sensi della Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.

La misura, al fine favorire l’inserimento alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali e quindi l’accrescimento della competitività delle imprese, intende conseguire i seguenti obiettivi operativi: mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l’inserimento in imprese agricole vitali; diminuire l’età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale; migliorare l’efficienza delle imprese favorendo l’inserimento di giovani qualificati.

Azioni

La misura prevede un’unica azione: concessione di un premio di primo insediamento a favore di giovani agricoltori.

Beneficiari

I beneficiari sono giovani in età compresa tra 18 e 40 anni, alla data di presentazione della domanda di sostegno, che intendono assumere la conduzione di nuove imprese agricole e che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell’attività agricola.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.688.600	11.058.218	19.746.818	0,00	19.746.818

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,44%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,49%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura b)	1.691.020	744.049	112	1.424.892	626.953

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 112	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	626,953	1.424,892	8.688,600	19.746,818	0	7
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 112 risorse finanziarie per un ammontare di 8.688.600 euro di quota FEASR; durante il 2009 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per 1.424.892 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 626.953 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 7%. L'avanzamento finanziario è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Per quanto riguarda le domande presentate a valere sul programma 2007/2013, alla data del 31 dicembre 2009 risultano avviati n. 2 procedimenti. A a tale data: per il primo risulta conclusa la fase di ammissibilità all'aiuto, che invece è in corso per il secondo. Non risulta quindi attivata la fase relativa al pagamento. Ciò è imputabile principalmente a problemi legati alle procedure del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), soprattutto per quanto concerne la fase di istruttoria e, quindi, alla conseguente necessità di realizzare le procedure per l'interscambio dati mediante Web Service tra il sistema informativo regionale ed il SIAN.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 112	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di giovani agricoltori beneficiari - di cui donne e fasce deboli (n)	0	58	500	0	12
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	nd	19.747	0	nd
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 12% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di giovani agricoltori beneficiari (n. 58), dato derivante

esclusivamente da impegni assunti nel precedente periodo di programmazione (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziaria).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 112	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute ('000 €) (indicatore R2)	0	140	1974	0	7

Nel 2009 non si registrano avanzamenti. Il risultato cumulato riguarda gli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (n. 58 giovani agricoltori insediati). Il risultato riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (€ 1425 mila) è stato riesaminato sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006, nella quale l'indicatore "Reddito agricolo lordo" delle aziende beneficiarie del sostegno descrive l'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli investimenti nelle aziende agricole sostenute. Tale incremento risulta pari a 5109 € /azienda, a fronte di una spesa pubblica mediamente sostenuta per azienda di € 51829.

Per ogni euro di spesa pubblica erogato si è generato quindi un valore aggiunto pari a € 0,0986. Attribuendo tale valore unitario alla spesa pubblica erogata al 31/12/2009 (€ 1425 mila) risulta che nelle aziende agricole sostenute l'aumento del valore aggiunto lordo è pari a € 140 mila, che rappresentano il 7% del valore target.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata nel corso del 2008 e implementata per mezzo dei PIA (pacchetti integrati aziendali), ha fatto registrare fino ad oggi una risposta non totalmente in linea con le previsioni. Infatti, il ridotto numero di domande di aiuto presentate e l'assenza di domande di pagamento alla data del 31.12.2009, denotano un interesse da parte dei giovani agricoltori non del tutto aderente alle previsioni. Ciò potrebbe essere imputato al fatto che i giovani agricoltori che intendono aderire alla misura devono obbligatoriamente prevedere investimenti per l'ammodernamento dell'azienda in cui intendono insediarsi, mediante l'adesione alla misura 121 (PIA). Tale condizione potrebbe in alcuni casi rilevarsi un fattore limitante a causa delle problematiche legate alla crisi finanziaria e alle difficoltà di accesso al credito per i giovani, soprattutto in questo periodo di crisi. Si deve comunque sottolineare che, per rendere di maggiore interesse la misura ed agevolare la presentazione delle domande di aiuto, si è provveduto nel corso del 2009 ad aumentare il livello del premio di primo insediamento nel limite di € 70.000, come previsto dal Reg.CE 74/2009 mediante una modifica al programma. Poiché tale modifica è stata approvata a fine 2009 si auspica che nel corso del 2010 la misura possa riallinearsi con le previsioni programmate.

Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura - considerato il crescente fabbisogno di servizi di consulenza da parte delle aziende agricole determinato da un lato dal significato ambientale che l'agricoltura si trova ad assumere e dall'altro dalla necessità di innalzare i livelli di competitività - intende fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a far fronte al costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali, prioritariamente in relazione al rispetto dei criteri di condizionalità e sicurezza sul lavoro, e ad attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento ai requisiti richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto

livello qualitativo. La misura, inoltre, intende facilitare i detentori di aree forestali nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura ed al rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili anche in campo forestale.

Per quanto sopra, la misura favorisce l'avvio ed l'utilizzo di servizi di consulenza per gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali allo scopo di migliorare il rendimento globale dell'azienda almeno comprensivo degli aspetti relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed alla sicurezza sul lavoro.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: servizi di consulenza agricola e forestale rivolti agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e detentori di aree forestali.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.144.110	5.274.322	9.418.432	2.354.608	11.773.040

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,07%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,19%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 114	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	4.144,11	9.418,43	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 114	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di agricoltori beneficiari (n)	-	-	2000	0	0
Numero di proprietari di foreste beneficiari (n)	-	-	50	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 114	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	-	-	588	0	0

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

5. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2009 la misura non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2009, pur essendo stata attivata, non è stato possibile acquisire le domande di aiuto a seguito di un ricorso al bando pubblico che ne ha sospeso l'efficacia. Solo recentemente il ricorso ha avuto esito rimuovendo le cause della sospensione.

Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

1. Descrizione della Misura

La misura, al fine di migliorare le performance aziendali, ha come obiettivo quello di favorire la costituzione di servizi che possano supportare gli imprenditori agricoli e agroalimentari e i detentori di aree forestali nel processo di adeguamento e miglioramento tecnico, economico ed organizzativo delle aziende. La misura intende qualificare e incrementare l'offerta di servizi che rispondono alle diverse tipologie di imprese e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali attraverso il sostegno ai soggetti privati che avviano servizi di consulenza, di gestione aziendale o di sostituzione.

La misura prevede un incentivo a favore dei soggetti interessati ad avviare un centro servizi di sostituzione o di supporto alla gestione aziendale ovvero sostenendo l'avvio dei centri servizi per la consulenza aziendale prevista dalla misura 114. Il sostegno consiste in un contributo sulle spese di avviamento, erogato in modo limitato e decrescente nel tempo, ed è finalizzato ad accompagnare e consolidare l'attività del centro servizi.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Contributi per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale nonché di consulenza forestale

Azione b) – Contributi per l'avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole

Azione c) – Contributi per l'avviamento di servizi alla gestione contabile nelle aziende agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono soggetti giuridici di diritto privato costituiti nelle forme previste dal c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.368.720	3.014.735	5.383.455	1.345.864	6.729.318

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **1,75%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 115	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	2.368,72	5.383,46	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 115	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati di cui: - gestione contabile; - sostituzione; - consulenza	-	-	13 (di cui: 4; 5; 4)	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 115	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	-	-	336	0	0

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

5. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2009 la misura non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2009 non risulta ancora attivata. I motivi della mancata attuazione della misura sono riconducibili, in generale, alla probabile revisione della stessa da avanzare nella prossima modifica del PSR.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole**1. Descrizione della Misura**

La misura ha come finalità quella di accrescere la competitività del settore agricolo attraverso un costante ammodernamento delle aziende agricole e il miglioramento del loro rendimento globale, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze territoriali e strutturali e con le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La misura viene contribuisce alla nuova sfida “accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario” di cui alla lett. e) dell’art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

Gli interventi previsti sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole dei prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all’allegato I del Trattato secondo le priorità settoriali e territoriali individuate al paragrafo 5.2 lettera d).

Per quanto sopra, la misura promuove gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e lattiero-caseario. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla trasformazione e commercializzazione in azienda, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all’innovazione.

Azioni

La misura prevede un’unica azione che intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell’art. 2135 del C.C..

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
31.406.810	38.475.165	69.881.975	85.018.917	154.900.892

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **22,78%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**8,82%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura a) Direttiva/72/159/CEE Reg. CEE 1609/89	9.123.808	4.014.476	121	7.518.927	3.308.328

I dati riportati nella tabella esprimono il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 121	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	115,387	3.308,328	7.518,927	31.406,810	69.881,975	0	11
Health check	-	-	-	2.000,000	3.048,316	0	0

Nella modifica del PSR 2007-2013 effettuata durante il corso del 2009 (approvata da parte della Commissione con Decisione C-2009-10316 del 15.12.2009), sono state assegnate alla misura 121 risorse finanziarie per un ammontare complessivo di 31.406.810 euro di quota FEASR, di cui 2.000.000 di euro per la realizzazione delle nuove sfide (cfr. punto 1 – descrizione della misura) dalla modulazione seguita alla riforma Health-check.

Durante il 2009 sono stati realizzati pagamenti per circa 115.400 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per 7.518.927 euro di quota pubblica corrispondenti a 3.308.328 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria dell'11%. L'avanzamento finanziario è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Non è stato realizzato alcun avanzamento relativo all'Health Check.

Il fatto che non sono stati effettuati pagamenti su impegni assunti a valere sulla nuova programmazione è dovuto principalmente a problemi legati alle procedure del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN). Tale aspetto ha spinto l'Adg a realizzare, nell'ambito del sistema informativo regionale, proprie procedure che devono essere poi integrate, al fine di "travasare" i dati nel SIAN, con modalità di interscambio dati mediante Web Service, la cui realizzazione e messa a punto, essendo particolarmente complesse e delicate e necessitando dell'intervento congiunto dei tecnici dei due sistemi informativi, hanno richiesto tempi piuttosto lunghi.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 121	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie (n)	118	477	1.110	43	43
Volume totale degli investimenti (000 €)	65.938,81	73.457,74	243.225	30	30
Health check					
Numero di aziende agricole sostenute (n)	0	0	50	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	13.225	0	0

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 43% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (477), di cui 118 riferite all'annualità 2009 (pari al 43% del target); di queste n. 1 azienda è relativa ad impegni assunti nel precedente periodo e n. 117 aziende a nuovi impegni.

Non è stato realizzato alcun avanzamento relativo all' Health Check.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 121	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	0	52	740	0	7
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	26	741	47117	0	2

I risultati sono generati dalle realizzazioni concluse al 31/12/2009, per impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (in totale n. 360 aziende agricole sostenute, di cui n. 1 azienda sovvenzionata nel 2009).

I risultati sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006, nella quale l'indicatore I.1-1.1. "Reddito agricolo lordo" descrive l'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli investimenti nelle aziende agricole sostenute e l'indicatore I.3-2.1 "Numero di aziende che intraprendono attività alternative" è assimilabile all'introduzione di nuovi prodotti e di nuove tecniche. Su tale base, l'accrescimento di valore aggiunto lordo risulta pari a € 0,0986 per ogni euro di spesa pubblica erogato nelle aziende agricole sovvenzionate, mentre il numero di aziende che introducono nuove attività è pari al 14,5% del totale.

Attribuendo il valore unitario di accrescimento di valore aggiunto lordo alla spesa pubblica erogata al 31/12/2009 (€ 7519 mila) risulta che nelle aziende agricole sostenute l'importo cumulato di aumento del valore aggiunto lordo (indicatore R2) è pari a € 741 mila (2% del valore target), di cui € 26 mila nell'anno 2009. Il numero cumulato di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3) è pari a 52.

Il risultato dell'indicatore R2 riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (€ 7.256 mila) è stato riesaminato, sulla base delle suddette stime, in € 715 mila.

Si evidenzia la necessità di procedere ad una revisione dei valori target, che appaiono sovradimensionati, anche in base ai chiarimenti forniti dalla Commissione Europea (DG Agricoltura e Sviluppo rurale) nel Working paper “Monitoring-related questions on result indicators” presentato al Comitato di esperti responsabili della valutazione dei programmi di sviluppo rurale, costituito nell’ambito della Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (Decisione 2008/168/CE).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell’allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti il numero di domande di aiuto presentate, sia nel 2008 che nel 2009 (più di 1.000 domande), anche se non del tutto in linea con le previsioni di avanzamento della misura, dimostra un particolare interesse degli operatori del settore ad aderire a tale misura con la prospettiva generale di incrementare la competitività delle proprie aziende. Si deve tuttavia evidenziare nel 2009 un basso numero di richieste di anticipo del contributo (solo 76 domande). Ciò potrebbe essere imputato agli effetti della crisi che ha determinato una scarsa liquidità anche per le imprese del settore agricolo ed agroalimentare umbro. Inoltre, per far fronte alle difficoltà legate alla riforma del settore lattiero-caseario, si è provveduto nel 2009, tramite una modifica al programma, ad aumentare di 10 punti il livello di aiuto ed avviare contestualmente i progetti integrati di filiera per tale settore. Ciò al fine di contribuire alla “nuova sfida” prevista dal Reg.CE 74/2009 relativa alle “*misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario*”. Tale situazione comunque potrà essere maggiormente evidenziata nella RAE 2010, in quanto in tale anno andranno in scadenza i primi provvedimenti di autorizzazione relativi ai progetti ammessi a finanziamento.

Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

1. Descrizione della Misura

La misura si propone di migliorare ed accrescere il valore economico delle foreste, incrementando la diversificazione della produzione e promuovendo nuove opportunità di mercato come l’energia rinnovabile, garantendo al contempo la gestione sostenibile delle risorse.

La misura, quindi, ha come obiettivi: il miglioramento della competitività del settore forestale e l’aumento del valore economico delle foreste; la ristrutturazione e lo sviluppo del potenziale fisico delle imprese e la promozione dell’innovazione; l’incremento della diversificazione produttiva dei boschi l’accrescimento delle opportunità di mercato.

Per perseguire i suddetti obiettivi, la misura opera facendo leva sull’aumento del valore dei prodotti forestali (attraverso la valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti nei boschi) e sulla diminuzione dei costi delle operazioni di taglio e di prima lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi (attraverso il potenziamento delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature).

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – Investimenti per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali

Azione b) – Investimenti per la valorizzazione delle specie a legno pregiato.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono: soggetti privati proprietari o affittuari di boschi (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e Autorità pubbliche proprietari di boschi (Comuni e loro

associazioni quali Comunità montane ed unioni di Comuni; Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.050.690	5.155.424	9.206.114	7.532.275	16.738.388

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,00%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,16%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	10.184.867	4.481.341	122	4.720.081	2.076.836

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 122	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	10,012	2.076,836	4.720,081	4.050,690	9.206,114	0	51
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La dotazione finanziaria della misura 122 è pari a 4.050.690 euro di quota FEASR e 9.206.114 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2009 sono stati realizzati pagamenti per circa 10.000 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 4.720.000 euro di quota pubblica corrispondenti a 2.076.836 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 51%. L'avanzamento finanziario è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Ciò è imputabile principalmente al fatto che il primo bando è stato pubblicato nel corso del 2009 e che la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto era prevista per il 16.10.2009.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 122	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende forestali beneficiarie	1	163	184	1	89
Volume totale degli investimenti (000 €)	28,442	5411,730	17.000	0	32
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto l'89% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende forestali sostenute (163); di queste n. 1 azienda si riferisce all'annualità 2009.

L'indicatore "Volume totale degli investimenti" è stato, per il 2009, di 28.442 euro, mentre per il periodo 2007-2009 pari a 5.411.730 euro (determinando un avanzamento, rispetto all'obiettivo prefissato, del 32%).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 122	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3)	1	96	98	1	98
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende sostenute ('000 €) (indicatore R2)	1	212	2500	0	8

I risultati sono relativi alle operazioni concluse al 31/12/2009 da n. 96 aziende forestali sostenute, di cui n. 1 azienda nell'anno 2009.

I risultati sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006 che, se da una parte non ha rilevato effetti significativi sul reddito aziendale a seguito delle attività sovvenzionate, dall'altra ha evidenziato importanti iniziative finalizzate alla corretta realizzazione delle pratiche silvicole mediante la modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature. Su tale base, l'accrescimento di valore aggiunto lordo è stato stimato pari a € 0,0449 per ogni euro di spesa pubblica erogato nelle aziende forestali sovvenzionate, mentre il numero di aziende che introducono nuove tecniche corrisponde al 58% del totale.

Attribuendo il valore unitario di accrescimento di valore aggiunto lordo alla spesa pubblica erogata al 31/12/2009 (€ 4720 mila) risulta che nelle aziende sostenute l'importo cumulato di aumento del valore aggiunto lordo (indicatore R2) è pari a € 212 mila (8% del valore target), di cui € 1000 nell'anno 2009. Il numero cumulato di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3) è pari a 96, di cui 1 nell'anno 2009.

Il risultato dell'indicatore R2 riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (€ 4697 mila) è stato riesaminato in € 211 mila sulla base delle suddette stime.

Si evidenzia la necessità di procedere ad una revisione del valore target dell'indicatore R2, in base ai chiarimenti forniti dalla Commissione Europea (DG Agricoltura e Sviluppo rurale) nel Working paper "Monitoring-related questions on result indicators".

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, avviata a fine 2009, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti, tutte e due le tipologie della misura (a e b) sono state attivate ed hanno dato un risposta soddisfacente in termini di domande di aiuto presentate (107). Tenuto conto che al 31.12.2009 l'istruttoria di tali domande è ancora in corso, per ogni valutazione di merito si fa rinvio alla RAE 2010.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura, rivolta esclusivamente alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione, è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, elemento di base per la competitività delle imprese del settore, favorendo l'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera produttiva che agiscono sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, nonché l'introduzione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza. La misura, incentiva l'innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva, prevedendo in tutti i casi forme di collegamento con il mercato. Nell'ambito degli obiettivi della misura viene altresì perseguita anche la nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui all'art.16 bis del Rg.CE 1698/2005 lett. e).

L'accrescimento del valore aggiunto consentirà alle aziende beneficiarie del sostegno previsto dalla misura di garantire ai produttori agricoli locali una migliore e più sicura remunerazione delle produzioni primarie, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dovuti alla riduzione progressiva degli aiuti diretti.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Azione b) – accrescimento dei prodotti forestali.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono:

- per l'azione a), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non superiore al 49% della produzione acquistata dal mercato interno;
- per l'azione b), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso) e/o di raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché della loro trasformazione e commercializzazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
32.980.910	41.975.704	74.956.614	112.434.920	187.391.534

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **24,43%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **9,46%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto	Corrispondente misura del	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)
---------------	------------------	---------------------------	--

	Spesa pubblica	Quota FEASR	PSR 2007-2013	Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure g) e m)	15.536.074	6.835.873	123	12.277.057	5.401.905

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 123	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario (cfr. tab. G5)	-	5.401,905	12.277,057	32.980,910	74.956,614	0	16
Health check (cfr. tab. G5 HC)	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 123 risorse finanziarie per un ammontare di 32.980.910 euro di quota FEASR e 74.956.613 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2009 non sono stati effettuati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati effettuati pagamenti per circa 12.277.000 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a quasi 5.402.000 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 16%. L'avanzamento finanziario è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Come per la misura 121, il fatto che non sono stati effettuati pagamenti su impegni assunti a valere sulla nuova programmazione è dovuto principalmente a problemi legati alle procedure del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN). Tale aspetto ha spinto l'Adg a realizzare, nell'ambito del sistema informativo regionale, proprie procedure che devono essere poi integrate, al fine di "travasare" i dati nel SIAN, con modalità di interscambio dati mediante Web Service, la cui realizzazione e messa a punto, essendo particolarmente complesse e delicate e necessitando dell'intervento congiunto dei tecnici dei due sistemi informativi, hanno richiesto tempi piuttosto lunghi.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 123	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di imprese sostenute	14	69	250	6	28
Volume totale degli investimenti (000 €)	24.046,67	53.058,46	185.000	13	29
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 28% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende sostenute (69), di cui 14 relative all'annualità 2009 pari al 6% del target. Il volume totale degli investimenti realizzati ha realizzato un tasso di avanzamento simile e pari al 29%, con 53.058.460 euro investiti, di cui 24.046.670 euro nell'annualità 2009 (13% del target).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 123	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3)	0	18	175	0	10
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende sostenute ('000 €) (indicatore R2)	0	2941	56217	0	5

Il risultato cumulato riguarda i pagamenti relativi agli investimenti realizzati da n. 55 imprese beneficiarie, per impegni in transizione dalla precedente programmazione.

Il risultato dell'indicatore R2, riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (€ 12277 mila) è stato riesaminato sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006. La valutazione ha stimato un aumento di Valore aggiunto lordo nelle imprese sovvenzionate del 24% (indicatore VII.2-3.1. "Valore aggiunto negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati"). Tale incremento risulta pari a € 0,2395 per ogni euro di spesa pubblica erogato. Attribuendo tale valore unitario alla spesa pubblica erogata al 31/12/2009 (€ 12277 mila) risulta che l'aumento del valore aggiunto lordo è pari a € 2941 mila, che rappresenta il 5% del valore target (indicatore R2).

Anche per questa misura, si ritiene necessario procedere ad una revisione del valore target dell'indicatore R2, in base ai chiarimenti forniti dalla Commissione Europea (DG Agricoltura e Sviluppo rurale) nel Working paper "Monitoring-related questions on result indicators".

La valutazione ex post, inoltre, ha evidenziato come il finanziamento ha permesso la messa in produzione di nuovi prodotti con qualità certificata nel 33% delle imprese esaminate. Applicando tale percentuale alle imprese che nel periodo hanno completato gli investimenti, risultano n. 18 aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti il numero di domande di aiuto presentate, sia nel 2008 che nel 2009, anche se non del tutto in linea con le previsioni di avanzamento della misura, dimostra un particolare interesse degli operatori del settore ad aderire a tale misura con la prospettiva generale di incrementare la propria competitività. Un ulteriore elemento di qualificazione dell'avanzamento della misura è rappresentato dalla presentazione nel 2009 dei progetti integrati di filiera (PIF) e riferiti in particolare alla filiera cerealicola e quella lattiero-casearia; quest'ultima anche per raccogliere la nuova sfida prevista dal Reg.CE 74/2009 relativa alle "misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario". Al 31.12.2009 non risultano pervenute domande di pagamento in quanto i procedimenti sono in corso. Pertanto, tale situazione comunque potrà essere maggiormente evidenziata nella RAE 2010, in quanto in tale anno andranno in scadenza i primi provvedimenti di autorizzazione relativi ai progetti ammessi a finanziamento.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

1. Descrizione della Misura

La misura intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare e, quindi, favorendo l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati, da garantire un adeguato ritorno economico per i produttori.

La misura promuove, pertanto, la cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca (per esempio Università), attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture.

Perciò, la misura prevede il sostegno alle citate iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Azioni

La misura prevede un'unica azione: azione Sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie.

Beneficiari

I beneficiari sono aggregazioni comprendenti obbligatoriamente:

- almeno due operatori dei quali almeno uno è un imprenditore agricolo, singolo o associato, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., o appartiene all'industria di trasformazione;
- Parco tecnologico agroalimentare;

Possono partecipare alle aggregazioni eventuali altre terze parti quali enti di ricerca pubblici e privati in possesso di particolari requisiti.

Il sostegno previsto è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario dell'aggregazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.436.570	10.737.453	19.174.023	0	19.174.023

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,25%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,42%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 124	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	8.436,57	19.174,02	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento finanziario nel periodo 2007-2009. Ciò è imputabile principalmente al fatto che il primo bando è stato pubblicato nel corso del 2009 (con scadenza per la presentazione delle domande di aiuto prevista per il 15.7.2009) e al fatto che, vista la complessità da un lato delle aggregazioni proponenti e dei progetti presentati e dall'altro delle procedure previste dal bando, l'attività istruttoria è particolarmente laboriosa e delicata.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 124	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (indicatore R3)	-	-	200	0	0
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	-	-	958	0	0

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, avviata nel corso del 2009, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti, alla data di scadenza del bando le 47 domande di aiuto pervenute per un importo di oltre 14 milioni di euro, rappresentano una soddisfacente risposta dei potenziali beneficiari anche da un punto di vista di qualità dei progetti presentati. Infatti, alcuni di questi progetti sono coinvolti per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) già attivati e che ne rappresentano un ulteriore elemento di qualificazione. Al 31.12.2009 le domande di aiuto risultano in corso di istruttoria, pertanto un ulteriore giudizio potrà essere espresso nella RAE 2010.

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

1. Descrizione della Misura

Una efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale della economia rurale, è essenziale per la conservazione delle attività agroforestali e per l'incremento della competitività delle aziende agricole e forestali e concorre al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. La realizzazione di tali tipologie di interventi, favorendo la permanenza delle attività agro-forestali sul territorio rurale, contribuisce in maniera determinante a limitare l'abbandono delle attività agro-forestali in tale ambito e, di conseguenza, la perdita di presidio ambientale che è essenziale per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e per la difesa dalle calamità naturali, contribuendo significativamente alla competitività del relativo sistema produttivo agroforestale.

Per quanto sopra, la misura prevede investimenti infrastrutturali tra i quali l'adeguamento della rete viaria vicinale ed interpodereale, la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, l'uso ottimale della risorsa idrica a fini irrigui.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: a.1 Adeguamento della rete viaria interna alle aree demaniali; a.2 Ripristino e miglioramento delle strade vicinali ad uso pubblico e della rete viaria interpodereale di servizio ai Consorzi/aziende associate nel loro insieme e non alla singola azienda

Azione b) – Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia

Azione c) – Investimenti per la gestione della risorsa idrica. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie:

c.1 Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invase; c.2 Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche.

Beneficiari

Azione a):

Tipologia a.1: Comunità Montane,

Tipologia a.2: Consorzi fra utenti (compresi quelli costituiti a norma dell'art. 14 della legge 126/58), imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed Enti pubblici,

Azione b) : Imprenditori agricoli e forestali, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., in forma associata ed Enti pubblici,

Azione c): Regione Umbria, sia per la Tipologia c.1 che per la c.2.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
10.173.720	12.948.371	23.122.091	8.552.006	31.674.097

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,54%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,92%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura r)	602.694	265.185	125	600.624	264.275

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 125	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	264,275	600,624	10.173,720	23.122,091	0	3
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 125 risorse finanziarie per un ammontare di 10.173.720 euro di quota FEASR e 23.122.091 euro di quota totale.

Durante il 2009 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 601.000 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 264.275 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 3%. L'avanzamento finanziario è imputabile esclusivamente a pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Ciò è dovuto al fatto che la misura è stata avviata in data 23.12.2009. Inoltre su tale misura (in particolare per l'azione c) ha inciso fortemente l'indisponibilità, sul sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), della procedura con beneficiario "Regione", fatto che ha determinato notevoli difficoltà nella gestione e nella implementazione della misura (cfr. capitolo 5.3).

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 125	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di operazioni sovvenzionate	0	6	75	0	8
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	858,034	28.000	0	3
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto l'8% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di operazioni realizzate (6), tutte finanziate nelle annualità 2007-2008; il volume di investimenti è stato pari a 858.034 euro, che ha determinato un avanzamento pari al 3%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 125	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	0	45	1742	0	3

Nell'anno 2009 non si registrano avanzamenti rispetto al valore cumulato nell'annualità precedente. Il risultato dell'indicatore R2, riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (€ 601 mila) è stato riesaminato sulla base delle stime effettuate in sede di Valutazione ex ante del PSR Umbria 2007-2013 e dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006. La valutazione ex post non ha evidenziato effetti significativi delle infrastrutture realizzate sul reddito della popolazione agricola, mentre la Valutazione ex ante ha stimato un aumento di Valore aggiunto lordo nelle aziende agricole pari a € 0,0757 per euro di spesa pubblica. Attribuendo tale valore unitario alla spesa pubblica erogata al 31/12/2009 (€ 601 mila) risulta che l'aumento del valore aggiunto lordo è pari a € 45 mila, che rappresenta il 3% del valore target (indicatore R2).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

Alla data del 31.12.2009, pur essendo stata avviata l'azione C (investimenti per la gestione della risorsa idrica), non risulta ancora definito l'iter istruttorio. Pertanto non è possibile formulare per il momento valutazioni in merito alla avanzamento programmato della misura. Nella RAE 2010 si darà conto di tale avanzamento.

Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a ristorare le aziende agricole, forestali ed agroalimentari dai danni subiti a seguito di calamità naturali, nonché a sostenere interventi pubblici per prevenire tali danni. In sostanza, tenuto conto che gli interventi ammissibili al sostegno del FEARS sono limitati al solo costo d'investimento, è possibile indennizzare i danni materiali subiti a seguito di una calamità naturale con interventi compensativi volti al ripristino degli investimenti danneggiati e sostenere investimenti infrastrutturali per le misure di prevenzione del danno.

Tali interventi hanno lo scopo di migliorare la competitività e la redditività economica delle aziende agricole, segnatamente di quelle con una elevata proporzione di capitale preso a prestito.

Infatti, in una regione come l'Umbria caratterizzata da elevati livelli di rischio idrogeologico, alluvionale e sismico, l'attività agricola è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali e climatici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Pertanto una corretta gestione delle crisi dovuta a danni arrecati dalle calamità naturali costituisce uno strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività del settore agricolo.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

Azione b) - Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali.

Beneficiari

I beneficiari sono i seguenti.

Azione a): imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali capitale fisico presente nelle aziende agricole o gli interventi di protezione consolidamento delle medesime strutture,

Azione b): Regione Umbria.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEARS	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
11.829.420	15.055.625	26.885.045	11.522.162	38.407.208

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **8,76%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **3,39%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEARS		Spesa pubblica	Quota FEARS
Misura t)	1.700.000	748.000	126	0,00	0,00

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 126	Pagamenti FEARS anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEARS anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEARS (b)	Totale	FEARS (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	11.829,42	26.885,05	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento finanziario nel periodo 2007-2009. Ciò è imputabile al fatto che il primo bando è stato pubblicato il 30.9.2009, con scadenza per la

presentazione delle domande di aiuto prevista nel corso del 2010, fatto che ha determinato che al 31.12.2009 era ancora aperta la fase di presentazione e raccolta delle domande.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 126	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	
Realizzazioni					
Superficie agricola danneggiata (ha)	-	-	1.100	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	-	-	38.407	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) non prevede indicatori di risultato per questa misura.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata avviata a fine 2009 ed il relativo bando alla data del 31.12.2009 risultava ancora aperto (scadenza 1.02.2010). Pertanto al fine di esprimere un primo giudizio di merito bisognerà attendere almeno la scadenza del primo bando per potere apprezzare la risposta da parte dei potenziali beneficiari. A riguardo si fa comunque presente che a fine 2009 il bando è stato integrato per consentire la presentazione di domande di aiuto da parte delle imprese che hanno subito danni a seguito dell'evento sismico verificatosi in alcuni Comuni dell'Umbria il 15 dicembre 2009. Anche per tale aspetto se ne darà conto nella RAE 2010

Misura 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

1. Descrizione della Misura

Lo scopo della misura è quello di contribuire parzialmente alla copertura dei costi organizzativi e gestionali che le aziende agricole devono sostenere per adempiere a quanto previsto dalla regolamentazione di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE, che impone alle aziende agricole e zootecniche l'adozione di tecniche ed adempimenti finalizzati ad una maggiore tutela ambientale.

In particolare, l'obiettivo della misura è il sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento a quanto disposto dalle norme (in primis il "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e la "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento") inerenti la riduzione dell'inquinamento delle acque da nitrati e l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (per esempio: la compilazione del registro dei fertilizzanti; la redazione e l'invio alle autorità designate del piano di utilizzazione agronomica – PUA e, per le aziende zootecniche che producono un quantitativo di effluenti zootecnici >1000 kg di azoto al campo per anno, della comunicazione relativa alla utilizzazione degli stessi effluenti di allevamento). La misura prevede la concessione di aiuti, alle aziende agricole o zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati, a copertura dei costi relativi ad oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione per le

zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” e della “Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: aiuti per l'adeguamento alle prescrizioni della normativa comunitaria in materia di tutela delle acque da nitrati di origine agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.092.270	5.208.344	9.300.614	0,00	9.300.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,03%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,17%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 131	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	4.092,27	9.300,61	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento finanziario nel periodo 2007-2009. Il fatto che non sono stati effettuati pagamenti è dovuto principalmente a problemi che si sono verificati nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), cosa che ha fatto propendere gli uffici regionali per l'impiego del sistema informativo regionale. Tale scelta comporta il successivo “scarico” dei dati elaborati nel SIAN, che, per essere effettuato, necessita della realizzazione e messa a punto di modalità di interscambio dati mediante Web Service: tutto ciò ha richiesto, trattandosi di procedure particolarmente complesse e delicate, tempi piuttosto lunghi.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 131	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di beneficiari	8	8	3000	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma ha fatto rilevare solo un modesto avanzamento fisico (pari allo 0,3%) in base agli indicatori di prodotto (output) nel periodo 2007-2009, con n. 8 beneficiari rispetto ai 3000

previsti dal target (avanzamento % peraltro non messo in evidenza dalla soprastante tabella in quanto, essendo redatta conformemente alla tab. G3, non prevede cifre decimali).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 131	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R2)	-	-	465	0	0

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti delle oltre 2500 domande di aiuto ammesse, alla data del 31.12.2009 sono state presentate più di 2000 domande di pagamento tutte in corso di istruttoria. L'avanzamento della misura risulta, quindi, in linea con la programmazione della misura

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge di incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche, per rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi. Infatti se da un lato le produzioni ottenute con metodi sostenibili e quelle tipiche, garantite da un sistema di regole di produzione e di certificazione, rappresentano un elemento importante di relazione commerciale basato su distintività, tradizione e rispetto dell'ambiente dei prodotti agricoli regionali, dall'altro la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare, per le aziende produttrici, i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato: con la presente misura si prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori ad adottare tali metodi ed a partecipare a tali sistemi.

Per quanto sopra, la misura prevede la concessione di un aiuto agli agricoltori a compenso dei maggiori costi sostenuti per la partecipazione a taluni sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno per l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.764.420	7.336.535	13.100.955	0,00	13.100.955

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,27%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,65%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 132	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007- 2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	5.764,42	13.100,96	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento finanziario nel periodo 2007-2009 in quanto, al 31.12.2009, l'istruttoria della domande presentate è in fase di completamento.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 132	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	-	-	875	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 132	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Valore della produzione agricola nell'ambito di un sistema di qualità riconosciuto (000 €)	-	-	150.870	0	0

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti, anche se alla data del 31.12.2009 non sono state presentate domande di pagamento, la risposta dei potenziali beneficiari risulta soddisfacente (su oltre 500 domande presentate quasi 400 sono state ammesse a finanziamento).

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

Dal momento che le differenziazioni rispetto ad altre produzioni, messe in campo con i sistemi di qualità, richiedono efficaci azioni di promozione e informazione per far acquisire ai consumatori la consapevolezza in merito ai relativi pregi e caratteristiche, la misura ha lo scopo di accompagnare con adeguate azioni di promozione e informazione i prodotti agricoli di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato.

Per quanto sopra, la Misura favorisce le attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli che sono sostenuti dai sistemi di qualità di cui alla misura 132, attività che sono mirate ad incentivare la conoscenza e l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

Azione a) - Attività di informazione

Azione b) - Attività di promozione.

Beneficiari

I beneficiari sono Associazioni di produttori intese come organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppino operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità alimentare di cui all'art. 32 del Regolamento 1698/2005 per un determinato prodotto agricolo o alimentare. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.812.970	7.398.325	13.211.295	5.661.984	18.873.279

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,31%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 133	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	504,992	504,992	1.147,709	5.812,970	13.211,295	9	9
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 133 risorse finanziarie per un ammontare di 5.812.970 euro di quota FEASR e 13.211.295 euro di quota totale.

I primi pagamenti effettuati per la presente misura sono stati realizzati a partire dal 2009 per un ammontare di circa 505.000 euro di quota FEASR, pari al 9% della quota FEASR complessivamente assegnata; parimenti, l'esecuzione finanziaria è pari al 9%.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 133	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	33	33	260	13	13
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 13% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di azioni finanziate (33), tutte relative alla annualità 2009.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 133	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Valore della produzione agricola nell'ambito di un sistema di qualità riconosciuto ('000 €) (indicatore R4)	19205	19205	220000	9	9

Il valore dell'indicatore di risultato R4, riferito ai pagamenti registrati nell'anno 2009 (€ 1148 mila) è stato quantificato sulla base del target stimato dalla valutazione ex ante. Il Valore della produzione agricola nell'ambito di sistemi di qualità, riconosciuti dalla normativa europea, generato dalle azioni realizzate (indicatore R4) è complessivamente pari a € 19205 mila (9% del valore target).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti le associazioni dei produttori coinvolte hanno dimostrato particolare interesse alla misura avendo presentato domande di aiuto per la partecipazione a manifestazioni di grande rilevanza nel mercato interno. In merito all'attuazione della misura alla data del 31.12.2009 si evidenzia un buon livello di avanzamento in linea con quanto programmato.

Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

1. Descrizione della Misura

La misura applica il sostegno transitorio previsto dall'art. 35 bis del regolamento 1698/2005 a favore delle aziende agricole in via di ristrutturazione/conversione a seguito della riforma dell'OCM tabacco, per la quale, a partire dal 2010, entrerà in vigore il disaccoppiamento totale pari al 50% del premio storico. L'applicazione di tale sostegno transitorio può mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.

Per quanto sopra, la misura è volta a sostenere le aziende agricole in via di ristrutturazione a seguito della riforma dell'OCM in argomento, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

Beneficiari

I beneficiari sono Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che soddisfano le condizioni di ammissibilità al momento della presentazione della domanda ed in possesso di specifici requisiti.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.100.000	2.672.727	4.772.727	0,00	4.772.727

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,56%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,60%** della spesa pubblica dell'intero programma.

2. Stato di attuazione finanziario

La misura è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma, approvata dalla Commissione con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009. Non viene inserita alcuna tabella, in quanto l'attuale set delle tabelle di monitoraggio fornito dalla Commissione ad oggi non prevede la mis 144.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

La misura è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma, approvata dalla Commissione con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009. Non viene inserita alcuna tabella, in quanto l'attuale set delle tabelle di monitoraggio fornito dalla Commissione ad oggi non prevede la mis 144.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

La misura è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma, approvata dalla Commissione con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009. Non viene inserita alcuna tabella, in quanto l'attuale set delle tabelle di monitoraggio fornito dalla Commissione ad oggi non prevede, per l'indicatore di risultato relativo a questa misura, la mis 144.

5. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2009 la misura non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata inserita con la modifica PSR intervenuta a fine 2009. Alla data del 31.12.2009 la misura non risulta attivata e, pertanto, per un primo giudizio si fa rinvio alla RAE 2010.

2.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Nel corso del 2009, si è registrato un buon avanzamento fisico e finanziario dell'intero Asse 2 che ha portato il livello della spesa al 31.12.2009 ad oltre il 26% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (*Asse 2 quota FEASR: € 41.939.897,29 speso/€ 157.514.900 programmato*). Solo nell'annualità 2009 la spesa sostenuta è stata pari ad € 17.010.567,58 di FEASR pari a circa 11% della spesa programmata. Si deve comunque evidenziare che tale ultimo importo deriva per circa il 34 % da pagamenti riferiti alla "nuova" programmazione e per il restante 64% a pagamenti eseguiti a fronte di impegni provenienti dalla "vecchia" programmazione. In ogni caso il livello di spesa dell'Asse 2 risulta in linea con le previsioni e dimostra come l'ampio ventaglio delle misure/azioni previste in tale Asse risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al perseguimento degli obiettivi ambientali e di tutela del territorio previsti da tale Asse.

Per quanto riguarda gli obiettivi prioritari di questo Asse, si deve evidenziare che questi sono stati rafforzati per meglio concorrere al perseguimento delle cosiddette "nuove sfide per l'agricoltura europea" introdotte a seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari previste dal Reg.CE 74/2009. In particolare, sulla base di quanto emerge dall'analisi di contesto e dei relativi fabbisogni, rivisti nel corso del 2009, si è ritenuto strategico rafforzare, anche dal punto di vista finanziario, due obiettivi prioritari di questo Asse.

Il primo, relativo all'obiettivo prioritario *"contributo alla limitazione delle emissioni del gas ed effetto serra e all'aumento del sequestro del carbonio"* per meglio contribuire al perseguimento della priorità comunitaria "cambiamenti climatici". In tale ambito si è ritenuto opportuno rafforzare sia il sostegno agli interventi agro-ambientali con l'introduzione di una nuova azione nell'ambito della Misura 214 (Az.K - miglioramento della qualità dei suoli) sia quelli finalizzati all'utilizzo sostenibile dei terreni forestali mediante un ulteriore finanziamento per i tipi di operazione correlate a misure già esistenti (Misure 221: imboschimenti dei terreni agricoli e 226: prevenzione incendi e ricostituzione potenziale forestale).

Il secondo obiettivo prioritario che è stato rafforzato, anche da un punto di vista finanziario, è quello legato alla *"conservazione della biodiversità"* per meglio accogliere la stessa priorità comunitaria declinata nei nuovi OSC. Infatti, in questo Asse era già presente la possibilità di sostenere tipi di operazioni di contrasto alle principali minacce alla

biodiversità con particolare riferimento alla protezione e al ripristino della diversità del ripristino degli ambienti, naturali e antropici, che caratterizzano il territorio regionale. Tuttavia, sulla base di quanto è emerso dall'analisi di contesto, aggiornata con gli ultimi dati disponibili, e dei relativi fabbisogni, si è ritenuto strategico rafforzare il contrasto alla minaccia di perdita della biodiversità mediante l'introduzione di due specifiche tipologie di intervento nell'ambito della Misura 214 Azione c). La prima riguarda il sostegno a tipi di operazioni volti alla conservazione dei prati permanenti e pascoli; la seconda è indirizzata al sostegno alla realizzazione di porzioni di terreno a set-aside finalizzato alla creazione di aree per lo svolgimento dei cicli biologici della fauna selvatica e dell'entomofauna.

Da un punto di vista finanziario si deve sottolineare che degli oltre 18 milioni di euro di quota FEASR provenienti dall'HC e RP, più del 75% (€ 13.700.000) è stato destinato a questo Asse per meglio rispondere alle priorità comunitarie declinate nei nuovi OSC.

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

1. Descrizione delle Misure "indennità compensativa" (misura 211 e misura 212)

Misura 211

La misura - prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola - intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo; alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose; a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione denominata Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.478.540	9.518.142	16.996.682	0,00	16.996.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,92%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,14%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	2.681.086	1.179.678	211	2.615.160	1.150.671

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

Misura 212

La misura - prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola - intende compensare le aziende che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti da tali svantaggi al fine di prevenire o limitare l'abbandono dell'attività agricola e, quindi, di garantire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che prevede la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.672.150	5.946.373	10.618.523	0,00	10.618.523

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,07%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all'**1,34%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	1.003.573	441.572	212	977.129	429.937

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di attuazione finanziario

Misura 211

(dati in '000 euro)

Mis 211	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	3.016,384	5.066,469	11.514,702	7.478,540	16.996,682	40	68
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La programmazione 2007-2013 ha assegnato alla misura risorse finanziarie per un ammontare di 7.478.540 euro di quota FEASR; di questi nel periodo 2007-2009 sono stati pagati 5.066.469 euro determinando un'esecuzione finanziaria del 68%; 3.016.384 euro sono stati pagati nell'annualità 2009, pari al 40% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2009 (5.066.469 euro) il 23% è rappresentato dai trascinamenti (1.150.671 euro – cfr. capitolo 3.2, puntoa).

Misura 212

(dati in '000 euro)

Mis 212	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	944,167	1.528,717	3.474,356	4.672,150	10.618,523	20	33
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La programmazione 2007-2013 ha assegnato alla misura risorse finanziarie per un ammontare di 4.672.150 euro di quota FEASR; di questi nel periodo 2007-2009 sono stati pagati 1.528.717 euro determinando un'esecuzione finanziaria del 33%; 944.167 euro sono stati pagati nell'annualità 2009, pari al 20% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2009 (1.528.717 euro) il 28% è rappresentato dai trascinamenti (429.937 euro – cfr. capitolo 3.2, puntoa).

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Si ritiene opportuno evidenziare che i seguenti dati, ancorché forniti dall'Organismo pagatore, non sono, alla data attuale, ancora validati dal medesimo.

Mis 211 e 212	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie	2647	5753	7.400	36	78
Superficie agricola utilizzata beneficiarie(ha)	71.923	156.550	185.000	39	85
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Le misure 211 e 212 hanno realizzato una percentuale di avanzamento del 78% per quanto riguarda le aziende agricole beneficiarie poste come obiettivo ad inizio programmazione; di queste il 36% è stato realizzato nella sola annualità 2009; è stato raggiunto l'85% del target iniziale con una superficie sostenuta di complessivi 156.550 ettari.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 211		Anno 2009 (*)	Target 2007-13	% anno 2009 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	44.933	100.000	45%
	qualità dell'acqua	0		
	cambiamenti climatici	0		
	qualità del suolo	44.933	100.000	45%
	riduzione marginalizzazione	0	100.000	

Mis 212		Anno 2009 (*)	Target 2007-13	% anno 2009 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	26.991	50.000	54%
	qualità dell'acqua	0		
	cambiamenti climatici	0		
	qualità del suolo	26.991	50.000	54%
	Riduzione marginalizzazione	0	20.000	

Il calcolo degli Indicatori Risultato è avvenuto sulla base dei valori raggiunti dagli Indicatori di Prodotto e riportati nella Tabella "O.LFA" per l'anno 2009, a loro volta derivanti da una elaborazione svolta dalla AdG dei dati elementari forniti dall'OP per singola operazione. In coerenza con quanto indicato nelle schede-Misura del PSR, nella superficie oggetto di sostegno (cioè interessata dalle Indennità compensative) si assicura il mantenimento di una gestione agricola del territorio positiva all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità (R6-a) e della tutela del suolo (R6-b). In forma analoga al criterio adottato in fase di programmazione i valori effettivi per l'anno 2009 risultano uguali per i due "Sotto-Indicatori" (R4-a, R6-b) e pari al 54% dei corrispondenti valori obiettivo (100.000 ettari).

5. Stato di avanzamento procedurale

Per entrambe le misure lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione delle misure (fonte: dati su portale SIAN e DSS-AGEA)

L'avanzamento al 31.12.2009 delle **misure 211 e 212** evidenziano, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti). Si rileva tuttavia un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (75%). I motivi di tale ritardo sono individuati ai paragrafi 4 e 5 del presente Rapporto.

L'analisi su tale disallineamento è possibile solo prendendo in esame congiuntamente le domande presentate sia della misura 211 che 212 e ciò perché lo scarico dei dati dal portale SIAN (e anche su DSS-AGEA) non distingue le domande presentate a valere sulle singole misure ma tratta le stesse in modo aggregato sotto la voce "indennità compensativa". Nello specifico, si riporta di seguito la situazione delle domande pagate, per campagna, per le **misure 211 e 212** rispetto alle domande presentate.

Campagna	n domande presentate	n. domande pagate					importi in euro			tipologia
		domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo anticipo	n. totale pagamenti	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo anticipo	importo totale	
2006	1472	1472	100%		1472	100,0%	3.592.289,17		3.592.289,17	trascinamento
2007	1414	1156	82%	142	1298	91,8%	3.773.078,91	267.602,94	4.040.681,85	iniziale
2008	2356	0	0%	1370	1370	58,1%	-	2.851.148,24	2.851.148,24	iniziale
2009	2648	0	0%	2411	2411	91,0%	-	4.504.938,59	4.504.938,59	iniziale
						totale	7.365.368,08	7.623.689,77	14.989.057,85	

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2009:

- per la campagna 2006, le domande presentate relative ai trascinamenti (1472) sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 1414 domande presentate, 82% (1156) sono state saldate; altre domande (142) hanno ricevuto almeno un pagamento (acconto); per le restanti domande (116) si è in attesa di conoscere dall'OP l'esito istruttorio.
- per la campagna 2008, delle 2356 domande presentate nessuna è stata saldata e solo il 58,1% delle domande (1370) ha ricevuto un pagamento (acconto).
- per la campagna 2009, delle 2648 domande presentate nessuna è stata saldata mentre il 91% delle domande (2411) ha ricevuto un pagamento (acconto).
- complessivamente, tutte le domande che hanno ricevuto almeno un pagamento hanno comportato una spesa di circa 15 milioni di euro di cui circa la metà a titolo di saldo e l'altra metà a titolo di acconto.

7. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti l'elevato numero di domande di aiuto presentate per l'annualità 2009 (*più di 2600 domande*) dimostra il forte interesse degli agricoltori alla partecipazione a tale misura. L'avanzamento della misura può considerarsi in linea con quanto programmato.

Misura 214 - Pagamenti agroambientali

1. Descrizione della Misura

La misura ha, nel complesso, come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei

fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale; nonché per garantire la tutela delle risorse idriche e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, in particolare nelle aree rurali intermedie.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alla tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria.

Infatti, a fronte della maturata consapevolezza della importante interazione dell'attività agricola con l'ambiente e della sempre maggiore attenzione rivolta alle situazioni di criticità che investono le principali componenti ambientali (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio), emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati, da un lato, a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario e, dall'altro, ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La misura contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

La misura - promuovendo interventi volti a dare risposte concrete rispetto alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della collettività e favorendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e incoraggiando modelli di gestione ecocompatibili del territorio - incentiva l'adozione di impegni agroambientali con l'erogazione di una indennità annuale, per un periodo di cinque anni, di ammontare variabile in relazione all'impegno agroambientale sottoscritto dal beneficiario.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata,
- b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica,
- c) Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (a sua volta declinata in: c1 - Conservazione di siepi naturali, alberature e boschetti; c2 - Conservazione dei prati-permanenti e pascoli; c3 - Realizzazione di set-aside ecocompatibile)
- d) Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica,
- e) Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono,
- f) Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica,
- g) Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli,
- h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque,
- i) Agrobiodiversità,
- k) Miglioramento della qualità dei suoli.

Beneficiari

I beneficiari sono per tutte le azioni, tranne la i) che prevede come beneficiario la Regione, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico possono accedere alle azioni limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
98.193.130	119.801.680	217.994.810	0,00	217.994.810

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **63,08%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **27,51%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura f) Reg. CEE 2078/92	79.593.650	35.021.206	214	61.927.273	27.241.697

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i “residui”, derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell’ambito della misura come “impegnati” per le annualità a venire.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 214	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	12.011,880	29.299,499	66.603,983	98.193,130	217.994,810	12	30
Health check	-	-	-	5.710,000	7.805,878	0	0

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 98.193.130 euro di quota FEASR, dei quali 5.710.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura); il 30% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2009, per un ammontare di 29.299.449 euro di quota FEASR; 12.011.880 euro sono stati pagati nell’annualità 2009 (pari al 12% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto all’importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2009 (29.299.449 euro) il 93% è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (27.241.697 euro – cfr. anche capitolo 3.2, punto a).

Non sono stati effettuati pagamenti relativi alle risorse Health-Check.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Si ritiene opportuno evidenziare che i seguenti dati, ancorché forniti dall’Organismo pagatore, non sono, alla data attuale, ancora validati dal medesimo.

Mis 214	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende beneficiarie	2476	6738	5.100	49	132
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	54915	126.816	88.000	62	144
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)ha	nd	nd	73.000	nd	nd
Numero totale di contratti	3091	7360	6.000	52	123
Health check					
Numero di aziende beneficiarie	0	0	600	0	0
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	0	3.000	0	0
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)ha	0	0	3.000	0	0
Numero totale di contratti	0	0	600	0	0

La misura 214 ha superato gli obiettivi posti ad inizio programmazione con 6.738 aziende beneficiarie (132% del target), di cui 2.476 nuove aziende relative alla sola annualità 2009; gli ettari corrispondenti a tali contributi ammontano a 126.816 (144% del target) di cui 54.915 sostenuti nella sola annualità 2009.

Non è stato possibile determinare la superficie fisica ad essa associata mentre è disponibile la quantificazione dell'indicatore Numero totale di contratti, che è pari, complessivamente da inizio programmazione, a 7360 (123% del target), di cui 3091 contratti sono stati stipulati relativamente alla sola annualità 2009 (52% del target).

Non sono stati realizzati avanzamenti fisici con le risorse destinate a seguito dell'Health-check.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 214		Anno 2009 (*)	Target 2007-13	% anno 2009 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	68.520	73.000	94%
	qualità dell'acqua	116.649	73.000	160%
	cambiamenti climatici	116.643	73.000	160%
	qualità del suolo	126.499	73.000	173%
	Riduzione marginalizzazione	59.091	73.000	81%

(*) Il valore massimo (126.499) è dato dalla somma delle superficie interessate da nuovi impegni (57.117 ettari da Tab. O-214) e delle superfici derivanti dai "trascinamenti" (69.699 ettari da Tab. AGRI-ENV).

La stima dei valori assunti dall'indicatore di Risultato nel 2009 per la Misura 214 (come per le altre Misure "a superficie" dell'Asse 2) è stata realizzata sulla base dei valori dei corrispondenti Indicatori di Prodotto ("output") relativi alle superfici interessate dagli aiuti, ricavabili dalle Tabelle comuni di monitoraggio della serie "O" e "AGRI_ENV" allegate al RAE. Tali superfici sono quindi state diversamente attribuite ad uno od anche a più obiettivi

ambientali previsti dall'Indicatore R6 (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc...)⁴¹. Ciò sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi (es. tipologia di impegni previsti per i pagamenti agro-ambientali, tipi di imboschimento ecc..) e il loro potenziale effetto ambientale, secondo quanto già definito nel precedente RAE 2008. Tali ipotesi di attribuzione (che differisce dalla quella inizialmente indicata nel PSR) dovranno, ovviamente, essere verificate ed eventualmente modificate sulla base di analisi più approfondite aventi per oggetto le caratteristiche tecniche degli interventi effettivamente attuati, la loro entità fisica e, soprattutto, la loro distribuzione territoriale, che si renderanno possibili quando sarà disponibile una adeguata base informativa. Si osserva infine che la differenza tra i valori all'anno 2009 e i valori obiettivo è probabilmente influenzata da alcuni elementi di distorsione (del confronto) di cui tener conto e che sarà necessario superare nel breve periodo:

- in primo luogo, la stima dell'Indicatore di Risultato presenta un elemento di criticità derivante dalla necessità di utilizzare, quale base informativa gli Indicatori di Output calcolati dalla AdG per Misura/Azione a partire dai dati elementari (per singola operazione) di superficie recentemente (giugno 2010) forniti dall'OP AGEA. Da una prima verifica appare infatti che tali superfici – e di conseguenza l'Indicatore di Output calcolato - si riferiscono all'insieme dei pagamenti effettuati nel 2009 e quindi, molto spesso, relativi anche a più annualità. Ciò porta ovviamente ad una sovrastima dell'Indicatore di Prodotto e quindi dell'Indicatore di Risultato cioè del valore (in ettari) della area che, nel 2009, è "sottoposta ad una efficace gestione del territorio" la cui quantificazione dovrebbe essere coerente con il metodo indicato, in particolare nel WP "Monitoring-related questions result indicators" prodotto dalla DG agricoltura della Commissione UE ⁴²; d'altra parte, nella quantificazione dell'Indicatore di Output a partire dai dati di fonte AGEA non si tiene conto delle superfici non ancora (nel 2009) pagate ma nelle quali, in realtà, già si applicano gli impegni previsti e quindi si determinano i benefici ambientali derivanti della "efficace gestione del territorio" a cui l'Indicatore R6 si riferisce. Le informazioni ad oggi disponibili non consentono di verificare l'entità di tali effetti di sovra/sottodimensionamento i quali potranno essere superati considerando – ai fini del calcolo dell'Indicatore R6 - l'estensione delle superfici fisiche effettivamente "sotto-impegno" nelle diverse annualità con un dettaglio informativo adeguato e proporzionato a tale finalità;
- una seconda questione che merita chiarificazione ed approfondimento, riguarda la corretta interpretazione e l'eventuale esigenza di adeguamento dei "valori-obiettivo" degli Indicatori già presenti del PSR i quali costituiranno il termine di confronto dei "valori effettivi" stimati nel corso del processo valutativo a partire dagli interventi realizzati. La validità e la correttezza del confronto sarà infatti influenzata dalla coerenza delle metodologie utilizzate per i due valori o comunque di tale aspetto sarà necessario tener conto nella fase di utilizzazione e costruzione a fini valutativi degli indici di efficacia (valore effettivo/valore obiettivo). Ad esempio, con riferimento a quanto riportato nella precedente Tabella, considerando la superficie per i soli nuovi impegni (57.117 ettari) ricavabile dalla Tab.O.214(1) - e non anche i trascinamenti - si raggiungerebbe un avanzamento dell'Indicatore R6 per il tema della qualità del suolo pari al 78% e non al 173% come riportato.

Su tali problematiche di ordine generale (in quanto comuni alle Misure che prevedono impegni pluriennali) sarebbe necessario sviluppare, al più presto, approfondimenti e confronti, a livello regionale e nazionale, finalizzati al superamento delle incertezze e difficoltà in merito alla corretta interpretazione dell'Indicatore R6, della metodologia di stima e delle fonti informative a tale scopo utilizzabili.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

⁴¹ Diversamente da quanto indicato nelle iniziali versioni delle Tabelle da allegare alla RAE, è infatti stato chiarito dai servizi della Commissione (Working Paper 2009) che una stessa Misura/Azione. La relativa superficie può quindi contribuire alla quantificazione di anche più valori dell'Indicatore R6.

⁴² Come chiarito dal WP le superfici interessate dalle Misure dell'Asse devono essere, a ciascun anno, cumulate ma senza "doppi conteggi" cioè sommando alla superficie dell'anno precedente solo le nuove superfici interessate da nuovi impegni, senza quindi sommare per più anni la stessa superficie.

6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione della misura (fonte dati DSS-AGEA e portale SIAN)

L'avanzamento al 31.12.2009 della **misura 214** evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti). Si rileva tuttavia un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (75%) e ciò con particolare riferimento alle domande relative ai trascinamenti. I motivi di tale ritardo sono individuati ai paragrafi 4 e 5 del presente Rapporto.

Nello specifico, riguardo ai **trascinamenti** si riporta di seguito la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate.

Campagna	n domande presentate	n. domande pagate					importi in euro		
		domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo anticipo	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo anticipo	importo totale
2006	4516	4516	100%	0	4516	100,0%	23.243.950,50	0	23.243.950,50
2007	4254	3998	94%	168	4166	97,9%	19.192.589,78	554.323,78	19.746.913,56
2008	3754	3276	87%	309	3585	95,5%	14.385.275,50	1.199.774,50	15.585.050,00
2009	1400		0%	978	978	69,9%	-	3.351.359,01	3.351.359,01
						totale	56.821.815,78	5.105.457,29	61.927.273,07

Dalle suddette tabelle si evince che, alla data del 31.12.2009:

- per la campagna 2006, le domande presentate sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 4254 domande presentate, il 94% (3998) sono state saldate; altre domande (168) hanno ricevuto almeno un pagamento (acconto); per le restanti domande (88) si è in attesa di conoscere dall'OP l'esito istruttorio.
- per la campagna 2008, delle 3754 domande presentate, l'87% (3276) sono state saldate; altre (309 domande) hanno ricevuto almeno un pagamento; per le restanti domande (169) si è in attesa di conoscere dall'OP l'esito istruttorio.
- per la campagna 2009, delle 1400 domande presentate nessuna è stata saldata e solo il 69,9% delle domande (978) ha ricevuto un pagamento (acconto).
- complessivamente, tutte le domande che hanno ricevuto almeno un pagamento hanno comportato una spesa di circa 62 milioni di euro di cui 57 milioni (91%) a titolo di saldo e 5 milioni (9%) a titolo di acconto.

Per quanto riguarda invece le domande relative alla **nuova programmazione** la situazione al 31.12.2009 è la seguente:

Campagna	n domande presentate	n. domande pagate					importi in euro		
		domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo anticipo	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo anticipo	importo totale
2007	258	166	64%	32	198	76,7%	630.794,76	40.624,97	671.419,73
2008	733	359	49%	265	624	85,1%	1.435.281,54	479.513,63	1.914.795,17
2009	3530		0%	2449	2449	69,4%	-	2.090.494,67	2.090.494,67
						totale	2.066.076,30	2.610.633,27	4.676.709,57

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2009:

- per la campagna 2007, delle 258 domande presentate, il 64% (166) sono state saldate; altre domande (32) hanno ricevuto almeno un pagamento (acconto); per le restanti domande (60) si è in attesa di conoscere dall'OP l'esito istruttorio.
- per la campagna 2008, delle 733 domande presentate, il 49% (359) sono state saldate; altre domande (265) hanno ricevuto almeno un pagamento (acconto); per le restanti domande (109) si è in attesa di conoscere dall'OP l'esito istruttorio.
- per la campagna 2009, delle 3530 domande presentate nessuna è stata saldata e solo il 69,4% delle domande (2449) ha ricevuto un pagamento (acconto).
- complessivamente, tutte le domande che hanno ricevuto almeno un pagamento hanno comportato una spesa di circa 4,7 milioni di euro di cui 2 milioni (40%) a titolo di saldo e 2,7 milioni (60%) a titolo di acconto.

7. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione anche se limitatamente alle azioni avviate. Infatti alla data del 31.12.2009 le azioni per le quali è possibile potere esprimere una prima valutazione riguardano:

- Azione a) - introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata,
- Azione b) – introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica,
- Azione e) – Salvaguardia di razze minacciate di abbandono
- Azione i) - Agrobiodiversità

In particolare, per quanto riguarda l'azione a), delle oltre 2200 nuove domande pervenute per la campagna 2009, quasi tutte sono state ammesse al pagamento ricevendo al 31.12.2009 il previsto anticipo del 75% dell'aiuto. Ciò consente di esprimere un positivo apprezzamento sull'avanzamento di tale azione rispetto a quanto programmato; giudizio ancor più positivo se si considera la previsione di spesa che genera tale azione in relazione agli impegni pluriennali.

Anche per quanto riguarda l'azione b) è possibile esprimere un positivo apprezzamento in merito al gradimento della azione da parte dei beneficiari (quasi 300 nuove domande per l'annualità 2009) anche se le attese in fase di avvio erano maggiori rispetto alle effettive domande di aiuto presentate. Ciò si ritiene dovuto principalmente al fatto che il livello del premio previsto non è stato del tutto apprezzato dai potenziali beneficiari in quanto ritenuto non adeguato rispetto agli impegni.

Anche per l'azione e) ci si attendeva un numero maggiore di domande di aiuto (al 31.12.2009 solamente 39 domande). Ciò, anche in questo caso, potrebbe essere imputato al basso livello di premio previsto che ha in parte scoraggiato l'adesione.

Per quanto riguarda l'Azione i) il cui beneficiario è la Regione, si deve evidenziare che solo a fine 2009 l'OP ha messo a disposizione la procedura per la presentazione della domanda di aiuto e, pertanto, un primo giudizio potrà essere espresso nella RAE 2010.

Si deve inoltre sottolineare che la misura ricomprende anche le annualità derivanti dagli impegni assunti nella precedente programmazione e riferiti in particolare agli aiuti concessi ai sensi dell'ex Reg.CE 1257/99 misura 212 f) e del Reg.CE 2078/92 misura f) che per la loro natura pluriennale di misure agro ambientali hanno trovato corrispondenza nella misura 214 del PSR 2007-2013. Ciò rappresenta un importante e positivo apporto in termini di avanzamento della misura rispetto a quanto programmato.

In ultimo si segnala che alla data del 31.12.2009 sono state avviate tutte le altre azioni della misura 214 per le quali i termini di scadenza dei relativi bandi sono stati previsti nel corso del 2010. Pertanto, per essi, una prima valutazione potrà essere rappresentata nella RAE 2010.

Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

1. Descrizione della Misura

La misura ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini, superando gli standard della condizionalità previsti dal Reg. 1782/03, allegati III e IV, e da altre normative nazionali, e ponendosi comunque nell'ottica che la zootecnia sia contemporaneamente fonte di reddito e presidio per il territorio. La promozione di pratiche zootecniche rispettose degli animali è, inoltre, di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica.

La misura prevede un sostegno per la minor redditività conseguente all'applicazione di tecniche finalizzate all'ottenimento di elevati standard di allevamento con riferimento alle condizioni di stabulazione e accesso all'aperto.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Introduzione del metodo di allevamento di suini all'aperto,
- b) Introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello.

Beneficiari

I beneficiari sono:

Per l'azione a) gli agricoltori che si impegnano a garantire una superficie minima a capo di 500 m² per le scrofe e di 60 – 300 m² per suini in accrescimento e ingrasso.

Per l'azione b) gli agricoltori che si impegnano a garantire i seguenti spazi liberi o a disposizione per i vitelli: almeno 5.000 m² di superficie foraggiera aziendale libera per ogni vacca e vitello; almeno 4 m² a vitello per i ricoveri.

Per tutte le azioni sarà data priorità alle aziende che partecipano a progetti di filiera e che adottano il Reg. (CEE) n. 2092/91e successive modifiche ed integrazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.009.870	3.830.744	6.840.614	0,00	6.840.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,98%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,86%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 215	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	3.009,87	6.840,61	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento finanziario nel periodo 2007-2009. Al 31.12.2009, infatti, l'istruttoria delle domande, ancorché iniziata, non risulta completata. Dal momento che la misura prevede un premio ad UBA (e non ad ettaro) è stato necessario, avvalendosi peraltro del sistema informativo regionale, mettere a punto procedure di istruttoria specifiche.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 215	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie	-	-	300	0	0
Numero di contratti	-	-	360	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Per tale misura (peraltro attivata dal punto di vista procedurale, ma senza alcun avanzamento al 31.12.2009) non è previsto alcun indicatore di risultato.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione anche se ci si attendeva un numero maggiore di domande di aiuto da parte degli allevatori. Ciò, anche in questo caso, potrebbe essere imputato al livello del premio previsto dalla misura ritenuto non del tutto remunerativo rispetto agli impegni richiesti per accedere alla misura e ciò, in parte, può avere scoraggiato la presentazione delle nuove domande.

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge lo scopo di evitare la frammentazione degli *Habitat* mediante la ricostituzione dei corridoi ecologici e le "pietre di guado" della rete ecologica regionale, di raggiungere gli obiettivi indicati dalle direttive 79/409/CEE, direttiva "Uccelli" e 92/43/CEE direttiva Habitat", di valorizzare le aree di pregio regionali quali siti Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale, di promuovere l'uso sostenibile del territorio agricolo. La misura è pertanto volta a sostenere le spese connesse ad interventi: di valorizzazione ambientale del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree di pregio naturalistico quali siti Natura 2000, aree naturali protette, ambiti della rete ecologica regionale; complementari ad azioni agroambientali o connesse ad obiettivi agroambientali.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della RERU (Rete ecologica regionale dell'Umbria),
- b) Investimenti non produttivi a finalità agroambientale; tale azione è a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - interventi di protezione dei suoli agricoli, b2) realizzazione ex novo e ripristino di elementi del paesaggio di importanza ecologica.

Beneficiari

I beneficiari sono: per l'azione a) e l'azione b) - tipologia b1), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art.2135 del C.C. e altri soggetti titolari di terreni agricoli; per l'azione b) - tipologia b2), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.337.720	1.702.553	3.040.273	337.808	3.378.081

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,88%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,38%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 216	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007- 2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	1.337,72	3.040,27	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 216	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie	-	-	115	0	0
Volume totale di investimento ('000 euro)	-	-	3000	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 216	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno	-	-	1.100	0	0

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

5. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2009 la misura non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2009 non risulta ancora attivata. I motivi della mancata attuazione della misura sono riconducibili, in generale, ad un limitato interesse da parte dei potenziali beneficiari i quali a causa della difficile situazione economico-finanziaria, hanno richiesto di privilegiare gli investimenti produttivi rispetto a quelli non produttivi.

Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli**1. Descrizione della Misura**

La Misura concorre in modo consistente all'insieme degli obiettivi dell'Asse 2 ed in particolare alla nuova sfida connessa ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli imboschimenti contribuiscono anche: al miglioramento della biodiversità; alla tutela delle acque; allo sviluppo delle energie rinnovabili.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità delle aree agricole, con ciclo superiore a 15 anni;
- impianti arborei a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve (minimo 5 anni), per la produzione di paleria a fini di opera (es. bancali) e di biomassa a fini energetici, con durata dell'impegno di almeno 10 anni e ciclo inferiore ad anni 15;

I pagamenti ai beneficiari coprono uno o più dei seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto; costi di mantenimento dell'imboschimento; compensazione alla perdita di reddito rispetto a quanto precedentemente ottenuto dai terreni imboschiti.

La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di terreni agricoli.

Beneficiari

Per le spese di impianto i beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Per le spese di manutenzione e per la compensazione ai mancati redditi i beneficiari sono gli "agricoltori", i soggetti privati, persone fisiche e loro associazioni e le persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
26.780.720	29.556.186	56.336.906	5.814.026	62.150.932

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **16,30%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **7,11%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Reg. CEE 2080/92	23.360.140	10.278.462	221	6.976.828	3.069.805

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i "residui", derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell'ambito della misura come "impegnati" per le annualità a venire.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 221	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.038,137	3.069,805	6.976,828	26.780,720	56.336,906	4	11
Health check	-	-	-	5.000,000	6.835,270	0	0

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 26.780.720 euro di quota FEASR, dei quali 5.000.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura); l'11% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2009, per un ammontare di 3.069.805 euro di quota FEASR; 1.038.137 euro sono stati pagati nell'annualità 2009 (pari al 4% della quota FEASR complessivamente assegnata). Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Il primo bando riferito al PSR 2007/2013 è infatti stato pubblicato il 9.9.2009 e prevedeva come prima scadenza per la presentazione delle domande il 16.10.2009.

Non sono stati effettuati pagamenti relativi alle risorse Health-Check.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Si ritiene opportuno evidenziare che i dati seguenti, ancorché forniti dall'Organismo pagatore, non sono, alla data attuale, ancora validati dal medesimo.

Mis 221	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di beneficiari	0	1462	850	0	172
Numero di ettari imboschiti (ha)	0	7347,154	4750	0	155
Health check					
Numero di beneficiari	0	0	300	0	0
Numero di ettari imboschiti (ha)	0	0	1350	0	0

La misura 221 ha ampiamente superato gli obiettivi prefissati in fase di programmazione, con un numero di beneficiari pari a 1462, tutti relativi a domande presentate nelle annualità 2007-2008 (172% del target).

Gli ettari imboschiti corrispondenti sono stati 7347,154 dall'inizio programmazione, pari al 155 % del target.

Non sono stati realizzati avanzamenti riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 221		Anno 2009 (*)	Target 2007-13	% anno 2009 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	2.887	4.500	64%
	qualità dell'acqua	0		
	cambiamenti climatici	7.437	11.450	65%
	qualità del suolo	5.133	8.000	64%
	riduzione marginalizzazione	0		

(*) i valori riportati si riferiscono esclusivamente a superfici oggetto di sostegno per impianti realizzati nel precedente periodo di programmazione.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione della misura (fonte dati DSS-AGEA e portale SIAN)

L'avanzamento al 31.12.2009 della **misura 221** evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti). Si rileva tuttavia un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (75%) e ciò con particolare riferimento alle domande relative ai trascinamenti. I motivi di tale ritardo sono individuati ai paragrafi 4 e 5 del presente Rapporto.

Nello specifico, riguardo ai **trascinamenti** si riporta di seguito la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate.

Campagna	n domande presentate	n. domande pagate					importi in euro		
		domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo anticipo	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo anticipo	importo totale
2006	1605	1605	100%	0	1605	100,0%	2.916.294,28	0	2.916.294,28
2007	1608	1388	86%	80	1468	91,3%	2.538.515,35	157.625,55	2.696.140,90
2008	1622	0	0%	1045	1045	64,4%	-	1.364.393,23	1.364.393,23
2009	1602	0	0%	0	0	0,0%	-	-	-
						totale	5.454.809,63	1.522.018,78	6.976.828,41

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2009:

- per la campagna 2006, le domande presentate (1605) sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 1608 domande presentate, l'86% (1388) sono state saldate; altre domande (80) hanno ricevuto almeno un pagamento (acconto); per le restanti domande (140) si è in attesa di conoscere dall'OP l'esito istruttorio.
- per la campagna 2008, delle 1622 domande presentate, nessuna domanda è stata saldata e solo il 64,4% delle domande (1045) ha ricevuto un pagamento (acconto);
- per la campagna 2009, nessuna delle 1602 domande presentate ha ricevuto pagamenti.
- complessivamente, tutte le domande che hanno ricevuto almeno un pagamento hanno comportato una spesa di circa 7 milioni di euro di cui circa 5,5 (80%) a titolo di saldo e 1,5 milioni (20%) a titolo di acconto.

Per quanto riguarda invece le domande relative alla **nuova programmazione** la situazione al 31.12.2009 è la seguente

Campagna	n domande presentate	n. domande pagate					importi in euro		
		domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo anticipo	n. totale pagamenti totale	% di domande con almeno un pagamento su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo anticipo	importo totale
2007	0	0	-	0	0	-	-	-	-
2008	0	0	-	0	0	-	-	-	-
2009	40	0	0%	0	0	0,0%	-	-	-
totale							-	-	-

Dalla suddetta tabelle si evince che delle 40 domande presentate nel 2009, nessuna ha ricevuto pagamenti.

7. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura consente di esprimere un giudizio soddisfacente in riferimento alla sua realizzazione. Per questa misura sono stati effettuati pagamenti solo relativamente ai trascinamenti (vedi p.to 2). Nell'arco dell'anno 2009 sono stati attivati due bandi, di cui solo il primo risulta chiuso ed in fase di istruttoria. La prima scadenza ha fatto rilevare 40 domande di aiuto che non sono state ancora pagate. Pertanto una prima concreta valutazione sul secondo bando bisogna attendere il RAE 2010, quando si avranno i dati definitivi sulla risposta da parte dei beneficiari in termini di domande di aiuto presentate.

Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre principalmente all'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità, assicurando il miglioramento della biodiversità delle aree agricole e delle connessioni ecologiche sul territorio attraverso la messa a dimora di alberature su terreni agricoli. Inoltre, concorre alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici grazie all'aumento della capacità di fissazione del carbonio delle aree agricole.

La misura incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoltori singoli o associati per come definiti ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
334.430	425.638	760.068	253.356	1.013.424

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,10%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 222	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	334,43	760,068	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 222	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di beneficiari	-	-	250	0	0
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	-	-	1.500	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 222	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6)	-	-	3700 di cui 1200 biodiversità , 1500 cambiamenti climatici, 1.000 qualità suolo	0	0

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

5. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2009 la misura non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2009 non risulta ancora attivata. Pertanto si rinvia ogni valutazioni successivamente alla RAE 2010.

Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura concorre agli obiettivi prioritari del PSR relativi alla biodiversità, mediante la realizzazione di nuovi boschi in aree periurbane ed in aree con discontinuità ecologica, ai cambiamenti climatici, mediante l'aumento della capacità di fissazione della CO₂ dei terreni non agricoli con particolare riferimento a quelle poste in adiacenza alle aree a maggiore emissione di gas serra, alla tutela del suolo, nel caso di imboschimenti realizzati in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici (misti) con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità dei terreni non agricoli, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti periurbani (terreni posti in vicinanza dei perimetri esterni dei centri abitati), con ciclo superiore a 15 anni, classificati come bosco ai sensi della L.R. n. 28/2001, esclusi, pertanto, gli impianti che si configurino come aree a parco o parco urbano.

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto e contributo ai costi di mantenimento dell'imboschimento nel caso di terreni agricoli abbandonati.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di superfici non agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
334.430	425.638	760.068	75.172	835.240

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,10%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 223	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	334,43	760,068	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento finanziario nel periodo 2007-2009. La misura, infatti, è stata attivata nel 2009; il primo bando è stato pubblicato il 9.9.2009 e prevedeva come prima scadenza per la presentazione delle domande il 16.10.2009.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 223	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di beneficiari	-	-	50	0	0
Numero di ettari imboschiti (ha)	-	-	300	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 223	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6)	-	-	700 di cui 100 biodiversità, 300 cambiamenti climatici, 300 qualità suolo	0	0

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato nel periodo 2007-2009 (cfr. punto 2 – Stato di attuazione finanziario).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura, si articola in nell'unica azione "Imboschimento di superfici non agricole" ed è stata attivata soltanto nel 2009. Nell'arco dell'anno 2009 sono stati attivati due bandi di cui solo il primo risulta chiuso ed in fase di istruttoria la domanda di pagamento pervenuta, infatti è stata presentata solo una domanda di una Comunità Montana. La scarsità di domande pervenute, al di sotto delle aspettative, è dovuta probabilmente al fatto che, mentre la misura 221 "imboschimento di terreni agricoli" è una proposizione di un vecchio bando aperto a valere sul ex Reg. 2080/92), la 223 è una misura completamente nuova e non ha trovato una pronta risposta da parte dei beneficiari. L'altro bando invece essendo stato pubblicato il 9.9.2009, prevedeva come prima scadenza per la presentazione delle domande il 16.10.2009 con termine a marzo 2010. La valutazione inerenti lo stato di attuazione della misura riferita al secondo bando è prematura in quanto non si può avere un dato definitivo sulle domande pervenute, e si rimanda pertanto al RAE 2010 le dovute valutazioni.

Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

1. Descrizione della Misura

La misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano l'alto valore degli ecosistemi forestali e rinforzano il valore protettivo delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e garantire la difesa dalle calamità naturali.

La misura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, nonché dei soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. In particolare, gli interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non sottoposte ai vincoli di cui alla DGR n. 1803/2005. Gli impegni previsti, tutti conformi alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea "Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità", determinano un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali e riguardano:

- mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante specifici interventi ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
- esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli).

In aggiunta o in alternativa agli impegni sopra indicati i pagamenti silvo-ambientali possono riguardare anche uno o più dei seguenti impegni:

- esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, nel rispetto specifici e puntuali criteri;
- esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Pagamenti silvoambientali.

Beneficiari

I beneficiari sono: soggetti privati titolari di superfici boscate (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni), nonché Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.341.010	2.979.467	5.320.477	0,00	5.320.477

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'1,54% della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 225	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	2.341,01	5.320,48	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 225	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende forestali beneficiarie	-	-	500	0	0
Area forestale coinvolta nel sostegno	-	-	11.000	0	0
numero di contratti	-	-	750	0	0
Superficie forestale sostenuta (ha)	-	-	7.620	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 225	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6)	-	-	19350 di cui 7150 biodiversità, 8080 cambiamenti climatici, 190 qualità suolo, 3930 superfici	0	0

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

5. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2009 la misura non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Le misure nonostante abbia un forte rilievo in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, al 31.12.2009 non risulta attivata. Ciò dovuto al fatto che si è dovuto attendere l'emanazione di un Decreto ministeriale che fissasse a livello nazionale le baseline concernenti le buone pratiche forestali per l'applicazione di tale misura, decreto che è stato emanato solo nel mese di febbraio 2010. Conseguentemente, la misura è stata implementata solo nel 2010 e, pertanto, si rimandano le valutazioni successivamente alla RAE 2010.

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

1. Descrizione della Misura

Per garantire la stabilità e l'equilibrio ecologico-ambientale e l'adeguato assolvimento del ruolo multifunzionale delle foreste è necessario provvedere alla ricostituzione del potenziale forestale in foreste danneggiate dal fuoco ed introdurre azioni in grado di prevenire tali danneggiamenti, e quelli relativi a prevenire le frane e le inondazioni assicurando il corretto assetto idrogeologico del territorio forestale.

Per quanto sopra, la misura ha come finalità: il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco; la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi; il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni; nonché, per quanto concerne le nuove sfide, il sequestro del carbonio nelle foreste, la prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO₂) e la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste. La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi;
- b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
- c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi, a sua volta declinata in 5 tipologie: c1) - costruzione e manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; c2) - realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi antincendio; c3) - ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; c4) - installazione o miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; c5) installazione e potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

Per quanto attiene la sfida "Cambiamento climatico" le risorse aggiuntive derivanti dall'health check verranno utilizzate per rafforzare le azioni di prevenzione degli incendi boschivi attraverso: la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di invasi antincendio; la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'azione a) gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione b) gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione c), tipologie di intervento 1, 2, 3 e 4, gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione c), tipologia di intervento 5, la Regione o soggetti pubblici da essa delegati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.672.150	3.229.353	7.901.503	0,00	7.901.503

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,29%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all' **1,00%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	790.575	347.853	226	435.213	191.494

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 226	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	191,494	435,213	4.672,150	7.901,503	0	4
Health check	-	-	-	3.000,000	4.101,162	0	0

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 4.672.150 euro di quota FEASR (7.901.502 euro di spesa pubblica totale), dei quali 3.000.000 euro (per 4.101.161 euro di spesa pubblica totale) provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Durante il 2009 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 435.000 euro di spesa pubblica totale (corrispondenti a circa 191.000 euro di quota FEASR), da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 4%.

Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

N. 2 bandi sono stati pubblicati a valere sul PSR 2007/2013: uno per l'annualità 2008 ed uno per l'annualità 2009. La situazione al 31.12.2009 è la seguente: per quanto riguarda le domande presentate sul bando 2008, risulta conclusa la fase di ammissibilità all'aiuto e si è avviata la fase di pagamento; per quanto riguarda il bando 2009 è in fase di espletamento l'istruttoria delle domande pervenute.

Non sono stati effettuati pagamenti relativi alle risorse Health-Check.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 226	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
numero di azioni sovvenzionate	21	24	35	60	69
Health check					
numero di azioni sovvenzionate	0	0	15	0	0

L'avanzamento della misura, sulla base all'indicatore di output "numero di azioni sovvenzionate", è stato pari, con riferimento al periodo 2007/2013, al 69% (l'avanzamento è pari al 60% se si prende in considerazione il solo anno 2009).

Non sono stati realizzati interventi finanziati per le nuove sfide (Health Check).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

226		Anno 2009 (*)	Target 2007-13	% anno 2009 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	0		
	qualità dell'acqua	0		
	cambiamenti climatici	83	68.500	0,1%
	qualità del suolo	83	250	33%
	riduzione marginalizzazione			

(*) quantità derivanti dalla tab. O.226 (1), inclusi trascinamenti

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti a tale data tutte le azioni previste dalla misura risultano attivate.

Al 31. 12. 2009 si è concluso il pagamento delle domande annualità 2008 mentre sono in corso di istruttoria le domande per l'annualità 2009 che si prevede che possano chiudersi nel corso del 2010. Pertanto l'avanzamento della misura può considerarsi in linea con la programmazione della misura. Una valutazione maggiormente esaustiva dell'attuazione della misura viene rimandata al RAE 2010.

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento degli impegni silvoambientali o altri obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate.

In particolare la misura è rivolta al miglioramento della biodiversità delle foreste (attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale, il recupero dei castagneti da frutto e la creazione di ambienti umidi), all'aumento della CO₂ stoccata negli ecosistemi forestali (mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati), nonché al potenziamento dell'uso sociale delle foreste (mediante interventi per la loro fruizione turistico-ricreativa).

Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono direttamente complementari agli impegni silvoambientali previsti dalla misura 225 relativi alla diversificazione dei boschi cedui.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

a) investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche, a sua volta declinata in 4 tipologie: a1) - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; a2) - diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; a3) - rinaturalizzazione di fustaie di conifere; a4) - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;

b) investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, a sua volta declinata in 4 tipologie: b1) - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; b2) - ristrutturazione di bivacchi; b3) - realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; b4) - tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

Beneficiari

I beneficiari sono i detentori di foreste che realizzano investimenti non remunerativi, in particolare:

- per l'azione a) - Autorità pubbliche: Regione o altro ente pubblico da essa delegato;
- per l'azione b) - Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.360.750	10.640.955	19.001.705	2.111.301	21.113.005

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,50%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,40%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure i) e t)	9.684.699	4.261.267	227	6.327.192	2.783.965

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 227	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	2.783,965	6.327,192	8.360,750	19.001,705	0	33
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 227 risorse finanziarie per un ammontare di 8.360.750 euro di quota FEASR e 19.001.704 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2009 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 6.327.192 euro di quota pubblica corrispondenti a circa 2.780.000 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 33%.

Tutti i pagamenti effettuati si riferiscono ad impegni assunti a valere sul precedente periodo di programmazione.

N. 3 bandi sono stati pubblicati a valere sul PSR 2007/2013:

- uno per l'azione a) - annualità 2008 per il quale, al 31.12.2009, risulta conclusa la fase di ammissibilità all'aiuto delle domande e si è avviata la fase di pagamento;
- uno per l'azione a) - annualità 2009 per il quale, al 31.12.2009, risulta in corso la fase di istruttoria delle domande presentate;
- uno per l'azione b) - annualità 2009 per il quale, al 31.12.2009, risulta in corso la fase di istruttoria delle domande presentate.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 227	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di proprietari di foreste beneficiari	5	14	65	8	22
Volume totale degli investimenti (000 €)	1.800	8127,19	19.000	9	43
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 22% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di proprietari di foreste beneficiari" (14 proprietari di foreste beneficiari relativamente al periodo 2007/2013). Prendendo in considerazione l'indicatore "Volume totale degli investimenti" si è avuto, nel periodo 2007/2013, un avanzamento del 43%. Detti indicatori determinano un avanzamento rispettivamente dell'8% e del 9% se si prende in considerazione il solo anno 2009.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Il calcolo dell'Indicatore di Risultato R6 (che utilizza quale variabile di base la superficie) per la Misura in oggetto non è attualmente realizzabile essendo le operazioni attivate rappresentate da investimenti. Ad essi sono associati, dallo stesso QCMV, Indicatori di Prodotti basati pertanto sul Volume degli investimenti e il Numero di beneficiari. Infatti, la tabella comune "O.226" non prevede la stima di Indicatori basati su "superfici interessate dal sostegno" (come avviene invece per le altre Misure "a superficie" dell'Asse 2) né tale informazione è stata fornita dall'OP. Nel proseguo del processo valutativo si tratterà quindi di concordare, con il Valutatore, i criteri e i metodi attraverso i quali stimare (quando fattibile) l'area fisica che direttamente o indirettamente beneficia in termini di gestione degli effetti derivanti dagli investimenti produttivi realizzati con la Misura 227. Ciò consentirà di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di "Risultato" già espressi, nella scheda Misura PSR, in termini di superficie.

5 Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura, consente di esprimere un primo giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti alla data del 31.12.2009 sono state attivate tutte le azioni previste dalla misura. L'avanzamento della misura per entrambe le azioni attivate risulta in linea con quanto programmato; infatti al 31. 12. 2009, per l'azione (a), risulta conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto di un primo bando, avviate le procedure di pagamento dell'anticipo ed in corso di istruttoria le domande di aiuto relative al secondo bando emanato. Per la seconda azione (b), le domande pervenute alla data del 31.12.2009 (n. 15 domande fra privati e soggetti pubblici) risultano in fase di istruttoria, pertanto si ritiene che soltanto nel corso del 2010 le domande ammesse potranno essere liquidate. Una valutazione maggiormente esaustiva dell'attuazione della misura viene pertanto rimandata al RAE 2010.

2.3 Asse 3 - Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale

Nel corso del 2009 non si è registrato alcun avanzamento fisico e finanziario dell'intero Asse rispetto a quanto registrato nel biennio 2007-2008. Il livello di spesa quindi al 31.12.2009 resta fermo al 3,02% della spesa programmata per questo Asse. Si deve tuttavia sottolineare che, come emerge dal documento in allegato relativo all'avanzamento procedurale, nel corso del 2009 si è comunque registrato un avanzamento soddisfacente per le misure attivate 311, 313 e 321 con oltre 8 milioni di euro di spesa ammessa di FEASR.

Per quanto riguarda gli obiettivi prioritari di questo Asse, si deve evidenziare che a seguito delle modifiche regolamentari previste dal Reg.CE 74/2009 ed in particolare quelle relative al Recovery Plan, sono state rafforzate le azioni volte a sviluppare le infrastrutture a banda larga in una ottica di complementarità e collegamento con le infrastrutture telematiche presenti e quelle in via di realizzazione progettate con altre risorse finanziarie, nell'ambito di un quadro strategico regionale unitario e del Piano telematico regionale 2008-2010. A tal fine è stata inserita una nuova azione nella misura 321 (*Azione b2- realizzazione di infrastrutture a banda larga*) che potrà finanziare con una dotazione aggiuntiva di oltre 2 milioni di euro, tipi di operazioni relative a nuove infrastrutture di BL, backhaul e impianti al suolo, al fine di migliorare l'accessibilità delle popolazioni rurali ad internet a banda larga.

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura si propone, al fine di migliorare la redditività delle aziende agricole della Regione, di incentivare la più ampia integrazione tra agricoltura e gli altri settori economici e quindi di promuovere la diversificazione dell'economia rurale mediante lo sviluppo della ricettività in campagna e di altre attività non agricole che esplicano finalità turistiche, artigianali, culturali, ricreative, didattiche e di produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda agricola.

A tal fine la misura prevede il sostegno di interventi finalizzati alla diversificazione attraverso: il potenziamento della ricettività turistica, la qualificazione dell'offerta agrituristica, lo sviluppo dell'offerta didattica, ricreativa e sociale; lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali non agricole mediante il recupero di antichi saperi della tradizione rurale; lo sviluppo di attività finalizzate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Investimenti per la diversificazione in attività turistica, ricreativa e sociale, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: a1) - Investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica; a2) - Investimenti per lo sviluppo di attività didattica e culturale; a3) - Investimenti per attività sociali e ricreative;

Azione b) – Investimenti per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole;

Azione c) – Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati come definiti all'art. 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.718.210	16.186.813	28.905.023	19.270.015	48.175.038

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **36,40%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **3,65%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura p)	4.698.832	2.067.486	311	1.733.464	762.724

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 311	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	762,724	1.733,464	12.718,210	28.905,023	0	6
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 311 risorse finanziarie per un ammontare di 12.718.210 euro di quota FEASR e 28.905.023 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2009 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 1.733.464 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a circa 760.000 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 6%.

Tutti i pagamenti effettuati si riferiscono ad impegni assunti a valere sul precedente periodo di programmazione.

Con Determinazione Dirigenziale n. 6998 del 5 agosto 2008 (pubblicata in data 13.8.2008) e s.m.i. è stato approvato l'avviso per la presentazione delle domande per la concessione dei benefici. Al 31.12.2009 risulta conclusa la fase di ammissibilità all'aiuto delle domande e si è avviata la fase di pagamento.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 311	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di beneficiari	72	187	570	13	33
Volume totale degli investimenti (000 €)	19834,467	21771,741	48.715	41	45
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di beneficiari" ha raggiunto il 33% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 187 aziende agricole sostenute, di cui 72 finanziate nelle annualità 2009 (13%). Di queste 57 sono persone fisiche e 15 giuridiche; la prevalenza dei beneficiari è delle donne (54%). 115 aziende sono state finanziate relativamente ad impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione.

Sono stati realizzati investimenti per un volume di 19.834.467 euro nel 2009 relativi alle 72 aziende agricole sostenute (41% del target). Il complessivo degli investimenti ammonta a 21.771.741 euro, pari al 45% del Target previsto dal programma. Se si prende in considerazione l'anno 2009, l'investimento medio (quota pubblica e privata) realizzato per azienda è di 275.478 euro.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 311	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	0	961,281	14.452	0	6,7%
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	54	100	0	54%

Nel 2009 non si registrano avanzamenti. Il risultato cumulato riguarda gli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (1.733.463 euro).

Il valore cumulato dell'indicatore R7 riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (1.733.463 euro) è stato riesaminato sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006 nella quale l'indicatore IX.1-1.1 (reddito della popolazione agricola generato da azioni sovvenzionate) - che descrive l'incremento sul reddito delle aziende agricole generato da pluriattività - per la misura 133 p, risulta pari a 7,339 milioni euro, a fronte di una spesa sostenuta di oltre 13,235 milioni di euro (e una partecipazione privata di oltre 16 milioni di euro).

Per ogni euro di spesa pubblica investita si è generato quindi un valore aggiunto pari a 0,55 euro. Attribuendo tale incremento unitario di valore aggiunto alla spesa pubblica erogata, si può ipotizzare che nelle aziende agricole sostenute l'importo cumulato di aumento di valore aggiunto sia pari a poco più di 961 mila euro, che rappresenta il 6,7% del valore target (14,5 milioni di euro).

Il valore target risulta allineato con i risultati acquisiti nel PSR 2000/2006: dai 570 progetti complessivamente attesi dal programma, cui corrisponde un volume di investimenti pari a poco meno di 48,2 milioni di euro (spesa pubblica pari a 28,3 milioni) si attende un incremento di valore pari a 14.552.000 euro, con un incremento di valore aggiunto per euro investito pari al 30%. Il rendimento degli investimenti previsto nel PSR 2007/2013 sembra però eccessivamente elevato anche alla luce della situazione di difficoltà economica che attraversa l'economia e segnatamente l'agricoltura, come evidenziato sia nel capitolo 1.1.2 della presente RAE e anche il settore turistico (capitolo 1.1.4.). Tali considerazioni fanno ritenere opportuna una revisione del valore target dell'indicatore.

Anche il valore cumulato dell'indicatore R8 Numero lordo di posti di lavoro creati riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (92 posti di lavoro lordi creati) è stato riesaminato sulla base dei risultati della Valutazione ex post. L'indicatore IX. 3-1.1 per la misura 113 (p) evidenzia la creazione di 414 ETP, in 414 aziende interessate, a fronte di una spesa pari a oltre 13,235 e un investimento di poco più di 15 milioni di euro. La spesa pubblica necessaria per la creazione di 1 ETP è pari a circa 32.000 euro; riparametrando questo valore di spesa ai pagamenti sostenuti, risultano 54 ETP create, il 54% del target.

L'elevata performance di questo risultato (indicatore R8) così calcolato sembra derivare da una sovrastima degli effetti occupazionali della misura 113 (p) nel PSR 2000/2006: la Valutazione ex post indica infatti 1 ETP creata per azienda sostenuta. Il valore target della misura 311 nel PSR 2007/2013 più realisticamente prevede un incremento occupazionale pari a 0,18 ETP per azienda sostenuta, per un totale di 100 ETP sulle 517 aziende sovvenzionate, il cui costo pubblico unitario è di oltre 280 mila euro (480 mila euro in termini di investimento complessivo).

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura, avviata a fine 2008, consente di esprimere un primo giudizio più che soddisfacente in merito all'interessamento riscontrato da parte delle aziende. Infatti, per l'azione a) tipologia 1) "Offerta agrituristica", più di 400 sono state le domande di aiuto presentate. Al 31.12.2009 risulta conclusa la fase di ammissibilità all'aiuto delle domande, mentre gli interventi sono in corso di realizzazione. Pertanto per una prima valutazione in merito a tale realizzazione si fa rinvio alla RAE 2010

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1. Descrizione della Misura

La misura, perseguendo l'obiettivo del mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, ha come finalità quella di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo della microimprenditoria nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.

La misura prevede il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese, prevedendo sia interventi nelle attività produttive vere e proprie che nella sfera dei servizi all'economia e alla popolazione rurale.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica;

Azione b) - Creazione e sviluppo di microimprese per il trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali;

Azione c) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono le costituenti microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli (quali giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.347.590	5.533.296	9.880.886	6.587.258	16.468.144

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **12,44%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,25%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 312	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	4.347,59	9.880,89	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 312	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di microimprese create	-	-	30	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 312	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	-	-	110	0	0
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	-	-	80	0	0

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

5. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2009 la misura non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2009 non risulta ancora attivata. Si intende attivarla nel 2010 come una delle risposte alla situazione di crisi ed alla riduzione occupazionale.

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

1. Descrizione della Misura

L'incentivazione delle attività turistiche può contribuire in maniera rilevante a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. Infatti il turismo, essendo uno dei settori a forte potenzialità di espansione in molte aree rurali, è in grado di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito.

La misura ha come finalità lo sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio e sulle sue ricchezze culturali, nonché sull'identificazione territoriale delle sue eccellenze.

La misura, prevedendo il sostegno ad azioni di supporto delle attività turistiche (finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, con particolare riferimento ai processi di informazione e comunicazione, ai servizi finalizzati a promuovere l'incontro fra domanda e offerta, all'integrazione dell'offerta turistico-enogastronomica), sostiene la realizzazione di: esposizioni temporanee e permanenti; iniziative volte a incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale ed a promuovere le peculiarità del territorio al fine di incrementarne l'attrattività; interventi e progetti che promuovano il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche.

Beneficiari

I beneficiari sono: Regione, Enti pubblici, partenariati pubblico-privati costituiti sulla base di protocolli di intesa, soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.006.580	7.644.738	13.651.318	1.516.813	15.168.131

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **17,19%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,72%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura s)	120.789	53.147	313	116.955	51.460

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 313	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programma	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	51,460	116,955	6.006,580	13.651,318	0	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La dotazione finanziaria della misura 313 ammonta a 13.651.318 euro di spesa pubblica totale e a 6.006.580 euro di quota FEASR.

Durante il 2009 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 51.500 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell'1%.

Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Per quanto riguarda la programmazione 2007/2013 sono stati pubblicati nuovi bandi (vedasi per approfondimenti l'allegato A – Avanzamento procedurale); al 31.12.2009 non risultano partite le procedure di pagamento in quanto per

un bando è ancora in corso l'istruttoria delle domande di aiuto, mentre per gli altri tale fase è conclusa ed è in corso la raccolta delle domande di pagamento. Per quanto riguarda invece gli interventi a titolarità regionale, i procedimenti sono ancora da avviare a causa di ritardi nella messa a punto delle procedure SIAN per la compilazione e rilascio delle domande di aiuto da parte del beneficiario Regione.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 313	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	82	89	164	50	54
Volume totale degli investimenti (000 €)	5599,381	5989,231	15.100	37	40
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di nuove attività turistiche sovvenzionate" ha raggiunto il 54% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 89 interventi sostenuti, di cui 82 finanziati nelle annualità 2009 (50%). Prendendo in considerazione l'indicatore "volume totale degli investimenti" si ha un avanzamento del 40% sul periodo totale e del 37% dell'annualità 2009 con 5.599.381 euro investiti. L'investimento medio per attività sovvenzionata è di quasi 68.300 euro nel 2009, leggermente superiore a quello della media del periodo 2007-2009 (67.200).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 313	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	0	16,82	37	0	45%
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	2	300	0	1%
Numero addizionale di visitatori (Indicatore R9)	0	nd	7.500	nd	nd

Nel 2009 non si registrano avanzamenti. Il risultato cumulato riguarda gli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (116.955 euro).

Il valore cumulato dell'indicatore R7 riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (116.955 euro) è stato riesaminato sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006 nella quale l'indicatore IX.1-1.1 per la misura 321 s risulta pari a 265.920 euro, a fronte di una spesa sostenuta di oltre 1,8 milioni di euro e un investimento di poco più di 3,1 milioni di euro (con un rendimento pari all'8% della spesa e 14% del contributo).

Attribuendo il valore aggiunto generato per euro di spesa pubblica investita alla spesa pubblica erogata sulla misura, risulta l'importo cumulato di aumento di valore aggiunto pari a poco più di 16 mila euro, che rappresenta il 45% del valore target (37.000 euro).

Anche l'indicatore R8 Numero lordo di posti di lavoro creati (pari a 7 nella RAE 2008) è stato revisionato sulla base dell'indicatore IX. 3-1.1 per la misura 321 (s) nella Valutazione ex post che evidenzia la creazione di 27 ETP, in 27 imprese interessate, a fronte di una spesa sostenuta di oltre 1,8 milioni di euro, con un costo unitario per ETP creata pari a 68 mila euro. Attribuendo questo costo alla spesa sostenuta nel PSR 2007/2013 (116 mila euro) risultano 2 ETP create, l'1% del valore target.

Il confronto tra i due indicatori con i valori target evidenzia un forte scostamento fra la performance reddituale e quella occupazionale ipotizzate ex ante. Infatti la prima, relativa agli incrementi di valore aggiunto, è stimata allo 0,25% dell'investimento previsto sulla misura 313 (mentre nella misura 311 il valore aggiunto per euro investito nelle aziende agricole è stimato pari al 30%), mentre il costo /ETP creata è ipotizzato pari a 50.000 euro (ricordiamo che nella misura 311 il costo per ETP creata è di oltre 480.000 euro). Tale condizione conduce ad un avanzamento del VA del 45% mentre gli occupati creati rappresentano l'1%. Anche in questo caso si ravvede la necessità di procedere ad una revisione dei valori target, in fase di Valutazione intermedia, anche sulla base delle risposte all'offerta di programma e delle priorità rappresentate dai beneficiari nelle progettualità.

Non è determinabile in numero di turisti in più in quanto non vi sono precedenti nella valutazione ex post.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6.Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura prendendo in riferimento il numero di nuove attività incentivate ha raggiunto, al 31.12.2009, il 54% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione, quindi si può esprimere un giudizio più che positivo sia in termini di domande di aiuto pervenute sia in termini di domande di aiuto ammesse. Numerose infatti sono state le richieste di aiuto rispetto alle previsioni. L'investimento medio per attività incentivate, tra l'altro, raggiunge quasi 68.300 euro nel 2009, dato leggermente superiore a quello della media del periodo 2007-2009 (67.200).

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Descrizione della Misura

Le aree rurali più svantaggiate e marginali evidenziano una limitata vitalità socio-economica che va di pari passo con un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione. D'altra parte, però, la permanenza della popolazione rurale in tali aree è indispensabile per l'azione di presidio del territorio e per la tutela delle sue ricchezze ambientali e paesaggistiche.

Tra i presupposti essenziali per contrastare l'esodo della popolazione rurale vanno annoverati in particolare: i fattori che concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, la riduzione dell'isolamento fisico e culturale e il mantenimento dell'identità delle popolazioni locali.

Da questo punto di vista possono contribuire alla qualità della vita nelle aree rurali e all'economia rurale il rafforzamento e l'accessibilità di determinati servizi, quali: servizi commerciali, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguate infrastrutture viarie e infrastrutture per l'energia da biomasse, servizi alle attività economiche delle aree rurali.

La misura contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005. Da questo punto di vista, infatti, è fondamentale l'eliminazione del digital divide esistente su parte del territorio regionale, ovvero l'inaccessibilità per le popolazioni e le attività ivi insediate delle reti e dei servizi della società dell'informazione, in quanto tale esclusione accentua le problematiche culturali, sociali ed economiche di quelle zone, spesso marginali. Obiettivo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/sec e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

Azioni

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a) - Interventi per contrastare la desertificazione commerciale;

Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: b1) - supporto ai servizi di telecomunicazione; b2) - realizzazione di infrastrutture a banda larga;

Azione c) - Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse;

Azione d) - Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'azione a), Enti pubblici, partenariati pubblico-privati;
- per l'azione b):
 - Tipologia b1), Enti pubblici,
 - Tipologia b2), Regione o suo soggetto delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici;
- per l'azione c), Enti pubblici;
- per l'azione d), Comuni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.959.010	5.810.085	11.769.095	866.124	12.635.219

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **14,82%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,49%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura n)	544.801	239.713	321	528.551	232.563

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spese dei trascinamenti.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 321	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	232,563	528,551	5.959,010	11.769,095	0	4
Health check	-	-	-	2.370,000	3.612,254	0	0

Con la modifica del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 321 risorse finanziarie per un ammontare di 11.769.095 euro di Spesa pubblica totale (5.959.010 di quota FEASR), di cui 3.612.254 (2.370.000 di quota FEASR) per le nuove sfide - Health Check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Durante il 2009 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 232.500 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 4%.

Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Per quanto riguarda la programmazione 2007/2013 è stato pubblicato (il 9.9.2008) un nuovo bando per l'azione d); al 31.12.2009 risulta concluso la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di espletamento la raccolta delle domande di pagamento. L'avvio degli interventi a titolarità regionale (azione b – tipologia b2) ha invece risentito dei ritardi nella messa a punto delle procedure SIAN relative alle domande di aiuto da parte del beneficiario Regione.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 321	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	11	15	413	3	4
Volume totale degli investimenti (000 €)	1848,745	2377,296	12.100	15	20
Health check					
Numero di interventi sostenuti	0	0	30	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	5.186	0	0

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di azioni sovvenzionate" ha raggiunto il 4% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 15 interventi sostenuti, di cui 11 finanziati nelle annualità 2009 (3%). Sono stati realizzati investimenti per un volume di 1.848.745 euro nel 2009 relativi alle 11 azioni sovvenzionate (15% del target). Nel periodo 2007-2009 sono stati realizzati investimenti per complessivi 2.377.296 euro, pari al 20% del totale previsto dal Piano.

Non sono stati realizzati interventi per le nuove sfide (Health check).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Nel 2009 non si registrano avanzamenti. Il risultato cumulato riguarda gli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (528.551 euro) relativi a 4 progetti che rappresentano lo 0,97% del numero di iniziative atteso dalla misura 321 nel PSR post HC (413 iniziative di cui 210 per le sfide della banda larga) mentre in termini finanziari l'importo pagato rappresenta circa il 4% della spesa programmata post HC (15,381 milioni di euro di cui 3, 6 per la sfida della banda larga).

L'indicatore R10 riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (n. 13.590) è stato riesaminato sulla base di dati derivabili da interventi simili sviluppati in aree rurali di altre Regioni italiane. In particolare è stato considerato il costo per abitante calcolato nella Regione Emilia Romagna, per interventi su strade comunali e vicinali: tale costo risulta pari a 520 euro per abitante. Riapplicando il costo per abitante servito alla spesa sostenuta, pari a 528.551, risulta che il valore cumulato dell'indicatore R10 è pari a 1.016 abitanti serviti, lo 0,5% del valore target per la misura 321.

Mis 321	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	0	1.016	211.000	0	0,5%
Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali (indicatore R11)	NA	NA	93.000	NA	NA

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura, attivata già nel corso del 2008, consente di esprimere un giudizio positivo in merito alla sua realizzazione anche se limitatamente alla sola azione avviata d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali". Al 31.12.2009 risulta infatti conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto pervenute, mentre quella relativa alle domande di pagamento è ancora in fase di istruttoria. L'alto numero di domande pervenute e giudicate ammissibili rispetto alle disponibilità finanziarie denota un elevato interesse nei confronti di tale azione.

Si prevede per il 2010 l'implementazione dell'Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC, tipologie: b2 - realizzazione di infrastrutture a banda larga.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Descrizione della Misura

Le iniziative di restauro conservativo delle strutture caratterizzanti l'ambiente rurale della regione, abbandonate a seguito dell'esodo dalle campagne, dai borghi e dai villaggi rurali, contribuiscono efficacemente ad aumentare la fruibilità del territorio, oltre che a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

La misura, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, prevede interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza, caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico ove sono inseriti.

Azioni

La misura prevede l'azione valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

Beneficiari

I beneficiari sono persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica. In sede di attuazione possono essere definite priorità a favore di imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.344.300	5.529.109	9.873.409	6.312.507	16.185.917

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **12,43%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,25%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione (al 31.12.2008)	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura o)	857.893	377.473	322	75.453	33.199

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 322	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	33,199	75,453	4.344,300	9.873,409	0	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 322 risorse finanziarie per un ammontare di 9.873.409 euro di quota totale.

Durante il 2009 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2009) sono stati realizzati pagamenti per circa 33.200 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell'1%.

Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Con D.G.R. n. 1395 del 5 ottobre 2009 sono state adottate le disposizioni per l'attuazione individuando, in particolare, le risorse finanziarie e gli agili interventi ammissibili; alla data del 31 dicembre 2009 non risulta ancora pubblicato l'avviso pubblico per la selezione dei beneficiari.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 322	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di villaggi interessati	0	0	20	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	188,633	16.186	0	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "Volume totale degli investimenti" ha raggiunto l'1% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 188.633 euro di investimenti realizzati, tutti finanziati nelle annualità precedenti.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Nel 2009 non si registrano avanzamenti. Il risultato cumulato riguarda (n. 19) impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione.

L'indicatore R10 riportato nel Rapporto annuale di esecuzione 2008 (n. 14.500) è stato riesaminato sulla base delle indicazioni della Valutazione ex post: "...l'implementazione della misura sembra indicare una eccessiva parcellizzazione e dispersione territoriale degli interventi; l'impatto degli interventi rischia di essere limitato ai destinatari degli aiuti e nonostante il numero di interventi finanziato, si può definire trascurabile la ricaduta sul patrimonio edilizio complessivo..."

A differenza del PSR 2007/2013 che si propone di intervenire sul patrimonio edilizio rurale sovvenzionando persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, residenti nelle aree rurali, per svolgere interventi di restauro e miglioramento di edifici, nel PSR 2000/2006 i beneficiari sono stati "...in massima parte di aziende

agricole che hanno realizzato opere per il risanamento dei fabbricati: il tetto massimo di spesa pare a 75.000 euro non era infatti adeguato per realizzare ristrutturazioni complete di immobili in stato di abbandono...”.

Ne risulta quindi una ricaduta molto più circoscritta, che serve essenzialmente la “famiglia agricola” la cui dimensione media in Umbria (Istat Censimento agricoltura) è pari a 2,61 persone.

Il valore cumulato dell’indicatore R10 relativo ai 19 interventi derivanti dalla vecchia programmazione è stato quindi stimato pari a 50 persone, con un peso molto limitato (0,3%) sul valore target (14.500 abitanti) così’ come limitata è la spesa sostenuta (poco più di 74 mila euro) confrontata con il budget di misura (oltre 9,8 milioni di euro) e pari allo 0,8%.

Mis 322	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	0	50	14500	0	0,3%

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell’allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Per quanto riguarda la programmazione 2007/2013, la misura non ha presentato, nessun bando alla data del 31.12.2009. Soltanto ad aprile 2010, si è avuta la pubblicazione del bando, pertanto si rimanda la valutazione sullo stato di attuazione della misura al RAE 2010.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1. Descrizione della Misura

La conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l’attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Insieme quindi ad interventi finalizzati al raggiungimento degli impegni silvoambientali e/o ambientali e paesaggistici individuati dalla normativa comunitaria/nazionale/regionale ed a progetti di tutela/qualificazione delle risorse naturali, sono previsti interventi relativi anche al patrimonio culturale.

La misura è finalizzata a: assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale; promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali; promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale; riqualificare e sviluppare corpi d’acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale, quali elementi fondamentali e caratterizzanti del patrimonio paesaggistico regionale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale,

Azione b) - azioni di informazione ambientale e paesaggistica,

Azione c) – manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale,

Azione d) – conservazione e sviluppo di corpi di acqua.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o gli Enti/soggetti pubblici da essa delegati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.341.010	2.979.467	5.320.477	725.520	6.045.997

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,70%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 323	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	23.411,01	5.320,48	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 323	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di interventi sostenuti	-	-	60	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	-	-	6.046	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 323	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	-	-	100.000	0	0

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

5. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2009 la misura non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2009 non risulta ancora attivata. La misura risulta molto integrata con alcune azioni previste anche nei PSL dei GAL. Si è quindi inteso attendere la prima attuazione di queste come pure l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, in fase di partecipazione, per avviarla.

Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

Misura 341 – Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

2.4 Asse 4 – Leader

a) Premessa

Nel PSR per l'Umbria 2007-2013, l'iniziativa Leader è confluita nell'Asse 4 "Approccio Leader del PSR per l'Umbria 2007-2013". Tale approccio di sviluppo è finalizzato a favorire l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato tra i diversi attori dello sviluppo locale. Nel PSR è previsto, inoltre, che la strategia di sviluppo locale sia progettata ed attuata da Gruppi di azione locale (GAL) mediante Piani di sviluppo locale (PSL) approvati dalla Regione stessa.

Con Determinazione Dirigenziale n°447 del 27 maggio 2008 è stato emanato il bando per la selezione dei Gruppi di Azione locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo locale (PSL) da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate all'Asse 4 per il periodo 2007-2013. Per l'anno 2009, in attuazione del Bando di cui sopra, sono stati adottati atti dirigenziali per l'individuazione delle aree omogenee, l'assegnazione di queste ai GAL selezionati e l'approvazione dei relativi Piano di sviluppo locale (PSL). Inoltre, nell'anno in questione, ogni GAL selezionato, pena la decadenza dell'ammissibilità agli aiuti previsti dall'Asse 4, ha comunicato l'avvio dell'attuazione del PSL.

Inoltre, per facilitare l'attuazione delle strategie di sviluppo locale ed in particolare il funzionamento dei GAL nella modifica del programma del 2009 è stata inserita la possibilità, ai sensi dell'articolo 1) comma 3 del Reg.CE 482/2009, di concedere un anticipo delle spese di funzionamento dei GAL nel limite del 20% dell'aiuto pubblico. La sua liquidazione è comunque subordinata alla costituzione di idonea garanzia bancaria o equivalente, pari al 110% dell'importo anticipato. Detta garanzia sarà svincolata al più tardi alla chiusura della strategia di sviluppo locale.

b) Procedure di Selezione

I requisiti di ammissibilità che sono stati richiesti, ad ogni partenariato concorrente alla selezione del GAL, sono stati i seguenti:

- composizione del partenariato per almeno il cinquanta per cento dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni;
- ogni partenariato pubblico e privato, per programmare e gestire la strategia di sviluppo locale, deve espressamente indicare la forma di organizzazione che intende darsi, se dotato di una struttura comune legalmente costituita oppure rappresentato da un capofila amministrativo e finanziario, deve garantire inoltre il corretto espletamento delle funzioni in materia di gestione e controllo di competenza; le possibili forme giuridiche adottabili sono:
 - associazione di diritto privato;
 - società per azioni;
 - società a responsabilità limitata;
 - società consortili a responsabilità limitata;
 - società cooperative a responsabilità limitata.
- il partenariato pubblico e privato deve presentare una strategia di sviluppo organizzata secondo il PSL.

La selezione dei partenariati pubblico-privati è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza:

Criteri di Selezione		punti
Composizione del partenariato		Massimo 10
	al GAL con il maggior numero di partner sono attribuiti, con criterio di proporzionalità crescente	fino a 8
	presenza di rappresentanze delle pari opportunità	1
	presenza di rappresentanze delle non discriminazioni	1
Rappresentatività dei partner	in relazione al partenariato è misurata la capacità della partnership locale di rappresentare l'omogeneità delle istanze territoriali. In particolare vengono considerate solo le partnership in cui prevale la presenza di soggetti portatori di interessi collettivi e con una stretta correlazione con il tema unificante proposto. Nel rispetto di quanto detto per ognuna delle seguenti categorie di appartenenza è attribuito il seguente punteggio in base al numero dei partner con criterio di proporzionalità:	Massimo 10
	Pubblica	3
	Economica	3
	Sociale	2
	Altri rappresentanti la società civile	2
Attività di animazione realizzate in funzione della costituzione del partenariato e della definizione della strategia di sviluppo locale	Il punteggio è attribuito con criterio di proporzionalità in base al numero di attività di animazione, debitamente documentate, sia per la costituzione del partenariato che per la definizione del contenuto dei piani	fino a 5
Modalità di attuazione della strategia	La strategia è attuata mediante la realizzazione di progetti. E' assegnato un punteggio inversamente proporzionale al numero progetti necessari ad una efficace attuazione della strategia.	fino a 20
Adeguatezza della struttura organizzativa	ai GAL che presentano un'incidenza delle spese per il personale rispetto al totale delle spese di funzionamento (Mis. 4.3.1), rientrante nel range	Massimo 20
	fino a 140%	5
	da 41% a 60%	3
	oltre 60%	2
	Prevalenza nella struttura organizzativa del GAL, di personale con provata esperienza di progettazione e/o gestione nelle precedenti iniziative comunitarie LEADER	10
Modalità di comunicazione e pubblicità	Per strategia di comunicazione e pubblicità attuata attraverso	Massimo 20
	Seminari, convegni, mezzi di informazione: TV, carta stampata, internet	20
	Seminari, convegni,	5
	Mezzi di informazione: TV, carta stampata, internet	10
Articolazione delle procedure di gestione e controllo, compresa la definizione dei sistemi di registrazione, archiviazione e monitoraggio delle operazioni cofinanziate e delle piste di controllo:	verranno valutate tutte le procedure messe in atto per la realizzazione del Piano, da quelle di selezione dei progetti a quelle di controllo interno, la modalità di archiviazione dei documenti (riferiti sia all'attività di gestione del GAL che del PSL) e il modo in cui sono stati organizzati ai fini della loro reperibilità e tracciabilità, premiando l'utilizzo di idonei sistemi di gestione informatica	Massimo 10
	procedure totalmente informatizzate	10
	procedure parzialmente informatizzate	5

A seguito di tale procedura, nel 2009, sono stati selezionati n. 5 GAL ed approvati i relativi Piano di sviluppo locale (PSL). I GAL selezionati sono stati:

1. **GAL "Alta Umbria S.R.L."** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale Appenninica Settentrionale"* (D.D. n. 5592 del 10/06/2009);
2. **GAL "Associazione Media Valle del Tevere"** per l'Area omogenea di intervento *"Media Valle del Tevere e Monti Martani"* (D.D. n. 5990 del 22/06/2009)
3. **GAL "Trasimeno Orvietano"** per l'Area omogenea di intervento *"Trasimeno Orvietano"* (D.D. n. 5591 del

10/06/2009)

4. **GAL "Valle Umbra e Sibillini"** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale appenninica meridionale"* (D.D. n. 5989 del 22/06/2009)
5. **GAL "Ternano"** per l'Area omogenea di intervento *"Ternano Narnese Amerino"* (D.D. n. 5593 del 10/06/2009)

c) Dotazione assegnata all'Asse 4 e a ciascun GAL

La dotazione finanziaria assegnata all'Asse 4 per l'intero periodo di programmazione, a seguito della riprogrammazione finanziaria intervenuta nel 2009, è di € 40.540.682 di spesa pubblica totale pari al 5.11% della spesa pubblica dell'intero programma.

La ripartizione delle risorse per misura è riportata nella seguente tabella:

Misura/asse		Contributo FEASR	Spesa pubblica totale	Spesa privata	Costo totale
413	Strategie di sviluppo locale	12.821.450	29.139.659	7.284.915	36.424.574
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1.672.150	3.800.341	950.085	4.750.426
431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	3.344.300	7.600.682	0	7.600.682
Totale asse 4 Approccio Leader		17.837.900	40.540.682	8.235.000	48.775.682

La Regione Umbria, a valere sulle Misure 413 e 421, in considerazione della esperienza acquisita nei precedenti periodi di programmazione, ha ritenuto opportuno istituire un fondo di premialità, ammontante al 10% della quota FEASR dell'intero periodo, al netto della quota tabacco, che sarà destinato ai GAL che avranno dimostrato, alla fine del 5° anno di attività (2011), maggiore efficienza nel rispetto della tempistica della spesa approvata nel piano finanziario del PSL.

I GAL che avranno dimostrato di aver speso più dell'intero budget previsto per il periodo di riferimento, potranno utilizzare proporzionalmente, la quota del fondo, in funzione degli interventi realizzati e della spesa effettivamente sostenuta.

Sulla base della programmazione finanziaria delle misure dell'Asse , come sopra determinate, sono state ripartite le risorse per ogni singolo GAL al fine di consentirne una propria programmazione finanziaria nell'ambito dei PSL. Tale ripartizione è stata attribuita sulla base dei seguenti criteri:

- quanto alla quota FEASR sulla base della popolazione e del territorio di competenza attribuendo alle due variabili l'identico peso percentuale;
- quanto alla quota FEASR tabacco, sulla base della superficie investita a tabacco, anno considerato 2006 (dato AGEA consolidato) in analogia a quanto previsto nel PSR 2007-2013.

Alla luce delle disposizioni sopra descritte e del cosiddetto "taglio" per l'istituzione del fondo di premialità, già nel corso del 2008 si era provveduto alla ripartizione per GAL delle risorse previste per l'attuazione delle Misure dell'Asse 4 sulla base dei PSL approvati e secondo i criteri sopra stabiliti. A seguito della riprogrammazione finanziaria del programma intervenuta nel corso del 2009, tale ripartizione viene a determinarsi nel modo seguente:

Risorse Totali Asse 4									
		Misura 4.1.3		Misura 4.2.1		Misura 4.3.1		Risorse totali	
		FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE	FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE	FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE	FEASR TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
1	Dorsale Appenninica-meridionale	2.363.751	5.372.162	308.276	700.628	616.552	1.401.225	3.288.580	7.474.044
2	Dorsale Appenninica-settentrionale	4.399.269	9.998.338	573.745	1.303.965	1.147.489	2.607.930	6.120.502	13.910.232
3	Media Valle del Tevere e Monti Martani	3.305.844	7.513.281	431.142	979.868	862.284	1.959.737	4.599.270	10.452.886
4	Ternano, Narnese, Amerino	1.294.609	2.942.294	168.841	383.729	337.681	767.457	1.801.131	4.093.480
5	Trasimeno-Orvietano	1.457.977	3.313.584	190.147	432.152	380.293	864.303	2.028.417	4.610.039
TOTALI		12.821.450	29.139.659	1.672.150	3.800.341	3.344.300	7.600.682	17.837.900	40.540.682

d) Descrizione delle caratteristiche dei GAL

I Gruppi di Azione locale (GAL) sono raggruppamenti di soggetti pubblici e privati rappresentativi dei diversi contesti socio-economici operanti su base locale nel territorio di riferimento.

Il GAL è il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Asse 4, nell'area omogenea di competenza, ad esso spetta la definizione della strategia di sviluppo locale, l'animazione socio economica del territorio a supporto dell'attuazione della propria strategia di sviluppo, la selezione dei beneficiari e

il controllo dei soggetti finanziati.

In particolare, la struttura organizzativa e gestionale del GAL deve assicurare la gestione in proprio del PSL e delle relative attività connesse, attraverso personale dipendente o mediante ricorso ad apposite collaborazioni o prestazioni professionali individuali. Non è prevista quindi alcuna possibilità di delega e/o affidamento a terzi di funzioni e attività proprie del GAL.

e) Organi decisionali

Di seguito si riportano in sintesi le funzioni e le responsabilità di ciascun organo e figura professionale:

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci definisce gli indirizzi strategici generali dell'attività del GAL. L'Assemblea delibera nel corso della riunione ordinaria sulle questioni di maggiore importanza riguardanti l'attività del GAL, discute ed approva il bilancio consuntivo e preventivo, discute e approva il PSL e le sue eventuali rimodulazioni.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea dei Soci. Per prescrizione statutaria la maggioranza dei componenti del C.d.A. deve essere costituita da rappresentanti del settore privato. Il Consiglio indica le attività ed i programmi del GAL da proporre all'Assemblea dei Soci e ne attua le delibere. In generale gli amministratori hanno i più ampi poteri per il raggiungimento dell'oggetto sociale, quindi per la gestione ordinaria e straordinaria della società nei limiti dell'oggetto sociale medesimo, con facoltà di compiere gli atti che si ritengono opportuni per l'attuazione ed il conseguimento dell'oggetto sociale.

Coordinatore

Cura e controlla le attività del GAL volte alla ottimale realizzazione degli interventi previsti nel PSL. In particolare cura i rapporti con i potenziali soggetti attuatori e con i beneficiari, partecipa alla preventiva valutazione dei progetti presentati, provvede al controllo ed alla supervisione sui lavori attivati e sullo stato di avanzamento delle attività relative, cura i rapporti di natura tecnica con gli uffici preposti alla valutazione/monitoraggio/sviluppo del PSL.

Responsabile Amministrativo

Il Responsabile Amministrativo partecipa alle riunioni degli organi collegiali in veste di Segretario verbalizzante, curando la redazione degli atti deliberativi assunti. Controlla la legittimità e la regolarità procedurale di tutti gli atti della Società inerenti l'istruttoria e la selezione dei progetti e dei beneficiari, l'impegno di spesa, le liquidazioni dei contributi, la contabilità e la rendicontazione, e di quant'altro necessario per la corretta applicazione delle normative vigenti.

Responsabile Finanziario

Il Responsabile Finanziario è responsabile della gestione finanziaria dei contributi, nell'ambito e nel rispetto degli accordi contenuti nella convenzione stipulata con l'Istituto di Credito Tesoreria della Società. Cura le incombenze amministrative, fiscali e previdenziali, il disbrigo degli adempimenti conseguenti (comprese le denunce iniziali e periodiche e le dichiarazioni), la tenuta della contabilità e la predisposizione dei pagamenti.

Animatori e consulenti tecnici

Agli animatori spetta l'attività di sensibilizzazione, promozione e divulgazione del Piano nell'ambito territoriale di competenza. I consulenti tecnici assicurano, sotto le direttive ed il controllo del Coordinatore, la regolare gestione degli interventi previsti nel PSL. Entrambi svolgono una attività di assistenza alle imprese e agli enti pubblici beneficiari.

Segreteria

Il personale di segreteria svolge tutte le attività di segreteria necessarie a consentire il corretto funzionamento della struttura. Cura la puntuale tenuta del "protocollo" della società ed un efficace sistema di archiviazione degli atti e assicura il flusso delle comunicazioni interne ed esterne della Società. Collabora con gli animatori e i consulenti tecnici nell'attività di gestione degli interventi previsti nel PSL. Il personale di segreteria predispone inoltre il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario e la rendicontazione finanziaria delle risorse alla Regione dell'Umbria.

f) Territorio di competenza

Sulla base dell'esperienza maturata con il programma Leader+, tutto il territorio regionale è stato suddiviso in cinque aree omogenee di intervento di seguito elencate:

Aree omogenee	Comuni compresi
Dorsale appenninica meridionale	Bevagna, Cannara, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno (<i>parte</i>), Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina

Dorsale appenninica settentrionale	Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide, Valfabbrica
Media Valle del Tevere e Monti Martani	Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Perugia (<i>parte</i>), Todi, Torgiano, Acquasparta, Avigliano Umbro
Ternano, Narnese, Amerino	Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Baschi, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Guardia, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni (<i>parte</i>)
Trasimeno – Orvietano	Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, Tuoro sul Trasimeno, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo

g) Strategie di azione

L'Approccio Leader si concretizza attraverso l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato con le quali i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio.

In particolare tali strategie contribuiranno al perseguimento dell'obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, sviluppando sinergie e complementarietà con le misure dell'Asse 3.

Lo sviluppo dell'approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato;
- l'approccio bottom-up, con Gruppi di Azione locale (GAL) aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell'economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariati locali.

Oltre a quelli sopra descritti l'Approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l'implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

h) Ripartizione delle competenze tra AdG, OP e GAL

L'attuazione dell'approccio Leader nel PSR prevede l'implementazione delle Misure 413, 421 e 431. Per queste Misure è stato necessario disciplinare due distinti procedimenti amministrativi, in relazione al tipo di beneficiario finale

dell'aiuto. Il primo caso è quello in cui il beneficiario finale è il GAL, mentre il secondo è quello in cui il beneficiario finale corrisponde ad un soggetto diverso dal GAL (Comuni, associazioni, privati, ecc.)

Da un punto di vista procedurale, si è verificata la necessità di scindere i due procedimenti, in quanto nel caso in cui il beneficiario sia il GAL è indispensabile che l'organo che verifichi la congruità dei progetti presentati con le strategie di azione delle relative misure, sia un soggetto terzo al destinatario degli aiuti. In tutti gli altri casi, tale verifica di ammissibilità è di competenza del GAL che è il soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

La ripartizione delle competenze, per quanto sopra, è stata così definita:

h.1) Beneficiario il GAL

a) Presentazione domande di aiuto:

Le domande di aiuto sulle misure dell'Asse IV sono presentate dai GAL, previa ultimazione dell'inserimento degli interventi previsti nel PSL sulla procedura del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e ottenuta la validazione da parte del responsabile delle suddette misure.

Le domande di aiuto possono essere effettuate presso i seguenti soggetti:

- Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- Regione Umbria - ARUSIA;
- Altri soggetti autorizzati dalla Regione

La presentazione di ogni domanda di aiuto può essere effettuata soltanto dopo aver costituito/aggiornato il relativo fascicolo aziendale

b) Raccolta e regolarizzazione domande di aiuto / Istruttoria domande complete, controllo amministrativo / Ammissione/esclusione domanda:

Il "Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale" della Regione Umbria è il soggetto che raccoglie le domande di aiuto, ne verifica la ricevibilità e attua istruttoria amministrativa. Successivamente all'istruttoria, il Responsabile di Misura comunica la concessione o il diniego dell'ammissibilità della domanda di aiuto

c) Presentazione domande di pagamento:

Le domande di pagamento sono effettuate presso gli stessi soggetti autorizzati per la presentazione delle domande di aiuto. Per i progetti il cui beneficiario finale è il GAL la domanda di pagamento, una volta compilata ed inoltrata telematicamente per il tramite dei soggetti autorizzati, deve essere stampata, sottoscritta dal Presidente del GAL, unitamente agli allegati, a pena di esclusione dagli aiuti, e trasmessa alla "Regione Umbria - Direzione regionale Agricoltura e foreste aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale. La domanda di pagamento può essere inoltrata soltanto ad avvenuta comunicazione di ammissibilità a finanziamento della relativa domanda di aiuto da parte del Servizio regionale competente e ad avvenuta rendicontazione. Successivamente all'istruttoria con esito positivo, il Responsabile di Misura, autorizza il pagamento della relativa istanza, procede all'invio degli elenchi di liquidazione all'Organismo pagatore per il tramite dell'AdG.

d) Esecuzione pagamento:

AGEA, OP del PSR Umbria, esegue il pagamento degli aiuti dopo avere eseguito i controlli di propria competenza e, in particolare, i controlli in loco ed ex post.

h.2) Beneficiario soggetto diverso dal GAL

a) Presentazione domande di aiuto:

Per i progetti il cui beneficiario finale è diverso dal GAL, la domanda di aiuto, una volta compilata ed inoltrata telematicamente, per il tramite dei soggetti autorizzati di cui sopra e in formato cartaceo, sottoscritta dal beneficiario, unitamente agli allegati, a pena di esclusione dagli aiuti, deve essere trasmessa al GAL competente che provvede alla istruttoria e alla ammissibilità dell'aiuto.

b) Raccolta e regolarizzazione domande di aiuto / Istruttoria domande complete e controllo amministrativo / Graduatorie di ammissione/esclusione:

Il GAL competente è il soggetto che raccoglie le domande di aiuto, ne verifica la ricevibilità e attua Istruttoria amministrativa e definisce le graduatorie di ammissibilità /inammissibilità / irricevibilità. Successivamente all'istruttoria, il GAL comunica al richiedente la concessione o il diniego dell'ammissibilità della domanda di aiuto

c) Presentazione domande di pagamento:

La domanda di pagamento potrà essere inoltrata soltanto ad avvenuta comunicazione di ammissibilità a finanziamento della relativa domanda di aiuto da parte del GAL competente.

La domanda di pagamento, dovrà essere inviata al GAL competente per una pre-istruttoria. Successivamente il GAL inoltrerà la domanda di pagamento, accompagnata dal relativo verbale istruttorio, alla "Regione Umbria - Direzione regionale Agricoltura e foreste aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo - Servizio Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale che, a sua volta, effettuati gli adempimenti di competenza, trasmetterà all'AdG l'elenco di autorizzazione alla liquidazione per l'inoltro all'AGEA-OP.

Le domande di aiuto e/o pagamento in formato cartaceo e, ove presenti, le relative dichiarazioni, rilasciate ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000, devono essere sottoscritte, a pena di irricevibilità, secondo le modalità previste dall'art. 38 del medesimo DPR.

d) Esecuzione pagamento:

AGEA, OP del PSR Umbria, esegue il pagamento degli aiuti dopo avere eseguito i controlli di propria competenza e, in particolare, i controlli in loco ed ex post.

Per quanto concerne le singole misure, essendo stata avviata al 31.12.2009 solo la misura 431 si è proceduto a fornire il "punto 1 – Descrizione della misura" per tutte le misure (413, 421, 431). Per quanto appena esposto, i punti relativi all'avanzamento finanziario ed all'avanzamento fisico sono stati prodotti solo per la misura 431.

i) Grado di esecuzione dei PSL

Alla data del 31/12/2009 sono state presentate da parte dei 5 GAL umbri altrettante domande di aiuto a valere sulla misura 431 che sono state regolarmente ammesse a finanziamento dal competente Servizio. Trattasi quindi di domande volte al sostegno delle attività di funzionamento dei GAL.

Infatti i GAL si trovano nella fase immediatamente preliminare alla effettiva esecuzione degli obiettivi fissati dalle strategie dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale, tant'è che al 31.12.2009 non sono state presentate domande a valere sulle altre misure dell'Asse IV. Pertanto per una prima valutazione in merito all'avanzamento dei PSL potrà essere fornita nella RAE 2010. In ogni caso, nelle more della attuazione dei PSL si è comunque provveduto, al fine di poter permettere la presentazione delle domande e la loro successiva gestione, a definire le procedure ed ad implementarle, in collaborazione con l'Organismo pagatore e con i tecnici del relativo sistema informativo, nel sistema SIAN mediante la realizzazione di apposite funzionalità.

Misura 413 – Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale

Premessa

La presente misura è sottesa alla “sottosezione 41 - Strategie di sviluppo locale” dell’ “Asse 4 – Approccio Leader”, la quale prevede che, attraverso l’implementazione di strategie innovative di carattere integrato, i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio. In particolare tali strategie concorrono al perseguimento dell’obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell’economia rurale, sviluppando sinergie e complementarietà con le misure dell’asse 3.

Lo sviluppo dell’approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato (Gruppi di azione locale);
- l’approccio bottom-up, con Gruppi di azione locale aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia, basata sull’interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell’economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariati locali.

Oltre a quelli sopra descritti l’approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l’implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

La strategia di sviluppo locale sarà progettata ed attuata da Gruppi di azione locale – GAL (opportunamente selezionati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri) mediante Piani di sviluppo locale - PSL (approvati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri). I suddetti partenariati locali che intendono intraprendere attività di cooperazione presentano le relative idee progettuali all’interno della proposta di PSL, quale parte integrante della strategia di sviluppo locale.

I GAL possono essere partenariati già abilitati per le Iniziative comunitarie Leader II o Leader+ ovvero nuovi gruppi rappresentativi delle componenti dei vari settori socioeconomici del territorio di riferimento.

1. Descrizione della Misura

Attraverso l’implementazione di strategie di sviluppo locale gli attori dello sviluppo rurale possono concorrere allo sviluppo sostenibile del loro territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell’asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (Asse 3, misura 312), a sua volta declinata in 2 tipologie: a1) - Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese; a2) – Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all’attività turistica;
- Azione b) - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (Asse 3, misura 313), a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - realizzazione di infrastrutture su scala limitata e di segnaletica; b2) – realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative, nonché di connessi servizi di piccola recettività;
- Azione c) - Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321), a sua volta declinata in 3 tipologie: c1) - Sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali; c2) - Realizzazione di opere e strutture per la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta da materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio; c3) - Realizzazione di attività di informazione ed educazione sul comportamento alimentare, con particolare riferimento alla qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari;
- Azione d1) - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (Asse 3, misura 323);

- Azione d2) – Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (Asse 3, misura 323);
- Azione e) - Formazione e informazione (Asse 3misura 331);
- Azione f) - Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332).

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'Azione a): costituente microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili);
- per l'Azione b):
 - per le tipologie 1 e 2: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, soggetti privati;
 - per la tipologia 3: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, imprese associate;
- per l'Azione c):
 - per la tipologia 1: Istituzioni pubbliche, partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva;
 - per la tipologia 2: Partenariati pubblico-privati, microimprese (come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC) singole e associate operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell'artigianato;
 - per la tipologia 3: GAL, Istituzioni pubbliche e associazioni pubblico-private, soggetti privati;
- per l'Azione d1): GAL, partenariati pubblico-privati, persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- per l'Azione d2): Partenariati pubblico-privati;
- per l'Azione e): Enti di formazione accreditati dalla Regione, per l'attività formativa; GAL per l'attività di informazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.821.450	16.318.209	29.139.659	7.284.915	36.424.574

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **71,88%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e al **3,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 413	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	12.821,45	29.139,66	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 413	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di gruppi di azione locale sostenuti	-	-	5	0	0
Superficie totale coperta dai GAL (km2)	-	-	8299	0	0
Popolazione totale coperta dai GAL	-	-	644679	0	0
Numero di progetti finanziati dai GAL	-	-	110	0	0
Numero di beneficiari	-	-	250	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 413	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di posti di lavoro creati (n) totale misure 413 e 421 (indicatore R8)	ND	ND	250	ND	ND
Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione (n)	ND	ND	30	ND	ND

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

I GAL al 31/12/2009 si trovano nella fase immediatamente preliminare alla effettiva esecuzione degli obiettivi fissati dalle strategie dei singoli Piano di Sviluppo Locale. I PSL sono in fase di approvazione da parte di un'apposita commissione. Pertanto, la misura 413 non è stata ancora implementata e si prevede la sua attivazione nel corso del 2010. Si rimanda pertanto l'attività di valutazione al prossimo RAE 2010.

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale**1. Descrizione della Misura**

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume notevole importanza la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali diversi che condividono impegni comuni su sfide analoghe.

La misura, quindi, promuove la realizzazione di progetti di cooperazione che contribuiscano all'attuazione della strategia di sviluppo locale. Le proposte progettuali vanno individuate nel contesto della strategia di sviluppo locale, quale parte integrante della stessa, e vanno presentate all'interno del Piano di sviluppo locale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro);
- Azione b) - cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi).

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale; nei progetti di cooperazione possono essere individuati ulteriori destinatari delle operazioni tra quelli previsti per la misura 413.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.672.150	2.128.191	3.800.341	950.085	4.750.426

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **9,37%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,48%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 421	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2009 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	1.672,15	3.800,34	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 421	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di progetti di cooperazione sostenuti	-	-	25	0	0
Numero di GAL coinvolti nel progetto	-	-	5	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 421	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di posti di lavoro creati (n) totale misure 413 e 421 (Indicatore R8)	ND	ND	250	ND	ND

Fino al 31.12.2009 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 421 non è stata ancora avviata in quanto i PSL al 31/12/2009 sono in fase di approvazione da parte di un'apposita commissione. Si prevede la sua attivazione nel corso del 2010 e si rimanda pertanto l'attività di valutazione al prossimo RAE 2010.

Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione**1. Descrizione della Misura**

L'esecuzione delle strategie di sviluppo locale e delle altre azioni dei gruppi di azione locali rafforza la coerenza e le sinergie territoriali fra le misure progettate per il più ampio sviluppo dell'economia e della società rurale. I partenariati locali necessitano in tal senso di acquisire le opportune conoscenze, di disporre delle professionalità e dei livelli organizzativi adeguati e di altri supporti utili per svolgere al meglio le loro funzioni.

La misura sostiene:

- attività connesse al funzionamento dei GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia, nonché ad ogni attività connessa in materia di gestione;
- adeguata formazione del personale in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale.

Azioni

La misura non è articolata in azioni.

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.344.300	4.256.382	7.600.682	0	7.600.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **18,75%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,96%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 431	Pagamenti FEASR anno 2009 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2009		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	3.344,30	7.600,68	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Non sono stati effettuati pagamenti al 31.12.2009.

3. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 431	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2009 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	5	5	85	6	6
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

In relazione all'avvio dell'attuazione dei Piani di sviluppo locale i 5 GAL hanno presentato ciascuno la domanda di aiuto per accedere agli aiuti previsti dalla Misura 431. Quindi, la misura, rispetto alle 85 azioni poste come obiettivo in fase di programmazione, ha realizzato 5 azioni sovvenzionate con un avanzamento del 6% sul totale, realizzate tutte nell'annualità 2009.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

La misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario (cfr. punto 2); in ogni caso non è previsto alcun indicatore di risultato per questa misura.

5. Stato di avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale è trattato nell'allegato A.

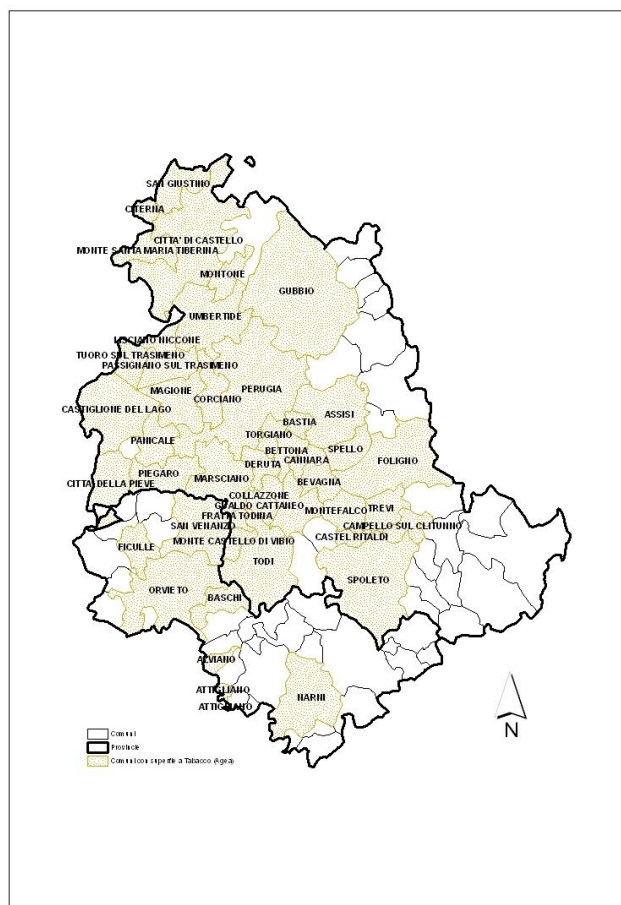
6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura attivata al 30/11/2009, consente di esprimere un giudizio positivo in merito alla sua realizzazione. Infatti alla data del 31/12/2009, sono state presentate da parte dei 5 GAL umbri ed ammesse domande di aiuto volte al sostegno delle attività di funzionamento dei GAL, rispondenti all'intero budget della misura 431. Nella stessa annualità non sono stati erogati acconti né saldi che si prevede vengano richiesti nell'anno successivo.

2.5 - Azioni intraprese nelle zone tabacchicole

Il Reg. 1782/2003, come integrato dall'art. 1 comma 22) del Reg.CE 864/2004, attribuisce le risorse provenienti dalla riforma dell'OCM tabacco alle regioni produttrici di tabacco per sostenere azioni nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale. In tale ambito le risorse trasferite al PSR per l'Umbria ammontano complessivamente a 134,1 milioni di euro e vengono impegnate sul bilancio comunitario a partire dall'annualità finanziaria 2011. Tuttavia tali risorse, secondo le indicazioni della Commissione europea sono ammesse a partire dalla data di approvazione del programma (17 novembre 2007) ciò al fine di consentire una efficace utilizzazione delle risorse stesse.

L'Umbria, regione produttrice di tabacco, ha individuato nel proprio PSR specifiche "aree tabacchicole" secondo una zonizzazione a livello comunale. Tale suddivisione è stata individuata in base al livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco, espressa in termini di SAU investita a tabacco (dati AGEA 2006) su SAU comunale, così come evidenziato nella tabella seguente:



La strategia di intervento in queste aree, individuata nel programma, prevede azioni di ristrutturazione e/o riconversione con l'obiettivo di accompagnare la fase post-riforma e limitare l'impatto negativo della riforma sull'intero settore tabacchicolo e sull'assetto socio economico delle aree interessate. Come indicato nella strategia del programma, le **azioni di ristrutturazioni** sostenibili sono rivolte da un lato al riposizionamento della produzione in funzioni di opportunità di mercato più remunerative, dall'altro al contenimento dei costi legati alla produzione e all'organizzazione della filiera. In tale ambito riveste particolare importanza il sostegno ad azioni a valenza ambientale

tenuto conto del livello di intensificazione legato a tale coltura a cui è associato un notevole apporto di input chimici che richiede l'adozione di specifici schemi agro ambientali nelle aree tabacchicole. In tale aree infatti è necessario perseguire specifici obiettivi ambientali legati alla tutela della risorsa idrica, al miglioramento della qualità dell'acqua, al contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici ed alla difesa del suolo.

Concorrono al perseguimento degli obiettivi di **ristrutturazione** del settore, azioni previste da specifiche misure dell'Asse 1 ed Asse 2 ed in particolare:

- **per quanto riguarda l'Asse 1,**

- a) Misura 111 e Misura 114:
 - azioni di consulenza finalizzate all'accrescimento della sostenibilità ambientale della produzione ed al miglioramento qualitativo del prodotto;
 - formazione ed aggiornamento ai produttori che intendono avviare processi di innovazione, ristrutturazione e riorganizzazione aziendale e qualificazione del prodotto;
 - operazioni di diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e della sperimentazione e azioni per il trasferimento delle innovazioni;
- b) Misura 112, 121 e Misura 123:
 - sostegno per l'ammodernamento delle strutture, per l'introduzione di innovazioni organizzative e tecnologiche, per la realizzazione di impianti per la produzione di energia commisurati alle esigenze aziendali, per le imprese della produzione e della trasformazione;
 - sostegno ad interventi di riassetto organizzativo della filiera
- c) Misura 124
 - sostegno ad azioni di cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca, per la realizzazione di progetti per lo sviluppo di nuovi processi e tecnologie
- d) Misura 131
 - adeguamento alla normativa relativa alla tutela delle acque
- e) Misura 144
 - indennità di accompagnamento al settore del Tabacco

- **per quanto riguarda l'Asse 2,**

- a) Misura 214
 - pagamenti agroambientali.

Sul versante della **riconversione**, la strategia del programma è volta alla individuazione di opzioni alternative che contengano l'effetto negativo della riforma in termini di contrasto all'abbandono dell'attività agricola ed all'aumento della disoccupazione legato non solo all'intera filiera ma anche al relativo indotto del settore che rappresenta una importante componente dell'economia nelle aree tabacchicole. Pertanto, le azioni sostenibili in tale ambito riguardano tutti gli Assi ed in particolare:

- **per quanto riguarda l'Asse 1,**

- a) Misura 111 e Misura 114
 - formazione ed aggiornamento ai produttori che intendono avviare processi di riconversione e riorganizzazione aziendale conseguente all'abbandono della produzione di tabacco e qualificazione del prodotto;
 - operazioni di diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e della sperimentazione e azioni per il trasferimento delle innovazioni connesse alla riconversione;
- b) Misura 121 e Misura 123:
 - sostegno per l'ammodernamento delle strutture, per l'introduzione di innovazioni organizzative e tecnologiche, per la realizzazione di impianti per la produzione di energia commisurati alle esigenze aziendali, per le imprese della produzione e della trasformazione che si riconvertono verso altre produzioni agricole o forestali;
- c) Misura 124

- sostegno ad azioni di cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca, per la realizzazione di progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti;
- d) Misura 131 e Misura 132
 - incentivi per la partecipazione a sistemi di qualità;
- **per quanto riguarda l'Asse 2:**
- a) Misura 214
 - Pagamenti agro ambientali
- b) Misura 221
 - riconversione verso produzioni forestali
- **per quanto riguarda l'Asse 3:**
- a) Misura 311 e Misura 312
 - azioni di diversificazione delle attività aziendali
- b) Misura 313
 - incentivazione delle attività turistiche e artigianali;
- **per quanto riguarda l'Asse 4:**
- a) Misure 413, Misura 421 e Misura 431
 - azioni realizzate attraverso un approccio integrato, tese al miglioramento dell'attrattività dell'area (interventi per il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale, l'incentivazione della multifunzionalità, la diversificazione economica).

Da una prima elaborazione dei dati forniti da AGEA-OP relative alle aziende beneficiarie degli aiuti previsti dalle misure del PSR di ristrutturazione e riconversione delle zone tabacchicole dell'Umbria, è possibile desumere quali siano state le azioni intraprese fino al **31.12.2009** che rispondono alla strategia di intervento individuata nel programma.

In particolare, dette azioni hanno riguardato:

- investimenti immobiliari per la costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati ed acquisto macchinari al servizio delle aziende agricole e, in misura minore, interventi finalizzati alla riduzione dei costi, della logistica aziendale, della sicurezza sul lavoro e la sostenibilità ambientale. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 121** per un importo complessivo di **€ 55.598.950,35**;
- investimenti immobiliari per la costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali di lavorazione/trasformazione, commercializzazione e l'implementazione di impianti produttivi a tecnologia innovativa rispetto ad operazioni immobiliari e per il miglioramento delle condizioni di vita, lavoro e sicurezza degli addetti. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 123** per un importo complessivo di **€ 9.239.089,86** di cui euro 8.676.502,54 per i prodotti agricoli e euro 562.587,32 per i prodotti forestali
- il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani agricoltori professionalizzati. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 112** per un importo complessivo di **€ 5.000.500,73**
- realizzazione di interventi di promozione e sviluppo di nuove tecniche produttive e nuovi prodotti e con l'agevolazione dell'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione nel settore agricolo, agroalimentare e forestale. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 124** per un importo complessivo di **€ 529.200,00**
- misure volte ad accelerare l'adeguamento delle imprese agricole e forestali ai nuovi requisiti comunitari. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 131** per un importo complessivo di **€ 1.461.350**
- investimenti finalizzati alla ricettività turistica nelle aziende agricole. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 311** per un importo complessivo di **€ 16.021.159,85**
- realizzazione di servizi a supporto delle attività turistiche. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 313** per un importo complessivo di **€ 120.332,40**

- realizzazione di opere di sistemazione e miglioramento funzionale di strade comunali e vicinali nel rispetto delle caratteristiche del paesaggio e delle norme di sicurezza. Ciò in relazione delle domande di aiuto presentate a valere della **misura 321** per un importo complessivo di **€ 2.316.777,63**

Si riporta di seguito una tabella che riassume le misure coinvolte per la realizzazione delle azioni di ristrutturazione/riconversione nelle zone tabacchicole dell'Umbria e le relative risorse impegnate al **31.12.2009** in quota FEASR.

misura PSR 2007-2013	Risorse impegnate al 31.12.2009 in FEASR (fonte AGEA)
112	€ 2.200.220,32
121	€ 24.463.538,15
123	€ 4.065.199,53
124	€ 232.848,00
131	€ 642.994,00
311	€ 7.049.309,00
313	€ 52.946,26
321	€ 1.019.382,16
TOTALE	€ 39.726.437,42

3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura

Il presente paragrafo descrive l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma, tenendo conto sia delle risorse ordinarie che quelle aggiuntive rivenienti dell'Health Check ed del Recovery Plan. Ciò consente di evidenziare il quadro finanziario complessivo del programma rispetto all'andamento della spesa sia a livello di Asse che di singola misura. Inoltre si riporta la situazione relativa al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2). I dati sono quelli ufficiali tratti dal sistema SFC 20007.

3.1 Il nuovo piano finanziario

Nel 2009, al fine di meglio concorrere al perseguimento delle cosiddette "nuove sfide per l'agricoltura europea" introdotte con l'Health Check ed il Recovery Plan sono state destinate al PSR risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle originariamente previste dal programma. Tali risorse, ammontanti complessivamente ad € 18.080.000 di quota FEASR, derivano in gran parte (87%) dalla assegnazione di risorse aggiuntive provenienti dal FEAGA (I pilastro) e precisamente:

- dalla modulazione obbligatoria (riforma PAC 2003) e dai trasferimenti operati a seguito della riforma dell'OCM vino (2008);
- dalla modulazione obbligatoria conseguente alla riforma della PAC (a seguito dell'health check);

e, per il restante 13%, dal piano europeo di ripresa economica (Recovery Plan) volto a sostenere le infrastrutture banda larga nei territori rurali.

Nella tabella seguente si riporta la partecipazione del FEASR ripartita per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 comprensiva delle risorse aggiuntive come sopra determinate:

Partecipazione annua del FEASR (in euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
Stanzamenti ordinari	29.832.000	29.657.000	29.250.000	29.892.000	73.499.000	73.378.000	73.170.000	338.678.000
Stanzamenti supplementari	0	0	1.394.000	3.583.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	18.080.000
di cui Health Check	0	0		2.607.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	15.710.000
di cui Recovery Plan (Banda larga)	0	0	1.394.000	976.000	0	0	0	2.370.000
Totale	29.832.000	29.657.000	30.644.000	33.475.000	76.825.000	77.716.000	78.609.000	356.758.000

Sulla base di tale riprogrammazione finanziaria e considerate le scelte intervenute nel 2009 con la modifica del PSR, il piano finanziario per Asse (stanziamenti ordinari e stanziamenti HC/RP) è stato rideterminato per meglio accogliere le priorità comunitarie legate alle cosiddette "nuove sfide".

Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

	Stanzamenti ordinari		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	133.655.600	44,00	303.762.727
Asse 2	143.804.900	44,00	326.829.318
Asse 3	33.346.700	44,00	75.787.955
Asse 4	17.837.900	44,00	40.540.682
Assistenza tecnica	10.032.900	50,00	20.065.800
Totale	338.678.000	44,16	766.986.482

	Stanzamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga)		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	2.000.000	65,61	3.048.316
Asse 2	13.710.000	73,15	18.742.310
Asse 3	2.370.000	65,61	3.612.254
Asse 4	0	0,00	0
Assistenza tecnica	0	0,00	0
Totale	18.080.000	71,17	25.402.880

Come si può constatare, il tasso di partecipazione del FEASR risulta aumentato negli stanziamenti HC e RP fino al 73,15%, rispetto al 44% presente negli stanziamenti ordinari del piano finanziario iniziale del programma. Tale scelta è da imputare alle ridotte disponibilità finanziarie recate dalla quota nazionale per il cofinanziamento della quota pubblica e ciò a causa della crisi economico-finanziaria che si è risentita nel corso del 2009. A riguardo si deve comunque sottolineare che lo stesso Reg. CE 74/2009 consente l'innalzamento della quota di partecipazione FEASR fino al 75%.

A livello di misura, le risorse finanziarie aggiuntive provenienti dall'HC e RP, pari ad € 18.080.000 di quota FEASR, sono state allocate, sulla base della strategia del programma, per più del 75% sull'Asse 2 e ciò per meglio contribuire alle cosiddette sfide "ambientali" delineate nei nuovi Orientamenti strategici comunitari e rispondere in maniera significativa ai fabbisogni che emergono dall'analisi contesto rivista a seguito dell'HC e RP in materia di salvaguardia dell'ambiente e tutela del territorio. In particolare le misure che sono state "rafforzate" finanziariamente sono:

- per contribuire alla priorità comunitaria “adattamenti ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti”:
 - Misura 214 Azione K (*Miglioramento della qualità dei suoli*), con una dotazione di 4 MEURO
 - Misura 221 (*imboschimento superfici agricole*) con una dotazione di 5 MEURO
 - Misura 226 (*ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi*) con una dotazione di € 3 Meuro
- per contribuire alla priorità comunitaria “biodiversità”:
 - Misura 214 Azione C2 (*Conservazione dell’agro-ecosistema e mantenimento dei prati permanenti e pascoli*) con una dotazione di 1 MEURO
 - Misura 214 Azione C3 (*realizzazione di set aside ecocompatibili*) con una dotazione di 0,7 MEURO

Le rimanenti risorse finanziarie aggiuntive sono state destinate a rafforzare l’Asse 1 (11%) al fine di contribuire al perseguimento della priorità comunitaria relativa alla “ristrutturazione del settore lattiero caseario” e per il restante 13% per accogliere la nuova sfida denominata “banda larga” con le risorse vincolate a tale scopo rivenienti dal Recovery Plan. Si riporta di seguito un quadro riassuntivo del bilancio aggiuntivo del contributo FEASR per misura.

Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga) - FEASR

Asse/misura	Contributo FEASR dal 2009 al 2013		Incidenza su totale programma (%)
	Health Check	Recovery Plan (Banda Larga)	
Misura 121	2.000.000	0	11,06%
Totale Asse 1	2.000.000	0	11,06%
Misura 214	5.710.000	0	31,58%
Misura 221	5.000.000	0	27,65%
Misura 226	3.000.000	0	16,59%
Totale Asse 2	13.710.000	0	75,83%
Misura 321	0	2.370.000	13,11%
Totale Asse 3	0	2.370.000	13,11%
TOTALE	15.710.000	2.370.000	100,00%
TOTALE PROGRAMMA	18.080.000		

3.2 Esecuzione finanziaria del programma

Si riporta di seguito la tabella relativa all'esecuzione finanziaria del programma delle risorse ordinarie, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura nell'anno di riferimento (2009) e come dato cumulato al 31.12.2009, terna in evidenza i trascinati. I dati sono tratti dal sistema SFC 2007.

a) Tabella di cui al punto 3 della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Quota FEASR in euro		
Assi/Misure	Versamenti annuali - anno 2009	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2009
Asse 1		
Misura 111	306.967,59	858.695,82
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	551.728,23
Misura 112	0,00	626.952,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	626.952,60
Misura 113	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 114	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 115	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 121	115.386,78	3.308.328,05
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	115.386,78	3.308.328,05
Misura 122	10.011,58	2.076.835,56
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	10.011,58	2.076.835,56
Misura 123	0,00	5.401.905,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	5.401.905,18
Misura 124	0,00	0,00

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 125	0,00	264.274,59
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	264.274,59
Misura 126	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 131	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 132	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 133	504.991,89	504.991,89
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 141	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 142	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 1	937.357,85	13.041.983,70
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	125.398,36	12.230.024,21
Asse 2		
Misura 211	3.016.383,65	5.066.468,70
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.150.670,53
Misura 212	944.166,98	1.528.716,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	429.936,70
Misura 213	0,00	0,00

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 214	12.011.880,11	29.299.449,14
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	10.147.230,33	27.241.696,65
Misura 215	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 216	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 221	1.038.136,84	3.069.804,53
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.038.136,84	3.069.804,53
Misura 222	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 223	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 224	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 225	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 226	0,00	191.493,50
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	191.493,50
Misura 227	0,00	2.783.964,65
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	2.783.964,65
Totale asse 2	17.010.567,58	41.939.897,29
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	11.185.367,17	34.867.566,57

Asse 3		
Misura 311	0,00	762.724,08
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	762.724,08
Misura 312	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 313	0,00	51.460,22
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	51.460,22
Misura 321	0,00	232.562,62
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	232.562,62
Misura 322	0,00	33.199,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	33.199,32
Misura 323	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 331	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 341	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 3	0,00	1.079.946,24
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.079.946,24
Asse 4	0,00	0,00
Misura 411	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 412	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE)	0,00	0,00

n. 1320/2006		
Misura 413	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 421	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 431	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 4	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Assistenza Tecnica	0,00	83.160,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	83.160,00
Totale programma	17.947.925,43	56.144.987,22
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	11.310.765,53	48.260.697,02

Si riporta di seguito la tabella dell'esecuzione finanziaria del programma relativa alle risorse aggiuntive rivenienti dall'HC e RP con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura a partire dal 01/01/2009 per i tipi di operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. CE 1698/05. I dati sono tratti dal sistema SFC 2007.

b) Tabella di cui al punto 3 bis della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Quota FEASR in euro		
Assi/Misure	Versamenti annuali - anno 2009	Versamenti cumulativi dal 2009 all'anno N
Misura 121	0,00	0,00
Totale asse 1	0,00	0,00
Misura 214	0,00	0,00
Misura 221	0,00	0,00

Misura 226	0,00	0,00
Totale asse 2	0,00	0,00
Misura 321	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
Totale asse 3	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
Totale programma	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00

3.3. Distinta degli importi versati ai beneficiari per misura

a) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR). Spesa complessiva (ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2009
		2009	2007 - 2009	2009	2007 - 2009	
111	3.806.390,00	306.967,59	858.695,82	8,06	22,56	22,56
112	8.688.600,00	0,00	626.952,60	0,00	7,22	7,22
114	4.144.110,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
115	2.368.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
121	31.406.810,00	115.386,78	3.308.328,05	0,37	10,53	10,53
122	4.050.690,00	10.011,58	2.076.835,56	0,25	51,27	51,27
123	32.980.910,00	0,00	5.401.905,18	0,00	16,38	16,38
124	8.436.570,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
125	10.173.720,00	0,00	264.274,59	0,00	2,60	2,60
126	11.829.420,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
131	4.092.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
132	5.764.420,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
133	5.812.970,00	504.991,89	504.991,89	8,69	8,69	8,69
144	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
211	7.478.540,00	3.016.383,65	5.066.468,70	40,33	67,75	67,75
212	4.672.150,00	944.166,98	1.528.716,76	20,21	32,72	32,72
214	98.193.130,00	12.011.880,11	29.299.449,14	12,23	29,84	29,84
215	3.009.870,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
216	1.337.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
221	26.780.720,00	1.038.136,84	3.069.804,53	3,88	11,46	11,46
222	334.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
223	334.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
225	2.341.010,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
226	4.672.150,00	0,00	191.493,50	0,00	4,10	4,10
227	8.360.750,00	0,00	2.783.964,65	0,00	33,30	33,30
311	12.718.210,00	0,00	762.724,08	0,00	6,00	6,00
312	4.347.590,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
313	6.006.580,00	0,00	51.460,22	0,00	0,86	0,86
321	5.959.010,00	0,00	232.562,62	0,00	3,90	3,90
322	4.344.300,00	0,00	33.199,32	0,00	0,76	0,76
323	2.341.010,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
331	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
341	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	12.821.450,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
421	1.672.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
431	3.344.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assist. tecnica	10.032.900,00	0,00	83.160,00	0,00	0,83	0,83
Totale	356.758.000,00	17.947.925,43	56.144.987,22	5,03	15,74	15,74

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00

La tabella 3.3a) evidenzia gli importi versati ai beneficiari a valere sulle singole misure. In generale si osserva un avanzamento delle misure che può essere suddiviso in tre fasce. La prima che include le misure 211-212-214 e 227 dell'Asse 2 e misura 122 dell'Asse 1 in cui si registra un buon livello di avanzamento della spesa con picchi di oltre il 50% della spesa programmata per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 (in particolare per le misure 122 e 211). Ciò è da imputare in gran parte ai pagamenti intermedi relativi ai trascinamenti del precedente periodo di programmazione.

Una seconda fascia in cui si registra un avanzamento più contenuto relativo alle misure 111-112-121-123-125-133 dell'Asse 1, alle misure 221 e 226 per l'Asse 2 ed infine alle misure 311-313-321 e 322 per l'Asse 3. Anche in questo caso, tranne che per la misura 133, i pagamenti intermedi si riferiscono ai trascinamenti della precedente programmazione.

L'Ultima fascia riguarda le restanti misure che non hanno registrato alcun pagamento intermedio ancorché si riferiscono a misure attivate nel corso del 2009 e per le quali si riscontra comunque un avanzamento procedurale come evidenziato nel documento in allegato.

Alla data del 31. 12 2009 risultano ancora non attivate le seguenti misure: 114-115-216-222-225-312-323.

b) Stato di avanzamento finanziario per misura della sola spesa supplementare (Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2009
		2009	2007 - 2009	2009	2007 - 2009	
121	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
214	5.710.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
221	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
226	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
321	2.370.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	18.080.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario per misura relativo alle risorse aggiuntive HC e RP, come era prevedibile, al 31.12.2009, non si registra alcun avanzamento della spesa essendo intervenuta l'approvazione della modifica del programma solo nel mese di dicembre 2009.

c) Stato di avanzamento finanziario per Asse in FEASR (Spesa complessiva: ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Asse	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2009
		2009	2007 - 2009	2009	2007 - 2009	
Asse 1	135.655.600,00	937.357,85	13.041.983,70	0,69	9,61	9,61
Asse 2	157.514.900,00	17.010.567,58	41.939.897,29	10,80	26,63	26,63
Asse 3	35.716.700,00	0,00	1.079.946,24	0,00	3,02	3,02
Asse 4	17.837.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assist. tecnica	10.032.900,00	0,00	83.160,00	0,00	0,83	0,83
Totale	356.758.000,00	17.947.925,43	56.144.987,22	5,03	15,74	15,74

0,00 10,00 20,00 30,00 40,00 50,00

In termini di avanzamento della spesa per Asse, si osserva che a due anni dall'avvio del programma, per l'Asse 2 sono state spese più di un quarto delle risorse stanziare (26,63%), per l'Asse 1 circa il 10% e l'Asse 3 per il 3%.

d) Pagamenti complessivi al 31.12.2009 a valere sul bilancio comunitario (FEASR)

Pagamenti in acconto	Pagamenti intermedi	Pagamenti intermedi Health Check e Recovery Plan (Banda larga)	Pagamenti complessivi
23.410.100,00	56.144.987,22	0,00	79.555.087,22

La tabella rappresenta i dati relativi ai pagamenti complessivi versati dalla Commissione Europea all'Organismo pagatore a valere sul FEASR alla data del 31/12/09 (Q4). Considerato l'intero stanziamento del programma pari ad €356.758.000 di quota FEASR, al 31.12.2009 la capacità di spesa rispetto ai pagamenti complessivi è del 22,3%.

3.4. Avanzamento dei pagamenti comunitari in relazione al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2)

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione Europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo al PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

Conseguentemente, per il PSR la cui data di approvazione iniziale, tramite Decisione della CE, fa riferimento al 2007, la data per la verifica del disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2007 è il 31 dicembre 2009, la data del disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2008 è il 31 dicembre 2010 e così via sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa deve essere effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2015.

Pertanto alla data del 31.12.2009 la verifica dell'obiettivo di spesa in relazione alla regola n+2 relativa alla quota FEASR della prima annualità a rischio disimpegno automatico (anno 2007) è la seguente:

a) Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria 2007 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2009)

Annualità 2007 - in disimpegno al 31.12.2009	Importo assegnato all'annualità a disimpegno	Rimanente da liquidare considerato acconto (disimpegno)	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	29.832.000,00	0,00	266,68%	0,00	188,20%

Come si evince dalla tabella, l'obiettivo di spesa al 31.12.2009 è stato pienamente raggiunto in quanto considerando i pagamenti complessivi (cioè sommando il pagamento in acconto previsto dall'art. 25 del Reg. (CE) 1290/05 ed i pagamenti intermedi - Q4 2009 - di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05), la capacità di spesa è stata superiore al 266%.

L'obiettivo di spesa è superato anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05 (capacità di spesa del 188,20%).

Pertanto al 31.12.2009 si può affermare che non si è verificato alcun pericolo di disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per l'annualità 2007.

Al raggiungimento di tale obiettivo hanno contribuito in maniera significativa i pagamenti intermedi relativi ai trascinamenti della precedente programmazione. Infatti dei pagamenti intermedi versati dall'anno 2007 all'anno 2009 pari ad € 56.143.479,94 in quota FEASR, € 49.331.332,84 pari all'88% si riferiscono a pagamenti intermedi per trascinamenti.

Una valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007/2008 a rischio di disimpegno entro il 31.12.2010 e 2007/2008/2009 a rischio disimpegno entro il 31.12.2011. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

b) Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2010)

Annualità 2007 - 2008	Importo complessivo assegnato	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	59.489.000,00	0,00	133,73%	3.344.012,78	94,38%

Come si evince dalla tabella b), anche rispetto alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008, l'obiettivo di spesa al 31.12.2010 è stato pienamente raggiunto in quanto i pagamenti complessivi hanno superato il 133,73%.

Mentre se consideriamo solo i pagamenti intermedi, la quota FEASR che dovrebbe essere liquidata entro il 31.12.2010 è pari a poco più del 5%.

Anche se si considera la dotazione finanziaria cumulata delle annualità 2007, 2008 e 2009 (tabella c), il cui disimpegno scatta il 31.12.2011, la situazione di rischio disimpegno automatico appare alquanto remota in quanto l'obiettivo di spesa al 31.12.2009 è stato raggiunto per 88% in termini di pagamenti complessivi e del 62% se si considerano solo i pagamenti intermedi. Tale situazione viene ulteriormente rafforzata se si considera l'avanzamento procedurale delle diverse misure attivate e la relativa entità degli impegni giuridicamente vincolanti, come evidenziato nel documento relativo in allegato.

c) Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008 - 2009 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2011)

Annualità 2007 - 2009	Importo complessivo assegnato	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	90.133.000,00	10.577.912,78	88,26%	33.988.012,78	62,29%

Una ultima valutazione può essere svolta confrontando i pagamenti complessivi al 31.12.2009 con lo stanziamento complessivo del PSR. Ciò anche ai fini del monitoraggio della regola dell'n+2 rispetto all'intero periodo di programmazione 2007-2013. Per tale aspetto la situazione è la seguente:

d) Confronto tra i Pagamenti al 31.12.2009 e lo stanziamento complessivo del PSR 2007 - 2013

Stanziamento complessivo 2007 - 2013	Importo complessivo assegnato	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	356.758.000,00	277.202.912,78	22,30%	300.613.012,78	15,74%

Come di evince dalla tabella d), l'obiettivo di spesa rispetto all'intero stanziamento del PSR, dopo due anni dalla sua attivazione, ha raggiunto quasi il 16% dei pagamenti intermedi e ciò, anche se può apparire un basso livello di capacità di spesa è da ritenersi più che soddisfacente se si tiene conto dell'attività fino ad oggi intraprese in termini di attivazione delle misure, predisposizione dei bandi attuativi, presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, così come dettagliatamente riportato nel documento relativo all'avanzamento procedurale in allegato al presente rapporto, fatto salvo eventuali problemi legati alla crisi economico-finanziaria che potrebbero rallentare la capacità di spesa.

4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere

Il presente paragrafo descrive una sintesi dell'attività di valutazione "on-going" (2009) redatta sulla base del documento di lavoro *"Synthesis of the annual progress reports for 2008 concerning ongoing evaluation"* fornito dalla Rete Rurale Europea.

4.1 Selezione del Valutatore

Come previsto dall'art. 86 - Reg. CE 1698/2005, la Regione Umbria nell'anno 2009, ha completato le procedure per la selezione del soggetto indipendente preposto alla valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2007-2013.

Durante lo svolgimento delle procedure di selezione, e precedentemente all'aggiudicazione definitiva, il secondo concorrente della graduatoria provvisoria di aggiudicazione, ha presentato istanza all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, per la verifica del rispetto della normativa comunitaria per quanto attiene l'indipendenza del soggetto aggiudicatario. A riguardo si sottolinea che la normativa di settore prevede che quando un concorrente di una gara ricorre all'AdV, il relativo procedimento di aggiudicazione è sospeso finì ad espressione del parere da parte dell'AdV.

Vista la ristrettezza dei tempi scadenzati dalla normativa europea, relativamente ai prodotti di Valutazione (rapporti di Valutazione annuale ed intermedia) e il conseguente rischio di applicazione dell'art. 61 Reg. (CE) 1974/2006 relativo alla procedura di sospensione temporanea dei pagamenti intermedi, l'A.d.G. ha più volte sollecitato l'esito dell'indagine dell'Autorità di Vigilanza. Detta Autorità, nonostante i continui solleciti, solo in data 11/11/2009 ha inoltrato riscontro alla segnalazione del concorrente secondo classificato, dichiarandosi incompetente alla questione posta, in quanto trattandosi di "normativa di settore" non ha ritenuto di esprimere alcun parere in merito.

Solamente dopo tale esito, si è potuto procedere alla aggiudicazione definitiva del Valutatore indipendente (dicembre 2009 - Det. Dir. 10764/2009), e conseguentemente, si è provveduto a stipulare il Contratto di appalto del Servizio di Valutazione che è stato sottoscritto dalle parti in data 26 gennaio 2010. Il concorrente secondo classificato è, comunque, ricorso al TAR dell'Umbria che ha accolto il ricorso rinviando nel merito la propria decisione che, probabilmente, si conoscerà nel mese di giugno 2010.

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione "on-going"

Nel Capitolato d'oneri dell'appalto del Servizio di Valutazione del PSR 2007-2013, viene espressamente indicato il sistema volto ad assicurare una valutazione on going.

In particolare, la valutazione on going si basa su una valutazione annuale in itinere volta a fornire all'Autorità di gestione e al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari per esaminare l'andamento del programma e fornire indicazioni utili al fine di migliorare la qualità del programma stesso e preparare la valutazione intermedi e quella finale. A tal fine il valutatore indipendente è stato incaricato, conformemente all'art. 86 del Reg. CE 1698/2005 a svolgere i seguenti rapporti di valutazione:

- valutazioni annuali in itinere a partire dal 2008;
- valutazione intermedia del periodo di attuazione del PSR dall'avvio al 31.12.2010;
- valutazione ex post del restante periodo di attuazione del PSR dal 01/01/2011 al 31/12/2015.

In particolare, al fine di soddisfare le esigenze conoscitive dell'Autorità di gestione, della Commissione europea e degli stakeholder che, a qualsiasi titolo, intervengono nel processo di valutazione del PSR, l'attività di valutazione dovrà svolgersi attraverso quattro principali fasi : strutturazione, osservazione, analisi, giudizio. Tale sistema prevede:

1) rispetto alla strutturazione,

- la predisposizione e presentazione nei termini stabiliti dal contratto dei rapporti di valutazione come previsti dall'art.86 del Reg. CE 1698/05 ed eventuali rapporti richiesti ad hoc dall'Autorità di Gestione su particolari tematismi in seguito a quanto emerge dall'analisi della domanda.
- la propria partecipazione a momenti informativi/comunicativi volti alla diffusione e alla comprensione dei rapporti valutativi eseguiti (partecipazione a workshop, seminari, collaborazione a riviste informative anche on-line ecc).

2) rispetto all'osservazione,

- l'utilizzo di dati e informazioni rinvenibili da fonti e documenti ufficiali. In particolare i fenomeni oggetto di valutazione potranno essere osservati sia:
 - attraverso dati già disponibili (dati secondari), che derivano principalmente dal sistema di monitoraggio del PSR. In tal caso l'Autorità di Gestione del PSR consente la piena disponibilità per il reperimento dei dati sul sistema di monitoraggio.
 - attraverso dati originali raccolti ad hoc anche tramite interviste o indagini presso portatori d'interessi per rispondere alle domande valutative (dati primari). In tal caso il reperimento del dato/informazione è a carico dell'aggiudicatario. Rientrano in tale tipologia anche i dati relativi agli indicatori di risultato, di impatto ed eventualmente quelli supplementari, non presenti nel sistema di monitoraggio, che pertanto dovranno essere reperiti e quantificati direttamente dall'aggiudicatario.

3) rispetto all'analisi,

- la valutazione della ricostruzione logica dell'intervento e, quindi, la verifica della coerenza tra fabbisogni e obiettivi, nonché con gli indicatori proposti per la valutazione;
- la quantificazione del set di indicatori di risultato e impatto e la valutazione dell'intero set di indicatori compresi quelli di output
- la risposta, anche in termini qualitativi, al questionario di valutazione così come proposto nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV), che fa comunque riferimento al set di indicatori comuni

4) rispetto al giudizio da utilizzare nell'esercizio della valutazione,

- di fare riferimento all'efficacia, all'efficienza, alla sostenibilità e all'utilità degli interventi, a cui si possono affiancare l'addizionalità, l'equità, la coerenza, la sinergia o la riproducibilità. Se ritenuto utile, possono essere presi in considerazione anche i possibili effetti degeneranti rispetto alla strategia del programma, in termini di spiazzamento e deadweight.

Per meglio rispondere all'attività di valutazione ed al sistema da adottare rispetto alle fasi sopra descritte il capitolato ha previsto la presenza di un gruppo di lavoro composto di almeno 7 figure con specifiche professionalità. Il valutatore aggiudicatario ha indicato quale organigramma della Valutazione, la creazione di un gruppo di lavoro che prevede la presenza di un elevato numero di esperti (n. 35 persone). Oltre al Responsabile del progetto, è previsto un "Comitato tecnico scientifico" composto da 8 esperti affiancato da un "Gruppo operativo", composto da 16 esperti (n. 9 senior e n. 7 intermedi/junior) oltre ad un "Gruppo di specialisti" (n. 7 addetti) in banche dati e sistemi informativi territoriali, aspetti statistici, problematiche territoriali e paesaggistiche, bioenergie. Completa il gruppo di lavoro la "Rete di

rilevatori” per le indagini dirette costituita da agronomi e forestali esperti di rilevamenti aziendali e territoriali composto da 4 tecnici.

Al fine di supportare il processo di valutazione e fornire assistenza al gruppo dei valutatori, l’AdG si è dotato di un gruppo interno costituito dai Responsabili di Misura del PSR e dal personale INEA (messo a disposizione nell’ambito del protocollo d’intesa sottoscritto con la Regione) e coordinato dal Servizio regionale che cura il controllo di qualità dell’attività di valutazione. Tale gruppo contribuisce, mediante l’interazione costante con il valutatore indipendente, al miglioramento della qualità delle valutazioni, alla diffusione dei risultati e al loro utilizzo nei processi consultivi e decisionali.

4.3. Le attività di valutazione intraprese ed i meccanismi di raccolta delle informazioni

Il servizio di valutazione in itinere ha preso l’avvio nel gennaio 2010 a seguito della stipula del contratto (Rep. 5925 del 22 gennaio 2010). Le attività svolte successivamente alla sottoscrizione, conformemente ai contenuti contrattuali, hanno riguardato in ampia misura la definizione dell’impianto metodologico ed organizzativo generale dell’attività di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Umbria.

Nel 2009, per i motivi riportati in precedenza, la presentazione del prodotto di Valutazione (Rapporto di valutazione in itinere e Rapporto di valutazione annuale) è stata rinviata al 2010, ma con valenza retroattiva anche per l’anno in questione. Nel contempo, l’AdG ha provveduto comunque alla raccolta di tutti i dati di monitoraggio relativi al 2009 ed utili ai fini della valutazione in itinere. Tali dati sono stati messi a disposizione del Valutatore solo a gennaio 2010, in seguito alla sottoscrizione del contratto di appalto del servizio.

Le informazioni utili all’attività di Valutazione sono state raccolte attraverso un sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale a partire da varie fonti d’informazione. Rispetto a tali fonti si fa rinvio al paragrafo relativo al sistema di monitoraggio (par.5.1 lett.b).

4.4 Descrizione delle attività di rete

La Rete Rurale Nazionale ha attivato una specifica task force di supporto delle AdG e accompagnamento alle attività di valutazione on-going dei PSR regionali. In tale ambito presso la regione dell’Umbria è stata attivata una postazione regionale della Rete Rurale nazionale con finalità di supporto al sistema di monitoraggio e valutazione del programma e scambio di buone prassi delle iniziative della rete. Per il 2009 la Rete Rurale ha prodotto documenti di indirizzo metodologico, ha svolto attività di animazione ed organizzato diversi incontri allo scopo di sostenere i processi valutativi attuati dalla Regione.

4.5 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni (a cura del Valutatore)

Il breve tempo trascorso dall’inizio delle attività di valutazione non consente la formulazione di un chiaro e completo quadro delle eventuali "difficoltà" o criticità che potranno ostacolare il processo valutativo, ma piuttosto di individuare aspetti o elementi rispetto ai quali si ritiene prioritario indirizzare, in questa fase, le prossime attività.

Come detto il servizio di valutazione in itinere ha preso l’avvio nel gennaio 2010 a seguito della stipula del contratto (Rep. 5925, 22 gennaio 2010).

Le attività svolte successivamente alla sottoscrizione, conformemente ai contenuti contrattuali, hanno riguardato in ampia misura la definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di Valutazione in itinere, impianto che rappresenta pertanto il principale prodotto della *Fase di strutturazione*. Lo sforzo operato è stato quello di definire, in termini operativi i compiti della valutazione stabilendo il "cosa si valuta" cioè i criteri in base ai quali sarà possibile (in itinere ed ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Il compito della Valutazione diviene quindi quello di verificare "se e in che misura" si ottengono gli effetti attesi, si realizzano le ipotesi formulate nella fase di programmazione e ancor prima nel quadro normativo di riferimento. La definizione di tale impianto metodologico-organizzativo è avvenuta in stretto collegamento con l'Amministrazione regionale, tenendo conto da un lato del modello teorico del QCMV e delle indicazioni successivamente fornite dalla Commissione Europea attraverso nuovi documenti metodologici, da un altro dei fabbisogni valutativi della Regione, già espressi nel Capitolato, nonché delle indicazioni avanzate dalla AdG e dai funzionari regionali in occasione di diversi incontri effettuati con il Valutatore⁴³.

Nella presente fase di strutturazione inoltre sono state avviate (e attualmente in corso di piena esecuzione) le attività di verifica delle fonti informative utilizzabili - a supporto del processo valutativo - relative alle operazioni presentate ed approvate nell'ambito del PSR ricavabili in ambito regionale dalle banche dati SIAN, SIAR e dal portale regionale del PSR 2007-2013.

Nell'ambito di tali attività il Valutatore ritiene opportuno richiamare la diagnosi effettuata dall'AdG - anche sulla RAE 2009 - relativamente alle difficoltà che il rapporto con AGEA OP determina nella gestione del programma. Nonostante gli sforzi operati dalla AdG per risolvere situazioni di "inerzia da parte di AGEA OP", (tra cui la scelta di prevedere, per alcune misure d'investimento, l'utilizzo delle procedure informatiche del SIAR per la presentazione e gestione delle domande di aiuto e di pagamento ed il monitoraggio degli interventi, fermo restando l'obbligo di trasmissione informatica al SIAN, tramite web-service), permangono infatti situazioni problematiche nelle procedure amministrative e informative che determinano lentezze nell'avanzamento procedurale e ritardi anche nel pagamento degli aiuti ai beneficiari.

Sempre nella RAE, la AdG evidenzia con chiarezza che relativamente al monitoraggio, "spesso questi dati (di monitoraggio messi a disposizione dall'OP sul sistema DSS-AGEA) sono incompleti e aggregati in modo tale da non consentire elaborazioni utili ai fini del monitoraggio e valutazione del programma".

D'altra parte l'AdG (art. 75 del Reg.CE 1698/2005) ha il compito di garantire "l'esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, adeguato alle finalità di sorveglianza e valutazione", compito che il monitoraggio della procedura degli aiuti non è sufficiente a garantire.

Questa condizione di criticità può ostacolare/aggravare il processo valutativo.

Per definire un quadro sufficientemente articolato della disponibilità, qualità e tipologia delle informazioni relative alle operazioni presentate ed approvate nel PSR, sono stati effettuati diversi incontri in ambito regionale e formulata una specifica richiesta di collaborazione al Servizio "Rapporto con le politiche comunitarie e nazionali e controlli", per la verifica della disponibilità a livello regionale di una base informativa "secondaria" sugli interventi attivati (presentati, approvati e realizzati o in corso di realizzazione) in grado di organizzare e restituire - per singola operazione - le

⁴³ Sono stati infatti effettuati quattro incontri a Perugia, presso la sede della Regione (da Febbraio 2010) preliminarmente alla stesura del Documento, sia successivamente alla consegna del disegno di impostazione metodologica a fronte di osservazioni pervenute al Valutatore da parte dei funzionari regionali, discusse nell'ambito di ulteriori incontri (marzo e aprile 2010).

informazioni relative agli esiti delle procedure di valutazione, approvazione e ammissione al finanziamento delle domande.

Inoltre, con lo scopo di impostare le attività da portare avanti in vista della Valutazione Intermedia 2010 (consegna Novembre 2010), nell'incontro del 7 giugno 2010 è stata condivisa con la AdG l'analisi dei fabbisogni valutativi prioritari in questa fase di attuazione del PSR.

Tale confronto è avvenuto tenendo conto anche degli aspetti potenzialmente limitanti legati allo stato di attuazione del PSR, alla disponibilità, ampiezza e qualità delle informazioni ricavabili da fonti "secondarie" e ai tempi tecnici necessari per l'organizzazione e lo svolgimento, da parte del Valutatore, di eventuali prime indagini volte alla raccolta di "dati primari".

Tale verifica con la AdG ha individuato per questa prima fase, come oggetto elettivo di analisi la "qualità" del processo stesso di attuazione del Programma e i suoi risultati in termini di entità e caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni presentate, selezionate e finanziate. Cioè degli elementi di causalità che si collocano "a monte" degli effetti, ma che spesso fortemente ne condizionano la portata e in definitiva la capacità di raggiungimento degli obiettivi del Programma.

In tale ambito, un tema di particolare interesse riguarda la *coerenza e l'efficacia dei criteri di selezione delle operazioni* definiti nei dispositivi di attuazione e oggetto di consultazione del CdS. In particolare, la Valutazione potrebbe verificare "se e in che modo" i criteri hanno contribuito ad indirizzare il sostegno (e quindi le risorse disponibili) verso quelle operazioni o quei beneficiari potenzialmente in grado di determinare risultati migliori o comunque più coerenti con gli obiettivi del Programma.

Infine, nell'ambito del contributo fornito alla AdG per la valorizzazione degli indicatori di risultato, sono state messe in luce dal valutatore problematiche differenziate di ordine generale e/o più specifico in ordine alla corretta interpretazione di alcuni indicatori e dei loro valori target.

Per alcuni, come ad esempio l'Indicatore R6, sarebbe necessario sviluppare, al più presto, approfondimenti e confronti, a livello regionale e nazionale, finalizzati al superamento delle incertezze e difficoltà, della metodologia di stima e delle fonti informative a tale scopo utilizzabili.

Una ulteriore questione che merita chiarificazione ed approfondimento, in stretto collegamento con le strutture dell'AdG, riguarda la corretta interpretazione e l'eventuale esigenza di adeguamento dei "valori-obiettivo" degli Indicatori già presenti del PSR.

Come già segnalato, infatti, tali valori, nell'ambito della analisi di efficacia, costituiranno il termine di confronto dei "valori effettivi" stimati nel corso del processo valutativo a partire dagli interventi realizzati. La validità e la correttezza del confronto sarà ovviamente influenzata dalla coerenza delle metodologie utilizzate per i due valori o comunque di tale aspetto sarà necessario tener conto nella fase di utilizzazione e costruzione a fini valutativi degli indici di efficacia (valore effettivo/valore obiettivo).

In tal senso, nell'ambito delle attività della Valutazione Intermedia 2010, si ravvede l'opportunità di procedere ad una condivisa revisione dei valori target di alcuni indicatori del PSR, alla luce delle precisazioni metodologiche fornite dalla Commissione Europea (DG Agricoltura e Sviluppo rurale) nel Working paper "Monitoring-related questions on result indicators", dello stato di attuazione delle misure e della evoluzione delle condizioni di contesto.

5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

Il presente paragrafo tratta gli aspetti di carattere operativo messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma. In particolare, si evidenziano le attività di sorveglianza e monitoraggio, le principali criticità affrontate, il ricorso all'assistenza tecnica e le attività di comunicazione. Si riporta altresì una sintesi dell'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 23 gennaio 2010 tra la DG AGRI della Commissione, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore del PSR.

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

a) Sintesi delle attività del Comitato di sorveglianza e informazioni relative alle principali decisioni deliberate

Nel corso del 2009, il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2007-2013 è stato consultato una sola volta il 16 Giugno 2009, in seduta pubblica, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione delle modifiche del PSR Umbria 2007/2013 a seguito dell'Health Check, della PAC e del Recovery Package;
- 2) Esame della Relazione annuale di esecuzione (RAE 2008);
- 3) Modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FEASR;
- 4) Varie ed eventuali, tra cui il Piano di comunicazione del PSR per l'anno 2009.

Alla seduta hanno partecipato 13 membri a titolo deliberante, 22 a titolo consultivo e 6 in veste di uditori.

La seduta è stata preceduta, il giorno prima, da una riunione tecnica preparatoria dei lavori del Comitato durante il quale sono stati illustrati i documenti in esame e raccolte tutte le osservazioni e proposte avanzate dai partecipanti alla riunione.

Alla seduta del Comitato ed a quella preparatoria era presente il rappresentante della Commissione europea, dott. Piero Mora.

Le principali decisioni deliberate dal Comitato sono state:

1. Approvazione delle proposte di modifiche al programma concernenti:

- a. *modifiche proposte in osservanza al Reg. 74/2009 ed al Recovery Package.* Tali modifiche hanno riguardato , in particolare:
 - un aggiornamento dell'analisi di contesto, dei fabbisogni e delle connesse strategie per quanto riguarda le cosiddette "nuove sfide". In tale parte si è sottolineato come le emergenze rappresentate dalle nuove sfide erano già contemplate nella stesura iniziale del programma e che, conseguentemente, in larga misura le stesse sono state soltanto rafforzate;
 - l'introduzione dei nuovi livelli di aiuto (+10%) per le misure 121 , 123 e 221
 - l'introduzione dell'aumento dei massimali degli anticipi per le misure ad investimento limitatamente agli anni 2009 e 2010;
 - l'introduzione del nuovo massimale per l'insediamento dei giovani;
 - l'introduzione del de minimis per il settore forestale;
 - l'elenco e le modifiche delle misure cui vengono assegnate nuove risorse per far fronte alle "nuove sfide" (misure: 214, 221, 226, 321) ;

- l'elenco e le modifiche delle misure che, se pure non dotate di ulteriori risorse, concorrono, per gli interventi già previsti, agli obiettivi delle “nuove sfide” (misure: 111, 121, 123, 124, 126, 215, 323);
- la definizione della nuova misura 144 (“Misura Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell’OCM) e di una nuova azione agro ambientale per la coltura del tabacco;
- la tabella indicativa delle risorse assegnate alle diverse misure che comprende:
 - un incremento di risorse in compensazione per la misura 111
 - una riduzione di risorse per la misura 122 e 133
 - la dotazione finanziaria della misura 144
 - la dotazione aggiuntiva di risorse per le misure 214, 221, 226, 321.

Si precisa che le risorse allocate al fine di incrementare la dotazione del PSR 2007-2013 derivano dalla assegnazione di risorse aggiuntive provenienti dal FEAGA (I pilastro) e precisamente:

- dalla modulazione obbligatoria (riforma PAC 2003) e dai trasferimenti operati a seguito della riforma dell'OCM vino (2008);
- dalla modulazione obbligatoria conseguente alla riforma della PAC (a seguito dell’health check);
- dal piano europeo di ripresa economica (infrastrutture banda larga in territorio rurale).

Tali risorse dovranno essere obbligatoriamente e distintamente utilizzata per le cosiddette nuove sfide.

b. altre modifiche che hanno riguardato:

-lievi modifiche ad alcune misure.

-nuovi indicatori target, come rivisti a seguito di richiesta di variazione da parte della Commissione europea;

Relativamente a tale punto si deve tuttavia sottolineare che non tutte le modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza, come previsto dall’art.78 del Reg.CE 1698/2005, sono state successivamente approvate dalla Commissione europea. Infatti, in sede di negoziato, i Servizi della Commissione, hanno chiesto di modificare/integrare ed in parte ritirare alcune proposte del documento approvato dal Comitato. In particolare si è dovuto:

- modificare/integrare ulteriormente l’aggiornamento dell’analisi di contesto e dei relativi fabbisogni ed la conseguente la strategia da perseguire per meglio perseguire le cosiddette nuove sfide. In tale ambito è stato in particolare integrato il contesto regionale ed i relativi fabbisogni del settore lattiero-caseario e delineata la relativa strategia; ciò al fine di potere accogliere la sfida della ristrutturazione del settore lattiero-caseario mediante il sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-caseario, previsto dalla misura 121;
- integrare la misura 121 per consentire la finanziabilità su tale misura delle domande presentate a valere del Piano di azione regionale per il settore bieticolo e non finanziate per esaurimento delle risorse;
- relativamente alla misura 214 :
 - integrare la azione C) Conservazione di elementi dell’agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica, mediante l’inserimento di due tipologie nuove :
 - c2 - Conservazione dei prati-permanenti e pascoli.
 - c3 – Realizzazione di set-aside ecocompatibile.
 - Eliminare l’azione J Adozione di metodi di produzione ecocompatibile per la coltivazione del tabacco;
 - Modifica della misura K) Miglioramento della qualità dei suoli.
- Modificare la misura 321 Tipologia b2)- Realizzazione di infrastrutture a banda larga e della misura 323 Azione d) – Conservazione e sviluppo di corpi di acqua
- Modificare la tabella 5.3.6 per descrivere in dettaglio le operazioni finanziabili con le risorse aggiuntive e con la quantificazione degli indicatori di prodotto correlati
- Modificare/integrare il paragrafo 10 concernente la demarcazione tra il PSR e gli altri strumenti della PAC della Politica di Coesione e del FEP

A seguito di tali modifiche/integrazione il PSR per l’Umbria 2007-2013 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2009) 10316 del 15.12.2009.

2. Esame del Rapporto annuale di esecuzione (RAE 2008)

Al secondo punto all'ordine del giorno del Comitato di sorveglianza è stato preso in esame il documento relativo alla RAE 2008.

Il rapporto si è concentrato principalmente sull'avanzamento del programma, analizzando l'andamento delle rispettive misure, attraverso gli indicatori di prodotto fisici e finanziari e di risultato

In assenza del Valutatore Indipendente, nel rapporto è stata riportata un riepilogo della valutazione in itinere svolto direttamente dall'AdG. Tale valutazione ha riguardato la valutazione degli indicatori, la valutazione dell'implementazione delle Misure, la valutazione del sistema di monitoraggio, la valutazione procedurale, la valutazione del sistema di gestione e la valutazione della capacità di spesa.

Allegato al rapporto, come previsto da regolamento, sono state valorizzate le tabelle di tutti gli indicatori utilizzati (di realizzazione e di risultato).

Si deve tuttavia sottolineare che, dopo l'approvazione da parte del CdS, i Servizi della Commissione europea hanno chiesto degli approfondimenti e chiarimenti da apportare al RAE 2008. Pertanto si è provveduto in particolare a integrare:

- a) *il capitolo 1 relativo agli sviluppi socio-economici inattesi aventi impatto diretto sull'attuazione del programma.* A tal fine sono state fornite utili informazioni circa lo stato dell'arte relativo all'attuazione della direttiva nitrati, della direttiva Acque, nonché informazioni relative all'attuazione della direttiva "Natura 2000". In particolare, è stata incentrata l'attenzione su approfondimenti dello stato di attuazione/revisione del piano d'azione Nitrati, all'adozione di piani di gestione e/o misure di conservazione. Inoltre sono stati condotti approfondimenti sugli sviluppi socio-economici inattesi, in relazione alla crisi economica e finanziaria nel contesto regionale, nonché chiarimenti sulle attuazioni regionali derivanti dalle strategie nazionali del settore ortofrutta e sull'OCM vino.
- b) *il capitolo 2 relativo all'andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato.* A riguardo sono state fornite maggiori precisazioni circa l'avanzamento procedurale relativamente alle misure del PSR in generale e a quelle attivate nel 2008. In particolare sono state descritte le misure per le quali è stato registrato un avanzamento finanziario con un più esauriente approfondimento relativo all'avanzamento fisico e procedurale. Inoltre, sono stati apportati ulteriori approfondimenti per le misure dell'asse 2, con particolare riferimento alla misura 214. Sono state forniti, infine, chiarimenti ed integrazioni relativi ai corrispondenti indicatori.
- c) *il capitolo 5 relativo alle disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione.* A riguardo sono state descritte le raccomandazioni fornite dalla Commissione europea in sede di incontro annuale come previsto dall'art.83 del Reg.CE 1698/2005 e forniti maggiori dettagli circa le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni finanziate dal Feasr e quelle finanziate con altri strumenti comunitari.

A seguito di tali integrazioni la Commissione europea in data 14/01/2010 ha approvato il documento attraverso lo status di "parere finale espresso" sul portale SFC 2007.

3. Modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FEASR

In tale ambito il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione per i Progetti integrati di filiera e per la mis. 126, Inoltre, si è ravvisata la necessità di definire/integrare i criteri di selezione delle misure Mis. 322 e Mis. 221. Per tali Misure si è dovuto procedere alla modifica ed integrazione dei precedenti criteri, per una maggiore rispondenza agli obiettivi di misura.

4. Varie ed eventuali, tra cui il Piano di comunicazione del PSR per l'anno 2009

In tale ambito il CdS ha preso atto delle attività svolte nell'ambito della comunicazione, informazione e pubblicità alla comunità regionale. Di tale aspetto se ne dà conto nel successivo paragrafo 5.4

b) Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio degli interventi è alimentato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, in modo tale da garantire la confrontabilità e l'aggregazione delle informazioni al livello nazionale e comunitario. Le informazioni di monitoraggio riguardano in particolare le caratteristiche finanziarie, fisiche e procedurali delle operazioni, comprensive di tutti gli elementi necessari per verificarne l'avanzamento.

Nel corso del 2009 al fine di alimentare tale sistema di monitoraggio, è stato sottoscritto apposito protocollo di intesa fra Regione Umbria ed AGEA, il quale prevede che la stessa AGEA si impegni a fornire le informazioni disponibili nel SIAN, per il rispetto delle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale previste dalla normativa comunitaria. In particolare, tra gli impegni indicati nel protocollo, l'OP è tenuta a mettere a disposizione i dati di monitoraggio di cui all'art. 81 del regolamento (CE) n. 1698/05 e s.m.i., acquisiti nel SIAN e definiti nel documento "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione" ivi compresi i dati di cui all'allegato VII, punto A2, del reg. (CE) 1974/2006 e s.m.i..

Tenuto conto di quanto previsto nel suddetto protocollo di intesa, i singoli responsabili di misura, nell'ambito della predisposizione delle procedure di implementazione delle misure, hanno previsto specifiche modalità di acquisizione dei dati al fine di garantire la disponibilità di tutte le informazioni necessarie ad alimentare il sistema di monitoraggio. Tali modalità, opportunamente architettate in funzione delle particolarità di ciascun procedimento, possono essere sintetizzate nel modo seguente:

- misure implementate utilizzando le funzioni base del SIAN;
- misure implementate utilizzando funzioni aggiuntive personalizzate all'interno del SIAN;
- misure implementate utilizzando il SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale) e le relative funzionalità web-service del SIAN.

Per le misure implementate utilizzando le funzioni base del SIAN che hanno un numero limitato di domande, sono state previste apposite schede di personalizzazione regionale rispetto ai modelli base di domanda di aiuto e/o pagamento che contengono dati aggiuntivi. Ciò al fine l'acquisizione delle informazioni necessarie all'attività di monitoraggio in tempi adeguati.

Le misure implementate utilizzando funzioni personalizzate all'interno del SIAN prevedono l'inserimento nel portale, in sede di domanda di aiuto e di domanda di pagamento, di tutte le informazioni necessarie ad alimentare il sistema di monitoraggio. Questa modalità consente di gestire in modo centralizzato un maggiore numero di informazioni.

5.2 Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art.83 del Reg.CE 1698/2005

In data 23 gennaio 2010 si è tenuto presso la Commissione europea l'incontro annuale previsto dall'art. 83 del Reg. CE 1698/2005 tra la DG AGRI della Commissione e l'AdG del PSR per l'Umbria 2007-2013. All'incontro erano inoltre presenti l'Organismo pagatore AGEA e funzionari del MiPA.

In detta riunione sono stati trattati i seguenti aspetti.

1. Resoconto sulla RAE 2008.

In merito a tale punto, la Commissione europea nel ricordare l'importanza che viene attribuita al rapporto annuale per la sua funzione di informazione e pubblicizzazione degli interventi agli stakeholders del PSR, ha illustrato le osservazioni formulate alla RAE 2008 e le relative integrazioni prodotte dall'AdG che ha consentito il completamento del rapporto e il parere positivo espresso dalla Commissione su SFC 1l 14.01.2010. La Commissione ha

comunque richiesto maggiore attenzione nella compilazione della RAE 2009 per l'importanza che riveste il documento e l'AdG ha assicurato che, dalla RAE 2009, si darà maggiore attenzione alla compilazione del rapporto.

2. Stato di avanzamento del PSR

A riguardo la Commissione, pur dando atto che lo stato di attuazione del livello di spesa del PSR per l'Umbria è tra i più alti d'Italia (15%) e che la Regione è al riparo dalla problematica legata all'N+2, chiede un maggiore impegno sulla spesa in quanto in Italia il suo livello è tra i più bassi d'Europa. Nel merito si è illustrato lo stato di avanzamento del programma ed in particolare si è dato atto che:

a. in generale:

- le spese di transizione sono tutte terminate al 31.12.2008 ad esclusione dei pagamenti per le domande pluriennali della misura 214;
- su 30 misure previste dal programma, 26 sono state attivate nel 2008 e 2009 con bandi ripetuti e con un tiraggio soddisfacente per molte misure
- per le spese di investimento si è registrato una buona performance dal punto di vista di domande presentate e ammesse con oltre 100 milioni di euro di risorse impegnate che andranno a definirsi nel corso del 2010. Tale previsione potrebbe essere inficiata dagli effetti della crisi economico-finanziaria per la quale i primi sintomi si sono già manifestati a seguito della bassa percentuale di domande di anticipo.

b. per l'Asse 1:

- sono partite tutte le misure di quest'asse tranne la 114 e la 115. La prima perché è in corso un contenzioso sul bando che è stato impugnato ma è in via di risoluzione; la seconda perché a tre anni dall'avvio del programma si ritiene non più urgente attivare la misura.
- per le misure ad investimenti sono stati impegnati oltre 73 Ml di euro con nulla osta emessi a fronte di circa 3500 domande di aiuto su tutti i settori e innovative.
- significativa è stata la risposta anche per la misura 124 con 47 progetti approvati, tutti innovativi.
- la misura 125 non ha avuto difficoltà all'avvio anche in presenza della nota problematica legata alla non rimborsabilità dell'IVA per i soggetti pubblici.
- per la misura 126 si è attivato il bando a seguito dei danni causati da fenomeni inondativi che si sono verificati nel 2009 e dell'evento sismico dello stesso anno.
- le misure 131 e 132 hanno avuto una importante risposta da parte degli agricoltori anche se si sono verificati dei problemi procedurali sul SIAN che hanno allungato la fase istruttoria delle domande di aiuto dovuti al ritardato scarico dei dati per l'istruttoria amministrativa da parte dell'Organismo Pagatore. A distanza di un anno i problemi sono stati risolti ed i beneficiari hanno potuto presentare le rispettive domande di pagamento.

c. per Asse 2 :

- nel 2009 si sono chiusi quasi totalmente i pagamenti del 2007 e del 2008 e sono stati pagati gli anticipi delle domande del 2009
- si registra ancora un disallineamento tra l'annualità di competenza e l'anno in cui il pagamento al beneficiario viene erogato. Molto è stato fatto in termini di implementazione delle procedure istruttorie ma ancora il sistema va migliorato. L'impegno è quello di arrivare nel 2010 ad avere una procedura che consenta il pagamento dell'anticipo e del saldo al beneficiario nell'annualità di competenza. Ciò anche in

previsione della possibilità che venga fissato, come previsto per i pagamenti diretti nel primo pilastro, una data massima per il pagamento dei premi nell'anno di competenza.

- tutte le misure dell'Asse 2 sono state avviate con successo e nel 2009 tutte le azioni della misura 214 anche se c'è una forte richiesta di rivedere i premi. A riguardo si è preso atto che il MiPA sta elaborando delle linee guida nazionali di revisione del calcolo dei premi agroambientali.
- d. per l'Asse 3, tutte le misure sono state attivate tranne l'azione della misura 323 legata al PSL che sarà avviata nel 2010 e la misura 312. Per quest'ultima si prevede di avviare dei focus group per verificare l'interesse ad attivare tale misura.
- e. per l'Asse 4, sono stati selezionati 5 GAL, approvati nei termini previsti i PSL e sono in corso i pagamenti dei rispettivi anticipi che si prevede saranno pagati nel corso del 2010 (circa 800.000 euro).
- f. per l'Assistenza Tecnica, sono state acquisite delle unità a TD mediante un bando pubblico per il supporto al monitoraggio e alla predisposizione dei bandi ed acquisite le relative strumentazioni informatiche per consentire l'operatività a detto personale. E' stato inoltre attivata una collaborazione con INEA per la elaborazione del RAE e per altre attività a supporto dell'AdG.

3. Monitoraggio e valutazione

Il 2009 è stato caratterizzato dalla messa a punto del sistema di monitoraggio e di interscambio dei dati tra l'AdG e l'OP. Molti dati sono stati messi a disposizione dall'OP sul sistema DSS-AGEA ma c'è ancora molto da migliorare soprattutto in termini di rappresentazione dei dati. Infatti i dati presenti sul sistema DSS sono spesso incompleti e non consentono all'AdG di rispondere alle richieste del Valutatore in ordine alle domande valutative coerentemente con quanto previsto dal QCMV. Inoltre, in termini di pagamenti è opportuno migliorarne il titolo. Infatti, spesso il beneficiario che riceve un pagamento da AGEA non sa a cosa si riferisce il pagamento, a quale annualità e quanto deve ancora ricevere per il medesimo titolo.

La Commissione ha inoltre chiesto un aggiornamento degli indicatori di base (di obiettivo e per Asse) riferendoli, per quanto possibile, tutti al 2006. Tale aggiornamento necessita per la predisposizione del Rapporto di Valutazione Strategica che dovrà essere svolto dal MiPA entro il 2010. A riguardo è stato fatto presente che per molti indicatori di baseline l'ultimo dato di riferimento è antecedente al 2006 e per alcuni in particolare mancano anche dati ufficiali per potere popolare l'indicatore richiesto. La Commissione ha preso atto di tale situazione e ha suggerito di coinvolgere la Rete rurale sia per il reperimento dei dati il più possibile recenti rispetto al 2006 sia per l'individuazione di metodologie che possano, con ragionevole approssimazione, consentire la quantificazione degli indicatori mancanti.

Rispetto alla valutazione del programma si è rappresentato lo stato di aggiudicazione della gara per l'appalto del servizio di valutazione del PSR e della relativa sottoscrizione del contratto con la Soc. Agriconsulting spa di Roma e delle motivazioni dei ritardi dell'aggiudicazione, che sono da imputarsi al ricorso all'Autorità di Vigilanza formulato dalla ditta classificata al secondo posto.

4. Varie ed eventuali

La Commissione ha chiesto di conoscere la situazione in Umbria delle irregolarità comunicate dall'OLAF fino al 2006 e relative agli impegni sul bilancio comunitario del FEAGA-Orientamento. Al di là di eventuali procedure di contenzioso in atto la Commissione ha chiesto che venga aggiornata in ordine a quelle pratiche i cui pagamenti risultano, a distanza di molti anni, ancora non eseguiti con conseguente impossibilità di disimpegnare le relative somme sul bilancio comunitario. La Commissione ricorda che una rapida soluzione a tale problematica è auspicabile se

non si vuole incorrere nella penalità prevista dall'art. 24 (taglio dei fondi comunitari). A riguardo il rappresentante del MiPA ha dichiarato essere in possesso dell'elenco dei casi di irregolarità comunicate dall'OLAF e di comunicare alla Regione eventuali nominativi ricadenti in Umbria.

5. Prospettive future

La Commissione ha chiesto che nella prossima RAE venga inserito un capitolo specifico con opportuni indicatori che possono consentire di monitorare le attività svolte ed i risultati raggiunti con riferimento alla strategia per la ristrutturazione del settore tabacco presente nel PSR. Ciò è importante soprattutto per dare conto delle risorse aggiuntive pari ad € 134,1 ML che sono state destinate a tale settore.

L'AdG ha comunicato che nel corso del 2010 sarebbero state avanzate le seguenti modifiche al PSR:

- introduzione di una azione specifica per il tabacco nella Misura 214 per la quale il MiPAF predisponendo avrebbe predisposto delle linee guida concertate con i Servizi della Commissione.
- ridefinizione dei premi agro ambientali sulla base di linee guida da elaborare a cura del MiPAF per uniformare i calcoli dei premi in relazione alle diverse zone geografiche presenti in Italia.
- definizione della demarcazione tra l'art.68 del Reg.CE 73/2009 e la misura "vendemmia verde" con il PSR. Anche in questo caso, sulla base di un documento a carattere generale predisposto dal MiPAF.

L'incontro annuale si è concluso con la condivisione da parte dei presenti di tutti gli impegni assunti durante l'incontro stesso.

5.3 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza

a) Documenti nazionali

- Difficoltà per la demarcazione con l'art. 68 del Reg. CE 73/2009. Né al momento della predisposizione del documento di modifica del Programma di sviluppo rurale a seguito dell'health check (15.luglio 2009), né al momento della chiusura del negoziato su detto documento, risultavano elaborate ed approvate tutte le misure in applicazione dell'art. 68 del Reg.CE 73/2009. In particolare, queste sono state determinate con un primo Decreto Ministeriale del 29 luglio 2009 (pubblicato nella G.U. n. 220 del 22 settembre 2009), e quindi con un secondo Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2010 (pubblicato nella G.U. n. 64 del 18 marzo 2010) così da rallentare la definizione della demarcazione con il PSR.
- Premi agroambientali. A fronte delle sollecitazioni espresse ripetutamente dal partenariato per il riesame dei premi delle misure agro ambientali, azione a) e b), ritenuti inadeguati a compensare gli impegni sottoscritti, l'AdG ha presentato, nell'ambito della modifica del PSR richiesta per l'allineamento all'health check, una proposta di revisione. I Servizi della Commissione hanno ritenuto opportuno richiedere che la stessa fosse costruita secondo una metodologia omogenea e confrontabile fra le diverse regioni italiane. Il conseguente avvio di un gruppo di lavoro costituito da parte del Ministero delle Politiche agricole al fine di provvedere alla costruzione della metodologia non ha ancora prodotto alcun documento di riferimento. Tali ritardi non consentono di dare la giusta risposta alle esigenze manifestate dagli agricoltori e, conseguentemente, riducono significativamente i potenziali beneficiari e l'efficacia delle stesse misure.

- Cofinanziamento nazionale. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato, nella seduta del 2 luglio 2009, il riparto delle risorse aggiuntive da destinare ai PSR ammontante ad € 693.764.000 di quota FEASR e derivante:
 - dalla modulazione obbligatoria (riforma PAC 2003) e dai trasferimenti operati a seguito della riforma dell'OCM vino (2008);
 - dalla modulazione obbligatoria conseguente alla riforma della PAC (a seguito dell'health check);
 - dal piano europeo di ripresa economica (infrastrutture banda larga in territorio rurale).

In tale sede, per far fronte alla necessaria copertura finanziaria delle risorse aggiuntive da destinare al cofinanziamento nazionale (quota stato-regioni,) a fronte delle difficoltà finanziarie del bilancio nazionale, è stato stabilito di innalzare, nei limiti previsti dalla vigente normativa comunitaria, la quota di cofinanziamento FEASR dal 44% (previsto per le risorse ordinarie) al 60% con conseguente riduzione della quota di cofinanziamento nazionale dal 56% al 40% alla spesa pubblica totale e prevedendo anche per l'asse 2 la quota regionale.

b) Problematiche connesse alle procedure e pagamenti AGEA e al portale SIAN

Nel 2009, se pure sono stati realizzati alcuni miglioramenti, non sono state risolte completamente le diverse problematiche, già evidenziate nella RAE 2008, relative all'utilizzo del Sistema informativo nazionale (SIAN) per le procedure di istruttoria ed erogazione degli aiuti di competenza di AGEA OP. In particolare, si evidenziano i seguenti punti:

- a. Procedure amministrative ed informative. Nella annualità 2009, a fronte delle difficoltà registrate nel 2008, veniva sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa nel quale si indicavano precisi impegni a carico di AGEA OP in ordine alla definizione delle procedure informatiche da mettere a disposizione per l'espletamento delle istruttorie delle diverse misure attivate ed ai flussi informativi. Nonostante la definizione esplicita degli oneri in capo ad AGEA OP, sono rimaste in piedi molte criticità:
 - ritardi nel perfezionamento e/o personalizzazione delle procedure standard alle specifiche delle misure regionali, così da bloccare l'avvio delle stesse misure e, talvolta, l'istruttoria amministrativa;
 - indisponibilità, nei modi e nei tempi dovuti, delle banche dati delle domande presentate dai beneficiari per procedere all'istruttoria delle stesse così da rallentare enormemente i tempi amministrativi del procedimento;
 - indisponibilità della procedura con beneficiario "Regione" così che risultano sospese le diverse misure con tale previsione;
 - mancato riallineamento nel portale SIAN dei dati delle domande di pagamento a valere su misure a superficie, con la necessità dell'attivazione di una procedura "correttiva" delle eventuali anomalie;
 - disfunzioni nell'accesso e nella gestione delle procedure delle domande di aiuto e di pagamento;
 - inefficienza nella trasmissione delle banche dati delle domande su cui effettuare i controlli amministrativi per l'ammissibilità al finanziamento;
 - ritardi ed incompletezza nella trasmissione alla AdG delle informazioni riferite ai pagamenti degli elenchi di liquidazione autorizzati e trasmessi per il pagamento. (Al fine di garantire la massima efficienza amministrativa, occorre infatti avere: la conoscenza, in tempo reale, dei pagamenti effettuati, per elenco di liquidazione; la conoscenza, in tempo reale, delle domande non pagate e/o con riduzione di pagamenti e

delle motivazioni per il non pagamento e/o riduzione del pagamento; la definizione certa delle procedure e dei tempi di pagamento da parte di AGEA OP dal ricevimento di un elenco di liquidazione.);

- assenza di adeguata informazione al beneficiario finale in ordine agli aiuti ricevuti.

Tali criticità hanno determinato consistenti difficoltà operative e lentezze nell'avanzamento procedurale in capo all'Autorità di gestione ed, ancor più, disfunzioni e ritardi nei confronti dei beneficiari.

Per ovviare a dette problematiche sono stati effettuati numerosissimi incontri a tutti i livelli ed è stata ripetutamente sollecitata una migliore definizione delle procedure. A fronte, spesso, di una inerzia da parte di AGEA OP, l'AdG si è fatta carico di realizzare, nell'ambito del sistema informativo regionale, proprie procedure che, in ogni caso, non riescono a risolvere totalmente il problema in quanto i dati delle stesse devono, poi, essere "travasati" nel SIAN.

- Aspetti finanziari. Per tutte le problematiche sopra esposte si sono registrati fortissimi ritardi anche nel pagamento degli aiuti. Anche in questo caso, il riferimento al SIAN ha condizionato le diverse fasi. Con particolare riguardo alle misure di superficie, si registra in qualche caso un ritardo nei pagamenti dei premi di circa due anni dall'assunzione dell'impegno e, mediamente, l'erogazione del saldo oltre un anno dall'assunzione dell'impegno.
- Monitoraggio. I dati per il monitoraggio sono messi a disposizione dall'OP sul sistema DSS-AGEA visibili sul portale AGEA in consultazione. Spesso questi dati sono incompleti e aggregati in modo tale da non consentire elaborazioni utili ai fini del monitoraggio e valutazione del programma. Si segnala altresì il notevole ritardo nella consegna da parte di AGEA dei dati per la compilazione delle tabelle di output da inserire nel RAE. Tenuto conto che le tabelle di output fanno parte del RAE e che questo deve essere approvato, dopo consultazione con il Comitato di Sorveglianza, entro il 30 giugno di ciascun anno, si segnala che alla data del 14 giugno 2009 non sono ancora resi disponibili all'AdG tutti i dati per la compilazione delle tabelle di detti indicatori, mettendo a rischio l'approvazione dello stesso RAE. Inoltre, si sottolinea che AGEA, per il presente RAE, non ha consegnato all'AdG le tabelle degli indicatori di output già compilate, come è avvenuto negli anni passati, ma ha fornito lo scarico dei singoli dati relativi alla sola annuità di riferimento (2009) senza per altro alcuna indicazione relativa ai dati cumulati, come richiesti dalle tabelle di output. Ciò pone due ordini di problemi. Il primo formale, in quanto in sede di sottoscrizione del protocollo d'intesa per l'attribuzione delle funzioni delegate da AGEA alla Regione, AGEA si è impegnata di fatto a trasmettere in tempo utile le tabelle compilate relative a tali indicatori anziché il solo scarico dei relativi dati. Il secondo, più sostanziale, che riguarda la elaborazione dei dati scaricati da AGEA. L'aggregazione di alcuni di essi, infatti, è suscettibile di interpretazione. Ciò potrebbe determinare, per le regioni che hanno come Organismo Pagatore AGEA, una possibile disomogeneità dei dati aggregati a causa di una diversa applicazione metodologica. Tale questione è stata rappresentata a livello di Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione ed in ultimo in sede di "Cabina di regia" istituita nell'ambito della Rete Rurale Nazionale.

5.4 Ricorso all'assistenza tecnica

Nel corso del 2009 si è provveduto ad una riprogrammazione finanziaria della spesa per l'Assistenza tecnica del PSR. A seguito di tale riprogrammazione la dotazione finanziaria della Misura 511 del PSR (Assistenza Tecnica) è scesa complessivamente ad € 20.065.800 di cui il 50% di quota FEASR (pari al 2,5% della spesa pubblica).

Si evidenzia a riguardo, la prosecuzione dell'attività di supporto al sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PSR svolta dall'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA) sulla base dell'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2008 dall'Ente e la Regione Umbria. In tale ambito le attività principalmente svolte hanno riguardato il supporto:

1. al sistema di monitoraggio per la corretta gestione ed attuazione del PSR, con riferimento al monitoraggio del flusso informativo esistente e l'organizzazione sull'avanzamento procedurale anche ai fini delle previsioni di spesa e dell'audit interno nonché la revisione degli indicatori previsti nel PSR a seguito della HC e del RP.
2. alla redazione della relazione annuale sullo stato di avanzamento del PSR con riferimento agli approfondimenti relativi alle principali variazioni della PAC, della politica di coesione e del FEP che hanno un impatto diretto sul programma ed eventuale ridefinizione della demarcazione degli interventi nonché ad una analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi del programma e al loro grado di realizzazione.
3. alla predisposizione delle modifiche da apportare al PSR a seguito dell'HC e RP con particolare riferimento al rafforzamento dell'analisi di conteso per meglio implementare le cosiddette nuove sfide;
4. per l'attività di segreteria tecnico-amministrativa del Comitato di Sorveglianza.

Si segnala altresì il ricorso alla misura assistenza tecnica del PSR (Misura 511) per rafforzare il sistema di monitoraggio e per il supporto alla predisposizione dei bandi. A tal fine sono state acquisite mediante procedure di selezione pubblica professionalità a tempo determinato e relative dotazioni strumentali necessaria per la gestione delle procedure di attuazione delle misure del PSR. Si è altresì ricorso a tale misura per le attività di informazione, pubblicità ed organizzazione di iniziative pubbliche per la diffusione delle informazioni circa lo stato di attuazione del PSR e delle opportunità offerte dal programma anche con riferimento alla riprogrammazione intervenuta a seguito dell'HC e RP.

5.5 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005

La relazione descrive sinteticamente le disposizioni prese in materia di informazione e pubblicità, per rendere noto il Programma di sviluppo rurale conformemente all'articolo 58 e all'allegato VI del regolamento.

Le disposizioni adottate in materia di pubblicità e le relative azioni realizzate trovano riferimento nel Piano di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sottoposto all'esame del Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 febbraio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 17 marzo 2008, n. 273.

Le azioni di comunicazione si articolano sostanzialmente in quattro gruppi in funzione dei destinatari:

- a) informazione rivolta ai potenziali beneficiari;
- b) informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario;
- c) informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale;
- d) informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso.

L'attività di comunicazione viene sviluppata mediante il ricorso a strumenti e metodologie differenziati in funzione del tipo di intervento, e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto.

Il Piano prevede una articolazione in attività stralcio annuali, da sottoporre di volta in volta all'esame del Comitato di sorveglianza.

Nell'ambito del programma di attività previsto per il 2009 sono state realizzate le iniziative di seguito elencate.

a) Informazione

- Pagine web. Nel corso del 2009 è proseguito l'aggiornamento del sito web www.psr.regione.umbria.it, all'interno del quale sono strutturate pagine informative concernenti
 - la normativa di riferimento e la documentazione di supporto, comunitaria, nazionale e regionale;
 - i bandi di attuazione delle diverse misure;
 - l'attività di monitoraggio e valutazione e le iniziative di comunicazione.Una specifica sezione riservata è dedicata ai lavori del Comitato di sorveglianza.
- Informazione attraverso i media e comunicati/conferenze stampa. L'avvio delle misure/azioni attivate nel corso del 2009 è stata oggetto di divulgazione anche attraverso i media della radio, televisione e della carta stampata. Tali iniziative sono state intraprese anche in corrispondenza dei lavori del Comitato di sorveglianza.
- Newsletter telematica. Nel corso del 2009 è stata riproposta la mailing list, con destinatari appartenenti, per lo più, al partenariato socioeconomico ed istituzionale.
- Attività seminariale e divulgativa. Sono stati realizzati i seguenti incontri seminariali sul territorio:
 - Castiglion del Lago, 24 novembre 2009;
 - Amelia, 25 novembre 2009.

Obiettivo delle iniziative è stato quello di informare i potenziali beneficiari/destinatari delle diverse misure/azioni sulle opportunità offerte dal Programma, con specifico riferimento a quelle avviate e in corso di attivazione. Gli incontri hanno fatto registrare un dato complessivo di 150 partecipanti e si sono articolati in una presentazione del livello di attuazione delle diverse misure e in un successivo dibattito molto partecipato. In base ai questionari compilati e restituiti alla segreteria organizzativa la platea dei partecipanti è risultata composta, oltre che dal mondo imprenditoriale e relative rappresentanze, da altre categorie interessate all'attuazione del PSR (quali tecnici professionisti e funzionari della pubblica amministrazione locale). Il grosso dell'interesse dei partecipanti si è concentrato sull'asse I del PSR, e quasi la totalità degli stessi ha manifestato interesse per ulteriori iniziative di comunicazione promosse dalla Regione.

b) Pubblicità.

Iniziativa convegnistica. Il 18 dicembre 2009 è stato realizzato a Ospedalicchio di Bastia Umbra un convegno dal titolo "Sviluppo rurale in Umbria e nuove sfide ". Dopo l'intervento di un rappresentante della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia che ha illustrato il ruolo della PAC e le prospettive future, un rappresentante del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ha illustrato lo stato di attuazione delle politiche di sviluppo rurale 2007-2013 sul piano nazionale e l'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria ha illustrato lo stato di avanzamento del Programma. L'accento è stato posto in particolare sulla modifica del PSR, a seguito dell' Health check della PAC, approvata dalla Commissione europea con Decisione del 15 dicembre 2009, e sull'orientamento assunto in relazione alle nuove sfide per lo sviluppo rurale (contrasto ai cambiamenti climatici, sfruttamento delle energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, tutela della biodiversità, ristrutturazione del settore lattiero-caseario, innovazione connessa con le precedenti priorità).

I lavori sono quindi proseguiti con il dibattito, con interventi della componente partenariale socioeconomica ed istituzionale.

Monitoraggio

Nella tabella che segue sono riportati i dati del monitoraggio fisico, sulla base degli indicatori di realizzazione e risultato individuati nel Piano di comunicazione.

Tabella 8: monitoraggio fisico del Piano di Comunicazione

Tipo di attività	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato			
Informazione					
Pagine web		Visite 16.744	Accessi 327.182	Visitatori diversi 10.947	Pagine visitate 120.545
Newsletter telematica	Numeri realizzati 1	Destinatari raggiunti n. 200			
Attività seminariale e divulgativa	Numero eventi 2	Partecipanti n. 150			
Pubblicità					
Iniziative convegnistiche	Numero 1	Partecipanti n. 80 Trasmissione in differita delle relazioni presentate al Convegno da parte dell'emittenza televisiva locale			

Risorse finanziarie

Nella tabella sottostante sono riepilogate le spese realizzate, suddivise per le diverse attività. Le risorse, come previsto al cap. 13 del PSR, sono utilizzate nell'ambito delle disponibilità finanziarie per l'Assistenza tecnica al Programma. Gli impegni e i pagamenti sono riferiti alle operazioni contabili effettuate dalla Regione a valere sullo specifico capitolo del bilancio regionale di previsione.

Tabella 9: monitoraggio finanziario del Piano di Comunicazione

Tipo di attività	Impegni (euro)	Pagamenti (euro)
Attività di informazione	16.755,56	16.755,56 ⁴⁴
Attività di pubblicità	4.080,00	3.180 ¹
Attività di supporto	---	---
Totale	20.855,56	19.955,56

⁴⁴ I pagamenti sono stati effettuati nei primi mesi del 2010

5.6 Scheda descrittiva di un progetto esemplare finanziato con le risorse del PSR

Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013, la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", è volta a sostenere interventi e progetti che promuovano l'offerta culturale e le zone di produzione dei prodotti tipici e di qualità con l'obiettivo operativo di creare una sinergia tra le diverse eccellenze territoriali e quindi rafforzare l'attrattività del territorio.

E' apparso di conseguenza opportuno porre in atto un intervento a regia regionale, che punti a rafforzare alcune iniziative legate alla valorizzazione del territorio, con particolare riferimento ai prodotti agroalimentari tipici e/o di qualità e che crei una forte correlazione tra più elementi la cui ricomposizione favorisca una identificabile immagine unitaria dell'Umbria.

Pertanto la Giunta regionale con proprio atto n. 889 del 23.06.2009 ha deliberato di realizzare quale intervento regionale in attuazione della misura 313 del PSR per l'Umbria 2007-2013, il programma integrato 2009-2011.

Tale integrazione di attività ha ottenuto un notevole successo, determinando un aumento sostanzioso dei visitatori e valorizzando, nel contempo, le iniziative agroalimentari. I territori e i Centri Urbani dove le stesse hanno avuto luogo.

Si può, quindi, affermare che vi è sempre stato un pubblico molto interessato alle iniziative programmate, le quali sono risultate essere di ottimo livello qualitativo e hanno riscosso sempre una calorosa attenzione, anche alla luce del fatto che tali iniziative hanno affiancato i "sapori primari" messi in vetrina dalle manifestazioni umbre legate ai tartufi, agli olii, ai vini di qualità, ai prodotti tipici della regione.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (CE) n. 1698/2005]

Il Programma di Sviluppo Rurale è attuato nel rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia di concorrenza, appalti, tutela e miglioramento dell'ambiente. Il PSR viene inoltre attuato in ottemperanza alle norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.

a. Norme sulla concorrenza

Si garantisce la conformità con le norme in materia di Aiuti di Stato, in riferimento agli elementi necessari alla valutazione ai sensi delle norme sulla concorrenza e all'elenco dei regimi di aiuto autorizzati a norma degli articoli 107 e 108 del TFUE utilizzati per l'attuazione del Programma, come richiamato nel capitolo 9 del PSR.

Nel corso del 2009 sono stati stanziati Euro 260.000 per 873 beneficiari e un aiuto medio di 298 Euro relativamente all'Aiuto XA 421/2008 "Assistenza tecnica nel settore zootecnico", misura 114, finanziamento nazionale integrativo per lo sviluppo rurale ai sensi dell'art. 89 del reg. 1698/2005 a favore di misure o operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato. Tale Aiuto è stato autorizzato in regime di esenzione ai sensi dell'art. 20 regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione e dell'art. 9 del Reg. (CE) 70/2001 della Commissione.

Nel corso del 2009, con modifica del PSR decisa in data 15/12/2009, sono stati eliminati in quanto esauriti i seguenti regimi di aiuto (finanziamenti integrativi): "Progetti integrati di filiera a favore delle PMI attive nel settore

della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato", aiuti XA 337/2007 (misure 121-124-132-133), e XA 7054/2007 (misure 123-124-132-133).

Sono infine state attivate misure di aiuto temporaneo connesse alla crisi economica: nell'ambito del "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato al sostegno per l'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria" di cui alla Comunicazione della Commissione (2009/C 83/01), è applicabile l'Aiuto temporaneo di importo limitato e compatibile N248/2009" per operazioni non rientranti nell'art. 36 del Trattato e relativamente alle misure 124- 123 az. B)- 226- 227 az. a)- 311 az. c)- 313- 321. Pur essendosi accentuata nel corso del 2009 la crisi economico-finanziaria, nell'anno di riferimento non sono pervenute richieste di aiuto per tali misure.

b. Norme sugli appalti pubblici.

Si garantisce la conformità con le norme in materia di appalti pubblici di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" di attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

In particolare, le disposizioni regionali di recepimento delle norme in materia di appalti sono finalizzate a garantire una miglior qualità dei lavori pubblici stessi, con particolare riferimento alla progettazione, alla economicità ed alla correttezza delle procedure di appalto, al rispetto dei tempi di esecuzione. A riguardo si sottolinea che, in conformità alle disposizioni normative, la Regione si è dotata di un Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture che ha il compito multifunzionale di garantire trasparenza e correttezza nell'affidamento dei lavori, in particolare su regolarità contabile e contributiva e sicurezza, controlli nei cantieri, rispetto dei tempi di realizzazione delle opere, raccolta e pubblica diffusione delle informazioni sugli affidamenti, diffusione dei bandi e degli avvisi pubblici, con relativi esiti della programmazione regionale del settore. L'Osservatorio regionale, operante nell'ambito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, secondo quanto previsto dal "Codice", raccoglie ed elabora informazioni e dati relativi a contratti pubblici sul territorio regionale. Nell'ambito dell'Osservatorio vengono infatti pubblicati avvisi e bandi di lavori, servizi e forniture, aggiudicazioni, imprese partecipanti, costi, tempi, impiego di manodopera e norme di sicurezza, così come previsto dal D.Lgs. 163/2006 e dal D.M. n. 20 del 06/04/2001. La normativa regionale in materia di appalti è stata recentemente innovata con Legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 recante "Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici", modificata e integrata dalla Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 9; essa detta la disciplina per l'esecuzione di lavori e opere pubbliche sul territorio regionale, di competenza della Regione e altri enti pubblici.

Nell'ambito del PSR, le norme in materia di appalti che sono state utilizzate nel corso del 2009 hanno riguardato in particolare la selezione del valutatore indipendente. La gara di appalto per il valutatore del PSR si è svolta conformemente a quanto previsto dal "Codice" per i contratti di importo superiore a Euro 200.000. La stazione appaltante (Regione) ha osservato gli adempimenti previsti nel "Codice" per la tipologia in oggetto in termini di selezione mediante appalto di pubblico servizio. Inoltre, ad avvenuta aggiudicazione il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ha trasmesso tutte le informazioni previste per legge all'Osservatorio relativamente al contenuto del bando, contenuto dei verbali di gara, soggetti invitati, importo dell'aggiudicazione, nominativo dell'affidatario. Si deve tuttavia sottolineare che le problematiche emerse durante la procedura di gara relative a difficoltà e lunghezza dei tempi, delle quali si è dato conto nel punto 4. A tali difficoltà non è stato possibile indirizzare misure correttive, in quanto connesse alla tipologia di gare UE sopra soglia e ai relativi adempimenti.

Infine nell'ambito di applicazione delle disposizioni in materia di appalti pubblici si segnala il bando di evidenza pubblica emanato nel corso del 2009 per le misure 226 e 227, azione a), seconda annualità. Questo prevede che

l'affidatario del servizio venga selezionato nel rispetto della normativa generale sugli appalti ed in conformità del DLgs. 163/2006. Dell'esito di tale bando il cui completamento è previsto nel 2010, se ne darà conto nel prossimo RAE.

c. *Norme sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente.*

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente.

In particolare, la conformità con la Direttiva "Natura 2000" è stata assicurata nel corso del 2009 attraverso la conclusione delle fasi procedurali necessarie per l'adozione dei Piani di Gestione dei 104 siti Natura 2000 presenti sul territorio (approvazione, partecipazione pubblica) e la trasmissione dei Piani stessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'attivazione della procedura di designazione dei SIC da inserire come ZSC nella rete Natura 2000 e per l'inoltro alla Commissione Europea.

La conformità rispetto alla Direttiva "Nitrati" è stata assicurata nel corso del 2009 attraverso l'aggiornamento e integrazione delle deliberazioni degli anni precedenti sul Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati, apportando modifiche e precisazioni relative alla compilazione o mancata presentazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica. Nel corso del 2009 è stato inoltre adottato il Piano regionale di tutela delle acque (PTA), che prevede misure di tutela qualitativa della risorsa idrica che contribuiscono alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento nelle ZVN di origine agricola.

La conformità con la Direttiva "Quadro sulle Acque" è stata garantita attraverso la redazione dei Piani di gestione, definiti per i due distretti idrografici in cui ricade il territorio della regione Umbria. La tutela e regolamentazione delle risorse idriche è garantita anche attraverso l'adozione della Legge regionale 10 dicembre 2009, n. 25 in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche e l'adozione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), strumento per il conseguimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia e di miglioramento qualitativo delle acque sotterranee e superficiali.

Nel 2009 è stato inoltre approvato il Piano Forestale Regionale (PFR) della Regione Umbria conformemente al Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), strumento nazionale strategico, di indirizzo e coordinamento per l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale coerente con il Piano d'azione per le foreste dell'UE.

Infine, in conformità con il Decreto Condizionalità del 22 dicembre 2009 (D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009) la Regione ha immediatamente provveduto, con DGR 2009 del 29.12.2009, ad integrare l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in materia di condizionalità e buone condizioni agronomiche e ambientali.

Il quadro normativo specifico di riferimento relativo alla disciplina della condizionalità ha subito a fine 2009 (DM n. 30125/2009) una integrazione rispetto alle norme precedenti ed in generale un aggiornamento dei criteri di gestione obbligatori e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, come indicato negli allegati II e III del regolamento (CE) 73/09.

Conseguentemente, a seguito dell'emanazione di detto Decreto, la Regione ha immediatamente provveduto, con DGR 2009 del 29.12.2009, ad integrare l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in materia di condizionalità e buone condizioni agronomiche e ambientali.

d. Norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

Il rispetto delle pari opportunità e non discriminazione nel PSR nel corso del 2009 è stato garantito attraverso una serie di strumenti previsti in relazione a tutti gli Assi di intervento. In particolare, nei casi in cui i beneficiari sono soggetti privati, nei bandi emanati nel corso del 2009, all'interno delle sezioni relative ai criteri di selezione o all'intensità dell'aiuto, l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i beneficiari donne. Le graduatorie vengono formulate con l'osservanza del criterio sopra citato. La previsione di un punteggio aggiuntivo è finalizzata alla promozione di pari opportunità tra uomo e donna e a favorire l'imprenditoria femminile in agricoltura.

Il rispetto delle pari opportunità è garantito anche in riferimento all'Asse Leader, a partire dall'inserimento nel 2008 della garanzia del suo rispetto nel bando per la selezione dei GAL. I PSL garantiscono infine la promozione di pari opportunità e la non discriminazione attraverso l'attenzione per le fasce deboli della popolazione, che vengono tutelate sia come destinatarie di alcuni interventi, sia come soggetti privilegiati (attraverso il riconoscimento di una priorità). In generale gli obiettivi dei GAL vengono perseguiti anche attraverso iniziative che avranno risonanza nei confronti dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile.

e. Sintesi dei meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari.

Per quanto riguarda complementarità e demarcazione con gli altri fondi comunitari, incluso il primo pilastro, l'AdG ha concorso alla definizione e osservanza di misure volte ad assicurare il coordinamento e la non sovrapposizione dell'insieme degli strumenti comunitari.

La complementarità e coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto a FESR, FSE e FEP viene assicurata attraverso una serie di strumenti, dalla programmazione strategica regionale, che porta all'individuazione di criteri di demarcazione del campo di intervento dei fondi e di sinergie tra misure appartenenti a programmi diversi, alla individuazione operativa di strumenti attuativi e di controlli svolti a livello di singola operazione sostenuta.

Con riferimento alla programmazione strategica regionale, la coerenza e complementarità tra interventi dei diversi strumenti di programmazione regionale trovano il loro coordinamento nelle linee di indirizzo della politica di coesione regionale (definite nell'ambito del Patto per lo Sviluppo dell'Umbria). Le azioni strategiche vengono annualmente specificate nei Documenti annuali di Programmazione (DAP) ed i relativi interventi programmatici, finanziati con gli strumenti comunitari, trovano il loro riscontro nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi regionali del FSE, FESR e FEASR.

Pertanto, la complementarità tra politica di sviluppo rurale e politica di coesione è assicurata dalla presenza delle Autorità di Gestione dei programmi regionali cofinanziati da FEASR, FESR e FSE nei Comitati di sorveglianza dei programmi stessi. Tale presenza è finalizzata allo scambio di informazioni sull'andamento dei programmi ed assicura coerenza ed eventuali sinergie tra gli interventi garantendo nello stesso tempo la non sovrapposizione o doppi finanziamenti.

In particolare, per quanto concerne il rischio di sovrapposizione di finanziamento con altri fondi, la demarcazione è assicurata attraverso la partecipazione **reciproca** delle AdG dei programmi comunitari ai "Comitati di Sorveglianza" che anche nel corso del 2009 ha garantito il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione della politica regionale di coesione dell'UE (POR FESR, POR FSE e Programmi di

Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE (PSR FEASR e PON FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc.), di quelle nazionali (con particolare riferimento al FAS) e regionali nel periodo 2007/2013.

In tale sede, quindi vengono verificate le tipologie di operazioni finanziate, i tassi di contribuzione, i beneficiari, il territorio di riferimento e la coerenza con la demarcazione tra le fonti di finanziamento, verificando e dirimendo eventuali problematiche inerenti alle demarcazioni tra Fondi.

in particolare, nel corso del 2009 si sono svolti i seguenti Comitati di Sorveglianza discutendo degli argomenti a fianco riportati:

DATA INCONTRO	FONDO	ORDINE DEL GIORNO
29/5/ 2009	FESR	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione dell'ordine del giorno; 2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 5 febbraio 2008; 3. Stato di attuazione del Docup Ob. 2 (2000-2006) al 31 marzo 2009 e previsioni per la 4. chiusura; 5. Informazione e pubblicità Docup Ob. 2 (2000-2006); 6. Informazione sulla valutazione finale Docup Ob. 2 (2000-2006); 7. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2008; 8. Stato di attuazione del POR FESR al 31 marzo 2009 e previsioni di spesa al 31 dicembre 9. 2009; 10. Informazione sul sistema di gestione e controllo (art. 71 Reg. CE n. 1083/2006); 11. Certificazione della spesa e informazione sull'ammissibilità della spesa per le operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione; 12. Informazione sul Piano di Valutazione; 13. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n. 14. 1828/2006); 15. Crisi economica e conseguenti provvedimenti; 16. Approvazione della proposta di modifica del POR FESR 17. Varie ed eventuali
25/5/ 2009	FSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. approvazione ordine del giorno; 2. approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 09.12.2008; 3. Programmazione Fondo Sociale Europeo 2007-2013 4. presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2008 (Art. 67 Reg. CE 1083/2006; Art. 65, comma primo, lett. d); 5. informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo al 31.03.2009; 6. avanzamento della spesa al 30 aprile 2009 e previsioni di spesa al 31 dicembre 2009 ai fini del superamento della soglia di disimpegno automatico delle risorse (Art. 93 Reg. CE 1083/2006); 7. l'impatto della crisi sul Programma Operativo; 8. informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006); 9. informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006); 10. informativa sul Sistema di Gestione e Controllo (art. 71 del Reg. CE n. 1083/2006); 11. informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i Reg. CE 1083/2006); 12. Programmazione Fondo Sociale Europeo 2000-2006 13. stato di avanzamento dei POR FSE 2000-2006 al 31.03.2009; 14. Informativa sulle iniziative intraprese per l'inclusione sociale delle minoranze Rom e Sinti; 15. comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali; 16. varie ed eventuali.

16/6/2009	FEASR	<ol style="list-style-type: none"> 1. esame ed approvazione delle modifiche del PSR Umbria 2007-2013 a seguito dell'Health Check della PAC e del Recovery package, 2. esame ed approvazione della relazione annuale di esecuzione (RAE 2008), 3. modifiche/integrazioni dei criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FEASR relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> – Progetti integrati di filiera del settore agroalimentare – Misura 126: ripristino del potenziale produttivo agricolol danneggiato da calamità naturali ed introduzione di misure di prevenzione – Misura 221: imboscimenti di terreni agricoli – Misura 322: Sviluppo e rinnovamento di villaggi 4. varie ed eventuali
-----------	-------	--

In esito a tali incontri non è emerso alcuna presenza di aree di sovrapposizione tra il FEASR ed il FESR con particolare riferimento agli interventi riferiti agli Assi I - Innovazione, Asse II - Ambiente e Asse III - Energia del POR-FESR (demarcazione a livello di interventi).

Riguardo alla demarcazione POR FSE-PSR, anche in questo caso non è emerso alcuna area di sovrapposizione tra le operazioni finanziabili tra i due fondi. Ciò anche perché gli interventi formativi finanziabili a valere sull'Asse I (misura 111) del PSR Umbria e rivolti agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale sono esclusi dall'ambito di intervento del FSE (demarcazione a livello di programma).

Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione tra il FEASR e il FESR e FSE, ricorrendo ad una esemplificazione mediante una tabella di concordanza.

Ambiti di complementarietà e demarcazione FEASR – FESR/FSE definiti dal PSR

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. a) Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Il PSR può finanziare Interventi finalizzati a creare o migliorare i collegamenti a vantaggio delle aziende agricole e forestali mediante interventi su strade vicinali ad uso pubblico, su strade interpoderali esistenti di servizio a più imprese agricole e forestali e rete stradale interna al demanio regionale per favorire le attività agro-silvo-pastorali delle aziende agrarie affittuarie del demanio	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. b) Investimenti per la realizzazione di reti di distribuzione di energia	destinatario di intervento	Il PSR finanzia esclusivamente reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate (reti di adduzione e distribuzione di energia prodotta da biomasse secche, umide e biocombustibili derivanti prioritariamente da materia prima prodotta sul territorio regionale)	Il POR FESR non finanzia reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
125- az. c) investimenti per la gestione della risorsa idrica	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia esclusivamente : <ul style="list-style-type: none"> • completamento di impianti irrigui di distribuzione secondaria nei comprensori sottesi agli invasi di Montedoglio sul fiume Tevere e Casanova sul fiume Chiascio • Realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale • Realizzazione di impianti irrigui per l'utilizzo di acque reflue depurate • Realizzazione di piccole opere collettive di captazione, accumulo e distribuzione primaria per uso potabile, zootecnico e irriguo; • reti telematiche per l'irrigazione 	Il POR FESR non finanzia gli investimenti previsti dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)). Il PSR può finanziare interventi finalizzati all'introduzione dell'innovazione nei processi e nei prodotti, sperimentazione e trasferimento tecnologico realizzati dalle imprese che operano sui prodotti di cui all'all. I Trattato	Il POR FESR finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01))	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'innovazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.) Il PSR può finanziare interventi a favore degli imprenditori agricoli e forestali, in particolare attività formative riguardanti tematiche o ambiti formativi relativi alla politica agricola comunitaria esclusivamente per: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti o partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani ammessi ai benefici della misura 112	Il POR FSE finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.) Il POS FSE non finanzia le attività formative rivolte a imprenditori agricoli e forestali riguardati le tematiche finanziate dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Il POR FESR non finanzia gli interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
216- az. a) - Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000	Tipologia di intervento	In PSR non finanzia investimenti nei siti Natura 2000 Il PSR può finanziare azioni per mantenimento e conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 e i Piani di gestione	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi (investimenti, infrastrutture) di valorizzazione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile
216- az. b) - investimenti non produttivi a finalità ambientale	Localizzazione degli interventi e Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) Il PSR può finanziare interventi minori di prevenzione dal rischio idrogeologico nelle aree non classificate 3 e 4	Il POR FESR finanzia esclusivamente le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) inseriti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
311 az.c) - investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
312 az. c) - realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
312 az. a) – interventi per la diffusione delle TIC	Localizzazione degli interventi, tipologia di intervento	Il PSR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FESR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il POR FESR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FEASR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il controllo viene eseguito: <ul style="list-style-type: none"> • a livello di programmazione, per definire la complementarietà tra gli interventi da finanziare con i due fondi • a livello di consultazione pubblica rivolta agli operatori del mercato per verificare il potenziale interesse a realizzare l'infrastruttura • ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate • in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento • in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile • ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
321- az. d)- Miglioramento delle infrastrutture varie di servizio alle aree rurali	tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario. Il PSR può finanziare interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Il POR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario che garantiscono il collegamento con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Non finanzia interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Per quando riguarda complementarietà, coerenza e demarcazione con il FEP, esse vengono garantite dal fatto che gli interventi a favore della pesca sono finanziati esclusivamente dal FEP. Il FEP ha una programmazione e gestione nazionale, con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione nazionali e referenti regionali che funzionano come organismi intermedi, incaricati tramite convenzione; i fondi per le misure di competenza regionale vengono gestiti a livello regionale (demarcazione a livello di programma).

Per quanto riguarda la demarcazione tra il FEASR ed il I pilastro (FEAGA), in generale, eventuali rischi di sovrapposizione degli interventi o doppi finanziamenti vengono scongiurati attraverso la fissazione di precisi ambiti di demarcazione codificati nei singoli programmi. In particolare, per quanto riguarda le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni finanziate dal PSR con le misure del I Pilastro PAC, esse prevedono un meccanismo di controllo su due livelli, finalizzato ad evitare che un'operazione sostenuta dal Programma possa essere sovvenzionata anche dagli altri strumenti della PAC. Tale controllo viene effettuato sia verificando coerenza e complementarità degli aiuti previsti a livello di singola misura, evidenziando i criteri di demarcazione e le eventuali eccezioni richieste, sia, in fase applicativa, ribadendo la demarcazione a livello di bando di selezione, attraverso indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici. La garanzia che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario proviene inoltre dai controlli effettuati sulle operazioni finanziate dall'Organismo pagatore.

Nello specifico, i meccanismi messi volti a garantire la non sovrapposibilità degli aiuti concessi dal PSR e quelli previsti dal 1° pilastro sono di seguito evidenziati.

Misure atte a garantire la demarcazione tra misure del PSR ed aiuti previsti dal 1° Pilastro della PAC

I criteri di demarcazione si basano o sulla tipologia di operazione/investimento o sulla dimensione finanziaria o, ancora, sulla tipologia di beneficiario. I criteri di demarcazione sono, in generale, oggetto di verifica, sia in sede di controllo amministrativo che di controllo in loco. A tal fine si evidenzia che:

- tali controlli sono relativi ai soli beneficiari di una misura del PSR che fossero contemporaneamente soci di una OP/AOP;
- la qualità di socio o di beneficiario di un aiuto nell'ambito di una OCM non comporta l'esclusione degli aiuti nell'ambito del PSR. Tuttavia all'atto del controllo amministrativo, viene verificato se il richiedente l'aiuto su una misura del PSR è socio di una OP o se riceve altri aiuti al fine di verificare il rispetto del criterio di demarcazione.
- infine, nell'ambito della liquidazione del saldo finale della domanda di pagamento (ed in particolare in sede di controllo in loco) sarà verificata che la spesa portata a rendicontazione nell'ambito del PSR non sia oggetto di rendicontazione anche nell'ambito di altri regimi di aiuto.

La verifica viene svolta sulla base delle informazioni fornite dall'Organismo pagatore AGEA il quale mette a disposizione dell'AdG sul portale SIAN alcune funzionalità per la Gestione dei Programmi Operativi relativi alle OCM che nella sua funzione di consultazione vengono utilizzate dall'istruttore della domanda di aiuto e di pagamento del PSR. Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione ricorrendo ad una esemplificazione mediante tabella di concordanza.

OCM ORTOFRUTTA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 – Formazione	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia attività di formazione a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 114 – Consulenza aziendale	Tipologia di beneficiario e di intervento	Il PSR non finanzia servizi di consulenza inerenti le produzioni e le azioni ambientali del comparto ortofrutticolo. I soci delle OP possono accedere alla misura 114 solo per i servizi di consulenza in materia di condizionalità, sicurezza nei luoghi di lavoro ed su temi ed argomenti relativi a produzioni diverse da quelle ortofrutticole	Esclusivamente a favore di agricoltori soci OP e su tematiche inerenti le produzioni e le azioni ambientali nel comparto ortofrutticolo	- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 121 – Ammodernamento o aziende agricole	- Tipologia di beneficiario - Dimensione finanziaria d'intervento	Il PSR non finanzia : ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000</u> euro ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	Esclusivamente : ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000</u> euro ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	- Tipologia di beneficiario - Dimensione finanziaria d'intervento	Il PSR non finanzia investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 2 Meuro</u>	Esclusivamente investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo inferiore a 2 Meuro	- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento
Misura 132 – Partecipazione sistemi di qualità alimentare	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia iniziative realizzate da OP per la adesione a sistemi di qualità. Il PSR può finanziare l'adesione a detti sistemi da parte di singoli soci di OP	Esclusivamente per l'adesione a sistemi di qualità da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP). I PO non finanziano iniziative di singoli soci per l'adesione a sistemi di qualità	Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 133 - Promozione	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia attività di promozione condotte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente attività di promozione svolte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	Tipologia di beneficiario e di intervento	Il PSR non finanzia misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) che hanno presentato domanda di aiuto per le medesime azioni agro ambientali previste dal PO . Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) solo se non hanno aderito a Programmi operativi delle OP che prevedano aiuti per misure agroambientali	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP), che non hanno presentato domanda di aiuto nell'ambito delle misure agroambientali previste dal PSR (produzione integrata e produzione biologica)	- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 216 – Investimenti non produttivi	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.

OCM VITIVINICOLA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernament o aziende agricole	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR finanzia investimenti relativi alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti non inclusi nell'allegato II del Decreto Ministeriale 2553/2008	Esclusivamente investimenti inclusi nell'allegato II del Decreto Ministeriale 2553/2008	Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia investimenti per la trasformazione e commercializzazione a partire dal 2010-2011	Esclusivamente investimenti per la trasformazione e commercializzazione a partire dal 2010-2011	Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento

OCM OLIO D'OLIVA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia attività formative previste nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	Esclusivamente attività formative previste nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	- Verifica sul 100% delle domande di aiuto sull'ammissibilità delle spese relative agli interventi/operazioni proposti a finanziamento
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	Esclusivamente servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	
Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	
Misura 132 – Partecipazione sistemi di qualità alimentare	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	
Misura 133 - Promozione	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato I al D.M. 475 del 23 gennaio 2009	

OCM Tabacco

Le risorse trasferite al PSR saranno utilizzate per finanziare interventi di ristrutturazione e riconversione nel quadro della politica dello sviluppo rurale, in quanto l'Umbria è regione produttrice di tabacco. Con riferimento al fondo tabacchicolo previsto dal Reg. CE 2182/2002, destinato alle attività di riconversione del settore, si evidenzia la sua inattività dal 15 febbraio 2006 a causa dell'esaurimento delle risorse.

OCM Zucchero

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento o aziende agricole	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR finanzia gli investimenti a seguito della deroga approvata ai sensi dell'art.5 comma 6 del Reg.CE 1698/05 a partire dall'anno 2009 a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nel Piano d'Azione regionale.	I Piani di Azione a partire dal 2009 non finanziano gli investimenti a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia interventi realizzati da soggetti beneficiari di aiuti riconosciuti dalle misure previste dai Piani di Azione Regionali delle OCM	Esclusivamente a favore dei soggetti che hanno accesso alle misure previste dai Piani di Azione Regionali, che attuano il Programma Nazionale dell'OCM	

Comparti della carni bovine, ovine e caprine

Con il Decreto Ministeriale n.° 1787 del 5 agosto 2004, recante all'oggetto "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", si è stabilito che il regime di pagamento unico di cui al Regolamento (CE) 1782/03 venga applicato, a livello nazionale, a far data dal primo gennaio 2005, anche per il comparto delle carni bovine, ovine e caprine, escludendo, pertanto, il ricorso al "periodo transitorio facoltativo", condizione essenziale per poter applicare l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03. Per quanto sopra, non è risultato necessario individuare elementi di compatibilità delle misure dello sviluppo rurale con l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03.

Apicoltura

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente .</i>
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad € 30.000,00	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia investimenti aziendali (acquisto di arnie, di attrezzature per il trasporto delle api, di materiale per la riproduzione) nonché interventi di ripopolamento degli sciame di popolazione locale che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente investimenti aziendali che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	

Latte e prodotti lattiero caseario

La concessione di aiuti agli investimenti nel settore della produzione lattiero casearia è ammissibile qualora non determina il superamento del quantitativo di riferimento stabilito in virtù della normativa sul prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto. Quanto sopra riportato trova conferma nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale dove, al punto 5.3, lett. a), con riferimento alla riforma della OCM Latte, si afferma che *"il premio specifico per il latte è confluito nel regime di pagamento unico, per cui i vincoli precedentemente previsti devono essere naturalmente riconfermati per tutti i beneficiari del premio unico. Al riguardo, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli non potranno accedere alle misure previste dal PSR"*.

7 Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Nel corso del 2009 sono stati recuperati importi a norma dell'art.33 del Reg.CE n.1290/2005 per complessivi € 32.117,33 di spesa pubblica di cui € 19.001,52 di quota FEASR e relativa a recuperi effettuati nell'ambito della Misura 214, come risulta nella seguente tabella:

Recuperi anno 2009

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS	Riutilizzo
214	pagamenti agroambientali	32.117,33	19.001,52	-
	TOTALE	32.117,33	19.001,52	-

Pertanto, considerati gli importi recuperati negli anni passati, il totale cumulato degli importi recuperati dal 2007 al 2009 ammonta complessivamente ad € 200.556,86 di spesa pubblica, di cui € 96.055,50 di quota FEASR e deriva da recuperi effettuati dall'attuazione delle Misure 112,123,211,212 e 214 come di seguito specificati.

Recuperi importo cumulato anni 2007-2009

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS	Riutilizzo
112	avvio di giovani agricoltori	25.107,73	12.553,87	-
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	1.950,68	858,30	-
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	396,60	174,50	-
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	1.375,37	605,16	-
214	pagamenti agroambientali	171.726,48	81.863,67	-
	TOTALE	200.556,86	96.055,50	-

Gli importi fino ad oggi recuperati ed i relativi interessi, a norma dell'art. 33 del Reg.CE 1290/2005, saranno riassegnati al programma e riutilizzati soltanto per operazioni previste dal programma medesimo che non sono state oggetto di rettifica finanziaria.

ALLEGATI:

Allegato A: Avanzamento procedurale

Allegato B: Indicatori di output

Allegato C: Indicatori di risultato